Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 52 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DI FRONTE AI TEMPI STRETTI PER LA CONVERSIONE IN LEGGE

Il Pci dà inizio alla lotta sul decreto antinflazione

In commissione al Senato i comunisti tentano di farlo decadere - Abbandono dell'aula

ROMA — I comunisti hanno sferrato al Senato un primo massiccio attacco contro il governo nel tentativo di non far approvare il discusso decreto legge sulla contingenza che decade a metà aprile.

Per l'intera mattinata i lavori della commissione bilancio di Palazzo Madama, che doveva avviare l'esame del provvedimento, sono stati bloccati dai senatori del Pci con una serie di richieste procedurali. Soltanto verso le 13, grazie a un «colpo di mano» del presidente Mario Ferrari Aggradi che ha troncato ogni discussione, il relatore democristiano Antonio Pagani ha potuto iniziare il suo intervento.

La relazione dei comunisti è stata immediata: mentre il sen. Colajanni minacciava di strappare dalle mani di Pagani il testo della relazione, tutti i rappresentanti del Pci hanno abbandonato l'aula della commissione in segno di protesta.

Un analogo tentativo di «boicottaggio» da parte dei comunisti si è avuto alla commissione industria, sempre del Senato, che avrebbe dovuto esprimere il proprio parere, in sede consultiva, sul decreto legge antinflazione al termine della relazione sulla politica industriale svolta dal presidente dell'Eni, prof. Reviglio.

Il dibattito seguito alla relazione è stato portato avanti dai comunisti per l'intera mattinata facendo così slittare al pomeriggio l'esame del provvedimento contestato. I lavori della commissione bilancio, sospesi dopo l'inizio della relazione del sen. Pagani e l'uscita dall'aula dei comunisti, riprenderanno questa mattina.

La tattica dilatatoria del Pci, annunciata senza mezzi termini dal capogruppo Chiaromonte e dal sen. Colajanni è iniziata con un'eccezione sulla procedura seguita per l'assegnazione alle commissioni dell'esame del decreto legge.

Secondo i comunisti, a occuparsene nel merito dovrebbero essere le commissioni congiunte bilancio e lavoro. Della richiesta è stato immediatamente informato il presidente del Senato Cossiga, ma la risposta è stata «no».

I comunisti non si sono dati per vinti. Sia Chiaromonte sia Colajanni hanno quindi chiesto un rinvio della discussione alla prossima settimana nell'attesa che pervengano i pareri delle cinque commissioni consultive: affari costituzionali, finanze, industria, lavoro e igiene e sanità.

Ma il presidente Ferrari Aggradi è stato categorico: mentre i due esponenti del Pci insistevano nel tentativo di prolungare il più possibile la discussione, ha dato la parola al sen. Pagani per la lettura della sua relazione. Da qui l'abbandono dell'aula da parte dei comunisti, a dir poco, inferociti. La battaglia è solo rinviata.

I tempi per la conversione in legge dei decreti antinflazione sono molto stretti. Secondo le disposizioni impartite dal presidente del Senato, Cossiga, le cinque commissioni consultive dovranno inviare i loro pareri alla commissione bilancio entro mercoledì 7 marzo. A partire dal giovedì successivo, quest'ultima commissione potrà occuparsi dell'esame dell'articolo unico e degli emendamenti.

La relazione finale dovrà essere presentata quindi entro lunedì per consentire all'assemblea di Palazzo Madama di approvare il provvedimento verso la metà del mese. La Camera avrà così a disposizione circa un mese per il varo della legge prima dello scadere dei termini per la sua validità.

L'iter parlamentare si preannuncia quindi molto tormentato, anche se si profila una tregua tra Dc e Pri, come ha lasciato capire il responsabile economico democristiano, Rubbi.

I repubblicani, infatti, sono del parere che si possa ridiscutere il «pacchetto» complessivo partendo eventualmente dalla proposta che prevede la semestralizzazione della scala mobile in cambio della garanzia del pagamento di tutti i punti di contingenza maturata in un anno.

Per la Uil ancora possibile ricucire l'unità del sindacato

ROMA. — L'intesa con il governo non «snatura» il sindacato in quanto «proprio l'integrazione di una funzione, per così dire politica, con quella più tradizionale di soggetto contrattuale è peculiarità e caratteristica del sindacato italiano che proprio la filosofia dell'Eur aveva esaltata ed evidenziata». Lo ha affermato il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese, nella sua relazione di apertura al comitato esecutivo della confederazione.

Veronese ha criticato «decisamente» le vertenze aziendali proposte in questi giorni, affermando che esse «dividono i lavoratori e spostano la loro attenzione dai problemi della gestione della ristrutturazione e della difesa dell'occupazione al problema del presunto recupero del salario nominale».

Pur riconoscendo la «complessità» della situazione, il segretario confederale della Uil ha ribadito «con forza» che è necessario «uscire tutti da questa situazione, cercando di realizzare subito momenti unitari e concreti di convergenza sulle cose».

A questo fine, ha detto Veronese, «pensiamo che sia possibile andare a una ripresa dell'iniziativa comune del movimento sindacale che si dispieghi su due terreni: quello della gestione delle singole intese raggiunte con il governo, in modo puntiglioso, e quello della riforma della contrattazione e della struttura del salario».

«La riforma del salario per la Uil — ha detto Veronese — si pone obiettivi che puntano a rilanciare la contrattazione ai vari livelli, contro il pericolo paventato da alcuni di una centralizzazione della contrattazione del salario. Siamo quindi di fronte a un processo rilevante che non può che realizzarsi progressivamente. Indispensabile è, però che se ne cominci a discutere subito».

In apertura della propria relazione, Veronese aveva affermato: «Siamo confortati e nello stesso tempo preoccupati. Confortati perché l'organizzazione ha risposto positivamente alla scelta fatta dal suo gruppo dirigente e perché la scelta per una manovra di governo dell'inflazione, salvaguardando la sostanziale tenuta dei salari reali netti e avviando una fase di risanamento e di ripresa produttiva, è stata sostanzialmente ripagata dai risultati».

La Uil, ha aggiunto Veronese, è però «fortemente preoccupata del profondo dissenso interno presente oggi nel sindacato», e ha precisato: «L'indisponibilità finale dimostrata sulla soglia dell'intesa dalla maggioranza della Cgil a sottoscrivere il protocollo del governo, ci è sembrato e ci sembra avesse poco di sindacale. Comportamenti e atteggiamenti che sono l'esaltazione del più deteriore spontaneismo e salarialismo corporativo fanno a pugni con tutto ciò che è maturato nella stessa Cgil in questi anni».

Ma soprattutto, a parere di Veronese, «un'azione disordinata e ribellistica a livello di singole fabbriche indurrebbe le aziende a ritenersi libere dagli impegni presi, con una possibile disdetta dell'accordo sulla scala mobile, del riaprirsi dell'annosa questione dei decimali con il rischio di una denuncia dei contratti di lavoro».

Infine le aziende, ha aggiunto Veronese, «non si sentirebbero più obbligate al rispetto del contenimento dei prezzi, e in conclusione, la tutela del salario reale verrebbe nei fatti vanificata».

A sua volta, il segretario confederale Uil, Pietro Larizza, ha detto al comitato esecutivo che «nonostante la presenza di segni sfumati di distensione rimangono e si impongono con forza gravi interrogativi sul futuro del sindacato unitario. I "mali" che oggi si registrano hanno radici lontane e partendo da lontano — ha aggiunto — avevamo unitariamente indicato una possibile terapia. Se quelle terapie avessimo applicato forse oggi potevamo prevenire o quanto meno attenuare quanto è successo.

DOPO QUELLO DELLA DC SI RIUNISCONO TUTTI I PARTITI DELLA COALIZIONE

Una primavera di congressi collauderà il pentapartito

A maggio, a Verona, l'assise del Psi - Soddisfazioni per l'esito in casa dc che rafforza il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti terranno il loro congresso nazionale dal 7 all'11 maggio a Verona. Lo ha deciso ieri la direzione del Psi, riunitasi sotto la presidenza del segretario Craxi.

I socialisti nell'annunciare il 43.o congresso in un comunicato, esprimono apprezzamento per le conclusioni del congresso democristiano che «costituiscono un'importante verifica della comune volontà di consolidare l'attuale coalizione di governo, imperniata su di una maggioranza e su una linea politica tesa al rafforzamento democratico e al risanamento economico».

La stagione dei congressi è dunque entrata nel vivo, dopo quello democristiano sarà la volta del Pli, del Psdi, del Pri e del Psi. E, stando alle previsioni, anche dagli altri congressi verrà l'appoggio alla maggioranza di governo che, a meno di gravi difficoltà nell'approvazione dei decreti antinflazione, non dovrebbe subire scosse fino alle elezioni del parlamento europeo. I partiti della coalizione governativa mettono tutti in risalto che le conclusioni in casa della Dc rafforzano la maggioranza.

Nel documento del Psi si sottolinea la riaffermazione da parte democristiana «degli impegni programmatici sui quali si è costituita la maggioranza e si è formato il governo. L'azione di governo si deve sempre più qualificare attraverso coerenti iniziative volte ad assicurare la pace nella sicurezza; coerenti politiche dei redditi capaci di impegnare tutti i ceti, i gruppi e le classi nella lotta all'inflazione, per lo sviluppo economico e tecnologico e la ripresa dell'occupazione».

I socialisti nella loro riunione, si sono anche occupati della rottura dell'unità sindacale e sottolineano l'esigenza di ricostruire questa intesa su basi di autonomia e di democrazia interna.

In un'intervista, il vicesegretario del Psi Martelli si dilunga ancora sul congresso democristiano. Martelli non crede che De Mita faccia parte della nuova destra, ma sottolinea subito dopo «che non deve farsi troppo influenzare dalla vecchia destra».

Il vicesegretario del Psi concorda con De Mita sul fatto che l'alleanza pentapartitica non sia un'alleanza tattica e occasionale: «Che invece possa essere eterna — afferma ancora l'esponente socialista — lo negano il buon senso e anche Spadolini e Zanone. Dunque si tratterà di una misura, di una fase politica, forse di una legislatura».

Su due questioni, però Martelli rimanda una risposta compiuta al congresso socialista e cioè sui rapporti tra il Psi con la Dc e il Pci. Sulle teorie bipolari di De Mita il vice segretario socialista afferma che risponderà il prossimo congresso socialista.

«Noi — ha detto ancora Martelli — porteremo al nostro congresso l'idea di consolidare e di sviluppare l'alleanza politica rendendo sempre più incisiva l'azione programmata del governo».

Anche in merito al dialogo con i comunisti Martelli rimanda le conclusioni al congresso ma anticipa già un preciso giudizio: «Come si fa a dialogare con uno che prima si propone di danneggiarci ferendo di nuovo la nostra immagine operaia, e poi se gli riesce, anche di scavalcarci, offrendo la sponda comunista a un qualche giudizio e rivalità interna alla maggioranza. È una politica costruttiva questa?». A giudizio di Martelli «non esiste la possibilità di una pace separata tra Psi e Pci se non si supera la lacerazione nel sindacato».

Anche i socialdemocratici hanno commentato le conclusioni del congresso democristiano. Il vicesegretario del Psdi Puletti, nel dare atto a De Mita della tenacia con la quale ha perseguito il tentativo di restituire l'unità al suo partito, esprime però delusione per il risultato e non solo perché la minoranza è uscita rafforzata, ma anche perché all'interno della stessa lista di maggioranza ci sono personaggi che, nel corso del dibattito, hanno marcato «più di un netto distinguo rispetto al segretario. Sarà dunque difficile governare il partito che si trova lacerato».

Il segretario del Psdi Longo ha inviato un telegramma di auguri a De Mita. La stessa cosa ha fatto il segretario del Pri Spadolini.

Giuseppe Sanzotta

De Mita resta in ostaggio ai capi-corrente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ciriaco De Mita se n'è andato a Nusco. Ha preso una settimana di vacanza per riordinare le idee in vista del consiglio nazionale del partito, che sarà convocato per la metà del mese, nel corso del quale si avrà la verifica che conta sulla reale conclusione del sedicesimo congresso.

Se ha vinto o se ha perso, se la sua richiesta è stata accolta o meno, lo si saprà leggendo in controluce la geografia della direzione che il parlamentino dovrà eleggere e quella degli incarichi nei vari dipartimenti del partito.

Senza contare che ancora prima della convocazione del consiglio nazionale dovrà essere risolto il nodo della presidenza del partito.

Dopo le prime reazioni a caldo che ancora risentono delle polemiche congressuali, i leader cominciano a fare i conti con i progetti di forza usciti dalle urne. Le chiavi di lettura più seguite sono due.

De Mita e con lui i suoi fedelissimi, punta l'accento sul superamento della vecchia logica delle correnti che avrebbe come esempio evidente la lunga lista unitaria da Bodrato fino a Mazzotta.

Ma non manca, e anzi col passare delle ore sta diventando l'interpretazione maggioritaria, chi sottolinea come in realtà il segretario sia ora più prigioniero di prima dei vecchi capi-corrente. Un'occhiata al listone confermerebbe questa impressione.

La maggioranza relativa è stata conquistata dall'area Zac con 51 consiglieri nazionali; seguono Piccoli, con 21, Andreotti con 20, Forlani con 17, Bisaglia con 15, Fanfani con 10, Colombo con 5 ed infine Mazzotta con 3 consiglieri.

All'interno dell'area Zac, infine, nella disputa tra demitiani di ferro e zaccagniani (la divergenza è politica e lo si è visto in congresso) hanno prevalso questi ultimi con 30 consiglieri. Se De Mita avesse avuto gli stessi suffragi ottenuti dal listone il suo successo personale avrebbe realmente dissolto il potere delle varie sottocorrenti.

Ma la differenza notevole non è venuta, con tutta probabilità, solamente per la rivolta dei delegati «offesi» da una attesa estenuante ed incomprensibile. Si tratta di un primo avvertimento che i vecchi leader hanno lanciato.

Così se si esclude Forlani, la cui figura rispetto al congresso precedente risulta notevolmente ridimensionata (prima era il leader di tutta un'area ora conta appena per quel suo 17 per cento), tutti gli altri hanno riacquistato peso contrattuale. Bisaglia, prima di tutti e poi via via a seconda dei voti ottenuti.

Ultimo dato: proteso ad acquistare consensi verso la destra del partito De Mita si trova ora in minoranza anche all'interno dello schieramento di sinistra a lui indispensabile per rimanere alla guida della Dc.

Tommaso Genisio

ANCORA NESSUN COMMENTO DOPO LA VISITA A DAMASCO

Il Libano con il fiato sospeso attende la decisione di Gemayel

Anche i francesi si ritirano dopo il veto dell'Urss ai «caschi blu»

BEIRUT — «I primi risultati della mia visita in Siria sono eccellenti», ha dichiarato ieri il presidente libanese Amin Gemayel, poco prima d'intraprendere il terzo colloquio in due giorni con il collega siriano Hafez Assad (subito dopo Gemayel è partito per Beirut, annullando la promessa conferenza stampa). Non ha voluto però rivelare se è stato raggiunto un accordo per l'abrogazione del patto firmato il 17 maggio fra Libano e Israele con l'opposizione dei siriani.

A Beirut intanto le trattative di Damasco provocano malumori sia tra i cristiano conservatori, che finora hanno appoggiato Gemayel, sia fra i musulmani e i drusi che hanno preso le armi contro di lui.

Il capo dei drusi Walid Jumblat, che è tornato ieri a Beirut per la prima volta dopo dieci mesi, ha affermato che l'iniziativa di Gemayel e l'eventuale abrogazione dell'accordo con Israele «non risolvono i problemi interni del Libano» e che il capo dello stato deve rispondere del comportamento dell'esercito «trascinato in un conflitto interno».

A Cipro, dove è giunto l'altra sera dopo una breve visita in Libano, il ministro americano della difesa Caspar Weinberger ha annunciato che dai risultati del viaggio di Gemayel dipende l'aiuto degli Stati Uniti alle forze armate libanesi.

Fonti informate a Damasco sostengono che il presidente siriano chiede a Gemayel di annunciare subito l'abrogazione dell'accordo con Israele, mentre egli vorrebbe rinviare la decisione a dopo la ripresa delle trattative per la riconciliazione in Libano a Ginevra.

Si dice anche che il dialogo interrotto a Ginevra potrebbe ricominciare a Damasco, e che Gemayel si recherebbe dalla capitale siriana in Arabia Saudita per consultarsi con Re Fahd. Per il momento però si tratta soltanto di voci. La stampa governativa siriana non dà alcuna indicazione sull'andamento dei colloqui e si limita a sottolineare «la necessità di abrogare un accordo che non ha dato nulla al Libano».

Israele, da parte sua, considera la prevista abolizione dell'accordo col Libano «un grave passo che danneggerà soprattutto gli interessi di questo paese», dopo il quale si riterrà sciolto da ogni impegno assunto nei confronti del governo di Beirut. Lo ha dichiarato ieri il primo ministro Yitzhak Shamir.

Qualora l'intesa dovesse essere effettivamente denunciata, e le premesse ci sono tutte, i giornali di Gerusalemme sostengono unanimemente che Israele sarebbe costretto ad arretrare ancora più a Sud, sempre in territorio libanese, i suoi uomini attualmente attestati sulle sponde del fiume Awali. Nelle nuove posizioni l'esercito israeliano rimarrebbe per un periodo di tempo indefinito, forse anni, provocando in questo modo una spartizione di fatto del Libano.

A Beirut intanto la guerra continua con tutte le armi, compreso il terrorismo. Mentre l'artiglieria dei drusi bombarda a intervalli il settore cristiano, nella zona musulmana si susseguono gli attentati alla cieca, con lo scopo di provocare il caos.

Ieri notte una nuova esplosione è avvenuta nella scuola americana. Anche le poche scuole della zona musulmana riaperte dopo l'insurruzione hanno immediatamente deciso di chiudere.

Nel frattempo il ministro degli esteri francese ha annunciato ieri che la Francia ha adempiuto alla sua missione a Beirut e che i 1.200 membri della forza multinazionale di pace saranno ritirati a tempi brevi dalla capitale libanese.

«La Francia, che più di ogni altro paese ha compiuto il suo dovere e adempiuto ai suoi obblighi verso un paese amico — afferma il comunicato ufficiale — non può reggere da sola la responsabilità della comunità internazionale in Libano».

La decisione francese fa seguito al veto sovietico al Consiglio di sicurezza dell'Onu nei confronti della proposta francese di sostituire la forza multinazionale di pace a Beirut con un contingente delle Nazioni Unite.

NELLE PAGINE INTERNE

I miliardi di «Raffa» Ora interviene Craxi

Sta montando la polemica sul nuovo contratto triennale di Raffaella Carrà con la Rai. Dopo le notizie di stampa e i commenti critici espressi anche in sede di commissione di vigilanza, la Rai ha ritenuto di precisare il compenso (620 milioni all'anno per tre anni, e non sei miliardi complessivi come scritto da qualche giornale).

Ma il fatto nuovo è che il «caso» ha raggiunto Palazzo Chigi: Craxi ha convocato per oggi il presidente della Rai Zavoli.

Sull'argomento della soubrette tutta d'oro le interrogazioni sono venute a pioggia. I pareri sono contrastanti sull'opportunità o meno di difendersi dall'«assalto» delle Tv private.

A pagina 2

Morto il tifoso picchiato allo stadio

Per la prima volta la violenza negli stadi ha fatto una vittima a Trieste. Stefano Furlan, 20 anni, tifoso della Triestina, è morto questa notte dopo venti giorni di coma. Era stato picchiato tre settimane fa al termine della partita di «Coppa Italia» fra l'Udinese e gli alabardati. Mercoledì sera il giovane era stato trasferito nel reparto rianimazione dell'ospedale per crisi respiratoria acuta. Stefano si era sentito improvvisamente male a 24 ore dai tafferugli che conclusero la partita. Secondo numerose testimonianze, sarebbe stato colpito alla testa da un poliziotto.

(Servizio in cronaca di Trieste)

SCADENTI RISULTATI DELLA FABBRICA D'AUTO JUGOSLAVA

Cala la scure dell'epurazione sui dirigenti della «Zastava»

Fatti saltare l'intero comitato di gestione e molti capi reparto

BELGRADO — E' stata completata l'epurazione dei dirigenti della «Crvena Zastava» di Kragujevac che dalla Lega comunista sono stati ritenuti responsabili degli scadenti risultati conseguiti l'anno scorso nella produzione ed esportazione di automobili.

Da ieri vi è un nuovo comitato di gestione del comparto auto, presieduto dall'ing. Srboljub Vasovic che ha lasciato incarichi di responsabilità politica.

L'ing. Vasovic sostituisce l'ing. Budimir Sotirovic, costretto a dimettersi insieme con tutti i membri del comitato di gestione dopo il conflitto insorto con il consiglio di fabbrica e con la Lega comunista a livello locale, della repubblica di Serbia e federale. Le sostituzioni hanno interessato anche molti dirigenti di reparto.

Nel 1983 la produzione «Crvena Zastava» di automobili è stata di 127 mila 331 unità, delle quali 27 mila esportate. Il piano prevedeva la costruzione di 190 mila auto e l'esportazione di 53 mila 720, ma nel corso dell'anno questi traguardi erano stati ridimensionati rispettivamente a 150 mila e a 40.845 unità.

Tuttavia per la carenza di valuta e varie difficoltà nell'import di materie prime e beni intermediari, nonché per i difficili rapporti con le aziende cooperanti, neanche questi obiettivi erano stati raggiunti. Il bilancio dell'azienda si è chiuso, comunque, in attivo per gli introiti valutari dell'export e per il deprezzamento del dinaro.

La «Crvena Zastava» è la più grande industria jugoslava dell'auto e questa estate festeggerà i trent'anni di cooperazione con la Fiat. Per il 1984 prevede di fabbricare circa 180 mila automobili e di esportarne circa 60 mila, ma dalla metà di febbraio oltre 15 mila operai sono in «vacanza anticipata» e la produzione è ferma per gli stessi motivi che l'anno scorso hanno determinato la crisi.

Anzi, sembra che siano peggiorati i rapporti con le aziende cooperanti.

Caso Farsetti: interviene Pertini?

ROMA — Forse uno spiraglio nel caso Farsetti-Trevisin, certo un motivo di speranza in più per i familiari dei due italiani detenuti nelle carceri bulgare dall'agosto 1982.

Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale in udienza privata l'on. Mauro Seppia (Psi), il parlamentare aretino che si è occupato della vicenda fin dagli inizi, e il cognato di Paolo Farsetti, Umberto Interlandi. Al Capo dello Stato Seppia ha presentato il libro di Carlo Dissennati «Caso Farsetti: come si inventa una spia» e illustrato i termini della vicenda.

Al termine dell'incontro, l'on. Seppia ha dichiarato all'agenzia Italia che il Presidente Pertini «ha ascoltato l'illustrazione del caso, che peraltro già conosceva, e ha assicurato il suo interessamento — d'accordo con il governo italiano — per ottenere la liberazione dei due connazionali».

«Siamo soddisfatti — ha aggiunto Seppia — per due motivi: perché abbiamo potuto esporre alla più alta carica dello Stato il problema di Farsetti e della Trevisin, in modo che il governo non li dimentichi e perché Pertini ha promesso il suo interessamento».

Nel corso dell'incontro al Quirinale, ha precisato l'on. Seppia, «Non si è parlato dell'ipotesi di uno scambio Farsetti-Antonov».

TEPPISMO PER INGHILTERRA-FRANCIA

Tifoseria senza freni dalla Manica a Parigi

Messa a soqquadro perfino una nave traghetto

PARIGI — L'incontro dell'altra sera al «Parco dei Principi» tra la Francia di Michel Platini e l'Inghilterra ha riproposto, in tutta la sua drammaticità, il problema del teppismo in genere e di quello inglese in particolare. La tifoseria britannica o presunta tale, ha provocato disordini e tafferugli non solo a Parigi ma lungo tutto il tragitto della trasferta.

Ancor prima di prendere posto sugli spalti gli scatenati «ultras» hanno messo a soqquadro la nave traghetto che li ha portati da Dover a Dunkerque. Bottiglie e coltelli in mano hanno fatto man bassa di liquori; hanno scardinato poltrone e sedili; hanno gettato in mare persino i giubbotti di salvataggio.

Se queste erano le premesse il seguito non poteva essere diverso. Una volta sbarcati a Dunkerque, ed ancora prima di sfogare la loro violenza al «Parco dei Principi» i «tifosi» si sono improvvisati piloti di formula uno impadronendosi di auto nuove di zecca ferme al molo ed effettuando gincane da capogiro.

A Parigi, prima, durante e dopo la partita gli animi sono diventati ancora più accesi. Sugli spalti i tafferugli si sono ripetuti mettendo a dura prova la resistenza delle forze dell'ordine. Gli agenti sono più volte intervenuti effettuando una trentina di arresti.

Gran parte dei giovani sono stati comunque rilasciati in serata ad eccezione di quattro che sono tuttora in stato di fermo. Il peggio è toccato ad un tifoso inglese raggiunto da una coltellata alla schiena durante la partita; si chiama Michael Gilbert ed ha venti anni. Le sue condizioni sono definite dai medici dell'ospedale parigino in cui è ricoverato soddisfacenti.

Un altro ragazzo ha dovuto farsi medicare per una ferita ad una gamba provocatagli da una piccola accetta. Michel Hidalgo, il commissario tecnico della nazionale francese che, teppisti o non teppisti, ha sconfitto con un netto 2 a 0 l'Inghilterra, è drastico. «Le autorità calcistiche inglesi non debbono più consentire ai tifosi di seguire la squadra all'estero» e la stampa finisce per dargli sostanzialmente ragione.

Riferendo quanto accaduto a Parigi il «Daily Mail» definisce la tifoseria inglese «la vergognosa armata dei Tug del calcio britannico», mentre al «Daily Star» basta una sola parola «scum» (gentaglia) per farsi interprete dello stato d'animo degli sportivi inglesi.

DOPO AVERE OTTENUTO LA GARANZIA DI POTER POI ESPATRIARE

Rimossa la pietra dello scandalo la nipote di Stoph torna a casa

La parente del primo ministro tedesco orientale ha ceduto alle pressioni

BERLINO — Sviluppo inatteso nel «caso Berg». La nipote del primo ministro della Repubblica democratica tedesca riparata insieme al marito, la suocera e i due bambini nell'ambasciata della Germania federale a Praga è ritornata in patria con tutta la famiglia.

La signora Berg, che aveva cercato e ottenuto rifugio presso l'ambasciata tedesco-occidentale, si è decisa a tornare a Pankow dopo aver ottenuto l'impegno dalle autorità del suo paese che quanto prima le sarà rilasciato un visto per recarsi nella Germania occidentale.

L'emittente radiotelevisiva di Berlino Ovest ha riferito che tali garanzie sono state ottenute dall'incaricato della risoluzione dei problemi umani che si presentano nei rapporti tra le due Germanie, l'avvocato di Berlino Est Wolfgang Vogel.

La notizia anticipata dall'emittente ha trovato successiva conferma in una dichiarazione rilasciata dal portavoce del governo di Bonn, Juergen Sudhoff.

A Bonn si spera che la signora Berg, una volta ritornata in patria, possa veramente emigrare, come desidera, nella Germania federale con il marito e i figli.

«Abbiamo ragione di ritenere che la vicenda avrà uno sblocco positivo», ha anticipato una fonte governativa senza precisare se al riguardo sia intercorso un accordo tra le due Germanie.

Martedì l'agenzia di stampa tedesco-orientale «Adn» aveva finito con ammettere, seppur in modo indiretto, il legame di parentela esistente tra la signora Ingrid Stoph Berg, che ha 39 anni, e l'attuale primo ministro della Rdt, Willi Stoph.

Il quotidiano popolare «Bild», che è stato sempre il più ricco di particolari, rivelatisi poi esatti, sulla vicenda, ha riferito ieri mattina che fino all'altra notte, quando ormai tutti gli accordi necessari erano stati presi segretamente tra la Rfg e la Rdt, i Berg si rifiutavano di far ritorno nella Rdt temendo di esservi comunque sottoposti a rappresaglie.

Il giornale riferisce che per tutta la giornata di ieri l'altro si sono svolti all'ambasciata di Praga drammatici colloqui con la famiglia Berg, che l'altra notte non appariva ancora convinta dell'opportunità del rientro in Rdt. Soprattutto, i Berg apparivano preoccupati del fatto che nelle trattative segrete non fosse stato possibile far impegnare le autorità orientali su una data precisa per la concessione del permesso di espatrio.

Da queste informazioni si può dedurre che la decisione di lasciare l'ambasciata è intervenuta solo nelle prime ore di ieri ed è stata subito attuata.

Secondo la «Bild», all'ambasciata della Rfg a Praga ci sarebbero ancora tra 13 e 20 cittadini tedeschi orientali desiderosi di trasferirsi all'Ovest. In realtà, la massima incertezza regna sul numero dei tedeschi orientali che si troverebbero ancora nell'ambasciata della Rfg a Praga nel tentativo di ottenere la possibilità di recarsi all'Ovest.

Secondo alcune fonti si tratta di 13-20 persone, altre parlano addirittura di 24, altre infine parlano di solo tre persone.

Queste ultime fanno anche dei nomi: i rifugiati sarebbero un certo Harri Rikowski di 33 anni, Guenter Trostmann di 30 e Frank Steffen di 21.

Informazioni provenienti dall'Est indicano tutti e tre come pregiudicati di diritto comune ed «asociali», il che fa pensare ad alcuni osservatori occidentali che le autorità della Rdt intendano far avvalorare l'ipotesi che tutti quelli che tentano l'espatrio indiretto la fanno perché hanno dei conti in sospeso con la giustizia della Repubblica democratica tedesca.

IL PROBLEMA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO

Magistrati: primo giorno di «assemblee-polemica»

Accuse al governo di avere esautorato la categoria

ROMA — Nei distretti giudiziari di tutta Italia si sono svolte, come era previsto, le assemblee aperte indette dall'Associazione nazionale magistrati per il problema del trattamento economico della categoria. La sospensione delle udienze e delle istruttorie, peraltro non generale poiché in alcune sedi il lavoro è proseguito normalmente, ha interessato la magistratura ordinaria.

Questa mattina toccherà a quella della Corte dei conti che sospenderà le udienze alle 10 per tenere un'assemblea; domani ai giudici dei tribunali amministrativi regionali. In quest'ultimo caso le assemblee non avranno effetti sulle udienze.

Ieri c'è stata anche un'assemblea in corte di Cassazione (con parziale sospensione dell'attività) e una riunione del comitato direttivo centrale dell'Associazione dei magistrati del Consiglio di Stato con all'ordine del giorno la questione economica e l'indizione di un'assemblea generale della magistratura amministrativa.

Come è noto, è di quest'organo la sentenza che ha determinato il contrasto magistratura-governo, quella che, fissando il principio dell'uniformità di trattamento economico della categoria, ha riconosciuto applicabile anche ai magistrati amministrativi, militari, all'avvocatura generale dello Stato, l'indennità di funzione concessa nell'81 ai giudici ordinari, e a tutte le componenti della magistratura i cosiddetti «scatti figurativi» goduti dai giudici della Corte dei conti a partire dalla qualifica di primo referendario (che corrisponde al grado di consigliere di corte d'appello).

La polemica si è acutizzata quando il governo, dopo aver deciso di ricorrere in Cassazione contro la sentenza, ha presentato il disegno di legge dettante una nuova disciplina del trattamento economico. Oltre che a contestarne molti aspetti, la magistratura accusa il governo di averla esautorata violando il principio del rispetto della divisione dei poteri.

Il disegno di legge, il problema della indipendenza della magistratura, il ricorso in Cassazione contro la sentenza del consiglio di Stato sono stati dunque l'oggetto delle assemblee svoltesi ieri con il fine di promuovere delle ulteriori iniziative di lotta.

PER L'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO DI LAVORO

Confermate dai poliziotti manifestazioni di protesta

Giudicato insoddisfacente l'incontro con il ministro Scalfaro

ROMA — Le manifestazioni di protesta indette in tutt'Italia dai sindacati di polizia per i prossimi giorni si faranno: l'incontro avvenuto al Viminale con il ministro dell'Interno Scalfaro e quello tra quest'ultimo e il presidente del Consiglio Craxi non hanno portato, infatti, novità nella vertenza tra i sindacati di polizia e il governo per l'attuazione del primo contratto di lavoro dei poliziotti, firmato dopo una lunghissima, laboriosa trattativa nel dicembre scorso.

In particolare, sia il Siulp sia il Sap protestano per la mancata approvazione in Parlamento del decreto di copertura finanziaria dei miglioramenti economici (alcuni con decorrenza primo gennaio 1983) ottenuti con la stipula del contratto.

Per questo avevano chiesto un impegno formale al ministro Scalfaro e al presidente Craxi (al quale avevano chiesto un incontro) per agevolare l'iter parlamentare del provvedimento. Ma le risposte date sono ritenute insoddisfacenti, e per questo le organizzazioni sindacali hanno confermato le iniziative di protesta.

Il Sap farà una fiaccolata davanti a Palazzo Chigi domani e un corteo da piazza della Repubblica al Teatro Centrale domenica; il Siulp manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione domenica e un presidio in piazza Navona martedì.

Il segreteria del Sap si è riunita ieri mattina a Roma. Al termine è stata diffusa una nota nella quale sono definite negative le risposte date sia dal ministero dell'interno sia dalla presidenza del Consiglio sull'iter parlamentare del decreto di attuazione del contratto di lavoro firmato nel dicembre scorso.

«Non è possibile sopportare oltre la latitanza del governo — è detto nella nota — determinata da forti contrasti interni allo stesso, sorti su prese di posizione corporative che tentano di far entrare nel contratto categorie estranee alle forze dell'ordine.

«E' la prima volta nella storia del paese — continua la nota — che la polizia esprime il proprio dissenso ad un governo, e ciò rappresenta un fatto traumatico per tutti che il Sap ha tentato di evitare richiedendo l'impegno formale della presidenza del Consiglio».

Problemi siderurgici e pensioni al Consiglio dei ministri

ROMA — Il Consiglio dei ministri, che si riunirà oggi a Palazzo Chigi, concluderà l'esame dei provvedimenti per affrontare la situazione in cui versano gli stabilimenti Montefibre di Verbania, la Sacfem di Arezzo e la Sit - Stampaggi di Terni.

Ci sarà anche un disegno di legge per la ristrutturazione siderurgica, che prevede tra l'altro l'integrazione e l'attività dei fondi Cee e Ceca per la riconversione delle aree colpite dalla crisi siderurgica.

Tra gli altri argomenti di cui si occuperà il governo, in primo luogo figura il disegno di legge per la parziale perequazione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti pubblici: si tratta della cosiddetta «legge sulle pensioni d'annata», di cui si parla da tempo, che dovrebbero consentire di beneficiare di un aumento dei trattamenti pensionistici liquidati prima del 31 dicembre 1981 ad alcune fasce di pensionati.



L'OPINIONE DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Per arrivare all'Unione europea è necessario sedurre la Francia

Incontro di Dankert con i giornalisti e Andreotti - Decisivo il vertice di Bruxelles

ROMA — Bisogna sedurre la Francia — ha detto in sostanza il Presidente del Parlamento europeo. Pieter Dankert, incontrando i giornalisti nello storico salone della Lupa a Montecitorio dove nel 1946 fu proclamata la Repubblica — se si vuole avere la sicurezza che il nuovo trattato per l'Unione europea diventi esecutivo.

Questa «operazione charme» potrebbe cominciare con il vertice europeo fissato a Bruxelles per il 19-20 marzo sotto la presidenza di Mitterrand, al quale è assegnato il compito di riparere ai guasti del precedente vertice di Atene e ai «mezzi guasti» del vertice di Stoccarda.

La palla ritorna ancora una volta alla Francia, i capricci di Marianna non hanno fatto soltanto la fortuna degli umoristi politici della «belle epoque», ma continuano a influire in maniera decisiva sui destini d'Europa. Alla Francia si devono i primi progetti concreti di Unione europea, ma sempre alla Francia si devono gli ostacoli maggiori (si ricordi la Ced).

Ora, dice il presidente dell'assemblea di Strasburgo, un olandese alto e schietto, il nuovo trattato sarà presumibilmente accolto con favore dai vecchi membri della Cee, i «sei» dei quali però solo cinque possono essere dati per sicuri. Il sesto, appunto la Francia, va corteggiato perché dica di sì.

Mitterrand ha fatto qualche ammissione che deve essere sapientemente sfruttata durante il semestre di presidenza francese, senza tuttavia dimenticare che la tendenza dei partiti di questo paese è stata per lungo tempo in gran parte ostile al nuovo progetto di unione. Nel voto del 14 febbraio a Strasburgo hanno detto «sì» solo i liberali e i democratici cristiani francesi, mentre i socialisti si sono astenuti, i comunisti hanno votato contro e i gollisti sono usciti dall'aula.

Scontata l'approvazione da parte dell'Italia, della Germania, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo, mancherebbe sempre il sesto stato necessario per fare maggioranza sui Dieci, e il concorso dei 50 milioni di abitanti che sono indispensabili per raggiungere i 2/3 della popolazione complessiva della comunità, a norma dell'art. 82 del progetto.

Dankert ha consigliato prudenza all'Italia, e in questi termini ha parlato con il ministro degli esteri Andreotti alla Farnesina. Una ratifica troppo sollecita del trattato da parte del Parlamento italiano potrebbe avere il sapore del «fatto compiuto» e irritare i paesi della seconda e terza generazione: Inghilterra, Irlanda e Danimarca, entrate nella Cee nel 1972, e la Grecia entrata nell'80.

I parlamentari nazionali che se la sentono potranno dunque esprimere la loro approvazione di massima dando mandato ai governi, quando saranno in numero sufficiente, di riunirsi per proporre a loro volta alle rispettive camere il testo del nuovo trattato che dovrebbe sostituire i trattati di Parigi e di Roma.

Marcello Palumbo

Affitto la palazzina ma non la uso A giudizio sei di una Usl a Roma

ROMA — Le indagini della procura generale della Corte dei conti sugli sperperi delle Usl hanno dato un nuovo risultato. Sei componenti del comitato di gestione dell'Usl Roma-20 sono stati citati in giudizio dalla procura per rispondere di un danno erariale di 119 milioni dovuto al mancato utilizzo per un anno, e parziale utilizzo per un altro, di una palazzina presa in affitto per essere destinata a una serie di servizi.

Si tratta del presidente del comitato Angelo Ciampicotto, del vicepresidente Franca D'Amoia, dei componenti Luigi Vincenzo Diaco, Carla Mazzucca, Gianfranco Rosci, Carlo Alberto Vitellozzi.

A richiamare l'attenzione della procura sull'Unità sanitaria della capitale è stata una denuncia della Uil (il cosiddetto «dossier Benvenuto»). La palazzina, ubicata in via di San Godenzo, sulla Cassia, era stata affittata dalla Usl nel febbraio 1981 per essere destinata a sede del centro di salute mentale, del servizio per le tossicodipendenze, del consultorio socio-familiare, dei servizi di riabilitazione, nonché dei servizi integrati «prima infanzia ed età evolutiva».

Il contratto di affitto, della durata di sei anni, prevedeva un canone annuo di 84 milioni, 7 milioni al mese. Ma la palazzina è rimasta inutilizzata fino al febbraio '82, e utilizzata parzialmente fino alla fine di quell'anno.

Gli amministratori hanno giustificato il ritardo con la necessità di lavori di adattamento che richiedevano l'approvazione della variante da parte del Comune di Roma. Giustificazione non condivisa dagli stessi operatori dei servizi che hanno denunciato l'indecisione del comitato.

Ai sei componenti, l'atto di citazione contesta così di non essersi adoperati per ridurre al minimo i tempi intercorrenti tra l'inizio della locazione e la completa utilizzazione dell'edificio. Di qui l'accusa di non aver ottemperato ai principi della buona amministrazione pubblica in quanto con il ritardo è stata fatta «gravare sul bilancio di un organo pubblico una spesa assolutamente ingiustificata».

LE POLEMICHE SUL COMPENSO STABILITO PER LA «SHOWGIRL»

Il «caso Carrà» a Palazzo Chigi La Rai difende il nuovo contratto

Zavoli convocato da Craxi - Un comunicato precisa l'importo: 620 milioni all'anno

ROMA — Il «caso Raffaella Carrà» si amplia fino a toccare la presidenza del Consiglio. Proprio in relazione alle polemiche di questi giorni sul compenso deciso per la «showgirl» per i prossimi tre anni di contratto con la Rai (in modo da «strapparla» a Canale 5 che le aveva fatto una cospicua offerta), Craxi ha convocato per oggi a Palazzo Chigi il presidente della Rai Sergio Zavoli.

Dopo le notizie di stampa sull'entità della cifra che Raffaella Carrà avrebbe percepito (sei miliardi), un comunicato della Rai ha voluto precisare che il contratto triennale «costerà come reale impegno finanziario dell'azienda un miliardo e 860 milioni di lire, pari a 620 milioni all'anno. Il rapporto prevede che la Carrà fornisca anche una serie di prestazioni che vanno al di là della trasmissione «Pronto, Raffaella?», i costi della quale saranno coperti dagli introiti di iniziative personali o marchandising.

«Tutta l'operazione — che ha modalità inedite, rispondenti alle nuove esigenze provocate dal mercato — determinerà, nel suo complesso, effetti economici e di immagine di indiscutibile convenienza per l'azienda».

Il contratto in esclusiva tra Raffaella Carrà e la Rai, ha suscitato reazioni in seno alla commissione parlamentare di vigilanza, sull'ente radiotelevisivo, autoconvocatasi per stabilire l'audizione del presidente, del vicepresidente e del direttore generale della Rai.



L'on. Capanna, di Democrazia proletaria, intervenendo nel dibattito, ha definito questo contratto «uno schiaffo alla pubblica opinione. Mentre si chiede una politica di sacrificio contro i lavoratori, vengono fuori 6 miliardi per la Carrà. E' vero che c'è la concorrenza dei privati, ma se ci mettiamo su questa strada vorrà dire che se la prossima volta ne chiederà cento bisognerà darglieli».

Occhetto, responsabile del settore stampa e informazione del Partito comunista, ha detto che questa decisione della Rai «è da annoverare evidentemente tra le misure antiflazionistiche del governo. E' indubbio che esiste una concorrenza selvaggia, e questi episodi lo dimostrano, ma ciò avvalora ancora di più la necessità e l'urgenza di una disciplina di un sistema».

Per l'on. Bernardi, capogruppo del Partito comunista in commissione, «Lo scandalo non è il contratto della Carrà, lo scandalo è quello di un sistema senza regole, un sistema che è completamente impazzito. C'è un problema. Si grida allo scandalo per come la Rai perde questi attori, ma se la Rai perderà questi attori ci sarà una caduta dell'indice di ascolto e con la caduta degli indici d'ascolto si finirà, di questo passo, col chiedersi l'utilità di un servizio pubblico. Tutto questo accade solo perché mancano le regole e perché è in crisi la capacità strategica della managerialità della Rai. A questo punto bisognerà dimostrare come possono rientrare questi soldi alla Rai, sia attraverso gli indici di ascolto che attraverso la pubblicità».

L'on. Mauro Dutto, Pri, ha sostenuto che questo episodio dimostra «Il livello di frustrazione e di sfiducia in se stessi che guida i dirigenti della Rai e che fa considerare la Carrà e Pippo Baudo come la linea del Piave della difesa del servizio pubblico. Il consiglio di amministrazione, ha aggiunto Dutto, non ha capito che sta dirigendo il servizio pubblico e non Canale 5. Il canone serve per garantire servizi di qualità e non una corsa a cronometro tra emittenti private e servizio pubblico».

Secondo l'on. Giampaolo Sodano (Psi) «Lo scandalo non è quello di aver rinnovato il contratto a Raffaella Carrà, ma sarebbe stato quello di cederla a Berlusconi». Per l'on. Massari (Psdi), «Non si può giudicare se non si ha un modello di indirizzo».

PROPOSTA DI LEGGE

Pli: via gli incapaci dagli enti pubblici

ROMA — I «vertici» degli enti o istituti pubblici potranno venire dichiarati decaduti «a seguito di gravi errori di direzione, imputabili a loro autonome scelte che abbiano comportato nel bilancio un ingiustificato peggioramento dei conti di esercizio rispetto all'anno precedente».

Questa norma-capestro è contenuta nella proposta di legge liberale, firmata da Bozzi, Zanone e Patuelli, «per il controllo sulle nomine negli enti pubblici e sulle nomine di amministratori e sindaci nelle società a partecipazione pubblica».

Presentata ieri alla stampa, la proposta di legge praticamente integra, riscrivendola, l'attuale «legge Bozzi».

Zanone ha voluto sottolineare come il governo sia alle prese con una lunga serie di nomine a cariche pubbliche, alcune scadute da anni.

In sintesi, i liberali propongono, oltre che «più trasparenza» sulle nomine, anche un più incisivo controllo sull'attività dei nominati.

Per il primo obiettivo, le nomine finora di competenza della presidenza del Consiglio o dei singoli ministri vengono decise dall'intero governo; il parere parlamentare dovrà contenere una valutazione di merito dei risultati ottenuti in altri incarichi (possibilmente nello stesso settore di attività); se il governo procederà alla nomina anche davanti a un parere negativo, dovrà motivarne le ragioni.

Per il maggior controllo successivo alla nomina: ogni anno il presidente o vicepresidente devono presentare una relazione sull'attività svolta; se si è scaduti, il governo deve spiegare, entro tre mesi, perché non procede al rinnovo.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che interessa l'Italia si muove verso Est; una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest si porterà a ridosso delle Alpi nel pomeriggio di oggi.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo residui addensamenti più probabili sull'isola e sul versante tirrenico; in serata peggioramento sulle regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza a temporaneo miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Mari: molti mossi, localmente agitati i mari meridionali con moto ondoso in attenuazione. Mossi i mari settentrionali e centrali con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime rilevate ieri in Italia: Trieste 7, 9; Bolzano 2, 10; Verona 6, 9; Venezia 5, 10; Milano 5, 6; Torino 3, 7; CVuneo 0, 2; Genova 5, 9; Bologna 5, 5; Firenze 6, 11; Pisa 7, 9; Falconara 6, 8; Perugia 6, 8; Pescara 7, 12; L'Aquila n.p., Roma Urbe 9, 11; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 5, 10; Bari 10, 18; Napoli 10, 15; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 20; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 16; Palermo 12, 15; Catania 12, 17; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -3, 6; Atene n. 11, 19; Bangkok s. 25, 33; Beirut s. 10, 18; Belgrado n. 3, 9; Berlino s. -1, 8; Copenaghen n. 1, 2; Ginevra n. -1, 3; Helsinki n. -2, 1; Hong Kong n. 11, 13; Londra s. 4, 9; Los Angeles s. 9, 24; Madrid n. 0, 9; Montreal neve -15, -12; Mosca s. -10; -5; Nuova Delhi s. 10, 26; Oslo n. -2, 6; Parigi n. 1, 8; Pechino s. -4, 4; Perth s. 23, 34; Rio de Janeiro s. 23, 39; San Francisco p. 8, 15; Stoccolma neve 0, 1; Sydney s. 15, 23; Tokio s. -7, -1; Vienna n. 2, 5.

VERTICE SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Sta sul tavolo di Craxi il nostro futuro spaziale

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, Luigi Granelli, con il quale ha proceduto a un'approfondita valutazione delle prospettive di collaborazione internazionale dell'Italia nel quadro del Piano spaziale. Alla riunione hanno anche partecipato il prof. Quagliariello, presidente del Cnr, il prof. Guerriero, direttore del Piano spaziale nazionale, l'ing. De Leo, rappresentante dal ministro nell'Agenzia spaziale europea (Esa), nonché i professori Broglio e Amaldi dell'Università di Roma, Carassa del Politecnico di Milano e Puppi dell'Università di Bologna.

L'occasione immediata per l'esame delle possibilità del nostro Paese di estendere le sue attività spaziali è stata fornita dalle nuove proposte di collaborazione avanzate dal Presidente americano Reagan, il quale in un recente messaggio inviato a Craxi ha segnalato l'interesse degli Stati Uniti a rafforzare la già intensa e fruttuosa collaborazione esistente con l'Italia in campo spaziale. Reagan, in particolare, ha prospettato lo sviluppo congiunto di un programma destinato a realizzare una stazione orbitale permanente da lanciare nello spazio all'inizio degli anni Novanta. Proprio allo scopo di esporre in maniera dettagliata forme e modalità di tale programma, il capo della Casa Bianca invierà nei prossimi giorni a Roma, quale suo emissario personale, l'amministratore della Nasa, James Beggs.

La nuova offerta del Presidente Reagan si colloca in una collaborazione ampliatasi negli scorsi mesi con l'avvio dello sviluppo congiunto di un satellite scientifico (il cosiddetto «Tethered Satellite») collegato con un cavo allo Shuttle. Il progetto prevede la presenza di un astronauta italiano sulla navetta nel caso di una missione attualmente programmata per il 1987.

È stato verificato che il Piano spaziale nazionale è in larga parte armonizzabile con i programmi internazionali miranti a realizzare nuove stazioni spaziali e che esso può venire aggiornato e integrato — tenendo conto delle compatibilità finanziarie — in rapporto ai nuovi impegni italiani di cooperazione esistenti o in via di definizione con gli Stati Uniti e con l'Esa (oltre al ricordato sistema «Tethered», può menzionarsi lo sviluppo del satellite geodetico Lageos, del propulsore Iris e il progetto di mini stazione italo-tedesca «Columbus»).

Il governo — ha dichiarato Craxi — si riserverà di adottare le decisioni in campo economico, finanziario e legislativo che si dovessero rivelare necessarie per dare proficua attuazione al Piano spaziale nazionale. L'obiettivo ultimo resta quello di consentire un efficace inserimento della nostra ricersa e della nostra industria nei progressi in campo internazionale, anche per l'impulso espansivo che questi settori tecnologici d'avaguardia potranno dare al potenziamento della produzione industriale italiana e, conseguentemente, alla tutela dei livelli occupazionali.

FUNZIONARI CEE AD AOSTA E AL BRENNERO

La normalità ai valichi Traghetti in sciopero?

BRENNERO — Mentre la situazione ai valichi di frontiera altoatesini dopo sei giorni di blocco dei Tir è tornata ieri completamente alla normalità, una missione di funzionari comunitari sarà domani e domenica ad Aosta e lunedì e martedì al Brennero per osservare l'andamento delle procedure di sdoganamento degli autotreni che entrano in Italia.

L'iniziativa è destinata, si rileva, a fornire informazioni di prima mano alle prossime riunioni dei ministri dei «Dieci» che discuteranno i sistemi di snellimento dei passaggi di frontiera: quella dell'8 marzo, dei ministri responsabili del mercato interno, e quella del 22, dei titolari dei dicasteri dei trasporti.

Per restare in tema di trasporti, a metà marzo i traghetti potrebbero essere bloccati da uno sciopero di 12 o 48 ore secondo le decisioni che prenderà la federazione unitaria dei trasporti Cgil-Cisl-Uil, se il 7 marzo non avrà avuto dal ministro della marina mercantile, Carta, risposte «soddisfacenti» almeno sui problemi della Finmare e della Snam.

I sindacati hanno precisato che lo sciopero comunque si svolgerà secondo le norme previste dal codice di autoregolamentazione che prevedono un preavviso di otto giorni. Infatti, le organizzazioni dei lavoratori hanno giudicato interlocutorio e «ancora insoddisfacente» l'incontro svoltosi l'altra sera al ministero della marina mercantile rispetto a una serie di problemi posti sul tappeto.

In particolare i sindacati intendono avere delle risposte in merito alla situazione Finmare che, secondo Cgil, Cisl e Uil, disarmerebbe 21 navi, e a quella della Snam, che sarebbe intenzionata a licenziare 200 dei 900 dipendenti impiegati sulle piattaforme e sulle navi posatubi e posacavi per assumere manodopera straniera (sembra, secondo i sindacati, filippina).

Questi «tagli» contrastano, fanno osservare i sindacati, con il piano di sviluppo marittimo.

Il «sì» del Vaticano al piano per saldare i debiti dello Ior

CITTÀ DEL VATICANO — Un altro giorno di attesa vana per i giornalisti di mezzo mondo ma anche per gli osservatori finanziari internazionali, in merito all'emanazione di un comunicato da parte del Consiglio dei quindici, cioè dei cardinali che il Papa ha nominato per mettere in sesto le finanze della Santa Sede e per studiare le grandi linee della riforma della curia romana. La riunione, cominciata lunedì scorso e conclusasi ieri è servita a fare il punto sulla situazione finanziaria della Santa Sede che è sempre più critica (si è parlato di un deficit nel bilancio di 40 miliardi).

Già all'inizio dei lavori, i porporati avevano ricevuto dal cardinale segretario di Stato Casaroli le relazioni conclusive della commissione mista italo-vaticana, nonché le osservazioni degli attuali dirigenti dell'Istituto per le opere di religione (Ior); su questi dati s'era sviluppato il dibattito che ben presto s'è incentrato sulle modalità della transazione raggiunta ai primi dello scorso mese di febbraio a Ginevra fra il trust delle banche creditrici e gli emissari del Vaticano.

Secondo indiscrezioni non confermate, sarebbe stato approvato anche dai porporati il piano di «saldo» dei debiti, a patto che non sia assolutamente riconosciuto alcun tipo di responsabilità, né penale, né legale e meno che mai morale, della Santa Sede nel «crack» del vecchio Banco Ambrosiano.

NESSUNO DI LORO È IMPLICATO NEL DELITTO HUNT

Appartengono a un «collettivo scolastico» i br presi a Roma

ROMA — Fanno tutti parte di un «collettivo scolastico» i 16 fiancheggiatori delle Brigate rosse catturati mercoledì nel corso di un «blitz» dei carabinieri. Da quanto si è accertato, nessuno di loro ha partecipato alla preparazione o all'esecuzione dell'attentato al diplomatico americano Leamon R. Hunt, ma gli inquirenti sono ormai convinti che essi collaboravano alla ricostituzione della «colonna romana» del Partito comunista combattente, il gruppo militarista delle B.r.

A 24 ore dalla vasta oprazione antiterrorismo, condotta nella capitale e nel Lazio, si conoscono i nomi delle persone arrestate e dei fermati. Sono tutti piuttosto giovani, d'età compresa tra i 21 e i 28 anni, e tra loro ci sono più donne che uomini. Sono: l'insegnante Fabio Travaglioni, di 27 anni, l'impiegato dell'Istituto tecnico commerciale «Einaudi» Paolo Barone di 27 anni, e gli studenti: Carlo De Angelis, 22; Alice Balestri, 26; Lidia Todini, 21; Elisabetta Besi, 23; Paola Di Bernardini, 24; Anna Maria Tinca, 22; Clementina Villani, 21; Caterina Calia, 24; Cristina Amidana, 23; Stefano De Maggi, 28; Giampaolo Varlese di 21 anni.

Sono stati fermati: Maria Ventola di 21 anni; Marco Proietti-Refrigeri di 23 e Claudio Paolantoni. Nei loro confronti — da quanto si è appreso — sono emerse prove dell'appartenenza alle Brigate rosse.

Si comincia, intanto, ad esaminare «l'interessante» materiale documentario sequestrato dagli specialisti dell'antiterrorismo nel corso delle 54 perquisizioni domiciliari effettuate nella capitale, ma anche nella provincia, per definire la consistenza del colpo inferto all'apparato eversivo romano.

Per il momento si è avuta la conferma — se mai ce ne fosse stato bisogno — che il Partito comunista combattente (quello responsabile del ferimento dell'economista Gino Giugni, ma anche dell'assassinio del direttore della Forza multinazionale nel Sinai) si sta riorganizzando in grande stile. In uno dei tanti appartamenti perquisiti sarebbe stata trovata la schedatura di funzionari di polizia, di magistrati e di dirigenti.

Soltanto ieri si è appreso che i carabinieri da parecchio tempo tenevano d'occhio le persone arrestate. Non si tratta certo di elementi di spicco della «colonna romana» delle Br, ma tutti avevano avuto in passato frequenti contatti con uno dei capi dell'eversione nella capitale, quel Pietro Vanzi finito in carcere nel giugno dell'83. Dopo il fallito attentato a Giugni al quale avrebbe partecipato insieme ai superlatitanti Gianfranco Lupi e Vittorio Antonini.

Proprio pedinando Vanzi gli investigatori si erano fatti un quadro preciso degli elementi sui quali poteva contare l'organizzazione, quali erano i fiancheggiatori e i «postini» (utilizzati per distribuire i volantini di rivendicazione degli attentati), «pesci piccoli», dunque, ma che andavano pedinati.

Daniela Luciano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

L'«ELOGIO DELLA FOLLIA» REINTERPRETATO

Così scherzò Erasmo (ma diceva sul serio)

«Giorni fa, tornando dall'Italia in Inghilterra, per non sprecare in chiacchiere banali il tempo che dovevo passare a cavallo, preferii riflettere un poco sui nostri studi comuni e godere del ricordo degli amici tanto dotti e cari, che avevo lasciato qui. Visto, dunque, che ritenevo di dover fare a ogni costo qualcosa, e che il momento non sembrava adatto a una meditazione seria, mi venne in mente di tessere un elogio scherzoso della Follia».

Chi scrive queste parole, il 9 giugno 1508, è Erasmo da Rotterdam. Naturalmente si tratta della lettera dedicatoria di uno dei libri più noti e meno letti della filosofia rinascimentale, il «Moriae encomium, id est, stulticiae laus», meglio conosciuto come «Elogio della follia». L'uomo al quale Erasmo si rivolge, con una buona dose di «understatement» britannico, è Tommaso Moro, l'autore dell'«Utopia».

Sembra strano, a proposito dell'«Elogio», dover parlare di testo poco letto, dal momento che è difficile non trovarlo citato in qualsiasi manuale scolastico, senza dimenticare i saggi sulla fioritura del pensiero umanistico tra Quattrocento e Cinquecento. Ma, in effetti, come sottolinea Eugenio Garin, introducendo una nuovo edizione appena proposta dalla Serra e Riva (pagg. 141, lire tredicimila), è proprio così, almeno a giudicare dalle interpretazioni che sino ad oggi sono state offerte.

La più famosa è senza dubbio quella di Johan Huizinga, che in una celebre monografia avanzava l'ipotesi di un «Erasmus ludens», e parlava dell'«Elogio» come di un trattato segnato dal gusto per lo scherzo colto e irriverente. «Si può far colpa a Erasmo se di tutti i suoi scritti che, riuniti insieme assommano a dieci volumi "in-folio", solo l'„Elogio" è rimasto veramente vitale?», si chiedeva Huizinga.

La risposta a questo interrogativo era precisa, netta, priva di dubbi. «A me pare che il tempo abbia avuto perfettamente ragione — aggiungeva —. L'„Elogio" è effettivamente la migliore delle sue opere. Altre egli ne scrisse, più dotte, più devote forse, e che forse esercitarono uguale o maggiore influenza sull'epoca in cui egli visse. Ma hanno fatto il loro tempo. Solo quando l'umorismo la illumina, quella mente diviene veramente profonda».

Altri critici — è il caso di Bendetto Croce — formularono un punto di vista opposto a quello di Huizinga. Dietro la celebrazione erasmiana della semplicità di spirito e della vita, sosteneva Croce, si cela una filosofia dell'irrazionale che anticipa analoghe prese di posizione dell'inizio del Novecento.

Per Delio Cantimori invece, curatore di una celeberrima edizione pubblicata dall'Einaudi nel 1964, nell'ansia di Erasmo di libertà e di individualismo, nella sua aspirazione a una dottrina cattolica rinvigorita dall'apporto dell'umanesimo, è possibile scoprire un'esaltazione dell'istinto, inteso come potenza e forza creatrice.

Con paziente lucidità Garin, chiosando attentamente l'«Elogio», dimostra l'infondatezza di queste interpretazioni. Secondo Garin, infatti, il trattato è stato letto male, o almeno letto superficialmente, e molti si sono lasciati fuorviare dal tono giocoso del filosofo, dalla sua prosa brillante, dal gusto per l'aneddoto e per la battuta.

In realtà Erasmo, anche se amava presentare l'opera come uno scherzo senza importanza, era terribilmente serio quando la scrisse. Rispetto agli altri dieci volumi «in-folio» si limitò a mutare l'angolo prospettico, conservando però identica la sua fortissima tensione ideale.

Il punto centrale, allora, diventa la presa di coscienza della follia come elemento essenziale dell'uomo rinascimentale, ovvero, fuor di metafora, l'accettazione di tutto ciò che di imprevedibile può giungere all'improvviso a mutare, se non a sconvolgere, piani accuratamente preparati. Questo, appunto, l'intento e il senso dell'«Elogio»: la denuncia della falsa apparenza e dei falsi valori, e la ricerca del volto autentico dietro la maschera.

«Anche se la sostanza dell'„Elogio" è senza dubbio piena di implicazioni profonde (basti pensare ai rinvii alla caverna platonica della "Repubblica", al "Simposio" e al "Fedro", a Socrate, ai Sileni di Alcibiade, ai "furori" che impennano l'anima), la forma dello scritto è ironica, anzi autoironica — spiega Garin —. Oltre l'ironia socratica, esplicitamente invocata, sta la scoperta effettiva che il sapere è, più ancora che non/sapere, il sapere di non/sapere: una follia lucida, totalmente cosciente del significato dell'assurdo».

Una tesi che sconcerta e affascina nella sua modernità. Un nome solo è sufficiente per dimostrarlo: Pirandello. Ma, tra Pirandello e Erasmo, corrono quasi quattrocento anni. Eppure è sorpredente scoprire come questa componente scettica, laica, della cultura europea, sia nata proprio dalla penna di uno dei più lucidi difensori dell'ortodossia cattolica, un uomo che fu fiero oppositore di Lutero, con il quale duellò intorno al concetto di «arbitrio».

L'obiettivo di fondo di Erasmo non è dunque, come pensava Cantimori, l'esaltazione dell'istinto, bensì la presa di coscienza della sua esistenza. Secondo l'umanista fiammingo, infatti, ogni individuo è essenzialmente ambiguo, uno strano miscuglio formato da capacità di discernimento e irragionevolezza, un nodo indissolubile fra apparenza e realtà, saggezza e pazzia.

Elogiando proprio la follia, ossia la componente irrazionale, Erasmo vuole semplicemente porre in ridicolo tutte le filosofie che predicano la naturale bontà dell'uomo, mettendo bene in chiaro che al di sotto della maschera si celano altri istinti, forse meno nobili, ma con i quali bisogna comunque fare i conti.

Così, anticipando di un buon numero di anni il relativismo contemporaneo, Erasmo, in opposizione ai «divini furori» dei platonici, innalza un monumento satirico per celebrare un individuo che ancora non si è formato, ma che non tarderà a venire. «Un grande miracolo, l'uomo», sostiene: un miracolo, che può essere spiegato solo alla luce di un'intima, perenne tensione, di una mai risolta contrapposizione tra nobiltà e miseria, tra saggezza e (appunto) follia.

Alberto Andreani

Sopra, Erasmo ritratto da Hans Holbein il Giovane, nel 1523.

PARLA NOVELLO, VECCHIO E IRONICO «CRONISTA DEL COSTUME»

Caro Acchiappacitrulli

Nel mirino dei suoi terribili disegni borghesi piccoli piccoli, signore vanesie patetici arrampicatori da salotto - «A 86 anni ho paura di diventare cretino io»

LA CULTURA NELLA CASA MODERNA



La padrona di casa teme che l'ospite, premendo involontariamente l'apposito bottone, trasformi in letto la finta libreria.

IL PUBBLICO AMA LA LUSINGA



— Lor signori ricordano certamente quel passo dell'«Etica» di Spinoza...

MILANO — *«Ho il terrore di diventare cretino, perché insistendo troppo a vivere è facile ritrovarsi improvvisamente imbecilli. Un mio vecchio zio psichiatra lo diceva sempre ai suoi amici: "Mi raccomando, morire a tempo". Oggi lo dico anch'io. Spererei proprio di andarmene a tempo, prima di arrivare alla fase del rincitrullimento».*

Esordisce così. Ma, benché abbia compiuto 86 anni, Giuseppe Novello (Beppo per tutti) è un signore arzillo con il gusto per la battuta sempre pronto. L'ironia — «benevola», aggiunge — è ancora quella dei disegni con i quali ha segnato inesorabilmente per decenni, la piccola borghesia italiana, mettendone alla berlina tic e tabù. Un migliaio di disegni in tutto, tra quelli disseminati tra gli amici e quelli pubblicati su «La Stampa» in terza pagina, tutte le domeniche, dal 1948 al 1965, e prima ancora sulla «Gazzetta del popolo» di Torino.

Ormai i suoi personaggi sono diventati dei classici, quasi pezzi da museo (e difatti a Roma ne hanno fatto, proprio in questo periodo, una mostra ammiratissima): le sue famiglie disperatamente mute, sedute in gelateria la domenica pomeriggio («quando anche la ghiacciata di marene è finita»); le sue signore inutilmente vane, capaci anche di lasciare il palco vuoto alla prima de La Scala («la nuova tintura ai capelli della signora è riuscita di un rosso infelicissimo»); i suoi patetici arrampicatori da salotto, improvvisamente in fregola per l'arrivo di un celebre scrittore («presto, dimmi che cosa ha scritto»); i presenzialisti a tutti i costi; il pubblico che affolla gli appuntamenti mondani e che si avventa alla conquista di un piatto ai famigerati pranzi in piedi.

*
**

Signor Novello, come nasceva l'idea per un disegno? «Magari da una mia gaffe, da una mia brutta figura della quale mi seccavo terribilmente all'inizio e che invece poi vedevo attraverso la lente dell'ironia. Ma è alla battuta che tenevo: il primo stimolo, l'idea, veniva sempre da una battuta. Quante volte mi è capitato di spedire un telegramma a Giulio De Benedetti, il direttore della «Stampa»: «Cambiate il titolo», ordinavo all'ultimo momento.

«Perché i miei disegni li tormentavo. Ci tornavo su, li lasciavo lì, ne facevo quattro o cinque contemporaneamente. Non avevo fretta perché non c'era la scadenza dell'avvenimento da commentare: mi sono sempre divertito infatti ad annotare la vita di tutti i giorni, sono stato un cronista del costume».

Anche per questo, forse, Novello ha potuto continuare a lavorare indisturbato durante gli anni del fascismo. «Sono stato attaccato soltanto per un disegno in cui avevo ritratto Garibaldi all'età di otto anni: "Garibaldi salva una lavandaia" c'era scritto sotto, e si vedeva un bambino minuscolo che teneva faticosamente in braccio una donna di proporzioni gigantesche. Ma di solito la mia satira colpiva quei passaggi obbligati della vita che sono di ieri e di oggi».

Infatti, benché i salotti in cui Novello combatte la sua battaglia a colpi di matita, siano inevitabilmente datati, veri e propri monumenti del kitsch, zeppi di pianoforti, divani, lampadari monumentali e acquarelli alle pareti, i suoi avversari, piccoli mostri quotidiani che si chiamano avidità o vanità, sono quelli di sempre. E il nemico per eccellenza è l'idiozia che si annida nelle parole e nei gesti di tutti i giorni.

Così, i suoi libri si ristampano in fretta e si leggono avidamente ancor oggi, dal più conosciuto «Il signore di buona famiglia» del '34, a «Cosa dirà la gente?», «Dunque dicevamo...», «Sempre più difficile», fino a «Resti fra noi», l'ultimo, uscito nel '67. Ma Novello non si scompone a sentire di questi successi. Oggi vive, come ha sempre fatto, un po' a Codogno (dov'è nato), nella vecchia casa di famiglia che non ha mai voluto toccare né restaurare, girando in bicicletta nella campagna, e un po' a Milano, nell'appartamento affacciato sul Castello Sforzesco: appena può va alla Scala, magari in loggione, perché la lirica è la sua passione, oppure fa una capatina al Bagutta, il vecchio ristorante dove si ritrovavano tutti, giornalisti, pittori e scrittori, da Orio Vergani a Riccardo Bacchelli.

Ma soprattutto dipinge, paesaggi, interni, ritratti, perché la pittura è il suo primo amore, fin da quando, dopo la laurea in legge, si iscrisse all'Accademia di Brera incoraggiato dallo zio, il pittore Giorgio Belloni. Un amore che Novello non ha dimenticato neanche durante le due guerre combattute da alpino: «Ma anche se la gente mi conosce per la vena umoristica non ho certo il complesso degli artisti che si sentono incompresi» dice.

*
**

Disegni, oggi non ne fa più. «Me l'hanno chiesto in tanti, sì. Anche il «Giornale» di Montanelli. Ma ho sempre rifiutato, perché fino a quando il mondo ha coinciso con le mie esperienze è stato facile: c'ero anch'io in quei disegni e un po' mi prendevo in giro». Non sente mai la voglia di riprendere la matita in mano? «Sì, qualche volta lo spunto ce l'avrei, ma non è più come una volta, non mi succede più di identificarmi con la realtà». E infatti l'ultimo dei disegni della raccolta «Coda al loggione» uscito nel '78, lo ha intitolato, sibillino, «Il cambio»: si porta via il pianoforte e in salotto troneggia un televisore nuovo di zecca. Come dire che sta per iniziare un'altra storia, ma questa volta a Novello non interessa sapere come andrà a finire.

Francesca Avon

I due disegni sopra sono tratti da «Resti fra noi» (Mondadori editore, 1967).

UNA TRADUZIONE APPARSA POSTUMA

Empedocle fedele con la firma Pocar

Versione perfetta della tragedia di Hölderlin

Si è discusso recentemente su questa pagina del problema della fedeltà, dell'aderenza letteraria, del rispetto del testo originale, in una parola della questione etica delle traduzioni dalle letterature straniere. Ed è vero che il traduttore deve onestà all'autore straniero e al lettore: si è scoperto troppo spesso il traduttore-traditore.

Il goriziano Ervino Pocar, un grandissimo tra i traduttori, aveva preso per motto: «Traduttor, la tua divisa sia: travasa, non travisa». Proprio di Pocar è uscita postuma, negli ultimi giorni del 1983, un'esemplare traduzione di un capolavoro della letteratura tedesca, «La morte di Empedocle» di Friedrich Hölderlin (editore Guanda). E la signora Fausta Pocar (moglie del traduttore scomparso a Milano il 17 agosto 1981) ha fatto appena in tempo a godere di questo dono natalizio, di cui ha reso partecipi gli amici, prima d'andarsene per sempre, in silenzio, in un freddo lunedì dell'anno appena venuto.

«La morte di Empedocle» raccoglie il filo dell'altra opera somma del genio tragico di Hölderlin, l'«Iperione». Vi insiste l'ossessione del poeta oppresso da una forza sovrumana e misteriosa che gli scava intorno solitudine e angoscia e gli accende una tensione liberatrice che diviene filosofia di vita. Né «Iperione» né «La morte di Empedocle», pur di difficile lettura, sono distaccabili, infatti, dalla vita e dalla pazzia di Hölderlin.

Nato nel Württemberg nel 1770, Hölderlin scrisse «Iperione» tra il 1794 e il 1799 e iniziò la tragedia di Empedocle nel 1978. Di questa seconda opera fece una prima e una seconda e una terza stesura, frammentarie e incomplete queste ultime, forse in parte perdute, bruciate dall'insoddisfazione. Tema dominante in Empedocle è l'ansia imperiosa e inquieta di tornare alla Natura, che è un tornare alla divinità di cui l'uomo è stato staccato con la vita. Ma forse non è così semplicemente riconducibile a un concetto, pur aperto a uno sconfinato orizzonte, la chiave di una filosofia esistenziale tormentata e complessa come quella di Hölderlin.

Il genio di Hölderlin ebbe il suo fulgore fra i venti e i trent'anni, pur se in quell'arco di tempo lo squilibrio mentale aveva già cominciato a devastare la sua anima. Fece il precettore nelle case ricche per vivere. Nel 1807, quasi distrutto dalla follia, finì affidato a un falegname, un certo Zimmer. In una buia torre sul fiume Neckar, nei pressi di Tubinga, visse per trentasei anni, scrivendo nei momenti di lucidità liriche di valore e bellezza sconvolgenti, fino a morire di polmonite nel 1843.

La tragedia di Empedocle, scritta in versi, porta il protagonista a suicidarsi nelle fiamme dell'Etna. Infelice di non essere un Dio, anzi, di esserne separato a causa della vita, Empedocle vuole ritornare all'Uno, alla Natura, per essere parte della Divinità. La morte, però, non è un'espiazione, è il conflitto per superare il dolore della perdita dell'unione con il Divino.

Fra i libri presentati all'appuntamento con l'84 da Guanda, questo «La morte di Empedocle», che propone a riscoperta Hölderlin, offre il testo tedesco a fronte, da cui balza la qualità e la perfezione della versione del vecchio Pocar, uscito dalla scuola severa dello Staatsgymnasium di Gorizia e con nutrimenti profondi in quella cultura vasta, in quell'umanità variegata e complessa che fu la Gorizia dell'inizio del secolo, che offrì in una sola, irripetibile stagione uomini eccezionali.



Oggi i traduttori si moltiplicano: le ragioni di nome e di prestigio, e anche quelle commerciali, sembrano prevalere. E se testi come l'«Empedocle» — testi fedeli, scritti in umiltà e solitudine dai testimoni, dai partecipi di una civiltà — possono forse risentire del tempo, è pur vero che sono stati essi a tracciare il solco. Pocar, sessanta e più anni di lavoro sui libri, otto ore al giorno e anche dieci, comprese le feste, trecentotrenta opere tradotte e annotate: sono queste le spalle su cui oggi molti dovrebbero avere l'umiltà di riconoscersi appoggiati, prima di firmare traduzioni di testi le cui lingue conoscono appena.

Celso Macor

Nella foto, Ervino Pocar.

Taccuino

I solitari eroi di Rosignano

TRIESTE — In un mondo che si appiattisce sempre più, e soprattutto sempre più in fretta, i quadri di Livio Rosignano rappresentano una duplice oasi, umana e poetica allo stesso tempo. Questo se si è d'accordo che la poesia sia ancora da annoverare nel vademecum delle catatteristiche umane (dubbio che aveva sfiorato l'artista già nel 1976).

Nella mostra aperta ancora per poco nella Sala Comunale d'arte di Trieste, con grandi quadri dipinti tra il 1980 e il 1983, si avverte quasi la mancanza di una seggiola davanti alla gran parte delle opere: la tentazione di fermarsi e attaccar discorso con i solitari e solipsistici personaggi dei quadri è grande. Quasi pretestuosamente intenti a leggere il giornale, o a fare la fila dinanzi a qualche emblematico sportello, o a guardarci più sconsolatamente che provocatoriamente negli occhi, sembrano non attendere altro che si rivolga loro la parola.

Ma è proprio nel momento in cui percepiamo questo desiderio che scopriamo di essere affetti dalla stessa solitudine e dallo stesso solipsismo, che non sapremmo che dire a degli sconosciuti, tristi per di più. Non abbiamo voglia di farci coinvolgere in una discussione «a zonzo» che guasterebbe la nostra fretta tanto faticosamente costruita per difenderci, usandola a mo' di vaccino, da una Fretta multinazionale ancor più totalitaria e annichilente.

Vittime di questo paralizzante compromesso metascientifico, ci rendiamo così conto che nei personaggi dei quadri di Rosignano c'è molto di noi stessi. Con il vigore delle spatolate e la viscosità dei grumi di colore, essi ci attraggono dentro la tela come i moribondi alter ego di Bergman. E, come al cinema o nei sogni, la partizione tra la soggettività di noi che guardiamo e l'oggettività di quello che guardiamo si allenta e si mescola: così come si mescolano sulla tela il reale con il fantastico, le persone con gli sfondi.



E questo barocco sfumarsi e sfaldarsi delle forme rappresenta l'essenza frammentata e cinematografica dell'immaginario moderno: la realtà che ci circonda, anche se apparentemente statica come quella triestina, è un continuo movimento che non trova mai il suo punto di fissazione rappresentativa, e lascia il soggetto della percezione nel vago e nello sfumato.

Solo attraverso la percezione onirico/cinematografica, la realtà viene colta nella sua essenza di movimento non ricostruibile come totalità statica e fissa. Questo spiega l'intensità con cui veniamo coinvolti dai quadri allo stesso tempo lievi e terragni di Rosignano, uno tra i pochi artisti triestini che, in questa terra di frontiera, abbia colto e continui a cogliere, attraverso la poesia, la trascendentalità del movimento moderno e che, con una continua ricerca pittorica, abbia portato progressivamente la realtà a concretizzarsi negli sfondi densi e articolatissimi dei suoi quadri: non più la riproduzione delle storie raccontate dagli intonaci corrosi, ma la realtà stessa che si schiaccia nell'intonaco informale e autonomo delle campiture.

Le «grattate» di Rosignano agiscono direttamente sulla materia viva, anche se poi il «quello che c'è sotto» viene rappresentato metaforicamente da una paurosa voragine nel centro della strada. Ma la pausa è breve e il ritorno al materico è repentino: nella crepa oscura in mezzo al cammino ribollono insieme l'informale e l'infernale.

Contemporaneamente il passaggio dalla tipizzazione dei personaggi a una loro maggiore individualità sembra quasi voler compensare lo spostamento verso l'informale. E l'enorme successo e riscontro che Rosignano trova presso il pubblico sta a indicare quanto la gente sia sensibile alla sensibilità dell'artista.

Alla televisione si osserva spesso in questo periodo la pubblicità di un computer che, tra l'inquadratura di una lepre e quella di una tartaruga, ci dice: «Nessuno può permettersi di andare piano quando tutti corrono». Livio Rosignano, unendo la sua penetrante poeticità alla perizia pittorica coltivata fin da ragazzo, ci dimostra che con la testa si può correre molto di più che con le gambe.

Aldo Castelpietra

Sopra, ritratto di Claudio Magris al caffè Tommaseo (foto Montenero).

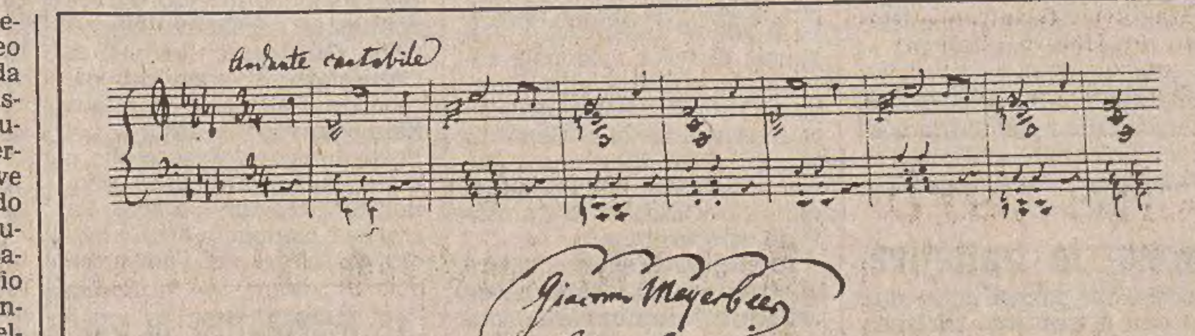
Veronesi: grafica e pittura recente

PORDENONE — Domani alle 18.30, alla Galleria Sagittaria di via Concordia 7, a Pordenone, sarà inaugurata, alla presenza dell'artista, un'ampia mostra di Luigi Veronesi. La rassegna, che viene dopo l'antologica di pittura allestita nella stessa galleria nel 1979, costituisce un'importante novità poiché comprende, oltre a una selezione estremamente pregnante dell'opera grafica dal 1932 al 1983, anche il lavoro di Veronesi per il teatro — costumi, scenografie e bozzetti, di grande interesse estetico e culturale — e inoltre la sua pittura più recente, dal 1981 a oggi.

«TESORI» SEPOLTI: L'ARCHIVIO MUSICALE DELLA FONDAZIONE SCARAMANGÀ

Quel gestaccio di Franz Liszt

TRIESTE — Mentre il prezioso patrimonio del Museo teatrale C. Schmidl giace da tempo indegnamente ammassato in ambienti di «sfortuna», può capitare che la ricerca musicale recuperi altrove tesori nascosti, richiamando l'attenzione su itinerari museali di periferica frequentazione. E' il caso dell'archivio della Fondazione Scaramangà, che Marina Petronio, nell'ambito delle ricerche dell'Istituto di storia della musica dell'Università di Trieste, ha frugato nei suoi documenti, rintracciando un'ulteriore conferma della vita musicale triestina come uno dei maggiori poli culturali dell'Ottocento.



Sono riaffiorate così alcune lettere, indicative di tale polarità teatrale e concertistica, di cui la stessa società del tempo non aveva forse la giusta prospettiva storica. Sintomatico è il passaggio, quasi senza echi di cronaca, di Liszt, benché la fama del «virtuoso» — se non quella del compositore, frainteso fino ai nostri giorni — circolasse già in Europa.

Liszt tenne infatti due «accademie» al Teatro Grande, rispettivamente il 5 e l'11 novembre del 1839, con programmi che oggi farebbero inorridire per la loro eterogeneità, alternandosi il solista (e prodigioso «improvvisatore», anche su suggerimento del pubblico, come allora si usava) all'accompagnatore di «eletti artisti» dell'opera, quali Napoleone Moriani («il tenore della bella morte») e quella Carolina Ungher, la quale, con Liszt, non limitava al canto le sue funzioni di «partner».

Delle presenze triestine di Liszt, sorprendentemente riservate, l'archivio Scaramangà conserva testimonianza in due lettere: la prima indirizzata a un'aristocratica stiriana in previsione della tournée a Vienna, la seconda indirizzata presumibilmente alla marchesa Trivulzio, con interessanti accenni alla Ungher e ai successivi impegni concertistici.

«Le reazioni del pubblico triestino — scrive la Petronio in una rievocazione delle "accademie" lisztiane — furono sì di caloroso consenso, ma contenute e assai lontane dalle scene di divismo che accompagnavano l'artista in tutti i teatri d'Europa. Ciò non significa che i triestini fossero ipercritici, né che Trieste fosse un banco di prova, superato il quale, si potesse affrontare senza timore i giudizi stranieri.

«La verità è che, per un uditorio formato essenzialmente dalla solida borghesia mercantile del 1839, il fattore economico è primario in tutte le manifestazioni di vita, così che anche le attività culturali e, in particolar modo, artistiche, assumono il più delle volte coloriture spiccatamente edonistiche. Di questa mentalità fa le spese, sia pure larvatamente, lo stesso Liszt, e ne esce indenne soltanto in virtù della fama che l'aveva preceduto. Infatti le cronache del tempo ricordano che al concerto del 5 novembre, "nell'ultimo pezzo, un gesto poco garbato del titolare fu sul punto d'indisporgli il pubblico; ma per un momento, e contentandosi di avvertirnelo, lo perdonò subito all'ispirazione cui era certo sfuggito"».

Quale sarà stato il «gestaccio» di Liszt rivolto al pubblico triestino, probabilmente irrequieto come tutti gli uditori del tempo? L'ambiguità in questo caso — in altri, l'indifferenza — dei cronisti lascia soltanto spazio alla «fantasia». Forse un'istintiva, indispettita reazione, più a tutela della Ungher che di sè (l'ultimo pezzo era infatti una scena dei «Puritani» di Bellini), per fortuna senza le conseguenze occorse anni prima «alla cantante Pisaroni, sul punto di venir arrestata in scena per un atteggiamento considerato "sgarbato" dagli spettatori ed obbligata a scusarsi pubblicamente».

La primadonna austriaca, cara anche a Donizetti e a Rossini («ardeur du Sud, énergie du Nord, poitrine de bronze, voix d'argent, talent d'or» giusta l'opinione del Pesarese) si affaccia fra le carte dell'archivio triestino anche in una lettera di Luigi Ricci, il compositore che tanta parte ha avuto nelle vicende del Comunale, insieme con il fratello Federico.

E un'altra Carolina appare protagonista nei carteggi custoditi dalla Fondazione. Si tratta di Carolina Bassi, glorioso contralto napoletano, rivelatosi a Trieste, dove nel 1808 aveva dato i natali al compositore Ruggero Manna. Della Bassi, morta a 81 anni a Cremona (solo due anni prima del figlio, maestro di cappella nel Duomo di quella città), proprio il Manna parla in una lettera, che puntualizza una scheda biografica della cantante precedentemente inviata a ignoto corrispondente.

Dalla lettera del Manna abbiamo la conferma che Carolina Bassi diede prematuramente l'addio alle scene nel Carnevale del 1828, dopo aver raccolto l'entusiastica stima di Rossini (specie per le interpretazioni di «Tancredi» e «Semiramide»), di Pacini, Mercadante, Meyerbeer, i quali la considerarono fra le voci più dotate di «fuoco», per usare un'espressione di Stendhal, impressionato dal temperamento dell'artista.

La raccolta musicale Scaramangà conserva, accanto all'autografo di una «marcia funebre», altre interessanti lettere del Manna, fra cui una inviata da Nizza al grande liutaio cremonese Giovanni Battista Cerutti, e un'altra all'autorevole critico della «Perseveranza», Filippo Filippi.

Allo stesso Filippi è diretta probabilmente una lettera del triestino Alberto Randegger, dal 1855 personalità di primo piano, anche come maestro di canto, nella vita musicale di Londra, da dove appunto scrive.

Fra le curiosità del «Fondo» musicale, che l'Istituto di storia della musica si appresta adesso a censire e a pubblicare, una dedica musicale (nove misure autografe) di Meyerbeer, e un biglietto «a mano» di Rossini, testimonianza di un costume di colloquio a distanza, non ancora scosso dalla nevrosi del telefono. Nevrosi che agli effetti negativi aggiunge quello di aver dissolto la bella, antica e durevole costumanza della corrispondenza epistolare.

Gianni Gori

Sopra, dedica musicale di Meyerbeer.

Sfogliando le riviste

NUOVA ANTOLOGIA

L'ultimo numero del trimestrale edito da Le Monnier (ottobre/dicembre '83), si apre con un'indagine su «Mussolini nel giudizio dei primi antifascisti» condotta da Giovanni Spadolini, Leo Valiani e Cosimo Ceccuti, con testi di Piero Gobetti, Antonio Gramsci e Fernando Schiavetti.

Nello stesso fascicolo (n. 2148), Valiani ricorda Piero Sraffa, che fu depositario dei manoscritti del detenuto Gramsci; Raymond Aron fa il punto sulla presenza europea nell'Alleanza atlantica; Nicola Abbagnano scrive di Max Weber e la sociologia della libertà; e Carlo Ludovico Ragghianti esamina la funzione della parola nel nuovo linguaggio.

RESINE

Sul fascicolo n. 18 dell'ultimo trimestre '83 (ma stampato in gennaio) Giovanni Farris firma un articolo su «La "Voce" e il caso Michelstaedter nelle lettere di Giuseppe Agnino ad Angelo Barile», in cui si ricorda come l'intellettuale ligure Giuseppe Agnino fosse amico fraterno del triestino Augusto Hermet e del giovane filosofo goriziano, il cui suicidio, il 17 ottobre 1910, scalfì profondamente la sua anima. In sommario anche cinque poesie scritte da Biagio Marin l'anno scorso e accompagnate da una nota di Edda Serra.

BANCA, IMPRESA SOCIETÀ

Il quadrimestrale diretto da Gianguido Sacchi Morsiani propone nell'ultimo numero saggi sulla distinzione tra «aziende» e «istituti» di credito e sul controllo sull'accesso all'attività bancaria alla luce delle direttive comunitarie.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

GIUNTA SINDACATI ENTI LOCALI

In un incontro a tre si vara oggi in Regione il documento per l'Iri

Istanze dell'area giuliana per le aziende di Stato

TRIESTE — I rappresentanti della giunta regionale, degli enti locali giuliani e dei sindacati si riuniranno stamane alle 10 alla Regione per fissare una linea d'azione unitaria in vista dell'incontro di martedì prossimo a Roma con i massimi dirigenti dell'Iri, incontro che costituirà l'avvio delle trattative sull'assetto delle industrie a partecipazione statale nell'area giuliana.

All'odierno incontro — che sarà presieduto dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli — parteciperanno il vicepresidente Pietro Zanfagnini (bilancio e programmazione) e gli assessori Gioacchino Francescutto (industria), Dario Rinaldi (finanze), Mario Brancati (turismo) e Silvano Antonini (lavoro).

Per gli enti locali interverranno i presidenti delle province di Trieste e Gorizia, Darno Clarici e Silvio Cumpeta, nonché i sindaci Franco Richetti (Trieste), Antonio Scarano (Gorizia), Gino Saccavini (Monfalcone) e Edvin Svab (San Dorligo della Valle). La federazione regionale unitaria sarà rappresentata da Giannino Padovan (Cgil), Carlo Bravo (Cisl) e Gianfranco Trebbi (Uil).

Lo scorso 22 febbraio i responsabili della Regione si erano separatamente incontrati con i rappresentanti degli enti locali e dei sindacati; ed oggi — conclusa la fase preparatoria — la riunione plenaria si concluderà con il varo di un documento che riassumerà le istanze di Trieste e dell'Isontino.

UNA PROPOSTA DI LEGGE NAZIONALE DA DISCUTERE INSIEME A IMPRENDITORI E SINDACATI

Il Pci scopre l'industria privata e vuol farla arrivare sul confine

Il progetto e la somma del pacchetto Marcora estesi a tutta la zona di frontiera e degli accordi di Osimo

TRIESTE — L'intervento dell'industria pubblica? Essenziale, ma non basta per rilanciare l'economia di Trieste, Gorizia e le zone di confine del Friuli-Venezia Giulia. Privato è bello. Anche il Pci ha scoperto e digerito questo concetto. Ma in queste zone di confine i privati vanno aiutati, agevolati, incentivati. Altrimenti per loro, dalla guerra fredda in qua, il rischio di un'insediamento è troppo alto.

Così, sgomberato il campo da alcuni vecchi pregiudizi, dopo averla preannunciata nella primavera di due anni fa, i comunisti presentano ora una proposta di legge che contiene norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale in tutta la regione e in particolare nelle aree del Friuli-Venezia Giulia al confine con Jugoslavia e Austria. Si tratta ancora di una bozza, illustrata ieri alla stampa. Prima di essere presentata in Parlamento verrà discussa con imprenditori, sindacati e altre forze politiche a livello regionale.

«L'iniziativa ha subito un ritardo per diverse ragioni», ha spiegato ieri il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, «non ultima la preoccupazione di non intralciare altre ipotesi di incentivazione sollecitata unitariamente a Trieste e successivamente a Gorizia e che sono passate sotto il nome di pacchetto Marcora-Pandolfi».

«Non solo non abbiamo mai fatto niente contro questo eventuale pacchetto», è intervenuto il deputato triestino del Pci, Antonino Cuffaro, «ma abbiamo chiesto esplicitamente che il governo lo presenti, nell'incontro tra Craxi e i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia».

«In realtà», ha osservato Rossetti, «l'esistenza di un provvedimento del genere, sia pure allo stato di progetto di legge, viene addirittura negata da alcuni ministri in carica. Ci risulta che negli uffici di un paio di ministeri la questione sia stata vista ma ridotta a ben misera cosa: si tratterebbe di agevolazioni per una spesa di non più di cinque miliardi, tra l'altro non aggiuntivi ma tratti dal bilancio del Frie».

«Secondo noi, invece», ha affermato il deputato friulano Arnaldo Baraccetti, «l'intervento dovrebbe essere di circa mille miliardi in cinque anni, dunque duecento all'anno. Ma è soltanto una cifra indicativa. D'importante c'è che superando i limiti territoriali del "Marcora-Pandolfi" si creano le condizioni per unire tutta l'opinione pubblica, le forze imprenditoriali, i partiti, le forze parlamentari del Friuli-Venezia Giulia».

La «filosofia» che muove quest'iniziativa poggia sul concetto di vocazione internazionale della regione. «Concetto ormai acquisito da tutte le forze politiche democratiche e dalle stesse forze economiche sociali ma che fino a questo punto», ha rilevato Rossetti, «non si è tradotto in una strategia sostenuta da scelte concrete». Il progetto del Pci, dunque, vuole tappare un buco. «Ma non tendiamo a primogeniture», ha detto Cuffaro, «ben vengano altre iniziative».

«Occorre pensare in grande, puntare su nuovi rapporti fra Italia, Europa e paesi del Terzo Mondo», ha osservato ancora Rossetti. «In questa prospettiva il Friuli-Venezia Giulia può non essere più periferia di un sistema ma uno dei baricentri. Si tratta di rilanciare lo spirito di collaborazione esistente nel trattato di Osimo ed estenderlo anche all'Austria».

Nella proposta comunista, per area di confine si intendono le province di Trieste e Gorizia, i comuni della provincia di Udine inclusi dell'area «servita» dal lasciapassare, quelli della fascia confinaria italo-austriaca compresi nella comunità montana della Carnia. A tutte le società che si costituiscono e operano in queste zone, nei settori industriale, ricerca scientifica e tecnologica, agricolo-sperimentale, marittimo e della pesca, verrebbero concesse una serie di esenzione fiscali. Le stesse agevolazioni si estendono a tutte le società a partecipazione estera (con una quota non inferiore al 25 e non superiore al 50 p.c. di capitale) che si costituiscono e operano nell'intera regione nei medesimi settori con l'aggiunta di quello turistico.

A. d. C.

LA SITUAZIONE NELLE STAZIONI SCIISTICHE: CHIUSE ALCUNE STRADE E QUALCHE IMPIANTO

Dopo tanta neve ci vorrebbe il sole ma le previsioni dicono il contrario

TRIESTE — «Dopo tanta neve speriamo arrivi il sole. Ne abbiamo proprio bisogno». Questo l'auspicio unanime degli operatori turistici di tutte le stazioni dell'arco alpino, sommerse nei giorni scorsi da una coltre di un paio di metri di neve fresca. Il cielo però è ancora nuvoloso, la temperatura si aggira attorno allo zero e la pressione atmosferica si è attestata su valori medio-bassi. In altre parole ci sono le condizioni per altre precipitazioni.

Ancora neve o pioggia? I maestri, ovviamente, propendono per la prima ipotesi dal momento che vedono già profilarsi una Pasqua sugli sci. E se la stagione si prolunga fino ad aprile è più facile far quadrare i bilanci.

Alcune strade sono però ancora chiuse; quella ad esempio che porta al valico italo-austriaco di Pramollo. Slavine e valanghe sono in agguato e la temperatura alta non favorisce certo l'assestamento delle masse nevose. Problemi anche a Sella Nevea. La strada per Chiusaforte è stata aperta, ma passeranno almeno due giorni perché siano ristabiliti i collegamenti con Tarvisio e Cave del Predil. Spazzaneve e ruspe stanno infatti lavorando per liberare la strada da due slavine.

Al Piancavallo non si sa se gli impianti in quota riusciranno ad aprire per il fine settimana. «Ci sono oltre quattro metri di neve fresca da battere» affermano all'azienda di soggiorno.

Ecco la situazione stazione per stazione.

CORTINA. 80 centimetri di neve fresca, i «gatti» hanno lavorato per tutta la notte. Temperatura sopra zero, cielo annuvolato. Strade percorribili al 90 per cento. Obbligo di catene.

FORNI DI SOPRA. Catene obbligatorie da Ampezzo. Aperta la Mauria. 2 metri di neve a fondo valle più di 3 sul Varmost. Aperto solo il primo e il secondo tratto della seggiovia. Il terzo deve essere ancora battuto. Sopra zero, cielo nuvoloso.

PIANCAVALLO. Neve da 2 metri e mezzo a quattro. Cielo coperto, sopra zero. Anche nel fine settimana impianti in quota difficilmente agibili. Ultimi tre chilometri di strada innevati, necessarie le catene.

PRAMOLLO. Chiusa la strada da Pontebba. Si sale solo da Hermagor. Quasi due metri di neve fresca.

SAPPADA. Due metri di neve. «Le piste sono tutte battute» assicurano all'azienda di soggiorno. Da Forni Avoltri necessarie le catene. Pericolo di slavine. Il cielo è nuvoloso, la temperatura attorno allo zero.

SAURIS. Neve tra i 150 e i 175 centimetri, impianti aperti, temperatura appena sotto lo zero. Strada percorribile con catene. «Le grandi slavine sono già scese» assicurano al Comune.

SELLA NEVEA. Riaperta la strada per Chiusaforte. Necessari i pneumatici da neve. Oggi dovrebbe riaprire anche la funivia del Canin. «Deve essere ancora battuta la pista» dicono i responsabili della «Nevea Spa». Il cielo è coperto. Neve tra 2,60 metri a valle, più di tre metri e mezzo al rifugio «Gilberti».

TARVISIO. Tutte le strade percorribili senza catene. Giornata sciroccosa. Più di un metro di neve fresca. Tutti gli impianti aperti.

VALCELLINA. 75 centimetri di neve fresca. Verso mezzogiorno ieri splendeva il sole, temperatura sopra zero. Piste da battere. Domenica manifestazione non competitiva di fondo «Primo giro per le montisele».

C. E.

Cinque i dc regionali nel consiglio nazionale

TRIESTE — Sono cinque gli esponenti della regione che sono entrati a far parte del consiglio nazionale della Dc (il parlamentino del partito), eletto a conclusione del congresso di Roma.

Si tratta del segretario regionale Adriano Biasutti, che ne farà parte di diritto data la carica che riveste, del senatore Giuseppe Tonutti, del segretario provinciale di Udine Danilo Bertoli, dell'ex parlamentare triestino Corrado Belci, e del senatore Mario Toros. Tonutti, Bertoli e Belci sono stati eletti nel listone di De Mita, mentre Toros in quella di Donat-Cattin Scotti.

Per Tonutti (che è stato segretario nazionale amministrativo) e Belci è una riconferma; per Toros, un rientro (non faceva infatti parte del consiglio uscente) e per Bertoli una prima nomina. Alfeo Mizzau e Giovanni Di Benedetto, che facevano parte del consiglio uscente, non sono stati riconfermati.

In poche righe

Il convegno sugli italiani d'Istria

ROMA — Una diversa impostazione degli interventi di tutela per le minoranze slovene in Italia ed italiane in Jugoslavia potrebbe rappresentare un valido strumento per migliorare i rapporti tra i due paesi e fra le loro culture. È necessario quindi superare il «senso di imbarazzo» con il quale è stato spesso analizzato il problema della tutela delle minoranze negli anni passati.

Questa, in sintesi, l'indicazione di fondo emersa dal dibattito svoltosi ieri sul tema «Italiani dell'Istria e di Fiume», organizzato a Roma dalla sezione diritti civili della direzione del Psi, al quale hanno partecipato fra gli altri il vicesegretario del partito, Valdo Spini, l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Marko Kosim, il presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume Silvano Sau, il prof. Agnelli dell'Università di Trieste, lo scrittore Fulvio Tomizza, numerosi parlamentari e rappresentanti del Psi.

Pesca in Adriatico: riprese le trattative

BELGRADO — Dopo una sospensione durata oltre due anni, sono riprese in questi giorni a Roma le trattative tra Italia e Jugoslavia per la definizione di nuovi accordi di pesca nell'Adriatico.

Da parte italiana da tempo sono stati assicurati i finanziamenti in contropartita alla costituzione di società miste per il pesce azzurro e il pesce bianco.

Premio «Matita d'oro»

TRIESTE — L'Associazione artistica regionale, in collaborazione col sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil ha indetto l'undicesima edizione del premio di pittura dedicato al piccolo formato per l'assegnazione del premio «Matita d'oro» e di altri premi come la matita d'argento, coppe, targhe e medaglie.

Possono partecipare tutti gli artisti del Friuli-Venezia Giulia presentando da 3 a 5 opere ciascuna della misura massima di 18 per 24 più cornice. Saranno graditi trittici e polittici.

La consegna delle opere avrà luogo nella sala d'arte Sofianopulo di Trieste, largo Papa Giovanni 6, oggi e domani dalle ore 17 alle ore 19. La mostra si svolgerà dal 17 marzo al 1.o aprile.

Il presidente della Coldiretti a Udine

TRIESTE — Si svolgerà oggi alle ore 15.30 all'hotel Astoria di Udine, un incontro tra una delegazione regionale della Dc e l'on. Lobianco, presidente nazionale della Coldiretti.

ERA STATA RUBATA TRE ANNI FA DALLA CHIESA DI CASASOLA

Statua lignea del '500 recuperata grazie a una telefonata anonima

UDINE — Il ritrovamento di una statua lignea dorata del sedicesimo secolo ha avuto il potere di provocare una specie di festa nazionale comunque, ristretta a una borgata: si tratta della statua di Sant'Antonio che tiene in braccio Gesù Bambino e che era custodita nell'omonima chiesa di Casasola di Chiusaforte, in Carnia.

La statua, di enorme valore affettivo e inestimabile valore artistico, fu trafugata la sera del 29 settembre di tre anni fa dalla chiesa in cui si trovava in pratica da sempre, e non se ne seppe più nulla. La popolazione prese il furto come una specie di affronto, tanto era stato il dispiacere di vedersi privata del tesoro d'arte più prezioso esistente per la comunità. Ci ha pensato una telefonata anonima a segnalare il luogo in cui la statua avrebbe potuto essere recuperata.

Mercoledì sera, dunque, una doppia telefonata senza naturalmente che chi le ha fatte dicesse il proprio nome: «La statua di Sant'Antonio della chiesa di Casasola la potete recuperare sulle scale che portano al cimitero inglese di Feletto Umberto» ha ripetuto la voce ai carabinieri di Chiusaforte e al parroco di Casasola, don Adolfo Comelli.

In un primo momento entrambi gli interlocutori hanno pensato a uno scherzo, ma era comunque necessaria una verifica. Gli stessi carabinieri di Chiusaforte si sono dunque recati a Feletto, e in effetti hanno trovato il «tesoro» nel posto indicato. Tesoro che è stato immediatamente riconosciuto da don Comelli. La statua è mancante di un braccio, di cui del resto era priva anche prima del trafugamento, ma per il resto è stata conservata in buono stato.

È chiaro che a questo punto riprenderanno le indagini per cercare di scoprire chi possa aver compiuto un furto del genere: qualche ladro maldestro che credeva di potersi appropriare di chissà quale tesoro, commercialmente parlando? O piuttosto uno dei tanti furti su commissione di opere d'arte che però non è riuscita a essere «collocata» anche e forse perché si trattava di un'opera riconoscibilissima e comunque non appetibile?

Sta di fatto che, dicevamo, l'intera frazione di Casasola è stata ieri in festa, dopo aver appreso la notizia, ed è certa che verrà organizzata una solenne funzione per rimettere al proprio posto il Sant'Antonio.

Giorgio Verbi

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,8	9
Gorizia	6	10,3
Monfalcone	8	10,8
Pordenone	7	12
Udine	7,2	11,2

Raduno internazionale dei pastori tedeschi

Domenica prossima si svolgerà a Trieste, l'annuale raduno internazionale del pastore tedesco, gara-esibizione dei cani di tale razza, organizzata dalla sezione triestina della Società amatori schaferhunde.

Il raduno si terrà sul campo del Villaggio del fanciullo di Villa Opicina, solitamente usato dalla Sas triestina quale terreno di allenamento, con inizio alle ore 9 e si protrarrà nel corso di tutta la giornata.

Il dinamismo dei dirigenti del club triestino, e in particolare del presidente Pecchiari, ha fatto sì che il livello tecnico del raduno si preannunci di notevole rilievo, in quanto, richiamati dalla presenza di uno dei migliori giudici europei, il tedesco Rudiger Mai, i proprietari italiani, jugoslavi e austriaci hanno prontamente risposto all'invito.

I partecipanti saranno una settantina, tre dei quali triestini. La gara sarà effettuata con qualsiasi tempo.

PROCESSATI PER DIRETTISSIMA DAL TRIBUNALE DI TRIESTE

Assolti (col dubbio) due polacchi trovati al confine con valuta falsa

TRIESTE — *Un'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di introduzione nello Stato di valuta falsificata e l'immediata scarcerazione suggellano l'avventura tra più Paesi dei fuorusciti polacchi Dariusz Plewinski, 27 anni, residente ad Amburgo, e Philip Martell, 24 anni, residente a Sydney, in Australia.*

In stato di detenzione e difesi dall'avv. Sillani essi compaiono davanti al Tribunale penale di Trieste, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak.

Nella tarda mattinata del 24 febbraio scorso, i due giunsero con la macchina di Plewinski al valico di Pese e, durante il controllo, Martell fu trovato in possesso di 10 mila marchi, in pezzi da cento marchi, grossolanamente falsificati. Furono arrestati e interrogati. Plewinski dichiarò che nulla sapeva della valuta in possesso del connazionale, il quale lo aveva raggiunto ad Amburgo per proporgli di unire i rispettivi risparmi e aprire insieme un negozio di fiori.

In Australia, Martell si sentiva solo ed emarginato sebbene avesse trovato un lavoro ben remunerato. Prima di cambiare pagina aveva voluto rivedere sua madre, e Plewinski si era offerto di accompagnarlo in auto in Ungheria, dove aveva appuntamento con la genitrice, e di fare, quindi, una gita in Jugoslavia.

Martell confermò il racconto dell'amico e spiegò che, prima di partire, si era recato in una banca di Amburgo per cambicre qualche centinaio di dollari australiani. Nei pressi dell'istituto era stato avvicinato da un uomo sconosciuto, il quale gli aveva proposto il cambio del denaro a un tasso più vantaggioso di quello ufficiale, ed egli, abboccato l'amo, gli aveva consegnato una somma corrispondente a circa sei milioni di lire, ottenendone in cambio la cartaccia.

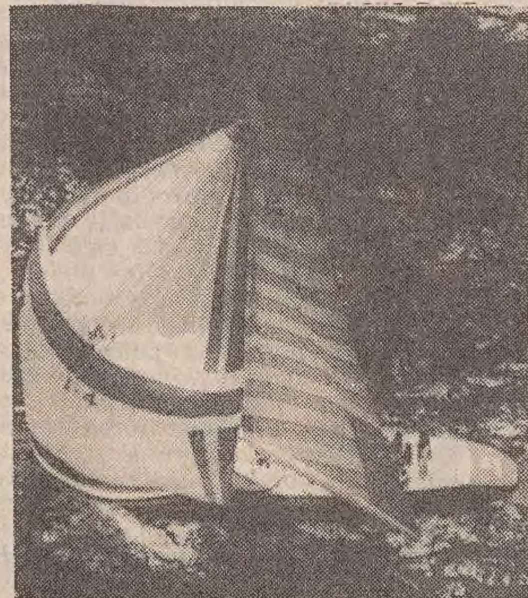
Per il p.m., la tesi della gita in Jugoslavia è priva di fondamento in quanto sarebbe stata nell'intenzione degli imputati di spendere dove capitava il non indifferente importo di denaro così maldestramente falsificato. Il dott. Coassin chiede, di conseguenza, che gli stranieri siano condannati a un anno e 6 mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno. L'avv. Sillani pone l'accento sull'assoluta buona fede di Martell e sul fatto che Plewinski era all'oscuro che il connazionale detenesse la particolare valuta e sollecita, pertanto, l'assoluzione di entrambi sia pure con la formula del dubbio.

Il Collegio recepisce le richieste del patrono, scagiona i due fuorusciti e ordina la confisca delle inutili banconote.

Gli appuntamenti di fine settimana

- In regione e a Venezia scoppia la voglia del Carnevale
- Apre i battenti domani a Trieste il «Nauticamp 1984»
- Domani a Trieste la «Brutta e cattiva» Anna Mazzamauro
- A Pordenone, l'«Orto-giardino» annuncia la primavera

A Trieste



● Si inaugura domani alle 11, alla fiera di Trieste, il «Nauticamp '84», mostra nazionale nella nautica da diporto, del campeggio e del caravanning (feriali 16-21, domenica 10-21). In particolare, domani alle 17, al centro congressi, «Giornata della vela».

● Sempre per il «Nauticamp», domenica alle 9, al molo Audace, prove in mare di gommoni.

● Per il Carnevale di **Muggia**, oggi alle 14, «Colombine in piazza», riedizione di antiche tradizioni muggesane; alle 18, bande e maschere a ruota libera per le calli; domani alle 16.30, in piazza Marconi, spettacolo degli «Sbandieratori di Ferrara» ed alle 18 nuovamente via libera alle maschere; domenica, alle 14, grande corso mascherato, con dieci carri allegorici e ben 2.800 maschere.

● A **Servola**, oggi alle 14.45 (da via Valmaura), parte la grande sfilata in maschera per le vie del borgo; domenica, invece, il corteo mascherato, sempre da via Valmaura, partirà alle 15.30.

● Per la rassegna «Teatromusicafilm», al cinema Cristallo, domani alle 20.30, «Brutta e cattiva», recital di Anna Mazzamauro.

● Con inizio alle 14, domani ad **Opicina**, sfilata di carri allegorici, per il tradizionale Carnevale carsico.

● Al teatro dei salesiani di via dell'Istria, domani alle 20.30 e domenica alle 17, «Pacchi d'America, virgola...» ovvero «American Pudding Cake... mittente zia Ici», commedia in dialetto triestino.

Nell'Isontino

● Sino all'11 marzo a palazzo Attems, a **Gorizia**, è aperta la mostra «Friuli rubato», rassegna delle opere d'arte e degli oggetti artistici che l'uomo e gli eventi naturali hanno distrutto (feriali 8.30-18.30, festivi 10-18.30, lunedì chiuso).

● Chiude domani, al centro culturale polivalente di **Ronchi**, la mostra di dipinti naïfs del Nicaragua (oggi 9-13 e 16-18; domani 9-13).

● Domenica a **Gorizia**, a partire dalle 14, parte da borgo San Rocco la tradizionale sfilata di Carnevale, che si concluderà a piazza Vittoria.

● Sempre domenica, a **Romans**, prenderà il via alle 14, la 18.a edizione della mascherata carnevalesca (raduno di maschere e carri in via Raccogliano).

● Domenica alle 17, nella sala dell'istituto «Vivaldi» di **Monfalcone**, concerto del violinista Elia Vigolo e della pianista Elisabetta Mandero; in programma musiche di Corelli, Tartini, Mozart e Wieniawski.

● Domani alle 21, al teatro comunale di **Monfalcone**, concerto del pianista Giovanni Umberto Battel, con musiche di Brahms e Paganini.

● Domenica alle 11, all'auditorium di **Gorizia**, concerto del Trio Angelo Vattimo, Barbara Opeka e Marcello Manueli.

● Ancora a **Monfalcone**, al teatro comunale, oggi, esibizione dei cantanti dell'istituto di musica di Graz, con musiche di Schubert, Brahms, Ravel e Wagner.

In Friuli

● Oggi alle 20.30, al teatro Verdi di **Pordenone**, «Improvvisamente... la commedia», spettacolo di commedia dell'arte con brani goldoniani e danze.

● Alla galleria d'arte moderna di piazzale Diacono a **Udine**, sino al 10 marzo, è allestita la mostra dedicata allo scenografo svizzero Adolphe Appia (9.30-12.30, esclusi domenica pomeriggio e lunedì).

● Prorogata sino a domenica, a **Cividale**, alla galleria «Paolo Diacono», la mostra sull'arte Sepik della Nuova Guinea.

● Domenica alle 17.30, all'auditorium della Casa dello studente di **Pordenone**, concerto del trio Fossa-Molaro-Dalsass (pianoforte, violino e violoncello).

● Questa sera alle 20.30, nella chiesa di **Cortale**, concerto dell'organista Fabio Canciani, di Vanni Andreussi alla tromba e del Quintetto d'archi.

● Si inaugura domani alle 18.30, alla galleria «Sagittaria» di **Pordenone**, la mostra personale di Luigi Veronesi, comprendente dipinti, grafiche, costumi, scenografie e bozzetti. Si chiude ai primi di maggio (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Si inaugura oggi, per chiudersi lunedì a **Pordenone** (quartiere fieristico), «Orto-giardino», dedicato alla floricoltura, all'orticoltura, alla vivaistica ed al giardinaggio (orario 9.30-20.30).



Nel Veneto

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano** e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia**. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni (chiuderà il 18 marzo; ogni giorno, escluso martedì, 10-19).

● A palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra «Arte della maschera nella commedia dell'arte». La rassegna affronta il «fenomeno» commedia dell'arte nei suoi molteplici aspetti storici e sociali attraverso la raccolta di un materiale in gran parte inedito (oltre 700 «pezzi» tra maschere, costumi, burattini, scenografie, disegni). Chiuderà l'11 marzo (ogni giorno 10-19).

● Fino al 18 marzo la Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19; chiusa il martedì).

● Chiude domenica a **Padova** la 3.a mostra del campeggio e del tempo libero, con caravans, autocaravans, camper, tende e attrezzature da campeggio.

● A Ca' Vendramin Calergi di **Venezia**, è aperta la mostra «Gino Rossi nel centenario della nascita», dedicata al grande pittore dell'arte veneta e italiana dei primi vent'anni del Novecento (fino al 31 marzo, tutti i giorni 15-20).

● Sempre a **Venezia** (Fondazione Querini Stampalia) rassegna «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», che vuole onorare il disegnatore veneto recentemente scomparso (fino al 1.o aprile, ogni giorno 10-12 e 15-19).



● A palazzo Grassi, a **Venezia**, si può visitare «I Dogi della Moda», carrellata sul tema «Travestimento o realtà» interpretato dai 25 più grandi stilisti di moda di tutto il mondo (sino al 6 marzo, 10-19).

● A palazzo Fortuny, a **Venezia**, la rassegna «Gli anni di plastica», con oltre 500 pezzi in materiale sintetico dalla fine dell'800 agli anni '50.

● Per il Carnevale, domani e domenica a **Venezia**, in piazza San Marco, dalle 15 alle 20, «Ballo in piazza», con la Scuola Granda San Marco.

● Dalle 21 in poi, domani, sempre a **Venezia**, al palasport dell'Arsenale, grande ballo mascherato.

● Nel tendone allestito a Campo Sant'Angelo di **Venezia**, dalle 15 in poi di domani, spettacoli teatrali, musiche, danze, «clownerie», con numerose compagnie di spettacolo italiane e straniere.

● Domani e domenica a Campo San Maurizio, a **Venezia**, dalle 9 alle 20, mercatino delle maschere.

● Ancora domani e domenica, dalle 15 alle 20, nell'atrio del teatro del Ridotto di **Venezia**, Laboratorio di mascheramento, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Venezia.

● Altro Laboratorio di mascheramento, operante domani e domenica, dalle 15 alle 20, alla sala San Leonardo di Cannareggio (sempre a **Venezia**).

● Al teatro del Ridotto di **Venezia**, domani e domenica alle 20.30, spettacolo con il comico Lino Toffolo.

● Sempre domani e domenica, nel cuore del centro storico di **Venezia**, ma senza un percorso definito, dalle 15.30 alle 18, a cura del teatro Goldoni, si rappresenteranno cantimbanchi, saltimbanchi, cantastorie e banditori.

● Al teatro Goldoni di **Venezia**, oggi, domani e domenica (alle 20.30), «Bye bye show biz», con i commedianti del Grand Magic Circus.

Da oltreconfine

● Oggi, a **Lubiana**, alle 19.30, al Centro Culturale «Cankarjev Dom» concerto dell'Orchestra Sinfonica della Filarmonica Slovena diretta da Marko Munih.

● Sempre oggi, all'Auditorium di **Portorose**, alle 18, «Il mondo della luna», di Carlo Goldoni, presentato da «Le marionette di Podrecca».

● A **Pola**, al Salone delle esposizioni di via Abbazia, ultimi giorni della mostra fotografica su motivi istriani di Virgilio Giuricin. Visite dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20. Domenica chiuso.

● Domani, a **Lubiana**, alle 19, al Teatro nazionale sloveno si rappresenta l'opera «Il Trovatore», di Giuseppe Verdi.

● A **Rovigno**, domani alle 19.30, avvio del ciclo delle rassegne artistico-culturali dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume: al teatro «Gandusio» va in scena la commedia «E alora, sto picio?», di L. Scher.

● A **Portorose**, domani, dalle 10 alle 18.30, festa di Carnevale in piazza con giochi, spettacoli e concorsi vari. Alle 15 arrivo del corteo mascherato proveniente da Pirano. La sera, con inizio alle 20, nella Sala dei Cristalli dell'albergo «Palace» ballo in costume (ingresso libero).

● Domenica all'insegna del Carnevale: a **Postumia**, al ristorante «Erazmova klet», ballo in maschera. Per coppie e singoli in costume, ingresso libero (inizio alle 20). Sulla **Riviera del Quarnero**, «Giornata di Volosca» con gara internazionale di pesca all'amo in costume. A **Mattuglie**, incontro-esibizione delle più note compagnie carnevalesche della Riviera. A **Fiume**, con inizio alle 17, grande corteo mascherato nel centro cittadino.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIANO LE TRATTATIVE PER LE GIUNTE

Cautela nell'approccio fra Laici, Dc e «Lista»

Braccio di ferro in vista per la poltrona di sindaco

I bilanci del Comune e della Provincia sono dunque passati grazie all'astensione della LpT che così si è conquistata un posto al tavolo delle trattative, che cominceranno già questa mattina, per l'ampliamento delle giunte. La LpT — che ha governato una prima volta da sola, al suo esordio, e poi con i partiti laico-socialisti — si appresta infatti a riguadagnare un posto al sole, stavolta in compagnia anche di quella Dc nei confronti della quale l'ultima assemblea dei «meloni» ha fatto decadere pur con qualche travaglio, un vecchio «veto».

Secondo le intese preventivamente intercorse, le attuali giunte minoritarie — formate dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dal Pri, dal Pli e dall'Unione slovena — si sono impegnate a dimettersi, anzi ad «azzerarsi», sì da rendere possibile entro il termine ultimativo del 31 marzo un totale rimescolamento delle carte in cui entra in gioco la Lista.

Due i risultati, intanto, così conseguiti. Primo: l'approvazione dei bilanci e il conseguente allontanamento dello spettro dei commissariamenti in un momento economico-produttivo così delicato per la città. Secondo: la possibilità di formare, per la prima volta da cinque anni a questa parte, giunte maggioritarie e perciò capaci di varare e di gestire programmi meno aleatori, proiettati su più lunghe distanze.

Tutte le forze politiche — dai partiti di giunta alla stessa LpT — concordano sulla necessità che gli interessi di Trieste vengano difesi, specie in questo periodo di grave crisi economica, con il massimo di unitarietà. Ma tra forze che fino a ieri si guardavano in cagnesco sopravvivono residue, reciproche diffidenze alimentate — da ultimo — dalle «fronde» interne alla Lista. I dirigenti di tale movimento sono riusciti a circoscrivere, soffocandola, la contestazione intestina. Ma non ne saranno comunque condizionati, in qualche modo, nella trattativa con i partiti?

È con dichiarata cautela che le parti iniziano le trattative, stamane alle 10 nella sede del Consiglio regionale, intanto sui programmi. La stessa Lista è dell'avviso che la base di partenza debba essere costituita dagli accordi da essa sottoscritti nell'82 con i laico-socialisti — accordi che per buona parte furono concordati anche con la Dc — e ciò non può che favorire la nuova intesa. Se una parte ha difficoltà ad accettare questo o quel punto, ecco già pronto il compromesso: basta richiamarsi testualmente ai programmi di due anni fa.

Ma non sembrano i programmi, quanto piuttosto gli organigrammi, materia di grossi scontri. Il braccio di ferro si avrà presumibilmente sul finire delle trattative, quando verrà discussa la distribuzione degli incarichi e quando si tratterà di scegliere in particolare il sindaco. La Dc non sembra per nulla disposta a rinunciare a una riconferma di Franco Richetti, che peraltro in questi cinque mesi ha dato prova, per unanime riconoscimento, di buone capacità operative. Ma neanche la Lista rinuncia a pretendere un reincarico a Manlio Cecovini.

Il capogruppo comunale della Dc, Nerio Tomizza, ha spezzato una lancia per la ricandidatura di Richetti auspicando che il riassetto della giunta avvenga «nel segno della continuità». A sua volta il capogruppo provinciale della Lista, Bruno Cavicchioli, ha detto l'altra sera testualmente: «Non sarà un assessorato in più o in meno a decidere, ma è un fatto che la Lista è la forza di maggioranza relativa e la corda potrebbe spezzarsi, e questo è il nostro intendimento, sulla scelta del sindaco». Più chiaro di così. E i socialisti a minacciare: «Se l'accordo fosse impedito dal dissidio sul sindaco fra la Dc e la Lista, allora si andrebbe alle elezioni anticipate: noi non vogliamo saperne di giunte di nuovo minoritarie».

G. P.

ASSEMBLEA IN TRIBUNALE

I magistrati accusano: «voltafaccia» politico sugli aumenti richiesti

Unanime rifiuto del disegno di legge

Assemblea aperta al palazzo di giustizia per discutere il disegno di legge sui miglioramenti economici ai magistrati che dovrebbero decorrere da gennaio (senza però la liquidazione degli arretrati dal '79 in poi, come richiesto dagli interessati). Alle 11, nell'affollata aula delle udienze del Tribunale civile il consigliere dott. Gianfranco Fermo, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale magistrati, ha esposto il problema. Dopo un dibattito, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno: alla presenza anche dei rappresentanti dell'avvocatura dello stato e della Corte dei conti.

«Contrariamente alle assicurazioni date in ordine al riconoscimento dei diritti di parità retributiva — si afferma tra l'altro nella nota — il potere esecutivo con un improvviso voltafaccia mira a vanificare l'adeguamento ai principi costituzionali parzialmente attuato con la precedente legislazione, incidendo negativamente sulla autonomia e la indipendenza degli organi giurisdizionali».

L'assemblea, inoltre, «si rammarica per il fatto che all'urgenza dell'intervento legislativo in materia retributiva delle magistrature non corrisponda analoga sensibilità in ordine ai gravi problemi della giustizia e delle molteplici proposte di riforma da lungo attese; demanda ai rispettivi organi centrali di adottare tutte le idonee misure di pressione, ivi compreso lo sciopero, per salvaguardare l'indipendenza e l'autonomia degli organi giurisdizionali anche attraverso il riconoscimento di un adeguato trattamento economico».

BILANCIO DI UN MESE CHE HA FATTO PIÙ BIZZE DEL SOLITO

Febbraio di bora e pioggia

Il gran vento ha accentuato il freddo - Minimo annuo della temperatura del mare Elevatissimi consumi di combustibile - 43 millimetri di precipitazioni in più

Elemento meteorico	Febbraio 1984	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	5,2	5,4	– 0,2
Temperatura minima, °C	–2,1	–2,2	+ 0,1
Temperatura massima, °C	12,6	13,6	– 1,0
Precipitazioni, mm	103,0	60,0	+43,0
Umidità relativa, %	61,0	69,0	– 8,0
Cielo, copertura 0-10	5,8	6,0	– 0,2
Vento, media km/ora	20,1	15,6	+ 4,5
Press. atmos., mb	1016,8	1015,5	+ 1,3
Press. atmos., mm	762,7	761,7	+ 1,0
Temperatura mare, °C	7,6	7,3	+ 0,3

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di febbraio

Temperatura minima, °C	–14,3	nel 1929	(–13,6 nel 1956)
Temperatura massima, °C	18,9	nel 1949	(16,5 nel 1953)
Mese più freddo, °C	– 1,8	nel 1929	(–1,3 nel 1956)
Mese più caldo, °C	9,7	nel 1843	(9,2 nel 1974)
Precipitazione minima, mm	0,0	nel 1891	(0,5 nel 1975)
Precipitazione massima, mm	239,0	nel 1947	(214,0 nel 1855)

Febbraio di vento e di pioggia. Il consuntivo del mese, dice che l'inverno ha fatto più bizze del solito nelle ultime quattro settimane. Questo il bilancio statistico fornito dal prof. Silvio Polli.

Il mese risulta caratterizzato dalla seconda decade con forte e persistente bora e dall'ultima settimana con copiose piogge. Complessivamente è stato moderatamente freddo, molto ventoso e di conseguenza meno umido e meno coperto della norma.

Le temperature media e massima sono state di poco inferiori ai corrispondenti valori normali, mentre la minima appare addirittura superiore.

La bora, quale efficace asportatrice di calore, ha raffreddato fortemente sia gli organismi sia gli ambienti abitativi, da cui la sensazione di maggiore freddo e un effettivo, più che doppio, consumo di combustibile per il riscaldamento.

La temperatura minima è stata registrata il giorno 15, al seguito di una violenta discesa di bora chiara causata dalla permanenza di un'alta pressione atmosferica sul gelido retroterra continentale. Nei giorni immediatamente seguenti la temperatura del mare (che si raffredda più lentamente) ha raggiunto, con i 6,5 gradi, il minimo valore dell'anno.

La temperatura massima dell'aria, del giorno 25, è dovuta ad un contrasto di flussi tra una moderata bora scura e un intenso scirocco sovrastante ad essa. Nella stessa notte, tra le ore 1 e 2, si è pure manifestato il primo temporale dell'anno.

Nota: i valori normali si riferiscono al trentennio 1931-1960, e ciò secondo le norme dell'Organizzazione meteorologica internazionale. Tutti i dati considerati sono confrontabili fra di loro in quanto sono stati resi omogenei mediante opportune correzioni.

Silvio Polli

STEFANO FURLAN, TIFOSO DELLA TRIESTINA, ERA IN COMA DA 20 GIORNI

Morto il giovane picchiato allo stadio

Era stato colpito al termine del derby fra Udinese e alabardati - Testimoni accusano la polizia



Stefano Furlan

È morto ieri alle 22.30 dopo venti giorni di coma il giovane tifoso della Triestina picchiato tre settimane fa al termine di una partita fra gli alabardati e l'Udinese. Stefano Furlan, 20 anni, era stato colpito violentemente al capo. L'altra notte il giovane era stato trasferito nel reparto rianimazione: era infatti intervenuta una crisi respiratoria acuta nonostante l'impiego di un pneumatorace. Si conclude così nel modo più tragico uno dei più gravi episodi di violenza mai accaduti negli stadi italiani.

Nel pomeriggio un neurologo dell'équipe diretta dal professor Mocavero aveva verificato il livello dell'attività cerebrale del ragazzo, che era già ridotta al lumicino. Nei venti e più giorni di degenza nel reparto di neurochirurgia Stefano non era mai uscito dal coma profondo in cui era entrato nel pomeriggio di giovedì 9 febbraio, a 24 ore esatte dal momento in cui era stato colpito al capo.

«Gli ho trovato una piccola frattura all'osso temporale. Sotto c'era un ematoma epidurale, una forma di ematoma che può rimanere senza sintomi per ore e ore. Poi la crisi scoppia all'improvviso. Quando si manifesta è spesso troppo tardi per intervenire» aveva detto il dott. Giuseppe Pavesi. Il neurochirurgo aveva operato d'urgenza Stefano e l'intervento si era risolto nel migliore dei modi. Solo che le lesioni provocate dal colpo erano ormai irreversibili.

Stefano, secondo varie testimonianze, è stato sbattuto contro un muro dello stadio da un giovane poliziotto. «L'agente lo ha afferrato per i capelli e lo ha sbattuto con la testa sul muro. Altri due intanto lo tenevano» hanno raccontato anche al sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann numerosi ragazzi che avevano assistito agli incidenti seguiti al derby Triestina-Udinese.

Stefano in quel pomeriggio dell'8 febbraio è stato anche arrestato e portato in questura. Con lui c'era un altro ragazzo di cui la polizia non ha mai fornito il nome. Nel racconto dei funzionari, quando Stefano è arrivato nei loro uffici di via del Teatro romano stava bene. «Non ci ha chiesto di chiamare un medico e non aveva nemmeno segni di colpi» aveva affermato un funzionario durante l'improvvisata conferenza in cui vennero fornite notizie dell'episodio.

Alle 20 di mercoledì 8 febbraio, Stefano, dopo un interrogatorio venne rilasciato. Tornò in via dei Macelli dove aveva posteggiato la sua 128, la recuperò e tornò a casa in via Biasoletto 12: erano le 21. Raccontò alla madre di aver preso una manganellata e spiegò il motivo del ritardo.

Giovedì mattina non si sentì bene e non andò a scuola. Nel pomeriggio le condizioni si aggravarono. Alle 17 uscì di casa per arrivare al Maggiore in coma.

Non si sa ancora quando il giovane sarà sepolto: il magistrato che indaga sul «giallo» del Grezar ha infatti disposto l'autopsia sul corpo dello sventurato giovane.

Guardie giurate: ipotesi di accordo

Si è positivamente conclusa la lunga vertenza delle guardie giurate di Trieste. In Prefettura è stata siglata un'ipotesi di accordo che verrà sottoposta all'approvazione dei lavoratori nell'assemblea generale convocata presso la sede della Cisl di via San Spiridione 7, venerdì 9 marzo alle 17.30.

Con la mediazione del viceprefetto dott. Vergone, le parti hanno sviluppato il confronto sui punti più qualificanti della piattaforma rivendicativa presentata agli istituti di vigilanza privata nell'ottobre dello scorso anno.

In tutte le fasi del negoziato, che ha conosciuto momenti di estrema tensione — oltre che le richieste salariali — hanno trovato ampio spazio i temi connessi alla sicurezza e alla professionalità delle guardie e al miglioramento del servizio per l'utenza. Il giudizio della Fulctas (Federazione unitaria lavoratori commercio) provinciale sull'accordo è positivo sia per quanto riguarda la parte salariale che per gli aspetti normativi.

Caffè: più cara la miscela «famiglia»

Il caffè torrefatto più economico costa da ieri 950 lire l'etto. Questo almeno il nuovo minimo per la miscela «famiglia» deciso martedì dall'Associazione caffè Trieste cui aderiscono la maggior parte degli operatori del settore, e in particolare i torrefattori.

L'aumento, che si è voluto far decorrere dal primo marzo appunto, oscilla fra le 30 e le 100 lire all'etto rispetto ai prezzi praticati in precedenza. Infatti la miscela «famiglia» costava, dall'autunno scorso, fra le 850 e le 920 lire l'etto a seconda delle torrefazioni.

Una novità nella decisione presa dall'Associazione caffè Trieste consiste nella fissazione di un minimo uguale per tutti. Non è escluso però, trattandosi di un prezzo minimo indicativo e non obbligatorio, che ci saranno ancora diversificazioni fra negozio e negozio.

Il nuovo prezzo di 9500 lire al chilo corrisponde ad un allineamento nei costi all'origine del caffè verde di minor pregio. Ritocchi si preannunciano anche per le qualità migliori, fino a superare le 16 mila lire al chilo per le miscele più pregiate.

In poche righe

Assemblea di studenti per la pace

Si svolgerà domani alle 9, al teatro Cristallo, l'assemblea provinciale degli studenti sul tema della pace. Durante l'incontro parleranno: la direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Margherita Hack, membro del comitato nazionale dei garanti del referendum autogestito; il poeta sloveno Ciril Zlobec; il presidente dell'associazione italiana per lo sviluppo internazionale e docente di ingegneria all'Università di Trieste Costantino Giorgetti e Don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo. Durante l'assemblea sarà proiettato il film «Hiroshima il giorno dopo» come documento sugli orrori della guerra nucleare.

Nel presentare l'iniziativa gli studenti hanno ribadito la loro intenzione di spingere sul parlamento per arrivare a un referendum istituzionale sui missili a Comiso. Sarà, anche organizzata una mobilitazione per il 17 di marzo, giorno dell'operatività dei missili nucleari in Sicilia.

Caccia americano in arrivo

Arriva oggi in porto il caccia statunitense Claude V. Ricketts della Sesta Flotta per una visita che si protrarrà fino a mercoledì 7 marzo.

Subito dopo l'arrivo, il comandante della nave, capitano di fregata J. Scott Beachy, farà visita di cortesia al comandante del presidio militare, generale di divisione Carlo Alberto Correale, al comandante del porto contrammiraglio Aldo Savelli e al console degli Stati Uniti Frank R. Golino. Durante la permanenza della nave a Trieste, sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali. Gli ufficiali e i marinai parteciperanno inoltre a varie manifestazioni carnevalesche nella regione. (Foto Cicogna).

Furto in via Giulia (dieci milioni)

Nello spazio di sole tre ore, durante le quali la padrona di casa era rimasta assente per fare alcune compere, ignoti ladri hanno forzato con un cacciavite la porta d'entrata dell'appartamento di Norina Piampiani Delli Pizzi, abitante al terzo piano dello stabile di via Giulia 108 e hanno fatto man bassa di preziosi e di una pelliccia. Rientrata a casa, la signora ha trovato l'appartamento tutto a soqquadro: da un armadio della camera da letto mancavano tutti i gioielli e la pelliccia. Il bottino ammonta a circa dieci milioni di lire. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico.

Giuramento di tre procuratori

Tre giovani procuratori legali, i dottori Francesco Venier, Furio Pellis e Fabio Nider hanno giurato ieri mattina nelle mani del Presidente del Tribunale dott. Mario Trampus, davanti al quale ha prestato giuramento anche la dott. Laura Avvisatti, neo uditore giudiziario. Dopo la formalità, i componenti del Collegio, dott. Sansone e dott. Paola Ferrara, e il p.m. dott. Coassin si sono congratulati con i professionisti e con la nuova collega.

Un nuovo consigliere istruttore

Il presidente di sezione del tribunale, Silvio Lugnani, è stato nominato consigliere istruttore. Il conferimento dell'incarico direttivo è stato deliberato dal consiglio superiore della magistratura, presieduto dall'avv. Giancarlo De Carolis.

CALENDARIETTO

Oggi: San Basileo — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.53; la luna si leva alle 7.02 e cala alle 17.31.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 6,8; pressione millibar 1001,5 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 45 da Est-Nord-Est, bora con raffiche a 60 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 7,6; pioggia caduta mm 0,6.

Maree oggi: alta alle 9.08 con cm 39, e alle 22.05 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.31 con cm 23 e alle 15.34 con cm 56 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

CURVA TRADITRICE IN VIALE MIRAMARE

Si schianta nella notte su un palo della luce

In pieno contro un palo dell'illuminazione pubblica è finito la scorsa notte, con la propria auto, il cameriere Lino Jurjievic, di 35 anni, abitante a Servola in via Gallo. Poco dopo le due, alla guida della propria «Alfa Romeo 2000», l'uomo stava facendo ritorno in città, quando in viale Miramare, all'altezza del circolo Marina Mercantile, in una curva a destra, è uscito di strada ed è andato a schiantarsi contro un palo di ferro.

Il muso della macchina è rientrato e il conducente ha battuto il capo contro il parabrezza riportando un grave trauma cranico che gli ha fatto perdere la memoria. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove il medico di turno all'astanteria, oltre all'amnesia retrograda, gli ha riscontrato una ferita alla tempia sinistra, una contusione al torace, un'altra alla spalla destra.

Il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Un incidente stradale con un ferito, c'è stato anche ieri mattina in riva Tre Novembre, all'angolo con la via San Carlo. Poco dopo le 9 il pensionato Pietro Ricci, di 48 anni, nativo di Bari ed abitante in via Valmaura 13, in sella alla propria «Vespa» (Ts 52551) stava percorrendo la Riva Tre Novembre, quando è entrato in collisione con la «Volkswagen Golf» jugoslava, condotta dal trentacinquenne Mladen Koprivika, residente a Visoko.

In seguito all'urto lo scooterista è finito a terra e ha riportato una contusione al capo. Soccorso dall'Unità mobile di emergenza della Cri, il ferito è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni.

GIULIO SIMONIS: UN TESTIMONE DEL MONDO DI IERI

Morto quasi centenario a Trieste uno degli ultimi allievi di Freud

Si è spento alcuni giorni fa, a 96 anni, Giulio Simonis, medico molto stimato della vecchia Trieste, rappresentante di una generazione e di un mondo definitivamente scomparsi.

Nato a Trieste il 20 novembre 1888, dopo aver conseguito la maturità al ginnasio «Dante Alighieri», s'iscrisse nel 1907, alla facoltà di medicina dell'Università di Vienna.

In quegli anni visse e studiò insieme a Edoardo Weiss, già allora allievo di Freud e futuro fondatore del movimento psicoanalitico italiano.

Tra i due giovani triestini si creò un profondo vincolo di amicizia, destinato a durare e a rafforzarsi con gli anni, malgrado le diverse peripezie della vita e le differenti scelte professionali. Tramite Weiss, i cui interessi si orientarono subito verso la psicoanalisi, egli venne a contatto con l'ambiente psicoanalitico viennese. Conobbe personalmente Freud, di cui frequentò le lezioni all'Università. Si sottopose anche a una breve analisi personale del dott. Paul Federn, maestro dello stesso Weiss. Queste esperienze lasciarono su di lui una traccia profonda e gli fecero mantenere sempre un grande interesse per la psicoanalisi.



Laureatosi a pieni voti in medicina nel 1912, lavorò per due anni a Berlino e a Parigi presso le cliniche di ostetricia e chirurgia. Allo scoppio della guerra mondiale fu per un breve periodo internato in Francia come prigioniero di guerra. Trasferitosi a Roma ottenne una seconda laurea in medicina e prestò la sua opera di chirurgo all'ospedale di guerra e al policlinico «Umberto I».

Ritornato nel 1921 a Trieste, divenne assistente del prof. Almerigo D'Este, per poi passare come aiuto nel reparto di chirurgia diretto dal prof. Ettore Oliani. Prestò anche la sua opera all'Ospedale psichiatrico provinciale. Fu uno dei fondatori nel 1927 della casa di cura «Igea», dove eseguì la sua ultima operazione, una appendicectomia, nel 1968 all'età di 80 anni, ritirandosi definitivamente dalla professione.

A. M. A.

RICORDO DEL COMUNISTA SERGIO CERMELI

La vita per un'idea

Il 2 marzo '44 fu ucciso dai mitra dei nazifascisti

Domani alle 16, sul cippo a lui dedicato nel Parco della rimembranza di San Giusto, nel quarantesimo anniversario della morte, i comunisti triestini ricorderanno Sergio Cermeli, dirigente della gioventù comunista, vittima della barbarie nazifascista.

Cermeli nasce a Trieste il 14 giugno 1923, da una famiglia di lavoratori. Dotato di intelligenza non comune, si diploma all'istituto magistrale a soli 17 anni. Ottiene subito un incarico di maestro elementare.

Sin da ragazzo, le condizioni disagiate della famiglia, lo stato di sfruttamento della classe operaia, l'avversità profonda al fascismo lo avevano indotto a occuparsi di questioni sociali. A 16 anni comincia a organizzare gruppi di giovani studenti antifascisti e a 18 anni si avvicina a un gruppo di operai comunisti.

Nel 1943 viene arrestato per la prima volta insieme al fratello Luigi. Rilasciato, intensifica la sua attività, e all'insaputa della famiglia abbandona gli studi. Nel 1943 pubblica clandestinamente «Il Lavoratore» e dopo l'armistizio intensifica l'organizzazione della gioventù comunista, diventando uno dei maggiori dirigenti; in questo periodo organizza la partecipazione di giovani alle formazioni partigiane del Carso e dell'Istria.

Il 2 marzo 1944, in piazza Garibaldi, dopo che da poco tempo era entrato in contatto con il Cln viene trucidato con una raffica di mitra dai nazifascisti.

STATO CIVILE

NATI: Luciano Samuele, Peruzzo Francesca, Cociani Daniele, Stradi Daniele, Zerial Andrea, Codarin Samuel.

MORTI: Bonicioll ved. Panissidi Maria, di anni 84; Pacchietto Guido, 60; Sommer ved. Debegnak Temis, 90; Ramani in Vellam Pierina, 63; Biliani ved. Pittana Elvira, 93.

GIORNALE DI TRIESTE

I LAVORI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ordini del giorno sul problema casa

Raffica di documenti in tema di bilinguismo

Il voto sul bilancio comunale ha avuto una breve coda martedì con gli annessi ordini del giorno. La giunta ha accolto, facendoli propri, un documento sottoscritto dai consiglieri D'Amore (Psi), Pia Frausin (Indip.) e Capecchi (Dc), il quale impegna il Comune ad adoperarsi per ottenere un provvedimento legislativo speciale che l'autorizzi all'acquisto di alloggi per gli sfrattati e all'erogazione di sovvenzioni ai privati per il risanamento e la ristrutturazione dei propri alloggi, vincolando la loro destinazione per un certo numero di anni all'affitto ad equo canone per sfrattati.

La giunta ha similmente accolto un ordine del giorno firmato dai comunisti Jole Burlo, De Rosa e Calabria, che la impegna a chiedere con urgenza alla Regione i 3 miliardi necessari per la copertura dei maggiori oneri per la costruzione dei 108 alloggi per sfrattati a Borgo San Sergio, alloggi bloccati — dopo l'acquisizione di un mutuo di 5 miliardi — dal fallimento dell'impresa Porfirio.

La giunta ha invece accettato come raccomandazione l'ordine del giorno comunista che sollecitava la ristrutturazione dell'Ufficio-casa del Comune, l'ampliamento dell'apposita commissione consiliare ai rappresentanti degli inquilini, della proprietà edilizia, degli amministratori e di enti costruttori.

La giunta non ha invece accolto, rimettendoli perciò al voto del consiglio due ordini del giorno del Msi e della LpT a proposito di «bilinguismo» mentre accettava un analogo documento della Dc che «più correttamente» trattava della tutela della minoranza slovena. Al primo documento — che negava la necessità del «bilinguismo» per la tutela della minoranza — la Dc aveva opposto un secondo, che considerava l'«esigenza che la legge sulla tutela della minoranza disciplini l'uso della lingua slovena evitando di introdurre forzati bilinguismi».

E infine la LpT — per scongiurare il rischio che molti dei suoi aderenti votassero per il documento missino — ne ha presentato un terzo — peraltro analogo a quest'ultimo — a firma di Camber, Galazzi e Dolcher.

Poli (Pci) ha protestato per il tentativo del Msi e della Lista di creare su questo tema un «clima rovente» ed ha criticato la Dc per essersi accodata all'iniziativa. Parovel (MT) ha esclamato, riferendosi ai prossimi accordi per l'entrata in giunta della Lista: «Ecco immediato il temuto coagulo reazionario». Lokar (Us) ha annunciato la propria astensione prima del voto, giudicando gli ordini del giorno «pretestuosi». Galazzi (LpT) ha sostenuto che la minoranza non ha bisogno di ulteriori tutele. Pia Frausin (indip.) ha pure dichiarato che si sarebbe astenuta su ordini del giorno «strumentali, mossi da puri intendimenti di speculazione politica».

E' stato infine respinto il documento del Msi, per il quale hanno irriducibilmente votato i «meloni» Salvagno, Sblattero, Gabrielli, Dolcher, Galazzi e Camber.

Sono invece passati il documento della Dc (per il quale ha votato anche il Msi, astenuta la Lista) e quello della LpT, che pure ha ottenuto i voti del Msi mentre i partiti di giunta si sono astenuti. Contrari, in entrambi i casi, il Pci e il MT.

Anche in connessione con il bilancio provinciale, l'altra sera, il Msi ha presentato un ordine del giorno contro il «bilinguismo», ma la giunta si è opposta ritenendo l'argomento non pertinente con il bilancio.

TRADIZIONALE SFILATA DELLE MASCHERE SERVOLANE

Il corso delle serve



Servola si è animata di Carnevale. Gruppi di maschere hanno invaso le vie del rione e si sono quindi riversati in città. E' stata la ripetizione del tradizionale «corso delle serve». A cambiare negli anni sono i costumi: eccone un esempio con gonne sopra il ginocchio *(Italfoto)*

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(1500)	1300	(2000)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(1000)	900	(1200)
CICORIA	500	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	800	(—)	900	(—)
INDIVIA	500	(—)	1900	(—)
LATTUGA	500	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	900	(—)
PEPERONI	2200	(—)	2600	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	2500	(5000)	3000	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI	500	(900)	1000	(1200)
ZUCCHINE	1000	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
ARANCE	480	(—)	1000	(—)
BANANE	2100	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1400	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	1500	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	300	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(30800)	27000	(30800)
CEFALI	1500	(2000)	5500	(3980)
GUATI GIALLI	5000	(—)	6500	(—)
MOLI	10500	(—)	12500	(—)
MORMORE	10000	(22800)	18000	(22800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	9500	(—)	10000	(—)
RIBONI	20000	(24800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	8000	(12000)	11500	(12800)
SARDELLE	570	(1980)	1430	(2400)
SARDONI	3290	(6800)	4290	(6800)
SGOMBRI	2000	(3600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800	13000	(8800)
CANOCE	7000	(8800)	10000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	5500	(5600)	7000	(9800)

(*) Listino prezzi dell'1.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.3.1984.

A MUGGIA UNA MOSTRA DI CARTOLINE E FOTOGRAFIE

La festa com'era



Nell'ambito delle manifestazioni del Carnevale muggesano, il Comune ha inserito quest'anno anche una mostra di fotografie e cartoline che sono ospitate nella galleria comunale del Mandracchio fino al 6 marzo.

È un'iniziativa organizzata dalla Fameja Muiesana, che ha riesumato vecchie documentazioni fotografiche dei carnevali muggesani dall'inizio del secolo al 1963 e le cartoline-ricordo e cartoline-lotteria nonché i manifesti e locandine delle varie edizioni.

Apparirà anche un «collage» di particolare richiamo, esposto dalla signora Castello, nonché la serie di scudi in rame sbalzato che Franca Cozzi ha realizzato per la sfilata di quest'anno dell'Ongia.

Livia Stener ha invece disegnato le cartoline, dedicate al Carnevale del 1984, che la Fameja Muiesana ha fatto stampare.

PRESENTATE IERI LE MANIFESTAZIONI DEL CARNEVALE

Anche i preti e una mongolfiera nel gran finale di San Giacomo

Lunedì pomeriggio in piazza Unità una mongolfiera si alzerà in volo sopra il Municipio. Sarà il segnale di partenza del Carnevale di San Giacomo, che per due giorni coinvolgerà tutto il rione in una girandola di sfilate in maschera, giochi, esibizioni di complessi musicali, balli e scorpacciate di dolciumi. La manifestazione è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa, tenuta all'oratorio dei Salesiani da alcuni rappresentanti del comitato organizzatore.

«Abbiamo voluto proporre un Carnevale diverso dal solito — ha detto Giovanna Del Giudice, del centro di igiene mentale di via della Guardia — che possa coinvolgere tutti. Giovani e vecchi, sani, ammalati ed emarginati si divertiranno stando assieme. Ci sono piovute addosso molte critiche per questa idea. Qualcuno ci ha sbattutto pure la porta in faccia. Ma alla fine siamo convinti di avere fatto qualcosa, anche se in modo modesto».

Nel comitato organizzatore del Carnevale hanno voluto entrare, per la prima volta, anche preti e suore degli oratori «Don Bosco» e «Maria Ausiliatrice». E poi il gruppo scout Agesci, il centro di igiene mentale di via della Guardia, la Casa del popolo di San Giacomo, le Acli, il gruppo sportivo San Giacomo, le scuole elementari di lingua italiana «Slataper» e «Duca d'Aosta» e quella di lingua slovena «Ribicic», oltre alla media «Cankar».

«In una società come la nostra, che pensa solo ai risultati concreti — ha sottolineato don Germano Colombo, uno dei salesiani dell'oratorio «Don Bosco» — è importante concedersi ogni tanto dei momenti di genuino divertimento. La filosofia del non fare niente per niente ci sta uccidendo».

Un Carnevale all'insegna dell'effimero soprattutto, quindi, che durerà soltanto due giorni. Lunedì pomeriggio, alle 14.30, in piazza Unità si svolgerà l'atto primo della manifestazione. Una mongolfiera di 16 metri d'altezza, con un volume di 2200 metri, si alzerà per una cinquantina di metri da terra. Fino alle 17.30 sarà a disposizione di tutti, piccoli e grandi, per dei voli pilotati.

«La mongolfiera è di un appassionato iscritto all'Aeronord di Milano — ha detto Giovanna Del Giudice — che la affitta per potersi pagare la quota di partecipazione alle gare. In un primo tempo ci aveva chiesto oltre due milioni. Poi si è entusiasmato all'idea e ce la concederà per pochi soldi».

Martedì sarà la giornata «clou». Alle nove sfileranno per le vie del quartiere i bambini delle scuole in maschera e con piccoli carri costruiti in proprio. Alle 14.30, con partenza da piazza Vico, sfilata principale con il carro «La nave va» e il complesso bandistico «V Parma» di Trebiciano. La grande festa proseguirà al ricreatorio «Pitteri» dalle 18 in poi.

Nonni e bambini insieme a Muggia

Appuntamento oggi alle 15 nella casa di Riposo di Muggia per una festa di Carnevale fra grandi e piccini organizzata dai bambini della scuola dell'Infanzia di Fonderia e dalle loro insegnanti.

Ci saranno musica, dolci e premi per la gara di ballo che faranno da contorno alla manifestazione.

Per i nonni della casa di Riposo non sarà soltanto una breve apparizione. L'iniziativa, infatti, vuole essere la prima di una serie di incontri fra anziani e bambini nel Comune.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nerina Carlini Pasqualini nel XIII anniv. (2-3) dalla famiglia 50.000 pro Scuola E. Fornis Concorso Nerina Pasqualini, 20.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Vladimiro Biagi (Lado) per l'80 compleanno (2-3) dalla moglie Albina 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle fam. Reggente, Tomè 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Poggiani nel IX anniversario (2-3) dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani Liceo Scient. G. Oberdan.

In memoria di Vittorio Zonta per il compleanno (2-3) dalla moglie Anita 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Tommasini nell'XI anniversario (2-3) dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Steffè nel XXIX anniversario (2-3) dalla figlia Lina Agnelli 10.000 pro divis. cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Aurora Villini 2-3 dalle fam. Crast, Gabersini, Morassi e Peschier 50.000 pro Assoc. it. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Bracci (2-3-78) e Maria Bracci (2-4-71) dalla figlia Nella 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Anna ved. Wrentschur nel X anniv. (2-3) da Elisabetta Wrentschur 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Mestroni dai nipoti Eugenio Gianfranco Mestroni 50.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Svetko Santo Mozina da Ada, Donatella, Livia, Livio, Livio, Marina, Sergio e Maria 40.000 pro Opera di soccorso dell'ordine di San Giovanni in Italia.

In memoria di Giovanni Nane dai condomini dello stabile 32 di via Tor S. Piero Valerio, Basiaco, Ballarin, Ruggero, Giadrossi, Cossiani, Klamer, Bernardis, Groppi, Rabusin, Ballarin 33.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giustina Kolar da Guido e famiglia 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Giordano Gandreis da Argia Lapea 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annamaria Gregorec da Vittoria e Furio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giusto Filippi da Laura Apollonio 15.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Livio Tito Apollonio).

In memoria di Giuseppina de Franceschi da Luigi e Leonilda de Franceschi 20.000, da Mariafiora Crepaz e figli 20.000, da Carmen e Giorgio Crepaz 25.000, da Laura Crepaz e Licia de Franceschi 100.000, da Gianna e Gianlorenzo Scialeno 100.000, da Fiora e Mario Crepaz 25.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Clelia Filippi dai condomini dello stabile n. 5 di via Fittke 49.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Aldo Florit da Anna Angeli e Andreina Verginella 20.000 pro Pro Senectute; da Livia e Maria Hillebrand 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tatiana Panjek 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ennio Didak dalle famiglie Fabbri Severi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Manfredo Carcassoni dagli amici del bar Vasari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Cosulich da Emma e Caterina Zonta 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Valeria Adami ved. Carmi dal fratello Giorgio e cognata Giorgia e dalla cognata Ania 70.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore; da Antonietta Adami 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Olga Sivelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai cugini O. Milloni e R.E. Siro 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gisella Bilek da Fulvia Fonda 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elda Casale 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (prof. Nordio).

In memoria di Ernesta Vertovez ved. Bertoni da Luigia Krecic ved. Sigon 15.000 pro Opera Missionaria chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Mirella Bartolini da Fiorella Antoni 20.000 pro Amici del cuore; da Anita Rossi Maurel 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigia Antonelli dai cugini Stegù e Valdisteno 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Marcello Rosa da Elvira Zornada 2500 pro Centro tumori Lovenati, 2500 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Parma nata Vittori da Elda e Francesco Sangiorgio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Ivo Vaselli, Dovis, Giorgio Vaselli, Bertocchi, Calvanese, De Luca, Tusset, Brandolisio 80.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dal dott. Arturo Poli 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Cervini, Calcagno, Prevarin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ezio Prelli da Vida e Slavko Simčič 10.000 pro Divisione oncologica - Ospedale maggiore (dott. Marinuzzi).

In memoria di Laura Pupis da Ernarda ed Edea Piccardi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta da N. N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giustina Persi in Bertolino dalla Presidenza, Rettorato, Amministrazione, Corpo insegnante e studenti del Collegio Mondo Unito dell'Adriatico 379.500 pro Casa di riposo per anziani «Fratelli Stuparich» (Sistiana).

In memoria di Andreina Loigo da Laura Stabile, Delia ed Elda Raffaelli 50.000, da Angela e Giovanni Dilillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Dodich dal personale insegnante e non insegnante scuola «G. Oberdan» Sistiana 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirella Bartolini dalla fam. Poliak 10.000 pro Cattedrale di S. Giusto, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria e Nicolò Flego da Bruna e Guido 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermenegilda Portionè ved. Wagner da Vittorina e Guido Maffei 30.000 pro Uildm.

In memoria di Asteria Valdemarin da Nives Pietramonti 10.000, da Lina Oppenheim 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Visintini da Stefano e Guido 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Gaspara Pagano dalla cognata Elvira Delpiano 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

L'elargizione in memoria di Elena Masaraki in occasione del VI anniversario fatta dall'amica Amelia e pubblicata in data 28 febbraio u.s. deve intendersi di Lire 20.000 pro Comunità Greco Orientale e di Lire 10.000 pro Lega Nazionale.

RIMESSO A ROMA PER COMPETENZA TERRITORIALE IL PROCESSO

Fiale disintossicanti dalla droga portano 5 giovani in Tribunale

Per competenza territoriale è stato rimesso al Tribunale di Roma un processo incentrato su una montagnola di fiale di cloridrato di morfina.

Nella vicenda rimasero coinvolti Fabrizio Ferrucci, 24 anni, da Grado; Andrea Tierry Casadei, 26 anni, da Bertinoro di Forlì, un medico, il dott. Paolo Piergentili, 32 anni, da Roma, e due ragazze sui vent'anni.

Per disintossicarsi dall'eroina, il 25 agosto dell'80, Ferrucci si rivolse al medico capitolino, il quale gli prescrisse 84 fiale di cloridrato, che avrebbe dovuto consumare, nella misura di 12 fiale al giorno, in una settimana.

L'ingente quantitativo era giustificato dal periodo feriale. Ferrucci tornò a Grado, dove conobbe Casadei che ivi trascorreva le vacanze, affidò il farmaco a una delle due ragazze, la quale gli promise di dargli una fiala quando egli ne avrebbe sentito l'esigenza, e l'amica della giovane prese lo stesso impegno.

Un giorno le signorine furono fermate e, nella borsetta di una di esse, furono trovate 4 fiale. Raccontò come ne era venuta in possesso, la polizia si recò a casa di Ferrucci, ne sequestrò altre 24 e l'indiziato spiegò che il cloridrato gli era stato prescritto dal medico.

Il quintetto dovrebbe venire processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

In apertura di udienza l'avv. Salerni di Roma, che assiste il medico, eccepisce la competenza territoriale di Trieste, il prof. Sergio Kostoris (assiste tre imputati) chiede lo stralcio di due posizioni, l'avv. Calligaris (difende Ferrucci) si rimette e con propria ordinanza il Collegio rimette il fascicolo a Roma.

■ CONCORSO — S'inizierà mercoledì il corso di preparazione per le materie finanziare per il concorso di segretario alle imposte dirette del ministero finanze. Data la materia particolarmente attuale e specifica il corso è stato affidato al direttore di prima classe in servizio presso le imposte dirette di Trieste con l'incarico di capo reparto, dottor Raffaele Rosati. Chiunque abbia interesse può liberamente assistere alle lezioni che si svolgeranno alla Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni XXIII 6, dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

Servola e scuole inagibili: promesse del Comune

Un sopralluogo è stato effettuato dall'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani — accompagnato dai tecnici della ripartizione lavori pubblici — ad alcuni complessi scolastici facenti parte della circoscrizione di Servola-Chiarbola, i cui problemi

In particolare, l'assessore ha compiuto una visita alla elementare Damiano Chiesa, dove si sta lavorando per la sistemazione dei pavimenti di tutte le aule del primo piano, alla elementare De Marchi (anche questa nel centro di Servola) dove si è incontrato con una delegazione di genitori e con il direttore didattico Roscilli. Per questi istituti il rappresentante dell'amministrazione comunale ha confermato — compatibilmente con le esigenze di bilancio — la volontà di arrivare quanto prima a un generale miglioramento tecnico-ambientale delle due scuole,

Nella stessa giornata Vattovani ha compiuto un sopralluogo alle attrezzature scolastiche ospitate presso l'ex Casa dell'emigrante, con particolare attenzione alla elementare Lovisato e alla media Italo Svevo. Il problema più rilevante è qui rappresentato da alcuni inconvenienti riguardanti le palestre, la necessaria riparazione della pavimentazione dell'ingresso al cortile interno della scuola e l'eliminazione di segnalati inconvenienti in ordine alla sicurezza e al decoro dello stesso cortile.

350 ANZIANI DELLA PRO SENECTUTE IN MASCHERA

Un Carnevale senza età



Carnevale è occasione di divertimento per grandi e piccini, e non si è mai troppo grandi per infilarsi un costume e una maschera. Ce lo dimostrano i 350 anziani che hanno festeggiato un veglione con danze, cotillons e premi alla stazione Marittima nella sede del Cral Ente Porto. L'iniziativa è stata della Pro Senectute di Trieste e sono intervenute anche le Pro Senectute di Gorizia e di Monfalcone, ospite d'onore il cabarettista Luciano Bronzi. In situazioni come questa mascherarsi da vecchi può essere facile, più audace è invece la parte di Cappuccetto rosso, che si nota inginocchiata in prima fila. Ma a Carnevale, si sa, tutto vale *(Foto Panzini)*

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Due cuori e una capanna» le due scuole sotto un tetto

Direttore, insegnanti e genitori della «Carniel» minimizzano la difficile coabitazione con la magistrale «Aporti», ma...

In riferimento all'articolo «Due scuole ai ferri corti perché manca un facchino», apparso in cronaca mercoledì 22 febbraio, ci sono giunte le lettere del direttore didattico del 3.o circolo, dott. Sergio Rosato, di un gruppo di insegnanti della scuola «Carniel» e dei genitori della stessa scuola elementare, che convive sotto un unico tetto con l'istituto magistrale «Ferrante Aporti».

Al fine di dissipare la sensazione che le scuole «Carniel» e «Aporti» siano «ai ferri corti» gradirei fare alcune precisazioni.

Non ho mai sostenuto che «...mettere insieme ragazze delle superiori e bambini delle elementari mi sembra un po' come unire il diavolo e l'acqua santa...»; ho bensì affermato che la mancata soluzione al problema dell'«Aporti» che vuole aule dalla «Carniel» pare dovuta al fatto che per qualcuno — non certo io — il mettere insieme ragazze delle superiori e bambini delle elementari è come unire diavolo e acqua santa.

Non esistono contrasti tra capi d'istituto, insegnanti (e nemmeno tra bidelli e alunni) delle due scuole.

Le due scuole non hanno alcun problema di convivenza in quanto hanno diversi gli ingressi, i servizi igienici, la linea telefonica; in comune non usufruiscono, con concordati orari diversi, che della palestra.

Perché sia possibile la cessione di un'aula della «Carniel» all'«Aporti» deve esserci il concorde parere del Comune, di chi scrive e del consiglio di circolo: quest'ultimo ha espresso il proprio assenso in data 16 gennaio '84 subordinandolo all'esecuzione — da parte del Comune — di certi lavori di falegnameria (costruzione di un divisorio con porta per garantire un rapido sgombero di caso di emergenza) e di facchinaggio (rimozione dei «famigerati» armadi).

Le decisioni del consiglio di circolo, organo che democraticamente rappresenta tutti gli insegnanti e tutti i genitori, sono vincolanti anche per me; i lavori richiesti al Comune, d'altro canto, a tutt'oggi non risultano eseguiti.

Non ritengo corretto da parte de «Il Piccolo» riportare voci senza attribuirle a precise persone fisiche; nessuno, alla scuola «Carniel», ha problemi a declinare le proprie generalità.

I problemi interni della scuola superiore «Aporti» non rientrano ovviamente nelle competenze né nell'interesse della scuola elementare «Carniel». Dott. Sergio Rosato.

Abbiamo letto quanto pubblicato dal giornale in merito alle scuole «Carniel» e «Aporti» e alla presunta contesa riguardante le aule. Siamo gli insegnanti della scuola Carniel e viviamo quotidianamente con i colleghi e gli alunni i gravi problemi di spazio e di strutture che travagliano le due comunità scolastiche; riteniamo pertanto di dover precisare molte inesattezze riportate da «Il Piccolo», soprattutto là dove tenta di far passare per battaglia «ai ferri corti» e reciproca sopraffazione quella che invece è stata finora comune ricerca di soluzioni accettabili.

Possiamo dire con tutta sincerità che non si tratta soltanto di un problema di «facchinaggio», bensì di utilizzo razionale ed intelligente degli spazi esistenti. Appunto esistenti. E solo di quelli esistenti.

Non si sa quali siano le tre aule in eccedenza di cui parla l'articolo e che sarebbero inutilizzate dalla scuola «Carniel». Chi non si occupa quotidianamente dei problemi della scuola non si rende conto che il numero delle aule necessarie è superiore al numero delle classi effettive: per l'inserimento degli alunni handicappati sono infatti necessarie aule per effettuare esercizi psicomotori ed attività ludiche; per gli alunni bisognosi di sostegno sono necessarie aule in cui svolgere le attività di recupero; inoltre alla scuola «Carniel» un'aula è attrezzata in modo che le classi a turno possano usufruire dei sussidi audiovisivi in dotazione. Per tacere il fatto che anche gli insegnanti della «Carniel» si trovano ad avere per sala insegnanti dei locali adibiti anche ad altri scopi.

Quanto poi alla palestra, non solo la scuola «Aporti» ne usufruisce al mattino, ma anche al pomeriggio e sono anni che le scuole concordano l'orario di utilizzo.

Ciò nonostante, rinunciando a qualcosa, un ambiente anche quest'anno è stato offerto alla «Aporti» ma con certe garanzie. Tra queste, l'agibilità, da parte della scuola elementare, dell'uscita di sicurezza che, a causa della nuova concessione, finiva in zona «Aporti» e l'utilizzo di servizi igienici separati.

Non si tratta quindi né di pregiudizi né di dispetti reciproci tra le due comunità scolastiche. Si tratta di problemi gravi che indubbiamente dovranno trovare soluzione, ma non si può certo dire che il contributo de «Il Piccolo» al reperimento di una alternativa accettabile sia stato valido, competente, documentato. Seguono 18 firme.

Quali genitori e consiglieri di interclasse della scuola elementare «Carniel» chiediamo ospitalità alle Segnalazioni.

La scuola magistrale «Aporti» si lamenta di essere senza aule e ne vuole una dalla elementare «Carniel», che attualmente pare inutilizzata: non abbiamo certamente nulla in contrario. Ci meraviglia invece che il Comune di Trieste non abbia ancora provveduto a quei lavori che rendevano da tempo possibile tale scambio.

Non siamo ovviamente d'accordo sul cedere aule che risultino utilizzate. Che fare allora?

La «Aporti» utilizza nel palazzo di via Gambini 15 aule; dovrebbero essere stanze assai ampie, tipiche delle vecchie scuole triestine.

Le allieve frequentanti l'«Aporti» sono in tutto 332 (e non 367 come riportato da «Il Piccolo»): lo abbiamo desunto dai tabelloni delle votazioni del 1.o quadrimestre, tuttora esposti all'albo della scuola; sottraendo le 6 «ritirate» e le 8 «non classificate» per troppe assenze — che di solito si ritirano in seguito — si scende a 318. Dato che le classi funzionanti sono 20, ognuna di esse ha in media 15,8 studentesse. La classe più affollata, sempre secondo i tabelloni dei voti, ha 22 persone; la meno affollata 12.

Le disposizioni relative alle superiori permettono un massimo di 35 studenti per aula. Perché dunque all'«Aporti», dato che non avevano stanze, hanno voluto aprire 20 classi? Perché non funzionare con 12 classi (media 26,5 studentesse per aula); o con 13 classi (media 24,4); o con 14 classi (media 22,7)...?

Se così fosse fatto tutti avrebbero risparmiato qualcosa: «Il Piccolo» di scrivere il suo articolo; noi genitori di scrivere questa poco piacevole lettera; i contribuenti triestini di sborsar quattrini per le aule che l'«Aporti» ha preso in affitto in via Svevo. Nella stessa via Svevo pare esista addirittura un'aula non utilizzata. Seguono 12 firme.

Andiamo con ordine. Sergio Rosato dice che non esistono contrasti né tra capi d'istituto, né tra insegnanti, né tra alunni, né tra bidelli. Gli insegnanti aggiungono che le scuole non sono «ai ferri corti». Molte testimonianze riportate nell'articolo (e altre omesse per ragioni di spazio), li smentiscono. D'altronde Rosato stesso precisa che per qualcuno mettere insieme le ragazze e i bambini è come unire il diavolo e l'acqua santa. Del resto si vede quanto poco anch'egli sia interessato alle difficoltà dei «vicini» quando afferma che «i problemi dell'Aporti non rientrano nelle competenze (e va bene), né nell'interesse (e va meno bene) della Carniel».

Ancora gli insegnanti. È indubbio che fa comodo avere più aule che classi. Chi però ha problemi di spazio e neppure si sogna la sala per gli audiovisivi, si accontenta magari di avere tante aule quante sono le classi. Abbastanza singolare poi l'affermazione secondo la quale «Il Piccolo» dovrebbe trovare un'alternativa allo stato attuale, il che è lontano mille miglia dai suoi compiti.

Infine i genitori. Per sapere quante sono le alunne dell'Aporti, non potevo andarle a contare una per una. Allora l'ho chiesto alla preside. Non ho prove per non crederle, come ora non ho prove per non credere ai genitori degli scolari della Carniel. S. M.

Gite e soggiorni

Umbria — L'Anla-Gmt con l'appoggio dell'agenzia Molaro organizza per le prossime festività pasquali una gita in Umbria dal 21 al 24 aprile. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di galleria Fenice 2.

Plitvice — L'Escai XXX Ottobre organizza per i soci dell'Associazione un mini soggiorno al parco nazionale dei laghi di Plitvice in Jugoslavia nei giorni 23, 24 e 25 aprile. Il programma particolareggiato potrà essere ritirato nella sede di via Pellico 1, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 21 (telefono 68795).

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età oggi lezioni nell'aula di via San Nicolò 7: dalle ore 16 alle 17, Leone Veronese parlerà su «Milizie territoriali e guardia nazionale nel 1848»; dalle 17.30 alle 18.30, il dott. Mauro Messerotti conversarà su «La stella sole».

Cittadini ammalati

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete costretti a pagare le prestazioni, se non siete informati sulle terapie e sulle malattite, portate, telefonate, inviate la vostra testimonianza-denuncia al Tribunale per i Diritti del Malato, presso il Cemp, via Genova 21, telefono 630391, ore 16-20. La vostra testimonianza può essere preziosa, aggiunta alle altre, per contribuire a cambiare la qualità della vita nel servizio sanitario domani.

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle ore 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Birdwatching

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) ha organizzato per domenica una gita in Carso con lezione di «birdwatching» (avvistamento di uccelli) carsico. Ritrovo ad Opicina di fronte alla caserma Brunner alle 8.30 (fermata autobus n. 4). Per ulteriori informazioni e adesioni telefonare alla socia C. Coceani tel. 576453 dalle 13 alle 15.

Piccolo albo

Ho ritrovato un mazzo di chiavi all'inizio di via Battisti. Chi l'ha smarrito può telefonare al 762732.

Messa del Pasfa

Oggi alle ore 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, verrà celebrata la messa del primo venerdì del mese, a cura del Patronato per l'assistenza alle Forze armate (Pasfa). Tutte le socie sono invitate a parteciparvi.

Interact club

Questa sera alle ore 21 nella sala convegni di via Besenghi 25, gentilmente concessa dalla Sogit, la dottoressa Graziana Esca, intratterrà i soci e gli amici dell'Interact club di Trieste, sul tema: «Rozzol-Melara, successo o fallimento? Ricerca sociologica sugli atteggiamenti degli inquilini».

Concorso in ferrovia

Sulla Gazzetta ufficiale numero 38 dell'8 febbraio sono pubblicate le norme relative a concorsi di esame per manovale nelle ferrovie dello stato. Dieci sono i posti a Trieste, così come a Verona, Venezia e Bologna. Sulla stessa Gazzetta ci sono anche norme del concorso per dieci posti, sempre a Trieste, di macchinista, per candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Il termine per la presentazione delle domande scade il 9 marzo. Maggiori informazioni all'ufficio personale compartimentale, reparto concorsi, in piazza Vittorio Veneto 3.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcool ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

L'operetta italiana

Per i pomeriggi musicali al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n 2, questo pomeriggio, alle ore 17.30, il prof. Pietri illustrerà la vita e le opere del m.o Pietri, nel quadro delle celebrazioni del centenario della nascita. In programma i più celebri brani delle operette «Addio giovinezza», «Acqua cheta» e altre. Sono invitate socie, familiari e amici.

Cosmobiologia

Questa sera alle ore 19.30 nella sede della Grande Fraternità universale in via San Lazzaro 5, III p. avrà luogo la conferenza: «Astrologia e astronomia: dai tempi più remoti ad oggi fino a diventare antagoniste». La cosmobiologia è la risposta a questo diverbio. Relatore sarà Alberto Severi, diplomato in cosmobiologia all'università internazionale della Gfu di Lima (Perù).

Personal computer

Sono aperte le iscrizioni per il II corso di «introduzione al personal computer» della «Repubblica dei ragazzi — Opera figli del popolo di Mons. Marzari». La «RdR» organizza inoltre la «I gara di video giochi su home computers - Spectrum - Vic 20 - Commodore 64». Informazioni sul corso e sulla gara — vi sono ammessi ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni — presso la sede della «RdR», in Largo Papa Giovanni, ingresso in Androna Baciocchi, dalle 17.30, alle 18.30 di ogni giorno feriale.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
DIMITRI CAH

Assistenti Cepacs

Sono aperte fino a lunedì 12 marzo le iscrizioni all'ottavo corso per assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili indetto dal Cepacs. Sono ammesse a parteciparvi persone d'ambo i sessi che abbiano sensibilità e comprensione verso i problemi di coloro che versano in stato di bisogno psico-fisico. Il corso teorico-pratico, trimestrale, terminerà con il rilascio di un'attestazione di frequenza. L'insegnamento verte sulle seguenti materie: medicina geriatrica, sociologia, psicologia, assistenza sociale e sanitaria. I tirocini pratici si svolgono in collaborazione con il servizio di assistenza domiciliare del Comune, presso le abitazioni degli utenti. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6, tel. 61824 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 20.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Franco Intercoiffeure

Via Canalpiccolo 2/a comunica all'affezionata clientela che con il 5 marzo la giornata di chiusura sarà spostata al mercoledì.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzemaglie, scaldamuscoli, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

SEGNALAZIONI

Aiuti a due handicappati

Gli ascoltatori dell'emittente privata Rte si sono fatti promotori di una raccolta di denaro per dare la possibilità a due handicappati di potersi muovere più liberamente con le loro carrozzelle. Le carrozzelle, infatti, se dotate di «cremagliera», potrebbero salire e scendere le scale.

Una di queste persone è Arianna, una dolcissima fanciulla di 17 anni, che fino all'età di 7 anni era sana. Per fortuna ha due genitori favolosi e con il loro aiuto ha superato tanti dolori. Ha studiato, potrebbe lavorare, ma ha bisogno di essere portata su e giù...

L'altro è Guido, un giovane buono, bravo, che lavora ma ha sempre bisogno dell'aiuto altrui per potersi spostare. Anche per lui la malattia è arrivata vigliaccamente. Ora, a 33 anni, sarebbe già felice se potesse rendersi autosufficiente.

Il responsabile di Rte, Claudio Martelli, e i conduttori della trasmissione «Alto condimento» che va in onda ogni matttina dalle 9.45 alle 12 e di «Vivere» hanno fatto moltissimo per questi due casi. Non parliamo poi degli ascoltatori. Bambini, pensionati, ammalati, casalinghe, piccoli gruppi tutti hanno dato il loro contributo, molte volte facendo sacrifici. Tutti si sono scusati se non potevano dare di più (io sono una di queste persone).

È stata una cosa bella, commovente, ma che soprattutto ci ha dimostrato che nonostante le cattiverie più brutte ci sono ancora persone che hanno un grande cuore, e queste persone sono le «formichine», come dice Martelli. Ma nonostante queste «formichine», dovrebbero mancare ancora circa due milioni di lire. Perciò io mi permetto di chiedere l'aiuto di quelle persone che possono dare una cifra senza farla pesare sul bilancio mensile. «Signori, aiutate Rte e le sue formichine a realizzare questo sogno!». Potete telefonare alla radio al numero 620893 o fare un versamento sul conto corrente n. 7296 intestato a Rte presso la Cassa di risparmio di corso Italia o presso qualsiasi filiale.

Di casi come questi ce ne sono tantissimi, ma per il momento aiutiamo Arianna e Guido. Grazie per l'attenzione e per i vostri aiuti che non tarderanno ad arrivare. Una fedele e affezionata ascoltatrice di Rte, Edda Ruggieri.

Fortic taco

Ringrazio Livio Grassi che con il suo «fortic taco» mi ha fatto rivivere la mia ormai lontanissima ma mai dimenticata fanciullezza. R. G.

Incontri culturali

Pittura e linguaggio: conferenza rinviata

Per improvvisa indisponibilità del prof. Valerio Adami la programmata conferenza del ciclo delle conversazioni culturali organizzato dal Comune che lo studioso doveva tenere oggi non potrà aver luogo. Come previsto il prof. Paolo Fabbri terrà il 9 marzo, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, l'incontro conclusivo del ciclo «I segni e il discorso» al quale saranno presenti tutti i precedenti conferenzieri.

Navi appoggio

Lunedì alle ore 18.30 nella saletta conferenze dell'hotel Jolly di Trieste, l'ing. Achille Belligoli e il prof. Antonio Cardo dell'istituto di architettura navale dell'università degli studi di Trieste, terranno una conferenza dal titolo: «Nave appoggio a piattaforme perforatrici».

Stregoneria

Per gli incontri della «Dante Alighieri», stasera, alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3, la studentessa Tiziana Krasna del liceo Dante parlerà sul tema «La stregoneria nei secoli XVI e XVII».

Riabilitazione delle mastectomizzate

Pubblichiamo anche oggi alcune delle numerosissime lettere giunteci sul problema della riabilitazione delle donne mastectomizzate.

Sono una volontaria del Centro riabilitazione mastectomizzate. Il Piccolo del 16 febbraio ha ospitato una nota del Collettivo per la salute della donna. Chiedo venia a questo indubbiamente efficiente collettivo, ma confesso che della sua esistenza non avevo mai sentito parlare: quindi mi dispiace di averlo conosciuto solo attraverso il giornale per un articolo polemico e tristemente disinformato, dove di proposito e con infantile voluta cattiveria si propone di demolire la struttura, il lavoro e lo sforzo di un'équipe di medici, fisioterapista e volontarie che realmente cercano di fare il possibile e l'impossibile per la salute della donna.

Il centro di via della Pietà funziona a tempo pieno e quando le signore sentono il bisogno di un consulto capitano a tutte le ore e sono ricevute sempre senza preavviso o prenotazioni.

Si criticano tante cose che, sinceramente, non ci hanno spaventate perché la meraviglia che l'articolo ha suscitato in chi l'ha letto ci ha compensate del dolore che sulle prime ci aveva colte, perché queste signore volontarie, posso assicurarlo, non danno solamente una mano, ma ci mettono il cuore, tanta comprensione e tanto aiuto morale. In più mi risulta che in tutti gli ospedali e reparti questa «mano» delle volontarie è considerata un prezioso aiuto. Maria Luisa Aiello.

In riferimento alla segnalazione apparsa il 16 febbraio, vorrei esprimere tutta la mia gratitudine e solidarietà per il Centro di riabilitazione mastectomizzate. Sono stata operata al seno il 28 giugno 1983, quindi ho usufruito del servizio del Centro di riabilitazione di via Pietà in piena stagione estiva che, come ben sappiamo, è caratterizzata dal periodo delle ferie. Nonostante questo ho ricevuto con tempestività ogni cura e già dopo meno di un mese il mio braccio era ritornato attivo come prima.

Pertanto sono molto dispiaciuta per le critiche rivolte al Centro di riabilitazione e a tutte le persone che vi prestano la loro opera con tanto amore ed umanità, ridandoci fiducia e gioia di vivere. Maria Massari.

Vorrei, sia come operatrice sanitaria che come potenziale utente dell'ambulatorio di fisioterapia per donne operate al seno di via Pietà, parlare delle varie carenze e mistificazioni che sorgono intorno a questo servizio. La mia conoscenza deriva dall'esperienza che ho vissuto accanto ad una mia amica operata al seno che usufruisce dell'assistenza fisioterapica continua di questo servizio.

Il Centro di via Ferraris è un ente morale gestito da volontarie operate per «l'inserimento sociale» dell'operata stessa e offre alle socie varie attività, vuoi sportive, vuoi psicologiche o di gruppo, alle quali la persona sceglie di partecipare non essendo necessarie alla salute fisica futura della donna sottoposta ad intervento alla mammella. Per inciso, per quel che concerne «l'inserimento sociale» o il «trovarsi fra simili», questo centro non fa altro che ghettizzare la «mastectomizzata», come dicono loro, quasi che chi abbia la sfortuna di ammalarsi, debba vergognarsi e nascondersi: come se il cancro alla mammella fosse un marchio e non una malattia come le altre. Basta vedere il documentario divulgato tempo fa dal Circolo della stampa «Vivere assieme».

L'ambulatorio di fisioterapia di via Pietà, al contrario, è un servizio sanitario dell'Usl di riabilitazione a cui le donne si rivolgono per determinate terapie (es. linfodrenaggio manuale e con bracciale, magnetoterapia, ginnastica preventiva e riabilitativa) necessarie per poter riattivare i movimenti del braccio e prevenire quella che è la complicanza dolorosa e fastidiosa del linfedema.

Questo per chiarire la differenza fra i due «centri» che non hanno niente in comune se non l'unica fisioterapista abilitata e dipendente dell'Us. signora Luisa Nemez, la quale è anche direttrice dell'ente morale «Centro di riabilitazione delle mastectomizzate» di via Ferraris.

La carenza di personale specializzato alla fisioterapia delle donne operate al seno è più che evidente visto che la signora Nemez è l'unica facente parte dell'organico del servizio di via Pietà, e si serve delle volontarie di via Ferraris quando lei è assente, il che si verifica abbastanza spesso in quanto ha molti impegni come direttrice del Centro di riabilitazione delle mastectomizzate di via Ferraris, anche per la sua attività di crocerossina.

Quanto sopra è per cercare di chiarire la confusione che si è venuta a creare fra i due «servizi» e per affermare che sarebbe opportuno potenziare con personale specializzato il servizio di riabilitazione di via Pietà in quanto fa parte del Servizio sanitario nazionale. Bisogna perciò richiamarsi alla legge 833 (riforma sanitaria) e alle tre parole magiche «prevenzione, cura e riabilitazione», e non adagiarsi sul volontariato, da ammirare ma non da incoraggiare. L'utente ha diritto, visto che paga, all'assistenza qualificata. Antonia Macrì.

Sono una donna che frequenta il Centro di via Ferraris e non ho, per mia fortuna, dovuto subire alcuna mutilazione al seno. Lì ho però conosciuto delle signore che seppure operate al seno non si sentono affatto delle mutilate ma cercano di aiutare chiunque, operato o no, abbia bisogno di ritrovare se stesso.

Desidero pertanto ringraziare la signora Luisa Nemez e le sue volontarie per il valido aiuto morale datomi senza chiedere nulla in cambio. Zaira Guerri.

Il cimitero di Opicina

Abbiamo letto con interesse la lettera pubblicata sul giornale del 18 febbraio riguardante l'ampliamento-raddoppio del cimitero nel centro di Opicina e ci pare di dover condividere le argomentazioni contenute nella stessa. È infatti per noi incomprensibile che l'amministrazione comunale, dopo aver consentito uno sviluppo residenziale della località a «macchia d'olio», in modo molto disordinato e senza preoccuparsi delle necessarie infrastrutture sociali, ora privilegi nel mezzo dell'abitato il raddoppio del cimitero a scapito di quei servizi amministrativi, sanitari e sociali dei quali gli abitanti hanno urgente bisogno.

Il cimitero così collocato condiziona in modo determinante lo sviluppo urbanistico e sociale del centro e della località nel suo complesso, in aperto contrasto con gli obiettivi della «variante 25» del Piano regolatore generale e rappresenta quindi una rinuncia da parte del Comune all'ipotesi di un cimitero all'esterno dell'abitato.

Vogliamo ancora ricordare che se già da un paio d'anni non è più possibile seppellire nel vecchio ed inquinante cimitero che — con l'ampliamento — si prevede di mantenere (esso infatti è ubicato tra tre doline che costituiscono degli inghiottitoi naturali in contatto con le acque sottostanti e quindi è una continua fonte di inquinamento), nel 1985 ciò sarà nuovamente possibile.

Esiste quindi, se c'è davvero la volontà di trovare una giusta soluzione al problema, il tempo, anche se ormai necessariamente limitato, per trovare un sito al di fuori dell'abitato e sul quale realizzare un cimitero, adeguato alle esigenze dei residenti di Opicina, Banne e Conconello, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici per evitare l'inquinamento. Accorgimenti che del resto dovrebbero comunque essere adottati anche se si volesse realizzare l'ampliamento del cimitero attuale.

Questo sarebbe un modo serio ed urbanisticamente valido per risolvere definitivamente il problema della sepoltura dei morti salvaguardando contemporaneamente le esigenze e le necessità dei vivi. Seguono 16 firme.

Una data inesatta

Vorrei far giungere un messaggio a chi scrisse la segnalazione «Quel poeta della montagna» oppure alla dottoressa Giuliana Marini, che prepara un dizionario biografico giuliano. Si tratta di questo: nella segnalazione sta scritto che Rudolf Baumbach è morto nel 1895, mentre nella piccola enciclopedia Meyer (1933) si legge «morto nel 1905». Personalmente non so quale data sia giusta, ma siccome ho già riscontrato delle inesattezze nella suddetta enciclopedia può darsi che questa sia sbagliata. Riccardo Haas Welponer.

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI NATALE PERETTI

Un attore, tante interpretazioni



Cordoglio ha suscitato negli ambienti teatrali della nostra città la morte di Natale Peretti. Versatile attore di prosa, conosciuto e stimato dai triestini, aveva recitato anche in alcuni film e prestato la propria voce alle marionette di Podrecca.

Natale Peretti, però, la fama, seppur non clamorosa, se l'era costruita recitando prima per diciotto anni con la compagnia di «Radio Torino» e poi, per altri dieci, con «Radio Trieste». Durante questi anni aveva calcato anche le scene del Teatro stabile di Trieste e di quello sperimentale della Rai di Milano. Ultimamente, poi, aveva accettato di far parte della compagnia «La contrada» interpretando personaggi di primo piano sia in «Sial per Carlotta» che in «1907: i fuochisti».

Nell'intensa attività di Natale Peretti vi sono anche partecipazioni a spot pubblicitari, per il cinema e la televisione, e a «film a fumetti» in moltissimi fotoromanzi. Prestò anche la sua immagine per un film sulla vita di Don Bosco interpretando il ruolo del santo.



a cura PK

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL DIRETTIVO PROVINCIALE DICE BASTA AL PATTO FEDERATIVO

Si spacca la Flm pordenonese La Cisl ritira i suoi fiduciari

La Fiom-Cgil accusata di cercare iscritti nelle altre due organizzazioni

PORDENONE — Spaccatura nella Flm pordenonese. Questa volta il problema è grave. Non si tratta più di un «pericolo» ma di una vera e propria rottura.

La Federazione lavoratori metalmeccanici è stata sciolta dal direttivo provinciale della Fim-Cisl, riunitosi l'altra sera per valutare la situazione nel le fabbriche e i rapporti tra le organizzazioni rispetto alle vicende degli ultimi periodi».

È stato ritenuto «grave e ingiustificato» l'atteggiamento dei militanti della Fiom-Cgil della Zanussi di Porcia rispetto alla raccolta delle revoche sindacali che stanno facendo tra i lavoratori iscritti alla Fim e alla Uilm per farli aderire alla propria organizzazione.

A giudizio della Cisl il comportamento fin qui tenuto dalla segreteria è stato improntato alla responsabilità, che però non avrebbe trovato risposta da parte della Fiom, salvo il fonogramma inviato dalla sua organizzazione nazionale.

Il direttivo provinciale della Fim, pur consapevole delle ripercussioni rispetto alla maggioranza delle realtà di fabbrica, dove sussiste un tessuto ancora integro nei rapporti unitari, dinanzi alle scelte della Cgil di rompere il patto che sta alla base della costituzione della Flm pordenonese, della sua storia, delle sue lotte e del suo patrimonio unitario, denuncia quindi a tutti i lavoratori metalmeccanici della provincia di essere costretta a sciogliere la federazione in tutte le sue articolazioni e vincoli unitari.

Tale costrizione — a giudizio della Fim — significa per l'insieme dei dirigenti, dei militanti e degli iscritti alla Cisl un impegno a mantenere un rapporto leale e concreto con tutti i lavoratori e le loro organizzazioni, perché la situazione di crisi diffusa dell'eccnomia pordenonese (dalla Zanussi alla Savio, dalla meccanica generale alle coltellerie) deve rappresentare un nuovo sforzo di tutta la compagine sindacale per risolvere i gravi problemi con tutti gli strumenti a disposizione.

La Fiom-Cgil, da parte sua, ritiene ancora valido il patto di unità nella Flm provinciale e respinge ogni spaccatura. La Uilm non si è ancora pronunciata in materia, data l'assenza del suo segretario De Pin.

Z. T.

A maggio il piano Zanussi

PORDENONE — Il piano di rilancio dell'attività produttiva e di ristrutturazione, anche in termini occupazionali, del gruppo Zanussi sarà presentato verso la metà di maggio. Secondo le prime anticipazioni esso farà riferimento agli accordi con il governo e il sindacato del 12 novembre scorso, ma dovrà pure tenere conto delle indicazioni che vorranno dare gli azionisti.

A tale proposito non sono ancora emersi elementi per delineare quale sarà il nuovo assetto societario e, soprattutto, non sono stati definiti i termini con cui si procederà alla ricapitalizzazione.

L'INCONTRO TRA MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE E SINDACATI

Carta: sul riassetto Finmare decide il governo e non l'Iri

Ribadite le divergenze con il vertice dell'istituto presieduto da Prodi

ROMA — L'assetto della Finmare è governato da una legge di Stato. Non è possibile cambiare questo assetto scavalcando questa legge di Stato. Lo ha ribadito con forza il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, nell'incontro svoltosi l'altra sera a Roma con i sindacati nazionali dei marittimi sul tema dell'esodo e della previdenza.

Ma Carta è andato oltre. «L'interlocutore del parlamento è il governo e non l'Iri». Ed ha aggiunto: «Prodi deve ricordare che è il governo che decide sulla flotta Finmare». È da tempo che la posizione del ministro della Marina mercantile diverge radicalmente da quella del presidente dell'Iri, che nell'ultima audizione presso la commissione trasporti della Camera ha apertamente proclamato la necessità di alcuni dolorosi tagli.

Lo stesso presidente della Finmare, Paolicchi, aveva in precedenza affermato che la via del risanamento sarebbe dovuta passare attraverso la radiazione di metà flotta e all'allontanamento dal lavoro di un terzo del personale.

Carta, verosimilmente, esprimerà la sua posizione anche nella nuova audizione che con Prodi e il ministro delle partecipazioni statali Darida avrà alla commissione trasporti nella mattinata del 6 marzo, poche ore prima dell'inizio del confronto triangolare sulle partecipazioni statali nel Friuli - Venezia Giulia fra la Regione, i sindacati nazionali e la stessa Iri.

Le previsioni sulla gestione 1983 parlano di passivo da 124 miliardi

ROMA — Ammontano a circa 124 miliardi di lire le perdite registrate nel 1983 dal gruppo Finmare, secondo i dati di preconsuntivo; per il 1984 le perdite stimabili, in un'ipotesi di mantenimento della situazione esistente, dovrebbero risultare di poco inferiori agli 86 miliardi di lire.

Questi dati di preconsuntivo del 1983 e le previsioni per il 1984 del gruppo Finmare sono tratti da documentazioni elaborate dall'Iri e inviate al Parlamento.

Da tali documenti risulta che i crediti verso lo Stato del raggruppamento Finmare raggiungono i 641 miliardi di lire, di cui 408 miliardi sono di competenza della Tirrenia e delle regionali, le società che gestiscono i collegamenti con le isole.

Le perdite del raggruppamento Finmare — in base ai dati di preconsuntivo '83 — sono dovute in gran parte al passivo del settore dei trasporti di linea, ammontano a circa 114 miliardi di lire. Per il 1984 le perdite previste per questo settore dovrebbero subire una decisa contrazione e attestarsi sui 71 miliardi di lire.

CONFERMATO IL «NO» ALLA MANOVRA DEL GOVERNO

La Fiom-Cgil di Trieste: dare più spazio alla base

TRIESTE — Più spazio alla base più voce ai consigli di fabbrica, azzeriamo la mediazione, diamo il via a una grande stagione di vertenze dal grande rilievo politico: questa, in sintesi, la parola d'ordine che si è data la Fiom-Cgil di Trieste dopo l'ultimo direttivo dei suoi dirigenti.

Dal dibattito è emersa una posizione in linea con la Cgil di Luciano Lama per quanto riguarda la manovra economica del governo, e cioè una netta condanna: «Mentre si riduce il potere reale d'acquisto dei salari con decreto — legge, il controllo della dinamica dei prezzi è demandato ad accordi di autodisciplina».

«È da respingere — dice la Fiom — un'impostazione che assume gli errori del passato ad alibi per giustificare il presente, ed è improponibile ogni riforma del salario sotto il ricatto dei decreti, eludendo il rapporto con i lavoratori».

Il direttivo ritiene perciò «giustificato il vasto movimento di lotta che si è sviluppato in tutto il paese organizzato dai consigli dei delegati», che ha per obiettivo il ritiro dei decreti e la radicale modifica della politica economica governativa.

A giudizio della Fiom-Cgil quindi è un grave errore ritenere strumentali le grandi manifestazioni di questi giorni e sottovalutare la determinazione con cui i consigli di fabbrica esprimono la volontà di contare e decidere per impedire il progressivo degrado del sindacato a burocratica organizzazione istituzionale».

Dunque, spazio alle istanze che vengono dal basso, istanze che secondo la Fiom non sono affatto «pilotate» (come sostengono invece in alcuni casi Cisl e Uil).

Riguardo alla crisi della federazione unitaria, la Fiom prosegue sostenendo che questa era in atto già da anni, sia perché il sindacato stava perdendo autonomia sia perché si accentuava il distacco tra organizzazioni e strutture di base.

Il direttivo Fiom dunque si impegna a «stare dentro» al movimento che si sta organizzando — dice nella sua nota — anche a Trieste sotto la guida del coordinamento dei consigli di fabbrica, «espressione dell'assemblea dei delegati svoltasi nella sede unitaria della Flm».

Qual'è il progetto? Bisogna — dice ancora la Fiom — riunificare le forze del lavoro affrontando la questione dell'orario, della sua organizzazione con il superamento della cassa integrazione a zero ore, ridefinire l'articolazione della contrattazione e la struttura del salario, anche in rapporto all'emergere di nuovi livelli di professionalità.

VOCI DI UNA SERRATA PER UN MESE

Gli operai della Savio temono il blocco totale Ma l'azienda smentisce

PORDENONE — Allarme alla Savio: il sindacato ha captato delle voci che parlano di un imminente blocco totale, per almeno un mese, da parte dell'azienda. La notizia ha avuto l'effetto di una bomba tra i lavoratori dello stabilimento pordenonese, che ieri mattina hanno scioperato per un'ora e convocato un'assemblea.

Ci sono grossi rischi sulla tenuta e sul risanamento dell'azienda, è stato rilevato, e dei suoi livelli occupazionali. Il dato più rilevante consiste nel ridimensionamento dei volumi produttivi per i prossimi mesi, contrariamente a quanto dichiarato in precedenza, ad un livello tale — ha ribadito il sindacato — «da pregiudicare irreparabilmente lo stato della fabbrica».

E tutto ciò in presenza di un quadro di riferimento, per quanto concerne gli orientamenti della giunta Eni e dello stesso ministero delle partecipazioni statali, che non hanno ancora precisato le scelte di risanamento del meccano-tessile, che può trovare riscontro nelle scelte e nelle decisioni che l'azienda sta portando avanti. Il consiglio di fabbrica ha pertanto rivendicato un incontro ai massimi livelli per verificare la situazione.

Un portavoce della Savio ha dichiarato completamente prive di fondamento quelle voci incontrollate che parlano di chiusure e di licenziamenti. «E' vero però — si afferma in azienda — che nei prossimi mesi saremo costretti a collocare in cassa integrazione un maggior numero di persone, del resto con gli strumenti ordinari. Questo fatto non dipende da programmi di ristrutturazione, ma semplicemente dalla non conclusione di alcuni contratti di vendita, che ci hanno messo in difficoltà, solo momentanea però».

T. Z.

Convegno Confindustria da oggi a Milano

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, oltre tremila partecipanti in rappresentanza del mondo industriale, politico ed economico italiano.

Sarà questa la platea del convegno della Confindustria «Orizzonte 90» che si apre questa mattina a Milano nei locali della Fiera. Il convegno — che rappresenta l'addio di Vittorio Merloni, al mondo industriale italiano nella veste di presidente della Confindustria — vuole essere una ricerca sulle ipotesi di evoluzione della società italiana nel prossimo futuro.

In quest'ottica particolare attenzione verrà data ai temi dell'innovazione tecnologica, della professionalità e dell'efficienza. Tra gli industriali sono previsti gli interventi di Giovanni Agnelli, Carlo De Benedetti, Mario Schimberni, Antonio Coppi, oltre a quello di Vittorio Merloni.

IL PRESIDENTE ENI AL SENATO

Politica industriale Reviglio chiede pochi ma centrati progetti

ROMA — «La politica industriale degli anni '80, per i suoi obiettivi, dovrà essere basata su pochi progetti che riguardano punti di interesse strategico per l'intero sistema, associati a interventi più diffusi e capillari per incentivare la riconversione e in particolare la diffusione di nuove tecnologie in tutte le industrie».

Lo ha affermato il presidente dell'Eni, Reviglio, che ha esposto alla commissione Industria del Senato le sue tesi circa i problemi e le linee di azione per una efficace politica industriale.

Nel suo intervento, Reviglio ha affrontato alcuni temi legati agli obiettivi della politica industriale, e alcuni temi più specifici, legati agli strumenti di intervento.

Per quel che riguarda gli obiettivi, Reviglio ha affermato che è necessaria l'adozione di politiche industriali selettive. In particolare, ha raccomandato di separare con cura i diversi obiettivi della politica industriale, assegnando a ciascuno di essi uno specifico strumento.

Per Reviglio, gli interventi rivolti ad ammortizzare i costi sociali del cambiamento tecnico, non devono essere confusi con gli altri obiettivi e devono essere estremamente circoscritti e basati anche su provvedimenti diversi dalla politica industriale.

«In termini ancora più espliciti — ha detto Reviglio — gli interventi generali per ristrutturazioni e innovazioni devono perseguire esclusivamente obiettivi di efficienza». Il presidente dell'Eni ha proposto di adottare due strumenti diversi.

Gli interventi diffusi per la ristrutturazione di taluni comparti e per l'introduzione di talune nuove tecnologie dovranno essere basati largamente su strumenti di carattere automatico (quali quelli previsti dalla recente legge per le macchine utensili) o strumenti fiscali selettivi

I grandi progetti, al contrario, dovranno essere realizzati con una collaborazione diretta tra organi amministrativi e grandi imprese, coordinando con queste ultime l'organizzazione e la gestione del progetto stesso.

«Non si tratta, come è ovvio — ha detto Reviglio — di affidare progetti di politica industriale alle grandi imprese in quanto tali, si tratta piuttosto di stabilire quali imprese hanno le capacità tecniche e manageriali per raggiungere gli obiettivi proposti. Ciò permetterebbe, tra l'altro, di rilanciare il ruolo delle partecipazioni statali come strumento di gestione dei punti critici».

Notizie in breve

Linea Trieste-Malta-Bengasi

TRIESTE — L'associazione spedizionieri del porto, aderente all'Unione commercianti di Trieste, comunica che, con il prossimo approdo a Trieste del 3 marzo 1984 della motonave «Dwejra II» di 2.365 tonnellate di stazza, la compagnia Sea Malta Company Ltd di Malta inizierà un servizio regolare mensile dai porti di Trieste e Porto Nogaro per Malta-Tripoli-Bengasi. Il servizio sarà di tipo tradizionale, ma per la destinazione di Malta la compagnia armatrice mette a disposizione degli utenti propri contenitori per un servizio «Full» o Groupage.

Situazione Grandi Motori Trieste

TRIESTE — Una rappresentanza del consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste si è incontrata in municipio con il sindaco Franco Richetti. Nel corso della riunione sono stati esaminati e confrontati i dati e le informazioni tecniche di reciproco possesso soprattutto in vista del prossimo inizio degli incontri del gruppo di lavoro Iri-Regione-Enti locali e sindacati sul ruolo delle imprese a partecipazione statale nella nostra area di confine. Sono stati concordemente individuati tre punti (maggiore utilizzazione delle strutture di ricerca con possibilità di utilizzo anche da parte di altre aziende del settore, pieno sostegno anche finanziario alla commercializzazione della diselistica terrestre, appoggio alla produzione Gmt per possibili rimotorizzazioni di navi della nostra flotta pubblica) per l'accoglimento dei quali il sindaco ha assicurato il suo impegno.

Cooperazione porti adriatici

ZAGABRIA — I porti nordadriatici di Capodistria, Fiume, Trieste e Venezia hanno attuato una cooperazione in diversi settori commerciali e in campo promozionale. Nel quadro di questa collaborazione «Alpe-Adria» i quattro porti organizzeranno nei prossimi mesi una mostra congiunta ad Augusta.

Urge la «Friulsedia»

UDINE — La «necessità della costituzione in tempi brevissimi della società "Friulsedia", con finalità promozionali, riorganizzative e una funzione finaziaria di sostegno a queste» è stata ribadita dal consiglio di settore delle aziende produttrici di sedie aderenti all'Unionlegno-Api di Udine, in una riunione svoltasi a Manzano per esaminare la situazione del comparto. Il consiglio dei seggiolai ha al proposito rilevato che la situazione «si fa sempre più grave, come appare dalle continue richieste di cassa integrazione, oltre che dalla continua perdita di posti di lavoro, di cui non si vede il termine».

Comitato giovani industriali

PORDENONE — Il comitato regionale dei giovani industriali ha rinnovato le sue cariche sociali. La riunione, aperta da una relazione del presidente uscente, Bertoia, sull'attività del gruppo, ha affrontato soprattutto i temi della riorganizzazione interna delle strutture aderenti alla Confindustria. A seguito di questa ristrutturazione, infatti, il gruppo giovani industriali, avrà, per la prima volta, un proprio rappresentante nel comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali. Altri temi toccati dal comitato dei giovani sono stati la gestione di alcuni punti di crisi che si sono acuiti in regione e la necessità di avviare a tempi brevi il metodo della concertazione triangolare con l'amministrazione regionale e i sindacati. Per quanto riguarda il rinnovo degli incarichi, Scarpa (di Trieste) è stato eletto presidente regionale del gruppo. Delegato regionale al comitato centrale dei giovani imprenditori è stato eletto Bertossi (di Udine).

Pesca in Adriatico

BELGRADO — Gli jugoslavi l'anno scorso hanno pescato nell'Adriatico 53.237 tonnellate di pesce, cioè il 31 per cento in più rispetto al 1982. Lo rende noto l'istituto federale di statistica. L'incremento maggiore è stato realizzato in Slovenia (+45%). In Croazia, che dispone del più lungo litorale, la pesca è aumentata del 29% e in Montenegro del 20%. La maggior parte (86%) di pesce era «azzurro», destinato soprattutto, all'industria.

CONFERENZA DEL PRESIDENTE ASSINDUSTRIALI AL ROTARY NORD

Il porto di Trieste ha un futuro? Federico Pacorini sostiene di sì



Federico Pacorini

TRIESTE — Il porto di Trieste come punta di diamante dell'Adriatico, riferimento obbligato per i traffici marittimi del canale di Suez; quello di Genova, invece, proiettato sul Tirreno, e concentrato sui servizi da e per Gibilterra. L'ipotesi, indubbiamente suggestiva, è del presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini, intervenuto l'altra sera al ciclo di conferenze sul porto organizzate dal Rotary Club Trieste-Nord.

«Premesso che Trieste deve servire principalmente il centro Europa — ha spiegato Pacorini — e premesso che un porto prospera in funzione delle linee marittime che lo toccano, non è assurdo pensare a una suddivisione geografica di questo tipo che porterebbe a Trieste una mole di traffici tali da rendere senz'altro più competitiva l'offerta dei servizi triestini».

Ma non c'è solo questo: secondo il presidente dell'associazione degli industriali un progetto razionale della portualità italiana («finora si è assistito a una cronica mancanza di investimenti, a una totale assenza di politica marittima, a una proliferazione incontrollata di porti d'assalto che hanno prosperato sul danno che la loro esistenza recava ai porti storici») non può che puntare su due scali per due mari che offrono le migliori risorse.

Tanto più che Trieste, in questo panorama «del giorno dopo» è riuscita a «tenere» in misura maggiore di ogni altro porto italiano. E solo la non conoscenza delle sue vocazioni e del suo ruolo ha fatto sì che da sempre esso sia stato «intruppato» nella variopinta gamma degli altri porti nazionali.

Di Trieste però, «unico punto franco commerciale nel Mediterraneo», «unico porto veramente internazionale», non si possono ignorare i problemi. Ed è proprio sulle magagne del nostro scalo che si sono concentrate le domande del pubblico.

Quali le linee di intervento concreto? «La prima — ha risposto Pacorini — è un buon finanziamento delle infrastrutture e delle opere portuali, e una regolamentazione delle norme sul lavoro in porto e nelle dogane».

«La seconda è una politica tariffaria delle ferrovie più commerciale e un collegamento con l'autoporto di Fernetti più fluido».

«La terza, infine, è un intervento sulla crisi delle società di navigazione nazionali, in particolare quelle a partecipazione statale. È in tutto questo che si inserisce, l'importanza dei privati, identificati come una serie di entità di varie dimensioni in grado di seguire, nel complesso panorama dei servizi del porto, le richieste e le necessità della clientela estera. Oggi infatti — ha detto Pacorini — si sta facendo finalmente strada l'idea che la soluzione del dramma portuale italiano passi attraverso una collaborazione fra autorità portuale, compagnie e privati».

Pacorini ha voluto comunque chiudere «in ottimismo» la sua relazione con un appello a rimboccarsi le maniche e a mettersi d'impegno per fare del porto triestino qualche cosa di più e di meglio. «Si dice che va tutto male — ha concluso — ma la colpa non è mai solo da una parte. Noi non abbiamo ancora fatto il possibile. Fino a che non ci presenteremo a Roma "sudati" non potremo pretendere nulla».

M. Ne.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Captan Nectet Or» (turca), ag. Ellermann Wilson, sbarco carrelli, prov. Istanbul, orm. riva 71; «Staffetta Tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco-imbarco carrelli, prov. Tunisi, orm. molo VII; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, prov. Shangai, orm. scalo legnami; «Debrecen» (jugoslava), ag. Amar, sbarco cotone, prov. Port Sudan, orm. riva 65; «Sea Gull» (libanese), ag. Greenam, imbarco farina, prov. Alessandria, orm. riva 58; «Falca» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, prov. Aden, orm. molo II.

Navi in partenza: «Bangui» (cipriota), ag. Greenam, dest. Misurata; «Pyotr Zalomov» (russa), ag. Martinoli, dest. Mare; «Prjmorie» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Bombay; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, dest. Santos; «La Liberté» (liberiana), ag. Rota, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, sbarco-imbarco varie, orm. riva 14; «Bangui» (cipriota), ag. Greenam, imbarco legname, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pyotr Zalomov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. testa molo V; «Prjmorie» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco, varie, orm. riva 64; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco-imbarco varie, orm. riva 6; «Debrecen» (jugoslava), ag. Amar, sbarco cotone, orm. riva 65; «Captan Nectet Or» (turca), ag. Ellermann Wilson, sbarco/imbarco carrelli, orm. riva 71; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «La Liberté» (liberiana), ag. Rota, sbarco rame, orm. scalo legnami.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, merce varia, da Brindisi; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Fiume; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Kovda» (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Taurus III» (maltese), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Skadarlia» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Berdy Kerbabev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Aris» (cipriota), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Elvira» (panamense), merce varia, per Zara; «Pelops» (greca), merce varia, per Iskenderun; «Lovran» (jugoslava), merce varia, per Tunisi; «Ladoga 14» (sovietica), ferro, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Severnaja» (sovietica), ag. Friulmar, in demolizione; «Pelia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Emsdeich» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Saer» (cipriota), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Saimenskiy Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro e merce varia.

«Jugolinija»: positivo '83

FIUME — La società armatrice jugoslava «Jugolinija» di Fiume ha chiuso positivamente l'esercizio dello scorso anno in seguito anche alla riorganizzazione delle linee e al disarmo di alcune unità. La società, negli ultimi anni, ha ridotto la propria flotta da 74 a 60 navi e attualmente il tonnellaggio complessivo ammonta a 750 mila.

La «Jugolinija» sottolinea anche che il positivo andamento gestionale è dovuto, in particolare, al sacrificio dei marittimi i quali hanno «validamente sostenuto il programma di stabilizzazione».

ANDAMENTI SPESSO CONTRASTANTI

Aumenti e perdite nei porti del Nord

AMBURGO — Il maggior porto tedesco, Amburgo, ha chiuso il 1983 con un volume di 48,9 milioni di t ed ha con ciò subito una perdita di 11,3 milioni (−18,7%) di traffico, di fronte all'anno precedente.

Tale flessione è dovuta ai minori trasbordi di minerali di ferro, carbon fossile, cereali e semi oleosi, nonché di greggio (causa l'entrata in funzione dell'oleodotto da Wilhelmshaven che ha favorito quest'ultimo scalo, tanto da permettergli un non indifferente aumento dei suoi sbarchi nell'ultimo anno).

Ma Amburgo ha segnato nel settore delle merci in colli, sacchi e a numero con 17,7 milioni di t movimentate, un miglioramento del 6,4% e in quello dei contenitori un aumento da 889.252 a 930.338 Teu con un contenuto di merci salito da 7,633 a 8,699 milioni di t, pari all'11,1%.

Gli scali di Brema/Bremerhaven hanno potuto realizzare invece un lieve miglioramento dei loro traffici complessivi (+1,6%), sfiorando i 25 milioni di t. Il numero dei contenitori manipolati a Brema/Bremerhaven è salito da 795.728 a 814.036 Teu e il relativo carico di merci da 6,820 a 7,265 milioni di t, ossia del 6,5%.

Wilhelmshaven (principale porto petrolifero della Rft) e Lubecca che figurano al 3.o e 4.o posto nella graduatoria degli scali federali, hanno spuntato con volumi di 21,9 e 8,0 milioni di t di traffico degli aumenti di 1,9 e di 1,2 milioni di t, pari a un +9,4 e +17%, contro il 1982.

Il più grande porto del «Northern Range», Rotterdam, ha perso pure a seguito dei minori sbarchi di minerali e delle altre rinfuse varie, circa 18,1 milioni di t del suo traffico e cioè il 7,2%, fermandosi a quota 233,2 milioni, ma anche qui si sono verificati degli aumenti nel settore delle merci containerizzate, salite del 6,4% a 23,5 milioni di t imbarcate o sbarcate, mentre il numero dei contenitori movimentati nel più grande porto dei contenitori del mondo si è portato da 1,4 milioni di cassoni pari a 2.158.699 Teu nel 1982 a ben 1,6 milioni nel 1983.

Pure Anversa ha chiuso con una lieve perdita, causa l'andamento riflessivo degli sbarchi delle rinfuse, però del solo 5,2%, pari a una perdita di 4,4 milioni di t. Il risultato di 80 milioni di t sbarcate e imbarcate si deve in sintesi ai miglioramenti raggiunti nei settori delle merci in colli e di quelle containerizzate, nei quali si sono potuti registrare degli aumenti del 10,5 e del 18%.

Volumi complessivamente superiori al 1982 si sono invece potuti realizzare ad Amsterdam (25 milioni, pari a un +8,5%), come pure nei minori porti belgi, come Gand (23,8 mil. di t, che corrisponde a un +3,9%) e a Zeebrugge (10,3 milioni pari a un +10,6%).

Vittorio Francescon

ECONOMIA E FINANZA

DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA DA SETTEMBRE A OGGI

Respinta l'emissione di sei «titoli atipici»

Il sottosegretario al Tesoro Fracanzani risponde a Minervini

ROMA — Dal settembre scorso la Banca d'Italia ha respinto sei richieste di emissione di titoli atipici perché riguardavano emissioni di obbligazioni, o perché riconducibili ad attività riservate per legge alle banche. Questo uno degli elementi forniti dal sottosegretario al Tesoro Fracanzani nella risposta data in commissione Finanze e tesoro della Camera all'interrogazione avanzata dall'indipendente di sinistra Minervini e dal comunista Pantoni in merito ai controlli effettuati, dopo l'emanazione della legge, sui fondi comuni.

«Ho avuto la maggior parte delle risposte che volevo — ha commentato l'on. Minervini sulla base della relazione del sottosegretario al Tesoro — ma rimango dell'opinione che su alcuni problemi il ministro del Tesoro, la Banca d'Italia e la Consob potevano intervenire prima che si verificassero controversie».

L'interrogazione di Minervini in sostanza poneva due tipi di quesiti relativamente al ruolo della Banca d'Italia e della Consob sulla vicenda dei fondi comuni. Minervini, in particolare, ha chiesto per quali titoli ad «emissione continuativa» sia stata effettuata comunicazione alla Banca d'Italia e se lo stesso istituto di emissione abbia interposto provvedimenti restrittivi dopo l'emanazione del decreto Goria, datato 8 settembre '83 (sei mesi dopo circa l'approvazione della legge istitutiva dei fondi comuni) in materia di controllo sui titoli atipici, altrimenti detti «ad emissione continuativa».

Fracanzani ha risposto che alla Banca d'Italia sono arrivate comunicazioni da parte dell'Europrogramme International, Europrogramme International 1969, Interfund, Fonditalia, Rominvest, Rasfund, Tre R Fund e dalla Italfortune. Per quanto riguarda i provvedimenti restrittivi, invece, prima e dopo il decreto Goria, il sottosegretario al Tesoro ha riferito ai parlamentari che prima dell'emanazione del provvedimento nessun atto restrittivo è stato adottato, in quanto la Banca d'Italia non riteneva di avere i poteri per farlo.

Fracanzani ha affermato che dopo il provvedimento, invece, sono state dichiarate irricevibili quattro richieste, perché riguardavano emissione di obbligazioni e quindi titoli atipici, altre due richieste sono state anch'esse dichiarate irricevibili, perché riconducibili ad attività riservate per legge alle banche.

Su questo punto l'on. Minervini ha criticato il governo. «Il ministro del Tesoro — ha detto — poteva disporre controlli tramite il Cicr (Comitato per il risparmio) sull'emissione dei titoli atipici e non l'ha fatto per mesi e mesi. Ha preferito invece ricorrere ad un decreto molti mesi più tardi, affidando alla Banca d'Italia il potere di vigilare. La stessa Banca d'Italia — ha continuato il parlamentare — anche senza decreto poteva intervenire sui titoli atipici e non lo ha fatto». Insomma, ha argomentato l'indipendente di sinistra, se ci sono state leggerezze sarebbe possibile ravvisare qualche responsabilità nei comportamenti dell'istituto di emissione e del ministro del Tesoro.

Minervini ha inoltre sottolineato che la Banca d'Italia ha mantenuto uno stretto riserbo sulle sei società le cui richieste sono state dichiarate irricevibili. Nessun segreto, invece, per quanto riguarda l'informazione sull'attività che la legge sui fondi comuni ha assegnato alla Consob. Nella risposta di Fracanzani, infatti, è allegato uno schema riepilogativo per le operazioni

La stessa procedura è chiara — ha detto Minervini — per quanto riguarda le comunicazioni a carico delle società. Per quanto concerne, invece, l'emanazione delle norme da parte della Consob per la redazione dei prospetti informativi dei titoli da parte delle società che intendono raccogliere il pubblico risparmio, Fracanzani ha risposto che la Consob ancora non ha provveduto e che sull'argomento sta lavorando un apposito gruppo di lavoro, presieduto dal prof. Gustavo Visentini.

Anche su questo punto l'on. Minervini ha criticato il comportamento della Consob, annunciando una ulteriore interrogazione «per sapere quali provvedimenti siano stati eventualmente presi e quali informazioni siano state assunte per autorizzare i titoli ad emissione continuativa, i titoli atipici, sull'emissione dei quali il controllo, da parte dell'autorità — secondo Minervini — sembra essere stato inefficace.

Accordo Italia-India a vantaggio di Eni, Iri Olivetti e Fiat

NEW DELHI — Ansaldo (Iri-Finmeccanica) Snam-Progetti (gruppo Eni), Fiat ed Olivetti sono le grandi aziende italiane che dovrebbero trarre i maggiori benefici dall'intesa raggiunta a New Delhi tra l'Italia e l'India dopo la concessione, da parte del governo italiano, di crediti per più di 1.100 miliardi di lire.

Energia, auto ed informatica sono infatti i principali settori che il governo indiano intende sviluppare e sui quali esistono già precisi progetti da parte dei quattro grandi gruppi industriali italiani.

Le priorità per tali settori sono anche indicate nell'accordo firmato ieri a New Delhi tra il ministro del Commercio con l'estero Nicola Capria e nove ministri indiani (esteri, difesa, finanze, commercio con l'estero, industria, energia, chimica, trasporti e telecomunicazioni).

ANCHE IL 1984 ANNO DI SVILUPPO

Non dà segno di stanchezza la ripresa Cee

Ma dopo cinque anni lo Sme è ancora incompleto

BRUXELLES — La situazione economica della Cee sta migliorando e la ripresa avviata nel 1983 dovrebbe continuare anche nell'anno corrente. Questa considerazione di relativo ottimismo è contenuta nella relazione della commissione Cee sullo stato dell'economia europea inviata al consiglio generale.

I dati definitivi del 1983 confermano la fase di ripresa: il prodotto interno lordo Cee è cresciuto dello 0,8% in volume (Italia -1,4%) e il tasso di inflazione è rallentato al 6,2% medio, mentre la bilancia dei pagamenti si sta avviando al riequilibrio, con un deficit '83 pari allo 0,1% del pil.

Le proposte 1984 — si legge nel rapporto della commissione — sono legate a una serie di fattori complementari, in particolare il consolidamento della ripresa dovrà basarsi essenzialmente sui nuovi investimenti che, dopo essere diminuiti nel corso del 1981-1982 e parte dell'83, hanno registrato una netta espansione nel secondo semestre dello scorso anno, con un tasso di crescita tra il 3,5 e il 7% per cinque stati (Belgio, Danimarca, Germania, Italia, Gran Bretagna).

I consumi privati sono stimati in aumento di circa l'1,1% e il commercio mondiale dovrà crescere al ritmo del 5%. Su queste basi la commissione Cee indica per il 1984 un aumento del Pil del 2% (solo il Lussemburgo avrà una crescita negativa), del 5,2% medio dei prezzi al consumo e dello 0,3% della bilancia dei pagamenti.

La tendenza resterà invece ancora negativa per quanto riguarda la disoccupazione, che dovrebbe continuare a salire fino all'11% della popolazione attiva dal 10,6% del 1983.

Anche il funzionamento dei meccanismi del sistema monetario europeo (Sme) a cinque anni dalla sua istituzione, è stato soddisfacente, per quanto riguarda la gestione dei cambi e la convergenza tra le politiche economiche dei paesi membri.

Il sistema resta tuttavia incompleto perché non tutte le monete europee vi partecipano, perché il coordinamento delle politiche in materia di tassi di cambio nei confronti dei paesi extracomunitari resta insufficiente, perché lo sviluppo spontaneo dell'Ecu (l'unità di conto europea) viene ancora ostacolato.

Queste le conclusioni principali di un rapporto adottato dalla commissione Cee su iniziativa del suo vicepresidente Francois Xavier Ortoli, responsabile degli affari economici e finanziari, che vuol essere un bilancio di cinque anni di funzionamento dello Sme.

PRIMO PASSO VERSO IL MERCATO NAZIONALE DELLE AZIONI

Un pool di Borse fra cui Trieste gestisce tre titoli col computer

I prezzi di Generali, Fiat e Montedison fissati in tempo reale su sei piazze

TRIESTE — I prezzi dei titoli Generali, Fiat e Montedison, fatti alla Borsa Valori di Trieste, vengono fissati in tempo reale con altre cinque piazze aderenti a questa iniziativa, volta a creare un mercato nazionale dei valori azionari.

Profonde trasformazioni, infatti, vanno maturando per il mercato valori. Tra le varie riforme si parla dell'adozione del sistema anglosassone della trattazione continua in alternativa al sistema per chiamata finora adottato, e quello di ieri va considerato solo un primo passo verso il rinnovamento delle Borse italiane.

In pratica tutti gli agenti di cambio di Roma, Torino, Genova, Firenze, Napoli e, naturalmente Trieste, è come se si trovassero nella stessa Borsa a fissare il prezzo di chiusura dei tre titoli interessati che, di conseguenza, segneranno lo stesso prezzo sul listino delle sei Borse interessate.

In un secondo tempo si prevede di estendere l'esperimento anche alle borse di Venezia, Bologna e Palermo, mentre già sabato dieci marzo si terrà a Firenze una riunione dell'Unione nazionale dei comitati direttivi degli agenti di cambio, per allargare il numero dei titoli da trattarsi in comune.

La circostanza che la Borsa di Milano non sia compresa fra le piazze citate, non è casuale: infatti, Milano non partecipa all'esperimento, pur dando ogni possibile contributo alla riuscita del medesimo, aderendo fin da ora al progetto di unificazione dei mercati valori.

Nel frattempo, essendo gli agenti di cambio operanti sulle Borse cosiddette minori superiori per numero a quelli di Milano, può darsi anche che il volume di scambi di questi titoli (Fiat, Generali e Montedison) superi sul mercato nazionale quello registrato da quella che sino ad ora è stata la piazza principale, anche grazie al contributo delle altre nove Borse.

Giuseppe Vizzini

Le chiusure registrate ieri

Generali	38.000	(Milano)	38.200	(Nazionale)
Fiat ord.	4.225	»	4.262	»
Fiat priv.	3.270	»	3.300	»
Montedison	224	»	224,75	»

PARTICOLARE APPELLO PER IL «TOP-RATE»

Cassarisparmio Trieste: invito degli industriali ad abbassare i suoi tassi

TRIESTE — L'azione pungolante delle categorie imprenditoriali, soprattutto quella della Confindustria, più insistente e motivata — dice una nota dell'Assindustriali — ha infine indotto il governo ad intervenire sulle banche per un alleviamento del costo del denaro, condizione essenziale per sostenere le attività produttive e rilanciare gli investimenti.

L'Associazione degli industriali di Trieste, che già si era fatta interprete delle attese imprenditoriali portando anche sul piano locale l'istanza nei riguardi delle banche, considera importante questa decisione dell'Abi proprio per l'autonoma spinta che i singoli istituti possono imprimere all'alleviamento del costo del denaro.

In particolare l'appello degli industriali triestini si è rivolto alla Cassa di Risparmio per il significativo ruolo di primario strumento creditizio che essa ha nell'economia cittadina.

Nel suo intervento l'Associazione degli industriali ha ribadito che l'attuale elevato livello dei tassi bancari non trova giustificazione con il decrescere dell'inflazione e con l'evoluzione dei mercati monetari: c'è dunque spazio per una riduzione dei tassi, anche sull'esempio dato dalle autorità monetarie con il ribasso del tasso di sconto.

In particolare l'appello rivolto alla Cassa di Risparmio punta ad un abbassamento del top-rate che favorisce la generalità delle esigenze imprenditoriali.

DEI 72 DISSESTI, 44 NEL SETTORE COMMERCIALE

Annata da record il 1983 per i fallimenti a Trieste

ANNI	INDUSTRIA	COMMERCIO	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1972	9	20	5	34
1973	7	18	2	27
1974	6	15	3	24
1975	7	21	—	28
1976	10	21	—	31
1977	5	18	2	25
1978	9	12	8	29
1979	10	13	4	27
1980	4	14	3	21
1981	14	33	5	52
1982	14	38	6	58
1983	18	44	10	72

TRIESTE — Nel corso del 1983, il fenomeno fallimentare è stato caratterizzato — nella provincia di Trieste — da una sensibile recrudescenza, che indirettamente riflette lo sfavorevole andamento della congiuntura economica locale.

Rispetto al 1982, il numero delle aziende colpite da dissesto si è infatti accresciuto in misura alquanto sostenuta: da 58 nell'anno precedente, i fallimenti dichiarati sono saliti — secondo i dati ufficiali elaborati dall'Ufficio provinciale di statistica — a 72 nel 1983; il che corrisponde ad un aumento del 24,1 per cento, vale a dire a 14 fallimenti in più.

In effetti, in precedenza, nel corso dell'ultimo decennio, non era mai stato registrato un livello così elevato: le punte massime erano state registrate rispettivamente nel 1972, con 34 fallimenti, e — con 31 dissesti — nel 1976 (anno dopo il quale, il fenomeno era andato progressivamente declinando, sino a toccare la punta minima nel 1980, con soli 21 fallimenti; saliti, quindi, a 52 nell'anno successivo e — come si è visto — rispettivamente a 58 ed a 72 nei due ultimi anni.

Qualora si considerino separatamente i settori economici in cui esercitavano la loro attività le imprese colpite dall'evento fallimentare nel 1983, si riscontra che 44 dissesti — pari al 61,2 per cento del totale — hanno interessato aziende commerciali, mentre i fallimenti di imprese industriali sono stati 18; e quelli di aziende svolgenti «altre attività», 10.

E' inoltre interessante rilevare che il 45,8 per cento (cioè, in cifre assolute, 33) dei 72 fallimenti dichiarati nel corso del 1983 risulta concentrato nei primi quattro mesi.

Con riferimento alla forma giuridica delle 72 imprese colpite da dissesto, va infine rilevato che si è trattato di 38 imprese individuali (le quali erano state, anche negli anni precedenti, più numerose delle società) e di 34 società.

Peraltro, la recrudescenza del fenomeno verificatosi nel corso dell'83 ha interessato esclusivamente le società (che hanno registrato un incremento del 78,9 per cento nel numero dei dissesti, saliti da 19 nel 1982 a 34 nel 1983), mentre i fallimenti di ditte individuali sono rimasti pressoché stazionari.

Giovanni Palladini

LA COMMISSIONE PROPONE DI PORTARE L'ALIQUOTA DALL'UNO AL DUE P.C.

Per risanare il proprio bilancio la Cee intende raddoppiare l'Iva a suo favore

BRUXELLES — A poco più di due settimane dal prossimo vertice europeo, la commissione Cee propone per la prima volta di portare dall'uno al due per cento l'Iva prelevata nei dieci paesi della Cee a favore del bilancio comunitario.

Questa proposta, che si inserisce nel quadro della riforma della Cee, fa seguito a quella presentata nelle scorse settimane sulle discipline di bilancio, caratterizzato da un certo rigore di gestione.

Nel darne l'annuncio, il portavoce della commissione Cee ha detto che nei prossimi giorni l'esecutivo comunitario presenterà l'ultima parte sulla correzione degli squilibri registrati da alcuni paesi, in particolare la Gran Bretagna e la Germania Federale, nei loro contributi al bilancio comunitario.

La riforma della Cee — ha detto il portavoce — rappresenta un insieme inscindibile sul quale il consiglio europeo dovrà pronunciarsi.

Senza questo atto di fiducia nel futuro dell'Europa che è costituito dall'aumento delle «riserve proprie» dall'uno al due per cento dell'Iva, tutto il resto non avrebbe senso, non sarebbe possibile chiedere ai paesi membri un maggior rigore nella gestione del bilancio.

Nel maggio scorso la commissione Cee aveva proposto un aumento delle risorse proprie in frazioni successive dello 0,4% dell'Iva. Questa iniziativa non è stata accettata dalla maggior parte degli stati membri. Del resto, la stessa commissione, secondo quanto ha detto il suo portavoce, ritiene ora totalmente inaccettabile un aumento dello 0,4% poiché manterrebbe l'Europa in una situazione di insicurezza e di crisi permanenti.

Esso sarebbe infatti, sufficiente per un periodo di soli cinque anni e per essere ratificato dai parlamentari nazionali avrebbe bisogno di due anni circa. Un aumento sostanziale delle «risorse proprie» è indispensabile — secondo l'esecutivo di Bruxelles — se si vuole assicurare un rilancio della comunità.

Brevi di finanza

Fermo il dollaro Usa

ROMA — Dollaro fermo a 1620 lire anche ieri sui mercati italiani, nonostante il leggero rialzo messo a segno nella mattinata, che ne aveva portato il valore a circa 1626 lire. Andamento del tutto analogo a Francoforte.

Olivetti: 430 miliardi dalla Att

ROMA — Parte l'operazione Olivetti-Att e sono in arrivo i 430 miliardi di lire che la compagnia americana verserà per acquisire il 25% del capitale della società di Ivrea: il 14 marzo prossimo, infatti, l'assemblea straordinaria della Olivetti delibererà un aumento di capitale di 100 miliardi di lire (cento milioni di azioni ordinarie del valore nominale di mille lire ciascuna) riservato alla «American telephone and telegraph company» che pagherà un prezzo di 4.300 lire per azione, per un valore complessivo, appunto di 430 miliardi di lire.

Il super ministereo

TOKIO — È grande come un pacchetto di fiammiferi e costa 200.000 lire (128 dollari) il più piccolo «Ministereo» a cuffia con radio incorporata mai realizzato al mondo. Lo ha prodotto l'impresa giapponese Matshushita, uno dei colossi dell'elettronica mondiale e sarà messo in vendita il 21 marzo.

Ambulanze da Capodistria a Cuba

CAPODISTRIA — L'industria automobilistica Cimos di Capodistria ha siglato un accordo con l'Autoimport, dell'Avana, per la fornitura a medio termine a Cuba di 2500 ambulanze di vario tipo. Il contratto ha un valore di 50 milioni di dollari.

Accordo friulo-cinese

UDINE — La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone fungerà da regolatore finanziario nelle transazioni commerciali che si determineranno tra il Friuli/Venezia Giulia e la Cina. L'istituto di credito ha infatti ottenuto dall'Ufficio italiano cambi l'autorizzazione all'apertura di un interfido bancario con le dipendenze della Bank of Cina.

Lunedì assemblea Congafi

TRIESTE — Per lunedì 5 marzo 1984, alle ore 17.30, è stata convocata l'assemblea annuale del locale Consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo. L'assemblea avrà luogo nella sala dell'Unione dei commercianti in via San Nicolò n. 7.

BORSE E MERCATI

Prezzi in selettivo recupero

MILANO — Scambi modesti con prezzi in selettivo recupero. Il mercato azionario, dopo un avvio in tono dimesso, ha denotato una maggiore resistenza di fondo favorito da isolati spunti del denaro, che hanno consentito di segnare in termine di media ponderata, un recupero dello 0,3% circa.

Risoltasi senza intoppi la liquidazione dei saldi debitori, la riunione, dopo un avvio caratterizzato da frazionali flessioni nei prezzi, ha beneficiato degli spunti messi a segno dai telefonici e dai recuperi di alcuni valori, tra cui quelli del gruppo Fiat, registrati nel dopolistino.

Su basi calme sono terminate le Cent. e Zinelli -3,3, Saffa risp. -3,1, Breda -2,8, Ausiliare -2,6, Smi e Burgo ord. -2,5, Mondadori priv. -2,2, Cir risp. -1,7, Cir ord. e Centrale risp. -1, seguite dalle Eridania, Ras, Olivetti priv., Montedison.

Hanno recuperato invece terreno le De Angeli +2,9, Sip +2,3, Stet +2,2, Banco Roma +1,7, Italcementi +1,5, Credit +1,3, Cementir +1,2, seguite da Milano, Italmobiliare, Ciga, Fiat e Olivetti.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Prevalentemente calmi i Cct.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1620/1640; franco svizzero 745/752; marco tedesco 620/629; franco francese 198/200; sterlina 2390/2405.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/3	29/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4775	4700
Bonifiche ferraresi	26510	26510
Cavarzere	—	—
Eridania	9200	9290
Ibp	2310	2301
Ibp risp.	2040	2022
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	5880	5970
Perugina	1815	1830
Perugina risp.	1610	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39895	39995
Ass. Ausonia	1139,50	1140
Comp. Ass. Milano	20500	20300
C. Ass. Milano risp.	10490	10370
Comp. Latina	614	601
Comp. Latina priv.	435	435
Firs	1240	1220
Firs risp.	680	668
Generali	38000	38000
Italia Assicurazioni	11710	11700
L'Abeille Italiana	33450	33450
La Fondiaria	37420	37250
Ras	58490	59000
Sai	12631	12630
Sai priv.	12810	12800
Toro Assicurazioni	13590	13650
Toro Assi. pr.	10300	10275
Ras cp	57250	57600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35000	34900
Banca Catt. Veneto	5415	5399
Banco di Roma	29500	29000
Banco Lariano	5690	5685
Credito Italiano	4390	4330
Credito Varesino	4990	4900
Interbanca	21600	21610
Mediobanca	62000	61750
Interb. priv. pr	20800	21110
Cartarie editoriali		
Burgo	4060	4165
Burgo priv.	3310	3350
Burgo risp.	—	—
De Medici	3290	3300
Mondadori	3850	3945
Mondadori priv.	2170	2220
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1675	1655
Pozzi Ginori	119,75	116,75
Pozzi risp.	114	128,50
Eternit	398	392
Eternit pref.	392	401
Italcementi	48300	47550
Italcementi risp.	43000	43000
Unicem	17440	17505
Unicem risp.	12340	12330
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5650	5715
Caffaro	593	591
Caffaro risp.	570	569
Farmit C. Erba	10250	10273
Italgas	926	919
Lepetit	26000	26010
Lepetit priv.	28100	26950
Mira Lanza	36500	36510
Montedison	224	225
Perlier	8000	7800
Pierrel	1540	1530
Pierrel risp.	905	905
Rol	1520	1500
Saffa	6181	6225
Saffa risp.	6000	6195
Siossigeno	15400	15490
Snia Bpd	1509	1506
Snia Bpd risp.	1514	1519
Commercio		
La Rinascente	471,50	470,25
La Rinascente priv.	348	348
Silos di Genova	1280	1282
Standa	5415	5400
Standa risp.	5590	5590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	779	753
Ausiliare	8000	8220
Aut. Torino-Milano	5840	5900
Italcable	10360	10300
Nai	24	25
Nord Milano	3700	3280
Sip	1991	1945
Sip risp.	2047	2047
Elettrotecniche		
Tecnomasio	406	408,50
Selm	2601	2621
Finanziarie		
Acqua Marcia	1559	1570
Agricola	16480	16500
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	154	153,25
Bon Siele	29600	29500
Borgosesia	8500	8500
Borgosesia risp.	3000	3110
Brioschi	1295	1298
Buton	2440	2385
Centrale	1650	1640
Centrale risp.	1136	1148

	1/3	29/2
Cir	5700	5760
Cir risp.	5710	5810
Eurompbiliare	4150	4120
Fidis	3822	3822
Breda	4050	4170
Finmare	33	38
Finrex	1300	1300
Finsider	40	43
Fiscambi	3053	3005
Gemina	509,50	509,50
Gemina risp.	515	507
Gim	4110	4210
Gim risp.	2460	2460
Ifi priv.	5740	5735
Ifil	6300	6350
Ifil risp.	4500	4515
Invest	3171	3168
Italmobiliare	56000	55500
Mittel	1250	1260
Part. Finan.	1148	1125
Pirelli Spa	1725	1722
Pirelli risp.	1720	1725
Pirelli C.	3200	3205
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4250	4220
Sarom	1585	1583
Schiapparelli	395	389
Sme	539,50	544
Smi	2330	2390
Smi risp.	1770	1775
Stet	2150	2102
Terme Acqui	990	990
Central risp. pr.	1120	1120
Stet ris.	2057	2049
Tripcovich	6600	7000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6410	6385
Attività imm.	2710	2720
Beni Imm. Italia	744	740
Beni Imm. It. risp.	722	715
Cogefar	1530	1545
Condotte d'Acqua	150,50	150,25
De Angeli Frua	2480	2409
Gen. Immobil.	850	850
Iniziativa Edilizia	25700	25430
Isvim	18501	19050
La Milano Centrale	5200	5230
MI-Centrale risp.	5290	5300
Risanamento	8001	8050
Risanamento risp.	6800	7050
Sifa	3210	3194
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	710,50	701
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4225	4208
Fiat priv.	3270	3272
Gilardini	8890	8980
Franco Tosi	17880	18050
Magneti	1100	1085
Magneti risp.	1079	1060
Olivetti ord.	4294	4275
Olivetti priv.	4160	4195
Olivetti risp.	4275	4310
Olivetti risp. n.c.	3899	3910
Sasib priv.	3899	3699
Westinghouse	22050	22000
Worthington	2520	2500
Sasib	3800	3790
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	310,50	312
Cantieri Metal.	4368	4385
Dalmine	359	364,50
Falck	1633	1633
Falck risp.	1560	1570
Ilssa Viola	555	588
Magona	4601	4601
Pertusola	605	605
Trafilerie	3000	3000
Tessili		
Cent. Zinelli	44	45,50
Cantoni	2639	2622
Cucirini	1600	1565
Cascami Seta	3565	3500
Eliolona	1140	1135
Fisac	6180	6240
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1875	1880
Linificio risp.	965	960
Marzotto	1510	1505
Marzotto risp.	1785	1820
Olcese	48,50	45,25
Rotondi	10400	11180
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	21780	21010
Zucchi	3540	3540
Diverse		
Acq. De Ferrari	1665	1650
Acq. De Ferrari risp.	1602	1580
Condotte	3968	3968
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3800	3770
Jolly Hotel	4960	4960
Pacchetti	70	69,25
Trenno	14790	14790

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1620,—	1618,—	1620,—
» USA TP	—,—	1590,—	—,—
Marco tedesco	622,64	620,50	622,57
Franco francese	202,04	200,50	202,04
Fiorino olandese	551,55	548,—	551,57
Franco belga	30,41	28,80	30,41
Lira sterlina	2408,60	2400,—	2408,95
Lira irlandese	1915,—	1890,—	1915,25
Corona danese	169,72	168,75	169,73
Ecu	1394,71	—,—	1394,71
Dollaro canadese	1298,—	1280,—	1298,37
Yen giapponese	6,94	6,90	6,95
Franco svizzero	746,78	742,—	746,86
Scellino austriaco	88,29	88,25	88,26
Corona norvegese	215,85	214,—	215,82
Corona svedese	208,62	207,—	208,60
Marco finlandese	288,20	284,50	288,22
Escudo portoghese	12,36	11,50	12,35
Peseta spagnola	10,83	10,75	10,83
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1480,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,14 p.c. (64,14); delle valute Cee 58,78 p.c. (58,74); di tutte le valute 61,10 p.c. (61,08).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20600-20800; argento 505-517; platino 22360.

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Mercato fermo con l'indice del Financial Times in rialzo di 8,7 a 828,5 punti e quello Lse di 5,4 a 1045,7. In controtendenza Life Insurance che ha chiuso debole per i timori che vengano aboliti gli sgravi fiscali sulle assicurazioni vita. Deboli anche i valori bancari, mentre le obbligazioni governative hanno guadagnato terreno con scambi attivi. In flessione gli auriferi.

FRANCOFORTE: RECUPERI

Prezzi in prevalente recupero attraverso scambi ancora incerti. Dopo significativi progressi nell'avant-bourse e un andamento più contrastato nelle fasi iniziali delle contrattazioni, rinnovate iniziative del denaro si sono concentrate in particolare sui valori del settore meccanico. Qualche incertezza è stata provocata tra gli operatori dalle chiusure deboli del listino di Wall Street. L'indice Commerzbank ha comunque chiuso con un miglioramento di 9,1 a 1.030,0 punti.

ZURIGO: PROGRESSI

Lieve progresso del listino con reazioni di natura tecnica alla recente tendenza debole. Acquisti selettivi si sono concentrati su Ubs, Credito svizzero, società di banca svizzera e, tra i chimici, su Ciba Geigy. Migliorie anche tra gli assicurativi e i finanziari. Il tono di fondo più fermo è scaturito dalla mancata reazione del mercato all'ondata di buoni risultati 1983 comunicati recentemente dai maggiori gruppi elvetici. Stabili i meccanici, Nestlé invariata tra gli alimentari. Poco variato il reddito fisso.

PARIGI: RECUPERO

Titoli in recupero, definito tecnico, dopo i recenti declini. Il tono di fondo più fermo si è manifestato malgrado alcuni fattori dall'impatto ribassista, tra cui la pressione sul franco francese e il ritocco al rialzo del tasso denaro a vista. Migliorie generalizzate, ma più accentuate per finanziari.

■ VIDEO — In gennaio in Giappone la produzione di video-registratori è aumentata del 55,6% rispetto all'anno avanti salendo a 1,51 milioni di apparecchi. Le consegne sono aumentate del 50% a 1.406.000 unità.

TRIESTE

	1/3	29/2
Generali	38.200	38.000
Ras	58.600	59.000
Ras god. 1.1.84	57.600	57.000
Montedison	224,75	225
Snia BPD	1525	1500
Snia BPD risp.	1520	1500
La Rinascente	472	470
La Rinascente priv.	350	348
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1710	1450
Premuda risp.	1480	1450
Sip	1990	1950
Sip risp.	2050	2050
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	154	153
Finmare	38	36
Finsider	43	44
Pirelli	1730	1720
Pirelli risp.	1725	1730
Sme	545	560
Stet	2150	2110
Stet risp.	2060	2060
Gen. Imm, Sogene	850	850
Fiat	4262	4200
Fiat priv.	3300	3270
Dalmine	360	350
Lane Marzotto	1505	1505
Lane Marzotto priv.	1820	1835
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1300	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3610	3610

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.80
B.T. 87 - 12%	94.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.50
IMI 27 - 6%	80.50
IMI 29 - 7%	85.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.—
Crediop - 6%	66.80
Crediop - 7%	62.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	78.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.25
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.50
Icipu Vent - 6%	82.70
Enel 71-86 - 7%	94.—
Enel 72-87 I - 7%	91.50
Enel 78-85 I - 12%	97.20
Enel 78-85 II - 12%	97.10
Enel 79-86 - 12%	97.—
Enel 77-84 indic.	145.10
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.80
Autos Iri 71-86 - 7%	94.40
Autos Iri 72-88 - 7%	89.80
C. Ris Milano ord. - 6%	62.10
Città Milano 72-92 - 7%	79.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183.90
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	567.50
Medio- Olivetti - 12%	393.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	274.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,73	—
Italfortune	»	10,64	11,28
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,12	—
Capital Italia	»	11,35	—
Multinvest	»	22,53	(Risc.)
Mediolanum	»	13,66	14,85
Int. Sec. Fun.	»	8,83	—
Europrogr.	fsv.	190,31	—
Rominvest	doll.	14,41	15,28
Robeco	fior.	326,50	—
Rolinco	»	309,50	—
Rasfund	lire	n.p.	—
Fondo Tre R	lire	n.p.	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 135,21 (−0,15%) sulla vigilia e +21,30% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	395,97	(− 1,01)
Hong Kong	395,35	(− 1,80)
New York	392,75	(− 1,50)
Londra	392,75	(− 1,50)
Milano	401,22	(− 1,35)
Parigi	396,18	(− 1,08)
Zurigo	392,75	(− 2,50)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VENEZIA IL «MAGIC CIRCUS» DI SAVARY CON «BYE BYE SHOW BIZ»

Tutti bravi, naturalmente, ma distanti anni luce dalla poesia di Chaplin

Lo scherzo dura e diverte mezz'oretta, ma non «tiene» le quasi quattro ore di spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Leggo: «Produrre cultura — campeggia in tutte le calli e i campielli veneziani — è da sempre per Venezia un modo di essere nel mondo». E fin qui va bene, aria fritta vendibile. «Con il Carnevale 1984 — continua il linguaggio — le principali iniziative culturali del Comune di Venezia saranno coordinate nel programma Venezia e Cultura». Una buona idea, un'idea nuova, vero? «Programma che nasce — continuano imperterriti gli estensori del fascicolo e dei dépliants — con la collaborazione della "Alivar" e con il contributo delle sue divisioni: Pai, De Rica, Bertolli e Pavesi, alle quali il Comune di Venzia esprime il suo ringraziamento».

Siamo dunque giunti a questo: il Carnevale, cioè il simbolo stesso della trasgressione, ci arriva mutuato dalle patatine fritte e dai pomodori pelati. E lì ringraziano anche, mentre la piovigginosa Venezia rimane inerte di fronte a questa ex-festa, con quattro maschere sciamannate e immalinconite dall'unimds, mentre i gran balli sono ricordi «d'antan», mentre — soprattutto — lo spettacolo latita, l'arte è altrove, i richiami sono frivoli, il respiro internazionale non s'avverte più; la Biennale fa quel che può (e che deve), e cioè poco, pochissimo.

Vediamo. Lo «scherzo» di rinventare a Venezia il Carnevale era partito proprio dalla Biennale, e proprio da Maurizio Scaparro. Con l'usura di un quadriennio (termine statutario), il «giuoco» era finito, e la Biennale s'è tirata in disparte, non più «padrona», ma «ospite» — sono parole di Franco Quadri, il nuovo direttore del settore teatro — e l'ha fatto, ciononostante, approdandovi con lo spettacolo «Tango Argentino».

Abbandonato ai suoi mezzi, ai suoi cervelli, alla sua rete organizzativa, il Comune veneziano ha offerto al teatro Goldoni, in prima mondiale uno spettacolo del «Magic Circus» di Jérome Savary, errabondo funambolo e spiritoso, esule argentino adottato dalla Francia, dalla Germania, e un po' ovunque.

Lo spettacolo in questione si chiama «Bye bye Show Biz», è un vero e proprio musical, anche se era partito per essere uno «two-people-show»; è composto di rock e insieme di ampi respiri melodici, con tanto d'orchestra che suona dal vivo, sciupio di piume e paillettes strategicamente disposte in tutte le parti del corpo, buffonesca autobiografia di un autore-attore-regista che non esita a mettersi da protagonista in scena, con un po' di autentico jazz stemperato nella sua ovvia temperie post-moderna: e sennò che teatro d'avanguardia (?) sarebbe.

Il «Grand Magic Circus», per chi a quelle cose ci credette, rappresenta a teatro il ricordo dei cortei del Maggio e delle recite alle università chiuse. Ricorda l'irriverenza alle convenzioni, la risata burlesca, la clownerie bizzarra, ricorda «Robinson Crosuè» e «Le mille e una notte», spettacoli un po' folli ma ingegnosi e violenti che servivano anche un po' a squassare abitudini e tradizioni consolidate. Scandaloso «Emmerdeur» d'un tempo, Savary è attratto oggi da Mozart, da Cherubini, da Hoffenba ch. Nulla che glielo vieti. Ma che le quasi quattr'ore ammanniteci da questo «Bye bye Show Biz» siano soltanto una pallida eco delle nevi d'allora, è difficile negare.

Qui sei personaggi recitano se stessi, attori all'inizio della carriera, mendicanti di un ruolo qualsivoglia, mimi e ballerine, rockettari e seri, tutti disoccupati, tutti in cerca di quella mitica «insula felix» che ha nome Broadway. Disoccupati e infelici, frustrati e disposti a tutto, inferociti tutti contro colui che incarna la macchina divoratrice della «show-business».

Ma Savary, purtroppo, non è un «deus-ex-machina», non ha la stoffa di un pirandelliano Cotrone, lo scherzo dura e diverte mezz'oretta, poi si trascina e si rivolta su se stesso, inesorabilmente lento e desolatamente non-provocatorio.

Tutti bravi, naturalmente, specie Bruno Raffaelli, Mona Heftre e lo stesso Savary, ma la tristezza, l'arguzia, la melanconia, financo la spavalda poesia chapliniane, sono anni-luce distanti nel tempo. Davanti, naturalmente.

Giorgio Polacco

Coniugi Derek: è subito scandalo

HOLLYWOOD — «Bolero» l'ultimo film di John e Bo Derek ha già fatto scandalo diversi mesi prima della sua uscita sugli schermi. Stranamente è la stessa società incaricata della distribuzione, la «Cannons films», ad avere scatenato la polemica.

Dopo una proiezione privata infutti i dirigenti della «Cannons», hanno apertamente criticato il film definendolo poronografico e mediocre.

I coniugi Derek da parte loro sostengono che la distribuzione sapeva fin dall'inizio che il film non sarebbe stato per bambini e che sarebbe dovuto uscire nella categoria «x», che negli Stati Uniti indica i film vietatissimi. La «Cannons» esclude che il film possa uscire in questa forma.

La pellicola è costata venti milioni di dollari ed è difficile sapere se la polemica sia reale o se abbia un intento pubblicitario.

NON ESALTANTE L'EDIZIONE MILANESE DELL'OPERA GIOVANILE DI MOZART

Mare mosso per Idomeneo che ha preso terra alla Scala

Regia, scenografie e costumi superiori agli interpreti e alla direzione (Gavazzeni)

MILANO — Il cartellone scaligero è giunto al suo quinto appuntamento con l'opera lirica, e lo ha dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart mettendo in scena «Idomeneo, re di Creta» scritto per il Teatro di Monaco nel 1780 e andato in scena al «Teatro Nuovo di Corte per comando di S.A.S.E. Carlo Teodoro nel Carnovale 1781».

L'allestimento scaligero riprendeva quello dell'Opera di Roma della stagione scorsa con la regia di Luciano Damiani, che ne ha curato anche scene e costumi, mentre la direzione è stata affidata a Gianandrea Gavazzeni.

Se dobbiamo registrare la risposta del pubblico alla «prima» di Idomeneo, va scritto che si è trattato di un mezzo tonfo, con insoddisfazione nei confronti di un po' di tutto. Ma di fronte a questo «inviperimento» del pubblico, è doveroso formulare alcune riflessioni. «Idomeneo» — per ciò che riguarda la storia — fu scritta dal musicista di Salisburgo a 25 anni, ed è l'ultima soglia prima di accedere ai grandi capolavori della drammaturgia mozartiana, come «Il ratto dal serraglio», «Le nozze di Figaro», «Don Giovanni», «Così fa tutte», «Il flauto magico», «La clemenza di Tito». Ciò non vuol significare una presunta inferiorità dell'«Idomeneo», semmai vuole collocare quest'opera in un momento storico dell'esperienza artistica e professionale di Mozart strutturalmente legata alla cultura settecentesca.

Cosa significa tale assunto? Semplicemente che «Idomeneo» è forse l'ultima opera mozartiana che fa interamente sua la cifra stilistica del teatro settecentesco, anche se la genialità proiettiva, l'eleganza delle arie, la tensione lirica di alcune parti del tessuto musicale, l'introduzione già di alcuni elementi che preannunciano la fine delle forme chiuse connota l'«Idomeneo» come un ennesimo capolavoro di questo intramontabile «enfant prodige».

Il soggetto del «dramma per musica in tre atti» è storico-mitologico secondo la migliore tradizione drammaturgica dell'opera seria.

Dopo la caduta di Troia, Idomeneo, re di Creta, fa rientro in patria, in mezzo a tempeste e mille difficoltà. L'attende Idamante, il figlio ormai grande. Di Idamante è innamorata Elettra che, dopo la morte della madre, è rifugiata a Creta. L'amore non è corrisposto, poiché Idamante ama Ilia, figlia di Priamo, e inviata a Creta da Idomeneo come prigioniera assieme a un gruppo di troiani, suoi compatrioti. Idomeneo, pur di aver salva la vita promette a Nettuno, incollerito, che in cambio della salvezza gli sacrificherà la prima persona che incontrerà al suo rientro. Il naufragio si risolve positivamente ma il re scopre con orrore che il primo incontro in terraferma è proprio con l'amato figliolo.

Idomeneo fugge e ingiunge a Idamante di non seguirlo, il quale è addolorato e stupito dal comportamento del padre. Idomeneo tenta di salvare il figlio inviandolo ad Argo con Elettra, che ne deve diventare la regina. Ma, di nuovo, la collera di Nettuno scatena una tempesta che impedisce la partenza. Nel frattempo il re ha capito che Ilia, seppur in conflitto, ama Idamante che le ha dimostrato generosità, in passato, liberando i troiani. Idomeneo comprende che deve risolvere la situazione e tener fede al voto fatto a Nettuno. Quando si sta per compiere il sacrificio, Ilia si getta avanti per difendere Idamante. La professione di nobili sentimenti vince su tutto. Il dio-mostro marino si placa. Idamante regnerà sposando Ilia. Elettra fugge imprecando e Idomeneo ringrazia gli dei.

Il libretto, scritto dall'abate Gianbattista Varesco, cappellano della corte dell'arcivescovo e principe di Salisburgo Hyeronimes Colloredo, subì molte modifiche proprio ad opera di Mozart stesso che faticò non poco a «assestare» il materiale letterario in rapporto alla musica. Ma ciò che conta è che Idomeneo ci è parso un grande esempio di opera seria settecentesca.

E' vero, la realizzazione complessiva non aveva la brillantezza e la solennità che devono essere proprie a questo linguaggio teatrale, la direzione di Gavazzeni impropria e un po' frettolosa, in cantanti appena dignitosi — emergono comunque Margaret Marshall (Ilia) e Julia Varady (Elettra) — con il soprano Alicia Nafé nella parte di Idamante, Ezio De Cesare (Arbace), Ugo Benelli (gran sacerdote di Nettuno) e, il protagonista, Philip Langridge (Idomeneo), ma ciò era controbilanciato da regia, scenografia e costumi che con sobrietà neoclassica, eleganza cromatica, coglievano il senso di un teatro «augusto» e stimolante.

Scena convincente come elemento portante e non decorativo: spezziamo, dunque, una lancia in favore di questo Idomeneo, con buona pace di chi pensa che il teatro musicale inizi con «Nabucco» e finisca con «Boheme».

Marco Maria Tosolini

AL MALIBRAN LO SPETTACOLO SEGOVIA-OREZZOLI

Tango formato antologia in omaggio al Carnevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — «Tango delle capinere»? No, grazie. Bandoneon? Oh, sì, eccome. E perché questa differenza? Ma perché il tango nazionale è una brutta copia snaturata di un rito bellissimo, di un particolare rapporto molto sottile, pieno di sfumature e anche un po' metafisico, che si instaura tra due officianti di una medesima cerimonia. E poi, poi, il tango nasce dai porti argentini, da quelle taverne fumose che «Querelle» di Fassbinder ha caricato di tutta l'ambiguità possibile.

Infatti, sul palcoscenico del Malibran, per questo «Tango argentino», si avvicendano, oltre alle sei coppie di ballerini, anche cinque cantanti; e le donne sembrano essere emanazioni di quella splendida Jeanne Moreau. Solo che, ovviamente, i «porteños» cantano con tutto il calore e la partecipazione del sangue caliente.

Ma prima di addentrarci in una spiegazione quasi antropologica del tango e del suo rituale di coppia, è doveroso parlare di questa produzione del Festival d'Automne, caldamente raccomandara dal neo direttore della Biennale-Teatro, Franco Quadri.

Il regista Claudio Segovia e il suo collaboratore Hector Orezzoli hanno voluto presentare una sorta di music-hall argentino, una specie di antologia della cultura musicale, canora e coreografica di questa nazione. Quindi, una piccola orchestra — con i suoi bravi suonatori di bandoneon in prima fila —, rialzata su un palchetto, poi, di fronte, tutta la «passerella» per gli artisti. Ciò che, magari, denuncia la pignola geometria — sicuramente progettata a tavolino — e la scansione troppo precisa e regolare dei settori dedicate agli assoli d'orchestra, ai cantanti e ai danzatori nonché il noioso abbassarsi di velari di fronte e alle spalle dei musicanti e il noioso sollevarsi degli stessi, senza che ciò segua un ritmo intuibile.

Comunque, la bravura e la passione estrema degli artisti del bandoneon (ma come ci sarebbe stato bene Astor Piazzolla!) ha elettrizzato tutto il foltissimo pubblico. Come, del resto, le prodezze delle coppie di danzatori e lo sfarzo dei costumi che spaziavano dagli anni '20 ai '40, con una progressione di eleganza e sensualità fatta apposta per entusiasmare i raffinati esteti che frequentano il rinnovato Carnevale di Venezia.

Ma è senz'altro il momento di spendere alcune parole sul tango come danza. Prima di tutto, dimentichiamoci della sezione «balli da sala» di ogni buon circolo dopolavoristico dell'Emilia Romagna. Il vero, sacro tango della pampa e dei porti argentini è aggressivo, prevaricatore, violento; una perpetua sfida che un uomo e una donna si lanciano di fronte a un bandoneon. E le figure sono innumerevoli, gli atteggiamenti dei contendenti possono passare dalla languida sensualità di una relazione agli inizi, alla violenza di un primo incontro avvolto da un'attrazione-ripulsa squisitamente fisica. E poi c'è il tango svagato, irreale, metafisico, come dicevamo prima, non ancora, mai, di società.

Ha l'astratta e individuale concentrazione di un rituale di meditazione trascendentale; l'uomo e la donna non si guardano mai, e neppure — orrore! — volgono gli occhi a controllare la regolarità dei passi complicati: il loro sguardo è apparentemente fisso dieci centimetri a destra della testa del compagno, ma in realtà si tratta di uno sguardo interiore, assorto nell'esplicazione di una cerimonia privatissima.

Nessuna scuola di balli moderni, nessun corso audiovisivo ci può restituire questa profonda connessione tra la cultura millenaria di una nazione e le sue manifestazioni di spettacolo. Nessuna coppia campione di ballo da sala sarà mai capace di riprodurre le emozioni, i contrasti psicologici, il senso di sfida mortale che allaccia e separa due «porteños» e li avvince indissolubilmente al suono del bandoneon.

Chiara Vatteroni

ALLARME PER LE ATTIVITÀ MUSICALI E DI BALLETTO

Enti lirici vicini al collasso se il governo non si muove

ROMA — Gli enti lirici, comprendenti in essi tutte le attività musicali e di balletto, cesseranno entro poche settimane ogni attività se il governo e il Parlamento non usciranno dalla loro indifferenza economica e istituzionale nei confronti di un'attività artistica e culturale che onora il paese come immagine internazionale, e che è in netta crescita (come attestano le più recenti statistiche della Siae) in rapporto ad altre forme di spettacolo.

Lo ha annunciato, in un conferenza stampa nella sede dell'Agis, alla presenza dei rappresentanti di tutti i teatri lirici e delle attività concertistiche e di balletto, il sovrintendente Carlo Badini, in veste di coordinatore delle associazioni dell'intero settore.

Badini, in un esame della situazione (che vede un disavanzo di 280 miliardi, di cui il 70 per cento dovuto agli oneri passivi), ha detto che del modo con cui stanno precipitando le cose verrà investito sia il governo sia il Parlamento. «Ho chiesto — ha aggiunto — un urgente colloquio col capo del governo, coi ministri delle Finanze, del Bilancio, del Tesoro e dello Spettacolo, con i presidenti del Senato e della Camera e dei gruppi parlamentari; quel che ci colpisce di più è l'assoluta irresponsabilità di fronte a problemi che appartengono ad uno dei patrimoni più vivi della nostra gente».

Carlo Badini ha rilevato che negli ultimi 15 anni l'Italia è passata da paese del melodramma a paese musicale e del balletto: la domanda si è moltiplicata, e sono cresciute le iniziative, il numero degli spettacoli, dei concerti, dei festival. Non si possono misurare gli enti lirici con lo stesso metro di una volta.

L'associazione unitaria dei direttivi delle associazioni musicali ha approvato un documento in cui si accetta l'ipotesi legislativa del ministro Lagorio, relativa ad un progetto attualmente allo studio per tutte le attività dello spettacolo, ma se ne respinge, al tempo stesso, la dilatazione in prospettiva.

«La situazione — vi è detto — non consente ulteriori indugi. Esistono le condizioni per un sollecito esame della situazione. Pertanto si impone urgente un provvedimento di rifinanziamento della legge 82/83, e il finanziamento delle attività programmate per il 1985. Il governo e il Parlamento devono far sapere se vogliono che la vita musicale debba d'improvviso arrestarsi o subire drastici ridimensionamenti. E' venuto il momento di decidere quale ruolo deve avere la cultura italiana».

Intanto, a fine della conferenza stampa, si è appreso che il «Petruzzelli» di Bari, che nei giorni scorsi aveva minacciato la chiusura, ha trovato negli enti locali uno stanziamento per la prosecuzione dell'attività.

CONCLUSIONE CON BRENDAN BEHAN

Lo Stabile sloveno prepara «L'ostaggio»

TRIESTE — «L'ostaggio» dello scrittore irlandese Brendan Behan sarà l'ultimo allestimento della stagione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Un allestimento ambizioso con cui lo Stabile sloveno vuole concludere, per così dire «alla grande», una stagione teatrale non certo tra le più facili, anzi. La grave situazione finanziaria ha infatti pesato, e non poco, sia sulle scelte che sul lavoro, che comunque non ha subito interruzioni. Purtroppo, come noto, neanche le prospettive non sono delle più ottimistiche.

Allestire pertanto una grande commedia quale «L'ostaggio» di Behan rappresenta quasi una sfida, una prova di forza, una dimostrazione che questo teatro vuole vivere e continuare il proprio lavoro.

Un allestimento tutto particolare viene assicurato inoltre anche dallo staff artistico, ad iniziare dallo stesso regista Mile Korun, sotto la cui direzione sono iniziate proprio in questi giorni le prime prove in palcoscenico.

Profondo conoscitore dell'autore di Dublino, del suo lucido costante impegno civile che ha caratterizzato e profondamente segnato la sua vita e la sua opera, Mile Korun torna a cimentarsi con «L'ostaggio» dopo aver già messo in scena con grande successo, vent'anni fa a Lubiana, la stessa opera.

Per quanto riguarda ancora i collaboratori di questo allestimento dello Stabile Sloveno, da ricordare il nome della scenografa Meta Hočevar, di cui proprio nei giorni scorsi abbiamo potuto apprezzare la suggestiva cornice scenografica in cui sono iniziati i giochi invernali di Sarajevo.

La prima di «L'ostaggio» è prevista per la fine del mese di marzo.

CON CAPPUCCILLI ALL'OPERA DI GINEVRA DIRETTORE RICCARDO CHAILLY



Luciano Pavarotti e Danielle Borst in una scena del primo atto di «Un ballo in maschera» *(Foto di Martin Buck-Raphanel)*

Luciano Pavarotti canta in maschera

GINEVRA — Da quando è stato fondato, più di un secolo fa, il Teatro dell'Opera di Ginevra non ha mai vissuto momenti tanto tesi come recentemente in occasione delle recite di «Un ballo in maschera».

Grande interesse del pubblico e richieste dei biglietti che hanno superato ogni aspettativa. Basti dire che alla direzione del Grand Théâtre sono arrivate più di 60.000 prenotazioni, ma soltanto circa 10.000 sono state soddisfatte, dato che il teatro dispone di circa 1400 posti.

Se qualcuno si chiedesse il perché di tanto interesse, la risposta è molto facile e chiara. Il direttore del teatro, Hugues R. Gall, che copre questo posto già da tre anni e che conosce nei dettagli la maestria di condurre un teatro lirico, ha radunato un gruppo di cantanti fra i migliori del mondo.

L'attrazione principale è stata senz'altro la partecipazione del tenore modenese Luciano Pavarotti, ma anche il baritono Piero Cappuccilli e il soprano Anna Tomova Sintow, sono all'apice della loro splendente carriera e valgono come migliori.

Questa nuova produzione dell'opera verdiana è infatti una coproduzione dei teatri di Ginevra e di Lione. Per quanto riguarda l'allestimento, André Collin ha trovato riuscite soluzioni, mentre la regia è stata affidata al francese Jean Marie Simon, il quale ha già confermato le sue capacità a Ginevra, essendo impegnato prima nella Traviata e nel Rigoletto. Anche questa volta non ha deluso.

Nel ruolo di Riccardo III, Luciano Pavarotti ha cantato in piena forma e con la sua bellissima voce e le frasi perfette hanno suscitato più volte gli applausi del pubblico. Dalla sua parte, Piero Cappuccilli nei panni di Renato ha dato prova di tutta la sua classe vocale e scenica, offrendo un'esemplare interpretazione della nota romanza «Eri tu...».

Il soprano bulgaro Anna Tomova Sintow, già da tempo ospite spesso dei più celebri teatri mondiali, è stata degna interprete del ruolo di Leonora. Anche altri due ruoli femminili, quelli di Ulrica e di Oscar sono stati ben distribuiti: l'americana Mignon Dunn è stata molto espressiva, mentre il soprano ginevrino Danielle Borst si è inserita bene, come paggio Oscar, in compagnia.

E infine due parole sul direttore d'orchestra Riccardo Chailly. Si tratta senza dubbio di uno dei maggiori talenti della giovane generazione e sotto la sua ferrea e precisa guida l'orchestra della Radio della Svizzera romanda ha suonato come in rare occasioni.

Il successo è stato completo e gli applausi «senza fine» sono stati distribuiti a tutti gli interpreti, ma particolarmente all'attuale beniamino tra i tenori, Luciano Pavarotti.

Dragan Lisać

«PUNTO E VIRGOLA» A MONFALCONE PER IL TEATRO RAGAZZI

Tanti giochi sopra una nuvoletta

MONFALCONE — Con «Punto e virgola» proposto dalla cooperativa torinese Assemblea Teatro, si è aperta la stagione teatrale per ragazzi organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monfalcone.

Punto e virgola e... riga nuova, dunque, per questa iniziativa che conferma la tendenza, viva finalmente anche nella nostra regione, a riservare in modo organico, dei momenti teatrali al mondo della scuola e dei ragazzi.

«Punto e virgola» liberamente tratto dall'opera di Gianni Rodari (già recensito in quanto presente lo scorso anno a Trieste nel corso della prima Stagione di Teatro ragazzi al Cristallo) è uno spettacolo che coglie e sviluppa teatralmente dell'opera rodariana principalmente il tema del gioco, sia fatto questo di persone, di oggetti o di parole. E così lo spettacolo è tutto un susseguirsi e accavallarsi di giochi, momenti tra il reale e il surreale vissuti in un ambiente che è un po' strada, un po' stanza dei giochi, un po' una nuvoletta.



Una scena dello spettacolo «Punto e virgola» a Monfalcone

A rendere bene il clima di gioco sono l'interpretazione dei cinque simpaticissimi attori ora mimi ora cantanti e ballerini, e la bella cornice scenografica, sulla quale ottimamente si fondono i numerosi effetti luce.

Da sottolineare, a questo proposito, l'interessante esperienza di collaborazione concretizzata da Assemblea Teatro in occasione di questo allestimento: sia le scene sia la colonna sonora di «Punto e virgola» sono state realizzate in collaborazione con l'Accademia Albertina di Torino e con il Conservatorio di Alessandria, e hanno visto (con risultati che niente hanno da invidiare a quelli ottenuti dai professionisti) il coinvolgimento diretto degli allievi.

Teatro Ragazzi a dimensione allargata, quindi, che prevede, in questo caso la partecipazione della scuola a più livelli, quello della fruizione riservato ai più piccini che, come hanno dimostrato i numerosi spettatori, non manca di divertire, e quello della «costruzione» riservato ai ragazzi ormai grandi che hanno avuto così modo di arricchirsi con un'importante esperienza finalizzata e concreta e nella scuola; ciò che non avviene spesso.

Il cartellone prosegue con altri quattro spettacoli, tra i quali da segnalare al pubblico triestino quello proposto dal Teatro del Buratto (al Comunale il 10 e l'11 aprile prossimi) che non sarà in scena nella nostra città.

Viviana Valente

Appuntamenti

«Hammet» di Wenders all'Ariston

TRIESTE — Debutta oggi al Festival dei festival (cinema Ariston) «Hammet - Indagine a Chinatown» il film di Wim Wenders prodotto da Francis Ford Coppola (Usa, 1983).

Concerto stasera a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 21 al Teatro Comunale, nell'ambito della rassegna «Le scuole di musica», avrà luogo un concerto del mezzosoprano Ulrike Finder e del basso-baritono Johan Werner Prein, allievi della Hochschule für Musik di Graz. Al pianoforte Otto Kolleritsch, direttore dell'Istituto. Musiche di Schubert, Brahms, Ravel, Wagner.

Club Cinematografico Triestino

TRIESTE — Oggi alle 20 nella sede del Club cinematografico triestino-Capit (via Mazzini 32) serata dedicata a film del socio Augusto Baldas, che presenterà anche il soggetto inedito «Cosa rubata, poca durata».

Il pianista Cojaniz al «Volta»

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Volta» (via Montegrappa) concerto del pianista Claudio Cojaniz, che presenterà dal vivo il suo album «Metronomes».

Rinviato lo show di Anna Mazzamauro

TRIESTE — La Contrada comunica che è stato rinviato a domenica 11 marzo, per improvvisa indisponibilità dell'artista, lo spettacolo che Anna Mazzamauro avrebbe dovuto tenere domani al Teatro Cristallo.

«Gandhi» per le scuole al cinema

TRIESTE — Sono aperte le prenotazioni alle mattinate per le scuole promosse dal cinema Ariston (tel. 741093) con in programma il film di Richard Attenborough «Gandhi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo.
12.00 Tg1 – Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark. I Kirghiz dell'Afghanistan.
15.00 Primissima. Attualità culturali.
15.30 Dse: Vita degli animali.
16.00 Cartoni magici.
16 50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Forte fortissimo tv top.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm.
19.00 Italia sera. Fatti persone e personaggi.
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi in quiz.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rivalità eroica. Film, regia di Howard Hawks.
24.00 Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
0.10 Dse: A ciascuno il suo.

RAIDUE

10.00 Televideo.
12.00 Che fai mangi?
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 I re della collina. Telefilm.
14.20 Tandem... in partenza.
14 30 Tg2 – Flash.
14 35 Tandem. Il gamberetto. Teletattica.
16.30 Dse: Materiali didattici. Obiettivo su... 1.a parte.
17.00 Il western di ieri e di oggi. Telefilm.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due.
18.30 Tg2 – Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. - Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 – Telegiornale.
20.30 Nata d'amore. Di Duccio Tessari. 3.a ed ultima parte.
22.25 Tg2 – Stasera.
22.35 Aboccaperta. In diretta dal Fiera 2 di Milano.
23.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
23.45 Tg2 – Stanotte.

RAITRE (regionale)

10.00 Eurovisione: Tennis: Gran premio di Madrid.
14.30 Music in cage. Di Diego Pepe.
15.00 Dse: il tono della convivenza. 3.a puntata.
15.30 Dse: Giocando s'impara. 1.a puntata.
16.00 Il conte di Montecristo. 4.a puntata.
17.00 Eurovisione. Tennis: Gran Premio di Madrid.
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 Orizzonte '90. Regia di Ezio Trussoni.
20.30 Ugo Foscolo-Antonietta Fagnani Arese.
21.45 Dse: Il Mediterraneo. 12.a e ultima puntata.
22.15 Tg3.
22.50 Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore. 6.a serata.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.59, 20 58, 22 58; Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Gr1 lavoro; 7.45: Edicola del Gr1, di P. Mombrini; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo, con R. Nissim; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «La luna e i falò» (15), di D. Raitieri, adattamento di E. Bertorelli; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «Il fumo» di F. De Vita (2); 15.03: Radiouno per tutti: homosapiens, settimanale dei diritti e dei doveri, con Mario Carnevali; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84: «L'arrangiatore» di Livio Cerri; 18: Europa spettacolo varietà; 18.30 Musica sera: flautista Jean Pierre Rampal; 19.15: Gr1 mondomotori, di A. Verri; 19.25. Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucus, Spazio multicolore, di P. Fava; 20: «Il cappello a tre punte», regia di A. Moriconi, con Lina Volonghi e Orazio Orlando; 20.30: «Carolina delle lacrime», mito e realtà di Carolina Invernizio; 21 03: Stagione sinfonica pubblica 1983-'84 in diretta da Torino, direttore Moshe Atzmon; nell'intervallo (21.55): Interviste e commenti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.28: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983'-84; 22 50: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23 05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni, con Gennaro Manno; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. G. Maggiolini; 8: Dse Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi con G. De Luca; 8.48: «Alla corte di Re Artusi», regia di Michele Mirabella; 9.10. «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Roderi e Starage, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: «Il caso Mascagni»: equivoci e misteri di un giallo culturale italiano (8), di L. Gonfiantini, regia di Giorgio Ciarpaglini; 19.50: Gr2 cultura, di V. Ronsisvalle; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studio in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Long playing; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta Danilo Prefusso; 7.30: Prima pagina, con Silvano Tosi; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Spaziotre presenta Elisabetta Mondello; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo, nell'intervallo (19.40): I servizi di Spaziotre, al termine: Libri novità; 21: Rassegna delle riviste. Vincenzo Caretti: psicanalisi; 21.10: VIII cantiere internazionale d'arte di Montepulciano 1983; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: Musiche di Schubert, Ravel e Bartok; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, a cura di P. Angioletti; 23 53-23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte con G. Violetti, T. De Santy, G. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo, come dove quando; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.30-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; nell'intervallo (11-11.20): Trasmissione per la scuola media; 11.30-13: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Appuntamento delle 12, Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio - Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate. Ivan Pregelj: «Plebanus Joannes»; 14.35: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale.

Telequattro

8 50: Carovane verso il West. Quattro uomini per una vedova, 10.15: Chi è senza peccato, film con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, regia di Raffaello Matarazzo; 12.15: Gli eroi di Hogan. Chiedo autorizzazione alla fuga; 12.30: Strega per amore. Jeannie e i dolcetti pazzi; 13.00. Telecronaca basket Bic-Cantine Riunite Reggio Emilia; 14.00: Operazione ladro: Il memoriale; 15.00: Harry O: Per amore del denaro; 16.00: Bim bum bam con Paolo Licia e Uan; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi: La puffetta di Pasqua; 20.25: Film; 22.30: L'uomo da sei milioni di dollari. L'agente Banner; 23.30: Dove vai tutta nuda, film con Maria Grazia Buccella, Tomas Milian, Vittorio Gassman, Gastone Moschin. Regia di Pasquale Festa Campanile.

Teleantenna

15.30: Film: Amore all'italiana; 17.00: Cartoni animati Hanna e Barbera e l'invincibile Shogun; 17.45: Documentario: Vivere il futuro; 18.35: Rubrica: Sportivamente parlando; 19.00: Rubrica: Appuntamento con la parola; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.55: Calcio pronostico della settimana; 20.00: Telefilm: Jenny, Lady Rundolph Churchill; 20.50: Film: Contrabbandieri a Macao con Tony Curtis; 22.30: Film: Roma città aperta con Anna Magnani, Aldo Fabrizi; 23.00: Telefilm: The Bold Ones: Giustizia; 23.45: Notturnino abat-jour; 23.48: Tele Antenna notizie; 24.00: Calcio pronostico della settimana.

Telepordenone

8.45: Haidi, cartone animato; 9.25: Una mattina insieme, trasmissione in diretta con proposte commerciali, giochi a premi e rubriche; 12.40: Space robot, cartone animato; 13.05: Batman, telefilm; 13.30: I pronipoti, cartone animato; 13.55: La famiglia Adams, telefilm; 14.20: Robottino, cartone animato; 14.45: Messaggio a mia figlia, film; 16.15: Il mondo à anche loro, documentario; 16.40: Robottino, cartone animato; 17.05: Space robot, cartone animato; 17.30: Batman, telefilm; 18.00: L'uomo e la mente, rubrica scientifica; 19 00: Artigianato oggi, a cura dell'Unione artigiani della provincia di Pordenone; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: I pronipoti, cartone animato; 20.30: L'esperto risponde, rubrica in diretta: «Tutto sulle pensioni»; 21.30: Estrazioni in diretta di una lotteria per il giornale «Il Popolo»; 22.05: Cronache notte; 22.10: Le spie, telefilm; 23.00: Alfred Hitchcock, telefilm; 23.55: Cronache notte; 24.00: Le pillole del farmacista, film per adulti.

Rdf

16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Diamanti a colazione, film commedia; 18.30: I Pruitts, telefilm; 19.00: Rdf Sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Com'era verde la mia valle, telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: Piazza pulita; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Situazione meteorologica.

Tvm

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Istituto di musica A. Vivaldi; 19.00: Film: Agente Jerry Cotton operazione uragano; 20.25: Tvm insieme a voi, conduce in studio Ciro; 22.00: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 22.50: Film.

Canale 5

11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: La cassaforte; 18.00: Popcorn spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Ciao gente, spettacolo musicale condotto da Corrado; 22.50: Telefilm della serie Dallas: La tregua (r); 23.50: Il grande rugby di Canale 5; 0.50: Film: Mandato di uccidere con Patrick O'Neal, Joan Hackett, regia di Sheldon Reynolds.

Telebarbara

13.20: Novela: Maria Maria, con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 71.a puntata; 14.00: Novela Magia, con Francisco Cuoco, Tony Ramos, Dina Sfat, Dionisio Azevedo, Rubens De Falco, 29.a puntata; 14.50: Telefilm: Dynasty replica; 15.45: Slalom replica; 16.20: Telefilm; 17.20: Cartoni animati: Goldie Gold; 17.50: Telefilm: La famiglia Bradford; 18.50: Novela: Marron glacé, con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 94.a puntata; 19.30: M'ama non m'ama. Gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Telefilm: Dynasty, IV serie 1.a puntata; 21.30: Film: Spogliamoci così senza pudor. Regia di Sergio Martino, con Ursula Andress, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Enrico Montesano, Barbara Bouchet; 23.30: Caccia al 13. Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Vetrugno e Carlo Tumbarello. Presenta Maria Teresa Ruta; 0.00: Film: Copacabana Palace. Regia di Steno, con Sylva Koscina, Walter Chiari, Mylène Demongeot, Paolo Ferrari.

Telepadova

11.00: Telefilm: Toma, con Tony Musante; 12.00: Telefilm: Movin on; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Peyton Place con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 15.00: Telefilm: Capitani e re; 16.00: Telefilm: Barbary Coast; 17.00: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: l'incredibile Hulk; 20.00: Cartone animato: Lupin III; 20.20: Film: Corruzione al palazzo di Giustizia, regia di M. Aliprandi, con Franco Nero e Umberto Orsini; 23.00: Telefilm: Barbary Coast; 24.00: Telefilm.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg – Notizie; 17.05: Tv scuola, circumnavigare il mondo, documentario della serie Mare Immenso, I parte, cartoni animati della serie Grump, il diabolico maghetto. Pupazzi animati della serie La piccola Hexy; 18.00: Show folk, telefilm della serie Rumpole; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: Ballata macabra, film con Karen Black, Oliver Reed, Burgess Meredith, regia Dan Curtis; 22.20: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.40: Tg – Tutt'oggi; 22 50: Alta pressione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle 16 terza rappresentazione (turni G) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Cinque giorni un'estate» di Fred Zinnemann, con Sean Connery, Betsy Brantley, una straordinaria storia d'amore e di alpinismo. Maxivideo ore 18.30 e 21: «Hercules in New York» di A Seidelman, con Arnold Schwarzenegger, il campione di body-building.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Dal Festival di Cannes: «Hammett – Indagine a Chinatown», con Frederic Forrest, Peter Boyle, Marilu Henner Il celebre scrittore-detective nel nuovo geniale «poliziesco» di Wim Wenders, prodotto da Francis Ford Coppola.
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15. «Mi manda Picone». Un film di Nanni Loy con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Technicolor.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Una poltrona per due». Azioni in rialzo sul mercato della risata! Un film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.10: «Furyo» (Merry Christmas, mister Lawrence). Un film di Nagisa Oshima, con David Bowie. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Estate viziosa a Ibiza». L'isola più affascinante del mondo, le sue donne e l'atmosfera erotica fanno di questo film un piccolo gioiello che difficilmente riuscirete a dimenticare. Severamente V.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Richard Chamberlain e Gemma Craven sono gli interpreti del film che ha entusiasmato 100.000 triestini.

AURORA. 16.30: «Il mondo di una cover-girl», con S. L. Cronn. Un mondo fatto di illusioni che affascina, esalta ma anche distrugge. Un quadro piccante realistico e drammatico di un ambiente «particolare». Colori. V.m. 18 anni. Domani: «Acqua e sapone», con C. Verdone e N. Hovey

CAPITOL (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: Ancora oggi a eccezionale richiesta il colossale technicolor di S. Spielberg, Joe Landis, Joe Dante e G. Miller «Ai confini della realtà» («Twilight Zone»). Ultimo giorno. Domani «Il console onorario», con R. Gere.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **17.30, 19, 20.30, ult. 22:** «Segni particolari: Bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro. L'ultimo film del famoso molleggiato. Per tutti.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Delitto al Central Hospital». Girato con abilità questo classico thrilling che possiede una forte carica di suspense. Raccomandato agli amanti del genere. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bagliori di guerra». Ogni vietnamita morto è un vietcong di meno. Una realtà d'inferno in un Vietnam sconvolto dalla guerra, con Brad Davis, Keith Carradine.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 22: «Manhattan» di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton e Meryl Streep. Musiche di George Gershwin. Domani «Tootsie», il capolavoro di Dustin Hoffman
LUMIERE - Speciale bambini. Domenica ore 10 grande mattinata di Carnevale con Zio Luciano. Saranno premiate le migliori mascherine con favolosi premi. Inoltre a tutti i bambini in maschera un premio. Sullo schermo tanti cartoni animati. (Ingresso L. 2000).
RADIO. 15.30, 21.30. Only adults 100%: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Hardcore. E' un XXXX porno erotic film. Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I paladini - Storia di armi e di amori» con Z. Araya. Colori.
VERDI. 18, 22: «Lo squalo 3» con D. Quaid, B. Armstrong. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Nelly la sexy ragazza». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21: Concerto del basso-baritono Johann Werner Prein e del mezzosoprano Ulrike Finder. Musiche di Schubert, Brahms, Ravel, Wagner. Biglietteria del Teatro ore 20.30.
PRINCIPE. 18: «Sapore di mare n. 2 un anno dopo» con Gianni Ansaldi e Angelo Canavacciolo.
EXCELSIOR. 18: «007 Mai dire mai» con Sean Connery.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Hallowen n. 3».

Oggi sul piccolo schermo

Una rivalità «eroica»

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — Regia di Emilio Uberti. Partecipa Memo Remigi. Orchestra di Vince Tempera. La Goggi assolve, come sempre, il ruolo di conduttrice di giochi.

* * *

«Rivalità eroica» (Raiuno, ore 22.10) — Per il ciclo dedicato a Howard Hawks, questo film del 1933 («Today we Live»), con Joan Crawford, Gary Cooper, Robert Young, Franchot Tone. Uno studente americano, Richard e Diana, una nobile inglese, stabiliscono tra di loro un rapporto sentimentale. Ma lui parte per la guerra e lei cerca di consolarsi con Claude, che, diventato cieco, cerca la morte per non pesare su Diana. All'epoca Gary Cooper era già famoso.

* * *

«Nata d'amore» (Raidue, ore 20.30) — Terza ed ultima parte della «Trilogia di Lalla Acquaviva» di Liala, regista Duccio Tessari. Lalla, rotto il fidanzamento con Josè, subisce un incidente d'auto. La salva Morello. I due si fidanzano. Ma la noia si inserisce nel loro rapporto, turbandolo. Si profila sull'orizzonte Onda... non mancano elementi da romanzi «rosa» di gran moda negli anni Quaranta.

* * *

«Aboccaperta» (Raidue, ore 22.35) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano, in collegamento con tutti i spettatori che lo desiderino. Regia di E. Corbella.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue, ore 23.40) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Lo sport» — Su Raitre, alle ore 10 in Eurovisione, da Madrid: tennis: Gran premio di Madrid. Alle ore 17, stessa rete, sempre da Madrid, tennis: Gran premio di Madrid.

* * *

«Epistolari celebri» (Raitre, ore 20.30) — Stasera le lettere di Ugo Foscolo e Antonietta Fagnani Arese, lette rispettivamente da Antonio Fattorini ed Elisabetta Carta. Ne viene fuori la Milano dell'inizio del secolo scorso, con i suoi salotti letterari, a cominciare da quello della contessa Maffei, con i palchi alla Scala, i pettegolezzi dei salotti. E si profilano contemporaneamente la «ultime lettere» di Jacopo Ortis. Regia di Massimo Scaglione.

* * *

«Tutto Musco» (Raitre, ore 22.50) — La sesta serata con Angelo Musco è dedicata a «Pensaci Giacomino!», un film felicemente tratto da Pirandello e diretto da Gennaro Righelli. Per l'occasione, si parla di Giovanni Grasso, altro prestigioso esponente del teatro siciliano nonché maestro di Musco.

REBUS (Frase: 5, 2, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U sci; tela T; ER ali = uscite laterali

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4 — Se non state attenti rischiate di prendere un sogno per realtà e di avere un risveglio amaro. Evitate ogni tipo di complicazioni, tenetevi occupati in faccende pratiche e ridimensionate un po' i vostri programmi. Prudenza e piedi in terra in tutto... anche in macchina!

TORO 21-4 / 20-5 — Non cercate di cambiare drasticamente il corso degli avvenimenti quando non sono di vostro gradimento ma sforzatevi di migliorare gradualmente le cose che non vanno. Siate più pazienti, evitate di innervosirvi e di incaponirvi su particolari di scarsa importanza.

GEMELLI 21-5 / 20-6 — Attraversate una fase complessa e dovete agire con un po' di calma in tutti i campi; avete le armi e le qualità necessarie per tener sotto controllo la situazione, basterà usarle bene, non lasciarsi portare fuori strada dalla fretta o dalla fragilità emotiva.

CANCRO 21-6 / 21-7 — Siete in parte propensi alla pigrizia e in parte all'iperattività; trovate una via di mezzo, occupatevi delle cose essenziali e per il resto cercate di distrarvi e di rilassarvi. Attenti a non perdere certe imprevedibili buone opportunità... e attenti alle illusioni.

LEONE 22-7 / 22-8 — Situazione un po' incerta, con alcuni pianeti che pungono e rendono tesi, puntigliosi, polemici e altri che invitano alla sicurezza, alla tranquillità. Sfruttate i mezzi che avete a disposizione e le occasioni che si presentano ma mantenetevi calmi e obiettivi.

VERGINE 23-8 / 22-9 — Le sfere che camminano e indicano l'umana sorte invitano alla moderazione, alla razionalità. Piuttosto insidiose le influenze che colpiscono qualcuno della prima e seconda decade, attenti ai colpi di testa (e di fulmine), alle intemperanze e, già che ci siete, alla salute.

BILANCIA 23-9 / 22-10 — Siate ordinati e prudenti se non volete spaventare la fortuna e reagite alle influenze contrarie prendendo più sul serio alcune cose importanti, cercando di trarre insegnamento dalle esperienze che avete vissuto. Nervi, salute e dieta vanno a braccetto per la prima decade.

SCORPIONE 23-10 / 21-11 — Discrete occasioni per occuparsi di cose che esulano dalla sfera abituale; uscite un po' dai binari prestabiliti, non rifiutate nuove esperienze e nuovi interessi ma tenete a freno le spese, certe tentazioni costano care. Non trascurate i soliti controlli medici.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12 — Avete tanti pianeti che vi spingono a tentare nuove strade, ad accettare legami o situazioni originali (o d'interesse) forse insolite per il vostro carattere; per qualcuno potrà andar bene, per altri c'è il rischio che il troppo stroppi o si riveli troppo fragile.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1 — Situazione piuttosto positiva nell'insieme, con novità simpatiche, incontri, telefonate. Solo per alcuni la vita familiare o professionale può riservare qualche preoccupazione, forse lo stato d'animo fa interpretare in modo sbagliato ciò che succede: più autocritica!

ACQUARIO 21-1 / 20-2 — Il cielo aiuta chi si aiuta: non aumentate la tensione intorno a voi con impuntature inutili o con atteggiamenti impulsivi ed esaminate meglio i vostri problemi, forse vi sfuggono degli aspetti soltanto apparentemente secondari. Più svago per riequilibrare lo spirito.

PESCI 21-2 / 20-3 — E' il momento di sistemare ciò che avete rinviato o di cercare assistenza per districarvi da situazioni che vi limitano. La vitalità può andare e venire, insieme con l'entusiasmo, ma se riuscirete a occuparvi con impegno delle solite attività otterrete buoni risultati.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13		■	14	15					■	16	
	■	17						■	18		
19							■	20		■	
	■	21				■	22				
23					■	24				■	
	■	25		■	26						
27	28		■	29						■	
30		■	31						■	32	
33		34					■	35	36		
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Lo sposo della mamma - 5 Oggetto adorato - 10 Il nome di Palazzeschi - 11 Valentia, abilità - 13 Le consonanti in atto - 14 Radici dell'orto - 16 Iniziali di Connery - 17 La smonta un alibi - 18 Si esibisce con Gian - 19 Profonda riverenza - 20 Sigla di Como - 21 E' bagnata dal Mar Giallo - 22 Gioco di pronostici - 23 Ha parecchi finestrini - 24 Argomento da svolgere - 25 Le ultime in basso - 26 Esclamazione di meraviglia - 27 Industriosi insetti - 29 Si stende sul letto - 30 Dottor in breve - 31 Mollusco che dà il nome a un colore - 32 Iniziali della Oxa - 33 Manca al vile - 35 Si appoggiano sugli scalmi - 37 Località del Polesine - 38 Un uomo come pochi.

VERTICALI: 1 Cammina davanti agli altri - 2 Segnale di arresto - 3 Iniziali della Derek - 4 Cannuccia per fumatore - 5 Collerico - 6 Giorno, mese e anno - 7 Avverbio di luogo - 8 Sigla di Lucca - 9 I bianchi al Polo - 11 Scura di capelli - 12 Costume da... dopo bagno - 15 Chicco d'uva - 17 Non spenti - 18 Separano il treno dal suolo - 20 Acquistare - 22 Fabio attore - 24 Scava lunghe gallerie - 26 Riproduzione fedele - 28 E' opposta alla poppa - 29 Legumi sferici - 31 Sua Altezza Reale - 32 Pescatori... d'acciaio - 34 Le consonanti d'addio - 36 Il centro di Vienna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 eco; 4 cambiali; 10 varo; 11 per; 12 amo; 13 lancio; 15 SO; 16 tondo; 17 sen; 19 America; 21 otri; 22 ilare; 23 droga; 24 clava; 25 fiala; 26 else; 27 ritrosi; 29 lat; 30 sesti; 31 TO; 32 ippica; 33 fon; 34 tac; 36 veli; 37 onorario; 38 zoo.

VERTICALI: 1 evasa; 2 camomilla; 3 oro; 5 arance; 6 buco; 7 apostolo; 8 LE; 9 ironia; 13 Loira; 14 NDA; 16 trave; 18 ergastolo; 20 elastico; 21 orari; 23 ditta; 24 celato; 25 fischi; 27 rei; 28 Ionio; 30 spia; 33 fez; 35 an.

CRONACHE DELLO SPORT

Turbamenti per Istanbul: casi Viola-Conti e Gerets

IL C.T. AZZURRO AFFACCIA L'IPOTESI DI UNA SPINTA DEI TURCHI

Bearzot: «La Mezzaluna ci aggredirà ma noi sapremo evitarne l'iniziativa»

ROMA — I bagagli della nazionale italiana di calcio, che vola a Istanbul, sono in eccedenza di peso. A gravare sono piccoli turbamenti, grattacapi che possono avere riflessi negativi sul morale di alcuni azzurri. Il caso del belga Eric Gerets, sospeso dal Milan per corruzione, ha scosso i due milanisti azzurri, Baresi e Battistini, che pure manifestano la loro solidarietà all'uomo; la vicenda Viola-Conti, inoltre, ha indubbiamente lasciato il segno nel giocatore giallorosso.

L'osservazione provoca la reazione di Bearzot. «Ci mancherebbe che ci portassimo dietro le rogne degli altri; ne abbiamo già tante per nostro conto. Quando abbiamo avute le nostre, gli altri ce le hanno lasciate», afferma il tecnico riferendosi al riflesso della vicenda Gerets. Gli viene fatto osservare che comunque l'immagine generale del calcio è stata ancora una volta macchiata.

Paolo Rossi meditabondo

«È fatale — risponde il c.t. —: il calcio è ormai divenuto un fenomeno sociale di vasta portata che coinvolge grandi interessi e questi scandali si dilatano, diventano più gravi. Anche episodi come quello di Germania-Austria ai mondiali in Spagna lasciano il segno».

Quanto al caso Viola-Conti, Bearzot tenta di minimizzare. «Non gli dò importanza — dice — un presidente legge una dichiarazione di un suo giocatore che può non condividere ed è logico che ne voglia parlare. Meglio anzi parlare piuttosto che tenersi le cose dentro. Non penso che un episodio del genere possa nuocere al giocatore, disturbarlo, non è un bambino. La visita di Viola non è stato un inserimento in un ambiente non suo».

Sull'episodio, stimolato dai giornalisti, torna Bruno Conti. «Vorrei rispondere a quel capo-tifoso giallorosso che mi ha dato del mercenario — dice il "brasiliano" di Nettuno —. Bene, sappia che se fossi un mercenario non sarei rimasto alla Roma, né le avrei dato il diritto di opzione. Andando via Bruno Conti avrebbe potuto stare meglio che alla Roma».

Ma Viola le ha chiesto di smentire le sue dichiarazioni di martedì? «Ma cosa avrei dovuto smentire? Ho soltanto espresso dei concetti che altri e da tempo avevano già esposto». Ma Conti ha rotto con la Roma? «Faccio parte della Roma e sono tranquillo e sereno perché non ho fatto niente di male. Lunedì andrò regolarmente in ritiro con la squadra. Ho parlato anche con alcuni compagni di formazione e anche loro sono tranquilli e sereni».

Ripercussioni tra i milanisti del caso Gerets. Dice Baresi: «La notizia mi ha sconvolto perché ho sempre stimato Gerets, un professionista serio. La società lo ha sospeso? Giusto: il Milan deve tutelare la sua immagine. Capisco il comportamento di Farina. Non me la sento comunque di esprimere un giudizio più approfondito su Gerets. La sua assenza? Certo che uno come lui fa sempre comodo».

Battistini: «Sono molto dispiaciuto per questa vicenda, ma la mia stima per Gerets non è mutata, anche se ha sbagliato. Penso che non sia tutta colpa sua; può essere stata la società ad averlo spinto a fare quello che ha confessato. Spero che venga perdonato, almeno me lo auguro. D'altra parte anche in Italia chi ha sbagliato è stato poi perdonato e non vedo perché ciò non possa avvenire anche per lui. Noi giocatori del Milan cercheremo di aiutarlo perché siamo sui compagni. Io non gli chiudo la porta in faccia».

E della Turchia chi parla? Ci pensa Bearzot, per ribadire che dalla squadra della mezza luna si attende «grande aggressività» e che gli azzurri dovranno badare «a non subire l'iniziativa». «Dobbiamo far soffrire i turchi — aggiunge — quando tenteranno di riconquistare la palla, altrimenti la loro spinta può metterci in difficoltà».

Sul malessere di ieri di Fanna che ha disertato l'allenamento per dolori addominali, Bearzot afferma che si tratta di cosa passeggera, di alcun conto. Parla anche della partita Francia-Inghilterra, osservata frammentariamente in televisione e si sofferma soprattutto sul gol segnato su punizione da Platini. «Non capisco come mai Shilton — dice — sia finito nella metà porta coperta dalla barriera. Platini gli ha messo il pallone dall'altra parte. Certo è che questi tiratori d'eccezione hanno creato una psicosi nelle difese avversarie oltreché nei portieri».

Farebbe comodo avere uno specialista di punizioni in nazionale, visto che questo è sempre stato il tallone di Achille della squadra azzurra, osserva qualcuno. E lui: «I giocatori che fanno quei gol su punizione hanno i piedini più belli del mondo. Per diventare tali specialisti occorre allenare il giovane giocatore facendolo provare a più riprese. Le parabole si imparano ripetendole». Ecco il Vangelo secondo Bearzot.

Prima del volo a Istanbul, la nazionale si allena sotto la pioggia nello stadio Olimpico in mattinata. Solito programma di esercizi ginnici, corsette e palleggi. Ma niente da segnalare.

Fabio Masotto

Platini profeta in patria

PARIGI — Il genio di Platini ha fatto la differenza tra Francia e Inghilterra nell'amichevole del Parco dei Principi. La partita è da ricordare solo per i due acuti dell'attaccante juventino che, proprio come nel derby con il Torino di domenica scorsa, ha segnato una doppietta ripetendosi perfino nell'esecuzione dei gol.

Altri risultati della settimana internazionale: Belgio-Germania Ovest 0-1, Lussemburgo-Spagna 0-1.

INTANTO LA FEDERCALCIO BELGA DECIDE SULLE PROCEDURE DISCIPLINARI

Standard Liegi: dimissionari il presidente e l'allenatore

LIEGI — Il presidente dello Standard Liegi, Roger Petit, e l'allenatore Raymond Goethals, coinvolti nel clamoroso scandalo scoppiato con la «confessione» del difensore del Milan, Eric Gerets, si sono dimessi. La squadra belga è accusata di aver comprato la partita col Waterschei che fu determinante per la vittoria nel campionato 1982. Petit ha abbandonato anche il suo incarico di vicepresidente dell'Unione calcistica belga.

Lo scandalo, che ha provocato gravi ripercussioni anche nel mondo calcistico italiano (Gerets è stato sospeso dalla società milanese) è venuto definitivamente alla luce dopo che il noto difensore belga ha ammesso di avere consegnato la somma di 420.000 franchi ai giocatori del Waterschei per assicurare la vittoria allo Standard.

Inchiodato dagli elementi a disposizione degli inquirenti e stremato da un lungo interrogatorio, Gerets ha vuotato il sacco martedì, affermando di essere stato incaricato di corrompere i rivali dai dirigenti della propria squadra. Un episodio, questo, non perseguibile penalmente in Belgio e caduto in prescrizione per la giustizia sportiva, ma in grado di assestare un colpo determinante al prestigio e alla carriera delle numerose persone che ne sono rimaste implicate.

L'illecito sportivo è venuto alla luce nel corso dell'inchiesta della magistratura ordinaria sui «fondi neri» del calcio belga. Le prime conseguenze sul piano sportivo si sono già avute: il presidente dello Standard di Liegi, Roger Petit, e l'allenatore, Raymond Goethals, all'origine del caso di corruzione, si sono dimessi. Il nuovo allenatore dello Standard di Liegi è Leon Semmeling, ex nazionale.

Sul piano penale, l'illecito non è un reato per il Belgio, i protagonisti, che non sono per il momento sotto accusa, potrebbero solo essere eventualmente perseguiti per frode fiscale. Stando a quanto va precisandosi, i fatti si sarebbero svolti così: alla fine del campionato 1981-'82, lo Standard di Liegi avrebbe offerto ai giocatori del Waterschei una somma — pare 650 mila franchi belgi, dei quali però soltanto 420 mila si ha traccia — per garantirsi la vittoria nell'ultima partita e quindi del campionato.

A trattare l'«affare», furono Gerets, all'epoca capitano dello Standard, e Janssens, che avrebbe distribuito a ciascuno dei suoi compagni 30 mila franchi belgi. La partita finì 3 a 1 per lo Standard che si aggiudicò il titolo.

Per tutta la giornata di ieri, Gerets ha tentato di sottrarsi alle attenzioni dei giornalisti. Il giocatore potrebbe trovarsi a Rekem, il centro del Limburgo dove abita la famiglia, e che è anche il paese di Janssens.

In serata, il comitato esecutivo dell'«Unione belga», la Federazione calcistica belga, ha annunciato le proprie decisioni per il momento, soltanto di procedura sul caso Gerets.

Il comitato intende condurre l'inchiesta il più rapidamente possibile e chiudere definitivamente il caso prima del 15 giugno. La commissione d'inchiesta istruirà il «processo», la commissione di controllo pronuncerà il verdetto, il comitato d'appello fungerà da corte d'appello.

Il comitato non ha dato valutazioni di merito della vicenda, esprimendo rammarico per lo scandalo che colpisce il calcio belga.

Consiglio federale il 10 marzo

ROMA — L'ufficio stampa della Figc comunica che il consiglio federale è stato convocato per sabato 10 marzo prossimo, alle ore 9.30, nella sede federale di Roma.

L'ordine del giorno dei lavori prevede: approvazione del verbale della precedente riunione, comunicazioni del presidente, attività internazionale, nuovo mutuo alle società professionistiche, regolamento dell'Aia settore arbitrale, modifiche regolamentari, relazione sull'attività del calcio femminile.

«MEMORIAL FRANCHI»

Il Torneo di Viareggio alle semifinali

VIAREGGIO — Fiorentina e Torino, superando rispettivamente Milan e Nottingham, sono le semifinaliste, insieme a Roma e Napoli, del 36.o torneo mondiale giovanile di calcio di Viareggio «Memorial Franchi».

Eliminato anche l'undici inglese del Nottingham — semifinale e finale di questa edizione della manifestazione viareggina saranno completamente italiane. Ecco i risultati dei quarti di finale: Roma-Inter 2-2 (5-3 d.c.r.), Napoli-Dukla 2-2 (7-5 d.c.r.), Fiorentina-Milan 2-0, Torino-Nottingham 4-1. Le semifinali si giocheranno domani con inizio alle 16 a Viareggio: Fiorentina-Torino, arbitro Longhi. A La Spezia: Roma-Napoli, arbitro Redini. Le finali sono in programma lunedì 5 marzo: primo e secondo posto e terzo e quarto posto allo stadio dei Pini di Viareggio.

DUE RETI E UN RIGORE DEL GIOVANE TRIESTINO CONTRO IL DUKLA

Pescatori ha conquistato Viareggio Napoli in semifinale grazie a lui

TRIESTE — Corrado Pescatori, con i suoi gol, ha spinto il Napoli alla semifinale del torneo internazionale giovanile in svolgimento a Viareggio. Grazie alle reti dell'alabardato, la compagine partenopea ha eliminato il Dukla di Praga che per sei volte aveva già vinto il torneo viareggino.

Due splendide reti dell'alabardato (le più belle ammirate in questo torneo) hanno aperto e chiuse le marcature dei tempi regolamentari di Napoli-Dukla conclusa sul punteggio di 2-2. Nei calci di rigore il triestino è andato ancora una volta a segno realizzando il quarto penalty, quello decisivo se si considera che i cecoslovacchi hanno subito dopo aver mancato la conclusione

Sono così tre le reti messe a segno dall'attaccante alabardato in questa edizione del torneo di Viareggio. Tre gol che lo collocano ai primi posti nella speciale graduatoria dei marcatori.

Corrado Pescatori si riconferma sempre più l'erede alabardato di Franco De Falco. La stagione 1983-'84 l'ha consacrato bomber di sicuro avvenire. Oltre ai tre gol (quattro con il calcio di rigore messo alle spalle del portiere del Dukla) realizzati nei quattro incontri disputati a Viareggio nelle file del Napoli (la società partenopea l'ha convocato praticamente solo alla vigilia di questa manifestazione), l'alabardato ha all'attivo tredici reti nel campionato nazionale Primavera. E' lui il cannoniere scelto di questo torneo che vede impegnate le formazioni giovanili delle maggiori società italiane.

Nato a Trieste il 27 febbraio 1966 (ha appena compiuto i diciotto anni), Corrado, che può essere considerato un figlio d'arte (suo padre è stato un validissimo giocatore del Ponziana e attualmente allena il San Vito che partecipa alla Terza categoria dilettanti) è esploso solo in questa stagione in tutta la sua potenza. E' un ragazzo che ha il gol nel sangue, o nei piedi e nel capo, se preferite. Dotato di notevole opportunismo, Pescatori è un buon colpitore di testa, dispone di un notevole sinistro ma si raggancia sempre meglio anche con il piede destro.

Il «bomber» è nato, calcisticamente parlando nelle file del Chiarbola sotto l'attento e scrupoloso occhio di Mario Tron che è stato il suo primo, validissimo maestro. A tredici anni, dopo aver già realizzato caterve di gol nei campionati pulcini ed esordienti, e dal Chiarbola passa alla Triestina. Con la maglia alabardata realizza 35 reti nel campionato giovanissimi e debutta con la «primavera» mettendo a segno una rete con il Mantova.

Nell'annata successiva (1981-'82) si riconferma cannoniere nel torneo Berretti dove segna 18 reti vincendo la graduatoria dei tiratori scelti del proprio girone. A Vienna, nel torneo internazionale di Pasqua del 1983, Corrado mette a segno quattro reti e porta al successo la squadra giuliana.

C. N.

VERSO PISTOIA

La Triestina già stasera a Montecatini

TRIESTE — La Triestina ha disputato ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore la consueta partitella di metà settimana. L'allenatore Buffoni ha avuto a disposizione tutti gli uomini della rosa ad eccezione dell'infortunato Vailati.

Con gli alabardati si è allenato anche Piccinin, rientrato da Viareggio dove ha preso parte al torneo di carnevale nelle file della Lazio che è stata eliminata (anche Zurini, che ha giocato con il Pisa, è rientrato e ha lavorato con la squadra Primavera).

La Triestina si metterà in viaggio già nel primo pomeriggio in pullman alla volta della Toscana. Gli alabardati raggiungeranno nella serata Montecatini dove rimarranno sino a domenica mattina prima di trasferirsi a Pistoia.

Buffoni ha convocato tutti i giocatori ad eccezione, ovviamente, dell'infortunato Vailati.

■ CARNEVALE — Il Centro di coordinamento dei Triestina club organizzerà domani il «Carnevale rossoalabardato», riservato ai giovanissimi tifosi della Triestina. La manifestazione, il cui programma prevede balli, omaggi per tutti e musica si svolgerà sulla pista di pattinaggio del P.A. Jolly di Trieste.

DILETTANTI: DOMANI IN VIA FLAVIA L'ANTICIPO CON LA PRO FIUMICELLO

Si fa prepotente il nuovo Ponziana alla ribalta della Prima categoria

TRIESTE — Settima giornata di ritorno, fra domani e domenica, per i campionati regionali dilettanti. Il turno precedente, avversato dal maltempo, ha determinato un po' di caos delle classifiche che sono nuovamente da interpretare a causa dei molti rinvii.

PROMOZIONE

Prima e ultima della classe una di fronte all'altra. E' possibile prevedere che la capolista Manzanese cada per la prima volta proprio sul campo della cenerentola Azzanese? La risposta è no, anche se in questo gioco nulla è mai scontato. In effetti, però, è difficile pensare che l'undici di Azzano Decimo, maltrattato domenica dall'Edile Adriatica, possa riuscire nell'impresa già fallita da tutte le altre squadre.

Il Monfalcone, sul campo della Pasianese, e la Sacilese, in casa, con il Fontanafredda sono attese invece a severi impegni per cui la capolista potrebbe aumentare ancora il proprio vantaggio. A rischiare, insomma, sono un'altra volta le inseguitrici.

Quanti scontri importanti anche in coda. Orcenico-Sanvitese e Spal Cordovado è l'incontro brivido soprattutto per quest'ultima che in caso di sconfitta potrebbe trovarsi maggiormente isolata in fondo. Si gioca anche una grossa fetta delle probabilità di rimanere in Promozione, il Centro del Mobile. La squadra di Brugnera sarà di scena all'Ervatti di Prosecco contro il Portuale. I triestini, galvanizzati dai recenti risultati (hanno pareggiato a Monfalcone nel turno precedente) possono affossare definitivamente il Centro del Mobile e portarsi decisivamente, e forse definitivamente fuori dalla zona calda della classifica.

L'Edile Adriatica, dopo la scorpacciata con l'Azzanese, va a Tarcento. Trasferta difficile, ricca di insidie, ma non impossibile. Riuscire a non perdere, per l'undici di Pison, potrebbe significare compiere un altro importante passo verso la salvezza.

Programma di domenica: Azzanese-Manzanese, Cordenonese-Lucinico, Sandanielese-Cormonese, Sacilese-Fontanafredda, Portuale-Centro del Mobile, Pasianese-Monfalcone, Tarcentina-Edile Adriatica, Orcenico Sanvitese-Spal Cordovado.

PRIMA CATEGORIA

Un'altra formazione triestina sulla strada del Pieris. Dopo il San Giovanni, è la volta della Muggesana a tastare il posto alla capolista. Per l'undici di Ive si tratta dell'ultima spiaggia: solo se farà risultato, infatti, potrà sperare di non scivolare nell'anonimato del centro classifica.

Viaggia anche il San Giovanni, atteso da un Ronchi che non intende farsi da parte prima di aver lottato allo spasimo di fronte a una delle due vice-grandi della classifica. Il Ponziana affronterà domani in via Flavia la Pro Fiumicello. I biancocelesti vogliono il settimo successo consecutivo per mantenersi in quota e, magari rimanere da soli sulla seconda poltrona se il Ronchi riuscirà a fermare i cugini del San Giovanni. Un anticipo di lusso, fra due squadre capaci di esprimere un buon calcio.

In coda scontro drammatico fra Vesna e Tisana. La squadra di Vidonis non ha alternative, deve cioè fare sua l'intera posta per non perdere di vista le compagini che la precedono e quindi tenere in vita le speranze di salvezza. Una nuova distrazione casalinga potrebbe risultare determinante e costringere il Vesna a trovarsi con un piede e mezzo in Seconda categoria con molto anticipo sulla fine del campionato.

Rischiano molto, fra le pericolanti, Torviscosa in casa della Sangiorgina, Palmanova a Grado e San Canzian a Percoto. Per la squadra di Santa Croce, in caso di successso, potrebbe essere una domenica di gran gioia. In casa giocherà anche il Costalunga. I gialloneri riceveranno la cenerentola, Isonzo Turriaco, e l'occasione per ritornare al successo è delle più propizie.

Programma. Domani: Ponziana-Pro Fiumicello (via Flavia, ore 15.30). Domenica: Gradese-Palmanova, Costalunga-Isonzo Turriaco, Vesna-Tisana, Pieris-Muggesana, Ronchi-San Giovanni, Percoto-San Canzian e Sangiorgina-Torviscosa.

C. N.

IN SECONDA CATEGORIA

La neocapolista Opicina in casa della Fortitudo

TRIESTE — È senza dubbio il campionato più pazzo da tanti anni a questa parte. Le sorprese sono all'ordine del giorno, e così anche le compagini che solo alcune settimane fa avevano riposto nel cassetto ogni sogno di gloria, e sembravano irrimediabilmente tagliate fuori.

Domani la neocapolista Opicina giocherà a Muggia. Subito una prova del fuoco per l'undici dell'altopiano. La Fortitudo, messa sotto la settimana scorsa da uno Zaule-Algida ritrovato, vuole festeggiare il suo carnevale con una vittoria che la riporti a galla. Per l'Opicina non sarà facile fare risultato allo stadio Zaccaria.

La risorta Stock (2-0 alla Radio Sound) intende mettere sotto per la seconda volta in questa stagione il Vermegliano. L'undici isontino, reduce da una lunghissima serie positiva (18 punti nelle ultime dieci gare) rischia veramente grosso. Troveranno pane per i loro denti anche la Radio Sound a Rupingrande contro il Kras e lo Zaule Algida con il Giarizzole che viaggia finalmente a gonfie vele.

Interessante anche la sfida dell'Aurisina allo Zarja. Il Domio, dopo la battuta d'arresto di Vermegliano, medita la pronta rivincita contro il Primorje.

Programma. Domani: Fortitudo-Opicina. Domenica: Cgs-Libertas, Kras-Radio Sound, Zarja-Aurisina, Domio-Primorje, Stock-Vermegliano, Opicina Supercaffè-Campi Elisi Prisco, Giarizzole-Zaule Algida.

IN TERZA CATEGORIA

Naviga in solitudine il Poggio Terzarmata

TRIESTE — Tanti rinvii, anche domenica, nei due gironi della Terza categoria dilettanti in cui sono impegnate le squadre triestine.

GIRONE I

Il Poggio Terza Armata, respingendo l'assalto dell'Italcantieri, ha compiuto una altro deciso passo verso la promozione. Bloccato dal maltempo il Begliano, la capolista ha ora tre punti di vantaggio su quest'ultimo.

Domenica il torneo ha in calendario la sesta di ritorno. Il Poggio Terza Armata sarà a Trieste sul campo della cenerentola Barbarians (prima e ultima della fila una di fronte all'altra), e il Begliano è atteso a una difficile verifica a Fogliano. Derby a Trebiciano dove il Primorec cercherà di ritornare al successo contro il San Marco Sistiana. In casa anche il Campanelle che ospiterà la Romana Monfalcone.

Programma di domenica: Italcantieri Monfalcone-Gaja, Barbarians-Poggio Terza Armata (via Carsia, ore 15), Mladost-Sagrado, Campanelle-Romana Monfalcone (Campanelle, 15), Fogliano-Begliano, Primorec-San Marco Sistiana (Trebiciano, ore 15), riposerà l'Union.

GIRONE L

Domenica questo raggruppamento si ferma per consentire la disputa dei primi recuperi di una lunga serie che si protrarrà per tutto marzo.

Programma di domenica: San Nazario-Breg (Prosecco, 10.30), Rabuiese-San Sergio (Aquilinia, 11.45); Chiarbola-San Vito (Campanelle, 11.45).

CALCIO A SETTE

Tempo di recuperi in Coppa Trieste

Coppa Trieste è un discorso a tre: Rapid Da Napoleone, Terni TS e Dino Caffè sempre più solitarie, hanno fatto il vuoto dopo la terza giornata di ritorno.

Il fine settimana sarà interamente dedicato ai recuperi per poter almeno in parte aggiornare le classifiche.

QUESTO IL PROGRAMMA:

Campo villa Ara: ore 13.20 Barriera-Il Giardino; 14.30 Tav. Babà-Casa del Parmigiano; 16.30 Casa del Barbera-TC Alabarda; 17.45 Dino Caffè-Bragozzo.

Domenica Villa Ara: ore 9 Voluntas-Rondinelle; 10.15 Zoppolato-Centro aut. HI-FI; 11.30 Gauinel Est Birra-Api Giubilo. **Giarizzole:** ore 9.30 Buffet Dory-Pizz. Marechiaro; 10.45 Romano-Pizz. Vulcania. **S. Luigi:** ore 9.30 Acli Cologna-Circolo sottufficiali; 10.45 Valmaura-Camponovo.

RISULTATI

Serie A

Terni Ts-Acli S. Luigi 10-1; Duke Masè-Api Giubilo 6-3; SGT Cortina Sport-Coop. Alfa 7-2; Pizz. 2002-Casa del Barbera 4-2; Rapid Da Napol.-TC Alabarda 3-0; Gavinel Est Birra-Montuzza 6-1; Dino Caffè-Capitolino 8-0; Errenorcia-Bragozzo 5-0.

Serie B

Cat Pes. Goldoni-CGS Torr. Malabar 3-0; Sprint Sport-Pizz. Michele 3-3; Casa Parmigiano-Zoppolato 3-3; Il Giardino-Tav. Babà 4-3; Tecno La Ruota-Abb.to André 6-2; Portuale-Centro Aut. HI-FI 3-2; Pizz. Marechiaro-Barriera 2-1; Colori 3P-Buffet Dory rinv.

Serie C

Romano-Voluntas 5-2; Bomb. Viola-Gretta 3-2; Circolo Sott.li-Rondinelle 15-1; Mobili Camponovo-Acli Cologna 3-3; Pizz. Vulcania-Pizz. Ariston 2-1; Il Quadro-Superm. Jez 2-0; Victoria-Scorcola F. rinv.; Valmaura-Utat Viaggi 6-0.

La situazione in serie A: Rapid Da Napoleone 30, Terni Ts 29, Dino Caffè 28, Acli S. Luigi 21, Casa del Barbera e SGT Cortina Sport 20, Montuzza e Pizz. 2002 19, Api Giubilo, Gauinel Est Birra ed Erre Norcia 16, Duke Masè 13, TC Alabarda 12, Capitolino 10, Coop. Alfa 8, Bragozzo 4.

Serie B: Tecno La Ruota 30, Buffet Dory 26, CGS Tav. Babà e Sprint sport 21, Zoppolato 20, Centro aut. HI-FI 19 e Il giardino 19, CGS Malabar e Pizz. Michele 18, Cat Pes. Goldoni 16, Colori 3P 15, Abb.to André 14, Barriera, Casa del Parmigiano e Pizz Marechiaro 11, Portuale 8.

Serie C: Romano 28, Gretta 27, Bomb. Viola 26, Valmaura 24, Acli Cologna 22, Pizz. Vulcania 21, Utat Viaggi e Circolo sottufficiali 20, Il Quadro 17, Camponovo 14, Superm. Jez 12, Pizz. Ariston e Victoria 11, Fiamma Scorcola 10, Rondinelle 6, Voluntas 4.

PRIMAVERA

Triestina-Pistoiese Il Padova a Udine

TRIESTE — Il campionato nazionale primavera di calcio ha in programma domani l'ottava giornata del girone di ritorno. Triestina e Udinese giocheranno entrambe in casa.

La squadra di Sbano affronterà al Villaggio del Pescatore (inizio ore 15) l'undici della Pistoiese che anticiperà di ventiquattro ore lo scontro a livello di serie B fra le maggiori formazioni dei due sodalizi.

L'Udinese ospiterà al Moretti il Padova nel penultimo derby stagionale del Triveneto (sabato 11 marzo i bianconeri riceveranno la visita della Triestina).

Totopronostico

Atalanta-Lecce	1 x
Campobasso-Cavese	1
Empoli-Cagliari	1 x 2
Monza-Arezzo	1 x
Padova-Cremonese	x
Palermo-Como	x [illegible]
Perugia-Cesena	1
Pescara-Catanzaro	1
Pistoiese-Triestina	x 2
Varese-Sambenedett.	x
Casertana-Taranto	x
Lucchese-Livorno	x 2 1
Piacenza-Mestre	1

NEI MAGGIORI CAMPIONATI FEMMINILI

Le calciatrici triestine al comando in serie «B»

TRIESTE — Sul campo amico di Guardiella, reso ai limiti della praticabilità dalla abbondante acqua caduta, la squadra triestina si è sbarazzata con un secco tre a zero del Bolzano, collocandosi al primo posto della classifica generale.

Il primo posto in classifica generale non ha fatto alimentare facili illusioni in seno alla società, la quale continua a vivere alla giornata, certe che il cammino è ancora lungo e difficile.

Le Bomboniere Viola sono scese in campo contro il Bolzano nella seguente formazione: Tremuln Mineo (Franceschini), Cattonar, Tretjak, Candussi, Starace, Datos, Savi, Cerne, Morsellino, Giorgini.

La classifica della serie B dopo due giornate. Trieste 3; Castagnara, Conegliano e Muranese 2; Pederobba 1; Bolzano 0.

La società delle B.V. Trieste indice, intanto, una leva calcistica femminile per tutte le ragazze aventi da 10 a 18 anni di età. Tutte le interessate potranno avere qualsiasi informazione, ogni martedì dalle 16.30 alle 18, sul campo del Giarizzole.

In serie A per sabato si prospetta intanto turno facile per la Roi-Lazio che affronterà in casa il Giugliano, mentre per l'altra capolista, la Jolly Gelati Roma la trasferta di Pordenone si presenta piuttosto insidiosa. L'Alaska Trani, che non ha, fino a questo momento, rispettato i pronostici, giocherà contro il fanalino di coda, il Tigulio.

Questo il programma della quinta giornata: Firenze-Aetronic Piacenza, Sartori Fiat Verona-Riac Fiamma Monza, Pordenone-Jolly Gelati Roma (stadio Bottecchia, arbitro Podavini di Brescia, Somma Vesuviana-Alba Pavona, Roi Lazio-Giugliano, Tigullio-Alaska Trani.

Tutte le partite cominceranno alle 15. Su ogni campo verrà osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del presidente dell'Alba Pavona, Tarcisio Licenziato.

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — Domenica i due maggiori tornei regionali giovanili osserveranno un turno di forzato riposo per consentire la disputa di alcuni recuperi e riprenderanno la loro marcia l'11 marzo con l'ottava giornata di ritorno.

ALLIEVI

GIRONE A — Mentre l'Udinese continua a dominare questo raggruppamento, sono cinque i recuperi in calendario domenica per questo girone.

I risultati delle triestine: Opicina Supercaffè-Udinese 0-2, Portuale-Torviscosa 1-2.

Programma di domenica: Torviscosa-Sacilese, Portuale-Gasperi (campo Ervatti di Prosecco, ore 10.30), Donatello-Real Udine, Opicina Supercaffè-Zoppola (Santa Croce, 10.30).

GIRONE B — Triestina e Sangiorgina sono le squadre guida di questo girone.

Risultati delle triestine: Chiarbola-Sangiorgina Udine 0-2, Triestina-Ponziana 0-0.

Programma di domenica: Triestina-Aquila Spilimbergo (Guardiella, ore 10.30), Pro Cervignano-Sangiorgina, Chiarbola-Don Bosco Pordenone (via Alpini, 10.30).

GIOVANISSIMI

GIRONE A — Centro del Mobile e Udinese sono le compagini super di questo raggruppamento.

Risultati delle triestine: San Sergio-Domio 1-1, Udinese-Zaule Algida 4-0.

Programma di domenica: Zaule Algida-Sacilese (Aquilinia, ore 10.30); Domio-Centro del Mobile (Domio, ore 10.30.

GIRONE B — Nessuna squadra sembra in grado di ostacolare la marcia della Triestina, solitaria battistrada.

Risultati delle triestine: San Giovanni-Spilimbergo 5-0.

Programma di domenica: Chiarbola-Zoppola, campanelle, 10.30; Opicina Supercaffè-Sangiorgina, viale Sanzio, 10.30.

AMICHEVOLE

Rabuiese	**2**
Liebenfelz	**0**

TRIESTE — Il Rabuiese ha disputato una partita amichevole contro la formazione austriaca del Liebenfelz che si trova attualmente in Jugoslavia per una serie di allenamenti collegiali.

Due a zero il risultato finale in favore dei triestini che sono andati a rete entrambe le volte nel primo tempo con Magala.

Giovanili triestini

UNDER 19

Domani varranno recuperati gli incontri della seconda giornata di ritorno rinviati il 14 gennaio. L'incontro clou sarà costituito dalla gara fra l'Edile Adriatica e il Monfalcone.

Programma: Portuale-San Marco Sistiana (Ervatti di Prosecco, ore 15), Ponziana-Opicina Supercaffè (via Flavia, 17.30), Opicina-Domio (via degli Alpini, 15), Roianese-Olimpia (Prosecco, 15), Giarizzole-San Giovanni (Aquilinia, 15), Edile Adriatica-Monfalcone (viale Sanzio, 15).

ALLIEVI

Domenica il campionato di ferma per consentire un primo parziale aggiornamento della classifica. Il recupero più atteso è quello che vedrà opposte Giarizzole e San Vito (quest'ultima, in caso di successo, aggancerà in vetta il Costalunga).

Programma: Breg-Sant'Andrea (San Dorligo della Valle, 10.30), Giarizzole-San Vito (Aquilinia, 8).

GIOVANISSIMI

Girone A — Continua il dominio della Muggesana sempre più sola in vetta. Il San Luigi For You A, che insegue la capolista più da vicino è a sei lunghezze. Domenica, per questo girone, non sono state programmate partite.

Girone B — Il Sant'Andrea, sempre imbattuto, ha ceduto domenica un punto alla Roianese. La capolista ha sempre sei punti di vantaggio

Domenica verranno disputati due recuperi: Sant'Andrea-San Luigi For You B (via Alpini, 9), Montebello-Primorec (viale Sanzio, 11.45).

Criterium Skating club Gioni

TRIESTE — Con l'avvicinarsi dell'attività federale ufficiale, le società di pattinaggio artistico della provincia di Trieste stanno intensificando la preparazione. Particolarmente attivo è, sotto questo profilo, lo Skating club Gioni di Trieste che organizzerà oggi, sulla pista della Fiera, un criterium per tutti gli atleti del settore attività agonistica. La competizione si imperniera sui soli esercizi obbligatori. L'inizio è fissato per le ore 15.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: l'Austria vince la Coppa Duca d'Aosta

CONCLUSA LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL CAI TRIESTE

Nel gigante la spunta un tedesco Italia salvata da Foppa (secondo)

TARVISIO — L'Austria ha vinto la Coppa Duca d'Aosta dominando la manifestazione da squadra compatta qual è: ha conquistato il trofeo Banca del Friuli nello slalom e ieri quello messo in palio dagli organizzatori dello Sci Cai Trieste nel gigante. Logica, quindi, l'affermazione nella combinata, anche se nella gara più lunga non ha portato alcun altleta al successo, ma ne ha piazzati due nei primi cinque, quel tanto che basta per fare classifica di squadra.

Quello di ieri è stato un bellissimo gigante, tracciato molto tecnicamente in entrambe le manches. Si è gareggiato su neve umida, che ha creato qualche problema di buche in alcune parti del percorso, e con un cielo scuro che minacciava continuamente neve o piggia, In complesso, però, la pista B del Priessing, ha retto, grazie al notevole lavoro della Sci Cai Trieste e degli alpini del «Gemona».

Gara veloce, più lunga la seconda manche, su tracciati molto impegnativi, come si conviene in Coppa Europa. Si è sciato completamente sul ripido, con la parte centrale dei percorsi molto difficile, dove amcuni concorrenti hanno spezzato il ritmo, perdendo, quindi, posizioni.

Ha vinto un tedesco, Felbinger, quinto dopo la prima manche ma protagonista della più bella seconda discesa, affrontata con potenza e giusto ritmo, È passato tra le porte deciso, aggredendole per tutto il percorso, così come ha fatto il nostro riccardo Foppa, brillante secondo, nonostante nella prima prova avesse ottenuto soltanto l'ottavo tempo.

Foppa, in assoluto, è stato il migliore degli azzurri ed è a lui che dobbiamo dire grazie, perché altrimenti l'Italia sarebbe scomparsa nell'anonimato della classifica come nello slalom del giorno prima, dove il solo Poalo De Chiesa con un quinto posto, per lui mediocre, aveva sostenuto i colori nazionali.

Come già nella gara fra i paletti, e quella tra le porte la formazione italiana ha deluso nonostante avesse tra i concorrenti alcuni di quelli che vanno per la maggiore e che ultimamente avevano anche colpito nel segno giusto conquistando buoni risultati. È il caso di Osvald Toetsch che, quinto nello slalom olimpico e neocampione italiano nella stessa specialità, a Tarvisio è mancato del tutto.

Nello slalom, che è la sua gara, è «saltato» per recuperare un infelice dodicesimo posto e ieri non ha fatto meglio nonostante nella prima manche avesse ottenuto un sesto posto a 30 decimi dal primo. Nella seconda discesa ha rovinato tutto giungendo a più di due secondi e mezzo dal vincitore. Veramente incredibile.

Buon per lui, come abbiamo detto, che il barbuto Foppa ha sfoderato il meglio del suo repertorio con una grossa prestazione, poiché tolto lui non c'è ne sono altri di azzurri nei primi dieci, avendo anche Tonazzi (non nella prima manche) parzialmente deluso.

Evidentemente la nostra federazione non ha scosso con qualche sonora tiratina di orecchi atleti e dirigenti dopo le non felici prestazioni olimpiche e di Coppa del mondo. Lo ha fatto però la federazione austriaca che vuole dimenticare la batosta di Sarajevo proponendosi come uno dei più forti paesi dello sci alpino. E lo ha fatto qui a Tarvisio nella prima gara internazionale post-olimpiadi. Si è presentata con una squadra giovane ma già accreditata, con punteggi molto bassi. Ne è uscita a testa alta portandosi via tutti i trofei e presentando quelli che sono i suoi prossimi gioielli: Pfeifer, Herzog, Kochlbicher, Riedelsperger, Bichner, Hrlainsky e Walk, ragazzi tutti giovani di cui sentiremo ancora parlare.

Detto dei dominatori e degli italiani, non possiamo dimenticare i tedeschi occidentali che stanno costruendo la futura formazione di Coppa del mondo. In classifica a quadre sono secondi in questa coppa Duca d'Aosta e hanno ben meritato questa posizione.

G. B.

Risultati: 1) Bernd Felbinger (Germania occ.) 2'40"38; 2) Riccardo Foppa (Italia) 2'40"46; 3) Joachin Buchner (Austria) 2'40"55; 4) Guenther Marxer (Liecht.) 2'41"; 5) Ernst Riedelsperger (Austria) 2'41"23; 6) Hans Stuffer (Germania occ.) 2'41"24; 7) Konrad Walk (Austria) 2'41"27; 8) Joseph Schick (Germania occ.) 2'41"82; 9) Patricl Lamotte 1Francia) 2'41"76; 10) Tomaz Cizman (Jugoslavia) 2'42"05.

Hockey pista: arbitro triestino

TRIESTE — La schiera triestina degli arbitri di hockey su pista che militano regolarmente nelle massime divisioni si arricchirà sabato 10 marzo di un nuovo nome: Pierluigi Bortolussi dirigerà infatti per la prima volta una gara di A2, affiancandosi così ai già collaudatissimi Raffaele Acquafresca, Werner Brunner e Mario Tinta, i quali, dal canto loro, vantano un curriculum globale di oltre cento gare in serie A.

Si tratta indubbiamente di un fatto unico nell'hockey nazionale e, molto probabilmente, in tutto lo sport italiano in generale. Nella serata del 10 marzo dunque su 13 partite in programma fra A1 e A2 ben quattro saranno dirette da fischietti triestini a testimonianza di quanto sia ancora viva, nella nostra città, la tradizione hockeystica.

BASKET FEMMINILE: SGT GEFIDI QUALIFICATA

Vittoriose anche a Mestre le triestine in semifinale

SPINEA — C'è scudetto e scudetto. Il suo, la Gefidi, l'ha vinto ieri sera. L'ingresso alle semifinali è ormai cosa certa. La pratica-Pepper è stata archiviata, senza la seccatura e il rischio della «bella» e già si pensa alla Gbc. Poco male se l'avventura dovesse terminare contro le lombarde: resterebbe la soddisfazione di aver centrato un risultato di assoluto prestigio per una matricola.

Certo che questa Pepper ha fatto sudare. Arrivata all'ultima spiaggia, ha praticato difesa aggressiva piazzando una zona-press che ha mandato in bambola le triestine nel primo tempo. Per quanto generose, le venete non potevano tuttavia smentire la logica e la matematica e, dovendo adattarsi a giocare con cinque giocatrici contate, non ce l'hanno fatta a tenere il ritmo finendo con la lingua penzoloni.

Gefidi Trieste - Pepper Spinea 65-63

PEPPER SPINEA: Carraro 8, Caldato 8, Bertato 2, Bacci 2, Bortoletti 8, Premier 16, Foster 19. N.e. Bobbo, Onorato e Pasini.
SGT GEFIDI: Huez 4, Bontempi 4, Pegan 1, Biasi 8, Monti 4, Pavone 2, Pollard 25, Trampus 16. N.e. Colomban e Gemmari.
ARBITRI: Viola di Catania e Pensavalli di Messina.
NOTE: tiri liberi Pepper Spinea 17 su 26, Sgt Gefidi 10 su 17; uscite per cinque falli a 1'36" dal termine del s.t. Bontempi su 59-57.

Se il primo tempo è stato di marca Pepper, nella ripresa s'è vista la Gefidi. L'unica a farla da protagonista, per 40 minuti filati, è stata la tensione: palle perse a go-go, forzature, sbagli e chi più ne ha più ne metta. Lo spettacolo sarà per un'altra volta.

Nel palasport mestrino la rappresentanza di tifosi più nutrita era quella triestina e un motivo per far festa al termine l'hanno trovato.

Cronaca. La Gefidi parte con Bontempi, Pavone, Biasi, Trampus, Pollard, mentre la Pausich replica spedendo sul parquet Carraro, Caldato, Bacci, Premier e Foster. Le venete convintissime al via e al secondo minuto conducono 6-0. Ci vogliono due canestri della Trampus per scuotere le triestine che dopo 7 minuti raggiungono le avversarie sul 10-10.

Sulla Pollard è montata una guardia strettissima e appena all'8' la straniera può violare la retina per la prima volta. Al 14' la Trampus commette il terzo fallo ed esce sostituita dalla Monti. La Gefidi butta alle ortiche due contropiede e Premier ringrazia approfittandone (16-21 al 15').

La Gefidi si ripresenta sul parquet nella ripresa con lo stesso quintetto d'inizio partita, ma stavolta la decisione è maggiore. Inizia l'operazione di rimonta: 37-44 al 64', 49-52 all'11'. La Pepper è a corto d'ossigeno e le triestine possono addirittura piazzare la botta del sorpasso (59-55 a 3'17" dalla fine). A 1'36" la Bontempi commette il quinto fallo ed esce sostituita dalla Pavone su 59-57. Qualche secondo dopo la Trampus commette il suo quarto fallo consentendo alla Foster di andare in lunetta.

La negra locale non perdona e insacca un 2 su 2. A 1'03" è la stessa Foster a bloccare con le brutte maniere la Pollard. Tanya realizza 2 personali su 3 e riporta le sue avanti di due lunghezze (61-59).

Meno 2 a 19" e a 15" la Premier blocca irregolarmente la Pollard che insacca un libero su due. Sul rimbalzo c'è un grappolo umano che va a contenderselo e la Foster tocca il pallone per ultima. La rimessa viene assegnata alla Gefidi, la palla finisce nelle mani della Pollard che non si tira indietro (64-63). A una manciata di secondi dalla fine la Caldato va a franare sulla Pavone. Ai liberi si esibisce stavolta Franca che con un 1 su 2 firma il risultato sul 65-63 per la Gefidi.

Roberto Degrassi

BASKET: PRIME INDISCREZIONI SU PROSSIMI MOVIMENTI GIUNTE DAL PALAVERDE

De Sisti contattato da Treviso? Una voce che si sente in giro...

TRIESTE — *Voci dal Palaverde. In occasione dell'All Star Game si è raccolto a Treviso tutto il mondo del basket. E già si è sentito parlare di manovre, di nomi, di trasferimenti che potrebbero concretizzarsi alla fine del campionato. Una voce in particolare riguarda da vicino Trieste. Mario De Sisti sarebbe stato infatti contattato dal Benetton in quanto nella città veneta il tecnico gode di molto credito.*

Su questa indiscrezione c'è chi già mette la mano sul fuoco e c'è chi giura addirittura che De Sisti abbia avuto due colloqui, con il presidente Bordignon e, più importante, con lo sponsor Benetton in persona.

Per quanto riguarda i giocatori Tonut avrebbe ormai la testa a Milano (si spiegherebbe il suo scarso impiego e impegno) mentre, oltre ad altre partenze, potrebbe concretizzarsi l'arrivo di Giampiero Savio che di Fabriano sarebbe stufo.

Savio andrebbe volentieri pure a Gorizia. dove i soldi però non ci sono. Certo che a Trieste la situazione non deve essere neppure rosea. Petazzi? Si parla di Brescia e Reggio Emilia e dell'ipotesi di un arrivo di Bertolotti al suo posto che a Roma non si trova molto bene. Su De Sisti fra l'altro il direttivo della Pallacanestro Trieste si sarebbe spaccato nel pro e contro l'allenatore. A proposito, Silvio Cosulich è intervenuto a Treviso nel dibattito con stampa e addetti ai lavori sul basket triveneto.

A Gorizia la situazione è estremamente nebulosa, ma un fatto è certo, la società ha problemi di rientro economico come del resto la Bic. Alla San Benedetto molti potrebbero essere ceduti, sicuramente Turel, Biaggi, Valentinsig, Sfiligoi e Ardessi. LaGarde se ne andrà, Mayfield forse. Più incerto il destino dei giovanissimi Bullara, Bon e Nobile, ma a buone richieste, che sarebbero pervenute, sarebbe difficile resistere.

Primo, anzi sua moglie, da parte sua avrebbe lasciato intendere di trovarsi molto bene a Gorizia. C'è ancora tempo, tuttavia alla San Benedetto continuerebbe a piacere quel Medeot sempre dietro l'angolo e che mai non arriva. A Medeot la Carrera avrebbe però offerto altri due anni di contratto. Per Di Brazzà, il diesse, si parla di un trasferimento a Udine che lo avrebbe contattato.

Da Udine, che perderà probabilmente lo sponsor Gedeco, dovrebbe infatti andarsene Fadini (anche per lui si sente Reggio Emilia dove verrebbe confermato Lombardi). Toth avrebbe già firmato il contratto per il prossimo anno, con possibilità di scioglimento solo da parte sua entro il 15 maggio.

Per quanto riguarda altre panchine è in crisi il rapporto fra Rinaldi e il presidente del Simmenthal Brescia dove fra i due esisterebbero ormai solo rapporti di buona educazione. Bianchini continuerebbe a far gola a Pesaro che già parla di una grande campagna estiva per rifarsi la bocca.

Fabio Cescutti

MENTRE IL BARCELLONA SUPERA IL JOLLY CANTÙ

«Campioni»: battuto il Maccabi Bancoroma con i piedi in finale

Bancoroma-Maccabi 91-85 (54-42)

MACCABI: Lassof 11, Aroesti, Perry 12, Berkowitz 12, Kadman 4, Lipin 8, Silver 14, Hershkowitz, Brickowsky 24.
BANCOROMA: Wright 31, Sbarra 2, Kea 18, Tombolato 2, Gilardi 16, Polesello 8, Solfrini 14.
ARBITRI: De Coster (Bel.) e Gerrard (Gbr). Commissario Fiba: Dimu (Gre.).
NOTE: tiri liberi: 15 su 19 per il Maccabi; 17 su 22 per il Bancoroma. Rimbalzi: 19 per il Maccabi (13 difensivi, 6 offensivi), 40 per il Bancoroma (24 difensivi, 16 offensivi). Usciti per cinque falli: al 15'26" s.t. Solfrini (79-68), al 18'58" s.t. Lipin (87-79), al 19'48" s.t. Brickowsky (89-83). Spettatori 3000 circa.

TEL AVIV — In poco più di un mese il Bancoroma passa dalla depressione all'esaltazione. Sconfitti a Sarajevo a fine gennaio, i campioni d'Italia hanno inanellato una serie di risultati positivi che stasera li ha portati a vincere anche sul campo del Maccabi bicampione d'Europa.

Raggiunta la testa della classifica del girone finale (alla pari con Jollycolombani, Barcellona e Bosna), con la «storica» vittoria di Cantù, i romani hanno in mano il «voucher» per la finale di Ginevra. Per staccare il biglietto definitivo, il Bancoroma dovrà vincere giovedì prossimo al Palaeur con il Bosna (che a Limoges è stato sconfitto, quarta battuta d'arresto in trasferta su quattro uscite).

La seconda grande impresa di Coppa, il Banco la ottiene di forza contro un Maccabi deluso. Dominano gli americani e determinante è il predominio sotto i tabelloni: 40 rimbalzi per il Bancoroma, contro i soli 19 del Maccabi costituiscono un dato decisamente significativo.

La finale di Coppacampioni salvo sorprese nell'ultimo turno dovrebbe quindi mettere di fronte i romani e il Barcellona vittorioso sul Jolly Cantù.

Barcellona	93
Jolly	87

■ VERONA — Il Verona insiste per l'acquisto del centrocampista brasiliano, Paulo Isidoro, attualmente del Santos. La notizia è stata diffusa dagli stessi dirigenti.

Marzo a Montebello inizio alle 15

L'attività trottistica nel mese di marzo all'ippodromo di Montebello conterà su quattro convegni, tutti domenicali, e avrà il suo fulcro nel Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, in programma il giorno 25. La corsa, dotata di 50.400.000 lire, si disputerà sulla distanza dei 2060 metri.

Da questo mese, l'inizio dei convegni sulla pista triestina è fissato per le ore 15.

Tris per 17 all'Arcoveggio In forma il duttile Dorso

TRIESTE — Esdrelom, uno dei più assidui frequentatori dei campi Tris, è nuovamente in lizza questo pomeriggio all'Arcoveggio nel Premio Havoline che ha raccolto l'adesione di diciassette trottatori. Una volta, l'allievo di Fontanesi in un campo simile difficilmente sarebbe uscito battuto, ma di questi tempi il cavallo ha un po' perduto la grinta che aveva contraddistinto le sue battaglie giovanili e pertanto gli si può assegnare soltanto il ruolo di sorpresa.

Meglio di Esdrelom dovrebbe fare il duttile Dorso, cavallo in splendide condizioni di forma e secondo soltanto di Newton Hanover nella recente Tris romana. Pronostico dunque per il cavallo di Walter Castellani, ma possibilità di ben figurare anche per Ania, Avio Om, per gli avvantaggiati Nashville e Cristodemo, oltre che, naturalmente, per il citato Esdrelom.

Premio Havoline, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Papillon (M. Rivara); 2) Nashville (G. Fabbroni); 3) Basbug (S. Orlandi jr.); 4) Cristodemo (G. Fantini); 5) Dut Un Fun (A. Castiello); 6) Areos (Ar. Trivellato); 7) Don Pedro (W. Cheli); 8) Barbaverde (M. Monti); 9) Farfaraccio (G. Racca); 10) Borgarella (G. Rossi).

A metri 2080: 11) Fulvo (P. Molari); 12) Ania (En. Stefani); 13) Rasian (L. Baldi); 14) Avio Om (R. Benedetti); 15) Dorso (W. Castellani); 16) Bollicina (F. Madonia); 17) Esdrelom (A. Fontanesi.

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 15) DORSO, 12) ANIA, 2) NASHVILLE. Aggiunte sistemistiche: 14) AVIO OM; 4) CRISTODEMO, 17) ESDRELOM.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	1 2
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	2 1 1
	2.o arrivato	1 2 x

FOOTBALL AMERICANO: PARLANO I NUOVI ARRIVATI

«Yankee» e «mularia» sono già amalgamati

TRIESTE — Un noto giornale specializzato, analizzando giorni fa il campionato di football americano che va ad iniziare il 17 marzo, sottolineava come questo, che è il quarto nella breve storia del football made in Italy, possa definirsi il primo vero torneo di serie A.

Il tutto non solo a causa della nascita di una seconda serie ma, insieme ad altri fattori, in particolare grazie all'acquisizione di una più elevata professionalità da parte delle squadre (ma non certo di tutte!), e all'arrivo, finalmente, di giocatori americani veri e non facilmente reperiti nelle basi Nato.

Sinceramente sulla questione degli americani restiamo un po' perplessi; in fondo crediamo che qui da noi non siano certo approdati i migliori: l'Aifa è troppo giovane per aspirare a tanto. Per cui vale proprio la pena di star contenti se, più che sul mercato d'oltreoceano, si è riusciti, come hanno fatto i nostri Muli, a pescare bene nelle solite, ma sempre ben fornite, basi Nato.

E tanto basta per sognare.

Billy Powell, running-back, nato nel 1954 a Bethesola nel Maryland. Ha giocato 4 stagioni nella Valdese High School come running-back e outside-linebacker. *(Foto Miri)*

Sì, un po' perché è sufficiente star a fianco di questi americani, che il football ce l'hanno nel sangue quanto l'Italia ama le nostrane pedate domenicali, per restarne galvanizzati. Poi perché, obiettivamente i 4 (3 giocatori più l'assistant-coach Cooke) ingaggiati dalla formazione triestina col football ci sanno proprio fare. Non solo. Anche sotto il profilo umano sono quanto di meglio si potesse sperare. Qualche allenamento, due partite e hanno legato subito con la «mularia», diventandone l'esempio da seguire.

Abbiamo avuto modo di fare una lunga chiacchierata col più esperto dei tre giocatori, il running-back Bill Powell; si è parlato essenzialmente di football, ma anche della lontananza dal suo Maryland, dei problemi Usa in Libano, di «The day after»... L'essenziale è che il suo giudizio sui Muli è estremamente positivo; al primo impatto ne è rimasto sorpreso: si aspettava di trovare a Trieste la solita squadretta sul tipo di quelle che in Italia stan sorgendo come funghi. Al contrario dice di esser capitato in mezzo ad una bella realtà.

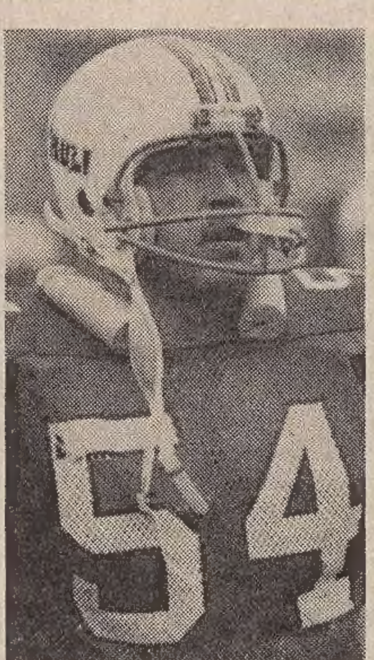
«Anche Bobby Davis, il forte running-back dei Jets, si è congratulato con noi — ammette Bill —. Sia a Bolzano che a Rovereto avremmo potuto vincere con uno scarto di gran lunga più ampio; però gli arbitri, gli stessi in entrambe le occasioni, erano amici dei nostri avversari...».

— Che differenza passa tra il nostro football e quello della Nfl? Dalla smorfia sul suo volto ci accorgiamo quanto la domanda sia azzardata. Meglio aspettare 4 o 5 anni per porla di nuovo. Se basta.

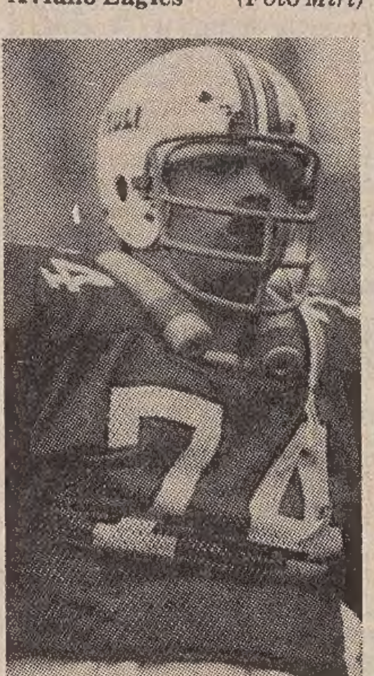
— Allora, che ne pensa del fatto che si possano tesserare 3 stranieri, ma in campo ne potranno scendere soltanto 2?

«Credo si tratti di un buon regolamento a patto che io giochi; altrimenti... Scherzi a parte, è un peccato. A prima vista la cosa sembra senza senso. Evidentemente, se si è deciso così, vi sarà una ragione».

Pier Paolo Dobrilla



Ralph Gault, linebacker di 24 anni. È nato a San Francisco. Ha militato nel 1978 nella Aragon High School come lineman, mentre ha coperto il ruolo di linebacker negli Aviano Eagles *(Foto Miri)*



Keith Young, 23 anni, di Seattle (Washington). Ha militato nella H.S. Saint Hellen High School e nelle formazioni della Basi Nato di Brindisi e Tarragona (Spagna). Gioca come Offensive-lineman *(Foto Miri)*

PALLAMANO: IL RIENTRO DI PUSPAN DÀ SICUREZZA

Grande fermento a Bressanone Con la Cividin è sempre così

TRIESTE — Cividin 20, Forst 16. Potrebbe anche essere il risultato della partita di domani (allora sarebbe una vera e propria profezia), ma per il momento questi sono solamente i punti che le due squadre hanno in classifica. Cividin-Forst è ormai una classica del campionato di pallamano, quasi come Cividin-Rovereto.

Per i triestini si tratta più o meno di una contesa come le altre, per gli altoatesini no. Essi infatti da anni rincorrono il sogno di battere i campioni d'Italia e finora sul proprio campo sono stati capaci di fermarli solo sul risultato di parità.

Tanto per intenderci, per i birrai la Cividin è diventata un'ossessione: ogniqualvolta la trovano sul loro cammino raddoppiano le forze, tutti i giocatori si fanno in quattro ma alla fine, quasi si trattasse di una beffa crudele, vengono sedotti dalla bellezza di madama Cividin. Da conquistatori, dunque, si trasformano in prede.

Detto questo, dovrebbe essere ora facilmente comprensibile perché quando arrivano gli scudettati, a Bressanone c'è mobilitazione generale. Qualora la Forst domani riuscisse a superare una buona volta i triestini avrebbe già la certezza di concludere il campionato in attivo non tanto per i due punti presi quanto per il prestigio che siffatta impresa le conferirebbe.

La Cividin a questo giochino non ci sta e nonostante il fatto che si troverà davanti alla terza forza del girone settentrionale, da questa trasferta vorrà ricavare un risultato positivo. Momentaneamente, le quotazioni dei verdeblù nella Borsa valori della pallamano nazionale sono ancora oscillanti e proprio a Bressanone dovrebbero stabilizzarsi. Esse naturalmente saranno in rialzo in caso di successo o in ribasso in caso di sconfitta.

Con il rientro tra i pali di Puspan la difesa ha dimostrato di avere più tenuta; con il gigante buono come ultimo baluardo Sivini e compagni si sentono più sicuri e protetti. Il rimescolamento tattico e quindi il ritorno «all'antico» ha riportato in auge una struttura difensiva già collaudata e inossidabile che era stata intaccata con l'inserimento di Pavlovic.

Adesso che ogni giocatore nel pacchetto arretrato è al suo posto si verificano meno distrazioni. I campioni d'Italia però dovranno dare poca confidenza ai birrai che dispongono d'un impianto di squadra niente male con elementi come il pivot Hilpold (sarà interessante seguire il suo duello con Schina), Dejakum, il portiere Pfattner, il polacco Faleta e l'ala Nikolic. Un pronostico? x-2.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Loacker-Cassano; Forst-Cividin; Parimor-System Rimini; Cottodomus-Rovereto.

Pallamano donne: le due triestine in trasferta

TRIESTE — Turno quasi proibitivo per il Trieste nel campionato di serie A di pallamano femminile. Le ragazze di Di Pace saranno infatti ospiti del Cassano Magnago che attualmente divide la prima poltrona con la Forst. Abbiamo detto «quasi proibitivo» perché le triestine a Bressanone, dove erano anche chiuse dal pronostico, riuscirono a strappare inopinatamente un punto alle campionesse d'Italia.

Nella divisione cadetta la Costa dei Barbari giocherà in anticipo domani sul campo del S. Giorgio Cedrate.

HOCKEY PISTA: LA SAPONIA A PRATO

Mazze alabardate a Breganze Terza vittoria consecutiva?

TRIESTE — Con le partite in programma domani i massimi campionati di hockey su pista entrano nella fase decisiva e conclusiva: in A1 e A2 infatti mancano sei giornate alla fine della prima fase, cinque di queste saranno giocate in marzo, una in aprile.

In A1 la Zoppas riceverà il Lodi, in quella che senza ombra di dubbio rappresenta la gara più attesa e incerta: dopo i risultati di sabato scorso infatti i gialloblù hanno visto concretizzarsi la possibilità di concludere la prima fase del torneo addirittura al quarto posto, attualmente occupato proprio dal Lodi, che vanta due punti di distacco.

Viste le premesse numeriche c'è da stare certi che l'incontro di Pordenone sarà combattutissimo; da una parte ci sarà la Zoppas, concentratissima per fare il poker in fatto di vittorie casalinghe di prestigio (i ragazzi di Silvani hanno già sconfitto Novara, Vercelli e Vergani Monza) e per raggiungere la migliore posizione in classifica mai conquistata in questo campionato, dall'altro il Lodi, che rischia di farsi risucchiare negli spareggi che precederanno i play-off in caso di insuccesso.

In A2 c'è grande attesa per vedere cosa riuscirà a fare la Triestina dopo due vittorie consecutive (evento mai verificatosi in questo campionato) che effettuerà la seconda trasferta consecutiva a Breganze. Ad attenderla ci sarà una formazione che ormai ha poco da chiedere in questa stagione, avendo compromesso le residue speranze di promozione nel derby veneto di sabato scorso con il Thiene ma che non per questo renderà la vita facile ai rossoalabardati.

La Saponia Gorizia dal canto suo sarà a Prato. La squadra biancoazzurra sta risentendo in questo frangente dei problemi societari e delle conseguenze del repentino cambio di allenatore.

U. S.

In poche righe

Pugilato: Ros-Pacileo (Tv2, ore 22.30)

CONEGLIANO VENETO — Ernesto Ros (fratello del popolare Bepi Ros, ex campione italiano dei pesi massimi), 31 anni, di Mareno di Piave, piccolo paese del comprensorio coneglianese, campione italiano in carica della categoria superwelter, titolo conquistato meritatamente nel luglio scorso ai danni del ferrarese Zappaterra, difenderà per la prima volta la corona oggi (Tv2, 22.30) dall'assalto dello sfidante Rosario Pacileo, pistoiese ma di chiara estrazione siciliana, al palasport di Conegliano.

L'incontro data la caratteristica dei due pugili si preannuncia particolarmente spettacolare e combattuto. Se Ros ha nella tecnica e nella velocità le sue armi migliori, Pacileo palesa invece buone doti

La riunione, titolo italiano in palio, avrà inizio alle 20 di oggi e comprenderà, come contorno sei incontri dilettantistici e un sottoclou professionistico fra i «welter» Cipollino Torino e il pisano Torregrossa, sulla distanza delle sei riprese.

Domenica marcia giovanile

TRIESTE — Domenica si svolgerà a Trieste il Trofeo invernale giovanile giunto alla fase interregionale e riservato alle categorie allievi–cadetti–allieve–cadette. Le gare sono organizzate dal Comitato regionale Fidal con la collaborazione del San Giacomo. Le iscrizioni già pervenute parlano di circa 150 (!) atleti alla partenza suddivisi nelle varie categorie e appartenenti alle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Liguria e Friuli-Venezia Giulia.

Sarà valido anche il motivo tecnico del confronto delle nostre atlete più forti come Werk, Lari, Mersan con ragazze provenienti da regioni dove la marcia giovanile è praticata ad alti livelli.

Le gare si svolgeranno nei pressi dello stadio «Grezar» e avranno il seguente orario: ore 9: ritrovo; ore 10: partenza cat. cadetti; ore 10.30: part. cat. cadette; ore 11: partenza cat. allieve; ore 11.30: part. cat. allievi; ore 12.30: premiazioni.

Ciclismo: domenica corsa dilettanti

TRIESTE — Un centinaio di ciclisti provenienti dall'Italia, dalla Jugoslavia e dalla Germania occidentale si contenderà domenica l'ottavo Trofeo dei circoli sportivi sloveni, la corsa internazionale per dilettanti che l'Associazione dei circoli sloveni organizza ogni anno coungiuntamente al circolo sportivo Adria di Longera.

La corsa è stata presentata alla stampa e agli appassionati nella sala Gregorčič di via San Francesco, presenti numerosi rappresentanti del mondo sportivo. Secondo gli organizzatori la presenza di corridori sarà quest'anno ancora più qualificata che in passato. Sarà presente tra l'altro la squadra jugoslava che prenderà parte alle olimpiadi di Los Angeles (la cento chilometri su strada) ma anche tra i corridori tedeschi, ci saranno alcuni candidati alla rappresentativa olimpica.

Il percorso si snoderà da Barcola all'Altipiano per complessivi 129 chilometri. La partenza è prevista alle 13.30 a Barcola, mentre l'arrivo è stato fissato sulla strada per Basovizza sopra Longera.

Pesisti triestini in pedana a Udine

Domani nella palestra «M. Benedetti» a Udine si svolgerà una gara di sollevamento pesi per la qualificazione del «Gp Los Angeles». La gara avrà inizio alle 16.30. Oltre ai numerosi atleti del Friuli-Venezia Giulia ci si metterà al gran completo la forte schiera dei pesisti udinesi.

Saranno in pedana per la prima volta quest'anno due atleti del Club Triestino sollevamento pesi che dai risultati ottenuti in palestra sotto la guida del loro allenatore Orio Bon fanno ben sperare per un piazzamento.

Il medio junior Antonio Romualdi è al suo esordio nella pesistica; l'altro atleta ha appena poco più di un anno di pedana, ma ha già gareggiato in due gare nel passato '83, «Gp Los Angeles» e «Premio Olimpia». Il club Triestino sollevamento pesi punta su questi ragazzi per ora nella regione e nel futuro in campo nazionale onde attingere altri atleti a questa disciplina povera di materiale umano.

Se l'impresa riuscisse, sarebbe uno dei migliori premi per i dirigenti e un ottimo regalo alla memoria del mai dimenticato Pino Dicampo.

ATTUALITÀ

NOTIFICATI IN CARCERE 83 ORDINI DI CATTURA, 29 ARRESTI

Decimate nel Casertano le bande dei camorristi

Altri nove omicidi si aggiungono ai diciannove già attribuiti al gruppo

CASERTA — Una vasta operazione contro la criminalità organizzata è stata compiuta nel Casertano; nella rete sono finiti numerosi affiliati alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. 83 gli ordini di cattura notificati in carcere e 29 quelli eseguiti.

Tra i detenuti figurano i nomi di Pasquale Scotti, Giuseppe Puca, soprannominato «o' Giappone», Mauro Marra e Aniello Nuvoletta. Per 95 persone l'ordine di cattura è relativo all'associazione per delinquere di stampo camorristico. Per gli altri, già raggiunti da un analogo provvedimento emesso un mese fa circa, si è aggiunta l'imputazione di traffico di armi (fucili tipo «Safari», pistole di diverso calibro e mitra) e di stupefacenti (cocaina e hashish che importati dal Perù e dal Libano e dopo aver attraversato la Svizzera, venivano spacciati nel Napoletano e nel Casertano) nonché di una serie di omicidi avvenuti in provincia di Caserta.

Nel corso dell'operazione, alla quale hanno partecipato anche unità cinofile ed elicotteri, sono state sequestrate due pistole, un fucile nonché una documentazione dell'organizzazione ritenuta interessante ai fini di ulteriori sviluppi.

L'operazione è stata fatta in seguito alle «confessioni» di alcuni «pentiti», tra i quali Pasquale Scotti e Mauro Marra, arrestati il 17 dicembre.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, in seguito anche alle «confessioni» dei «pentiti», sono nove gli omicidi compiuti dalla banda, nel Casertano, che si aggiungono ai 19 già attribuiti al gruppo, recentemente, dalla magistratura napoletana.

Sono quelli di Giuseppe Buonadonna (ucciso a Marcianise nell'estate del 1983), Pasquale Delli Paoli (fratello di Andrea, un «boss» della Nuova famiglia), Luigi Pentegalli (ucciso in località Vaccheria del comune di Caserta nello scorso agosto), Francesco Sopranzi (un affiliato alla Nuova famiglia assassinato a Vairano Patenora nel dicembre del 1981), Giovanna Matarazzo (l'amante di Vincenzo Casillo, il «vice» di Cutolo assassinato a Roma lo scorso anno), Giuseppe Fiorillo (ucciso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere nel 1981) e il triplice omicidio compiuto il 15 aprile del 1982 a San Prisco.

In quell'occasione furono assassinati il «boss» della Nuova camorra organizzata Mattia Di Matteo, Giovanni Fucci e Francesco Di Domenico. L'omicidio avvenne due ore prima (ma fu scoperto solo la mattina successiva) di un'altra strage compiuta nell'abitazione di Di Matteo, a Sant'Antimo (Napoli), e nella quale furono assassinati la madre, la moglie ed una sorella del «boss».

Qualche giorno dopo, inoltre, fu ucciso nal carcere di Ascoli Piceno un fratello di Di Matteo, Antonio, mentre un altro fratello, Pasquale, fu gravemente ferito nel penitenziario di Campobasso.

Lo sterminio della famiglia Di Matteo sarebbe stato deciso, secondo quanto accertato dagli investigatori, dal vertice dell'organizzazione che faceva capo all'epoca a Vincenzo Casillo, con l'assenso di Raffaele Cutolo.

In seguito all'arresto di Giuseppe Puca, detto «o' Giappone», ritenuto il capozona a Sant'Antimo, Mattia Di Matteo, «boss» emergente, tentò di conquistare il dominio nella zona nei confronti di Aniello Puca, il quale il 14 aprile fu assassinato in un agguato. I vertici dell'organizzazione accertarono le responsabilità di Di Matteo nell'omicidio per cui fu ordinata la strage.

STUDI ITALIANI SULLE ENORMI FIGURE TRACCIATE IN PERÙ

Sono mute preghiere le «linee di Nazca»?

Forse solo segni per propiziare la pioggia - Scartata l'ipotesi «ufologica»

ROMA — La misteriosa civiltà degli Indi Nazca, che per cinque millenni è fiorita nella zona costiera del Perù meridionale ed è poi scomparsa lasciando come traccia le celebri e un po' inquietanti «linee di Nazca» che hanno scatenato la fantasia degli ufologi, appare sempre più affascinante man mano che si susseguono le scoperte e le interpretazioni degli archeologi che da tutto il mondo affluiscono in quella zona.

Se ne è parlato nel corso di un convegno indetto dall'«Organizzazione internazionale nuova acropoli» nell'aula magna dell'università di Roma. Sul recente ritrovamento della prima «città» Nazca sepolta e sulle ipotesi che essa ha suscitato ha parlato il dottor Giuseppe Orefici, capo della missione in Perù del centro italiano studi e ricerche precolombiane di Brescia.

La scoperta degli archeologi italiani ha avuto vasta eco sulla stampa internazionale ma assai meno in Italia, e il convegno si proponeva appunto di colmare questa lacuna.

Nel corso della campagna di scavi 1983, la missione italiana guidata dal dott. Orefici ha però scoperto tracce consistenti di un grosso insediamento. Si credeva fino ad allora che i Nazca abitassero in capanne e che soltanto i «centri cerimoniali» fossero in muratura, ma gli archeologi italiani, scavando fino ad una profondità massima di sei metri per 1500 metri di lunghezza e di 750 di larghezza, hanno trovato invece anche tracce di edifici abitativi formati da blocchi di pietra squadrati, ed a piani sovrapposti.

Questa antica civiltà, per certi aspetti molto raffinata come quella più tardiva degli Inca, non conosceva però né la ruota né la scittura. Per quanti scavi si facciano non sarà mai possibile conoscere nei dettagli la storia dei Nazca perché questo popolo non ha lasciato alcuno scritto. E forse resteranno sempre misteriose le ragioni per cui questi antichi abitanti del Perù tracciarono i «geoglifi».

Queste strane linee, che formano motivi geometrici oppure disegni di alberi, ragni, uccelli ed esseri umani, sempre interpretati con raffinata fantasia espressiva, possono essere ammirate in tutta la loro bellezza soltanto dall'aereo o dall'elicottero. Gli artisti dell'epoca non potevano quindi vedere compiutamente il risultato del loro lavoro.

Poi ci sono le linee rette, lunghe fino a dieci chilometri, che hanno fatto pensare persino a piste d'atterraggio per extraterrestri. I disegni più elaborati invece sono molto più piccoli, di solito con un diametro dell'ordine di qualche metro. I Nazca tracciavano le linee togliendo le pietre dal terreno e scavando in superfice fino ad una profondità massima di 60 centimetri.

Che cosa li induceva a questo lavoro? Orefici ovviamente scarta le ipotesi sugli extraterrestri ed ha una sua teoria: si trattava probabilmente di mute preghiere per invocare la pioggia, legate al culto degli dei dell'acqua e della fertilità. Nei disegni appare infatti anche il condor che era considerato un «uccello pluvifero», insieme con altre divinità dell'olimpo dei Nazca: l'orca marina, la lontra e il gatto marino.

La pioggia era questione di vita e di morte per i Nazca. Sembra infatti che la fine di questa civiltà un tempo splendida sia dovuta alla rapida desertificazione del loro territorio, prima ubertoso. Gli scavi sono stati finanziati anche dal ministero degli esteri italiano e dai ministeri competenti peruviani.

FIORENTISSIMO COMMERCIO A VANTAGGIO DI MEDICI E STUDENTI

India: «Vorrei uno scheletro umano non di vecchio (ha le ossa fragili)»

La domanda supera l'offerta - Un cadavere costa «all'origine» tra i 20 e i 60 dollari

CALCUTTA — *L'insegna, nascosta tra le mille altre del mercato di abiti all'ingrosso di Calcutta, non suscia alcuna curiosità particolare. Il negozio si chiama «Fashiono» e la sua attività di «import-export» non è meglio specificata. La sorpresa nasce solo quando varcata la soglia dopo avere scavalcato uno sbarramento di tappeti ammucchiati sul marciapiedi, si scopre di che genere di commercio si tratti.*

«Fashiono» infatti è specializzato nella vendita di scheletri e teschi, un settore estremamente redditizio, che nel complesso frutta all'India ogni anno un introito in valuta pregiata che supera i due milioni di dollari (oltre tre miliardi e mezzo di lire) «Qualcuno ci denigra, definendoci ladri di cadaveri — spiega il proprietario del negozio, Mohammad Saeed — mentre noi non facciamo nulla di illegale. In realtà aiutiamo il governo ad incassare una buona quantità di valuta».

L'anno scorso, secondo i dati delle dogane, almeno 30 mila «pezzi», tra scheletri, teschi e ossa assortite, hanno lasciato il paese, diretti principalmente negli Stati Uniti, in Giappone e nella Germania occidentale. A richiederli — spiega Saeed — sono medici, biologi e studenti in medicina, che ne hanno bisogno per le loro ricerche.

Un cadavere costa, «all'origine», tra i 20 e i 60 dollari, a seconda della qualità. «Quelli delle persone anziane sono meno pregiati perché le ossa sono relativamente più fragili». A vendere sono soprattutto i poveri di fede Hindu i quali «credono nella reincarnazione e nell'immortalità dell'anima e dunque per loro il corpo, una volta separato dall'anima, perde ogni interesse».

Gli uffici di dogana non indagano sui modi in cui i cadaveri vengono acquistati. L'unico documento richiesto è un certificato della polizia, da cui risulti che il corpo è stato ottenuto legalmente e con il consenso della famiglia dell'interessato».

La principale fonte di rifornimento, spiega Saeed, sono gli obitori degli ospedali e delle stazioni di polizia, e i fiumi sui quali spesso galleggiano cadaveri, immersi dai parenti dopo il rito funebre.

Ad occuparsi della scarnificazione e della pulitura sono gli «intoccabili», i membri cioè della più infima casta sociale — nel sistema Hindu — ai quali per tradizione è affidato il compito di organizzare i funerali.

Una volta puliti e ricomposti, gli scheletri vengono «trattati» da artisti che vi dipingono i muscoli, le vene e le arterie. A questo punto gli scheletri sono pronti per la spedizione.

La società di Saeed, l'anno scorso, ha registrato un giro d'affari di 300 mila dollari, 50 mila più dell'anno precedente. «La domanda è in aumento — si lamenta Saeed — ma noi non abbiamo abbastanza cadaveri per soddisfare le richieste».

L'ora legale (dal 25 marzo) durerà fino al 30 settembre

TRIESTE — Conto alla rovescia per il ritorno dell'ora legale: questo mese — esattamente alle 2 solari di domenica 25 marzo — dovremo spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio, ripetendo un «rituale» che tocca ora il diciannovesimo anno consecutivo e che da quattro ha assunto un respiro europeo per l'allineamento allo stesso periodo di una quindicina di nazioni.

L'ora legale 1984 sarà la più lunga del dopoguerra: si concluderà infatti alle 3 del 30 settembre, per un totale di 189 giorni. Rispetto allo scorso anno, avremo, per un'intera settimana, un'ora di sole al giorno in più da mettere in conto nella programmazione di viaggi e gite. Già positivo appare a molti il fatto di potere uscire da fabbriche e uffici con il cielo non ancora oscurato.

Andarsene con stile

Chicago — Willie M. Stoke morto la settimana scorsa è qui ritratto durante il rito funebre mentre riposa in una bara appositamente costruita in modo da sembrare una Cadillac. I familiari del defunto infatti, avevano deciso che doveva andarsene con stile

DESIDERIO REALIZZATO GRAZIE A UN CONCORSO

Dopo una vita sui campi vedrà finalmente il mare

MILANO — Emma Misseroni, 60 anni, una vita passata a lavorare i campi del suo piccolo podere arrampicato sui monti della Val di Rabbi, in pieno Parco nazionale dello Stelvio, ha da sempre un sogno semplice ma, nello stesso tempo, impossibile da realizzare per chi è legato alla terra e alle esigenze del bestiame: vedere per una volta il mare.

Quella del mare, del resto, è una passione di vecchia data per Emma che, fino a quando ha potuto, si arrampicava fino a uno dei tanti laghetti incastonati nel «paesaggio da cartolina» di questa porzione dell'arco alpino. «Poi, da circa venticinque anni, le tre ore di cammino necessarie per raggiungere quello che resta, a tutt'oggi, il più grande specchio d'acqua che abbia mai visto dal vero, sono diventate troppe per i miei acciacchi», dice la signora Emma, «e ho dovuto ripiegare sulla televisione».

È stato proprio dopo aver seguito, come sempre «quasi ipnotizzata» una trasmissione che parlava del mare e delle sue meraviglie, che ha deciso di scrivere una cartolina al concorso «Esprimi un desiderio. Stock lo realizza».

La giuria, colpita da una storia che potrebbe sembrare incredibile in un paese che ha settemilacinquecento chilometri di coste, ha deciso di realizzare il sogno di Emma che ha potuto, per ora, provare l'emozione di diventare protagonista di una trasmissione importante come Superflash.

i telegrammi

Fa a pezzi la moglie Assolto perché pazzo

SYDNEY — Un tribunale di Hobart (Tasmania) ha dichiarato non colpevole per motivi di insanità mentale il biologo marino Rory Thompson di 41 anni che ha ammesso di aver strangolato la moglie e di averne smembrato il cadavere in oltre 80 pezzi e cercato di disfarsene scaricandoli nel gabinetto di casa.

Al termine di un processo di 12 giorni il Thompson, immigrato dieci anni fa dagli Stati Uniti con la moglie Maureen è stato affidato ad un ospedale psichiatrico.

Scossa sismica nel Frusinate

ROMA — Una scossa tellurica di magnitudo 4, e cioè tra il terzo ed il quarto grado della scala Mercalli, con epicentro a Mignone, in provincia di Caserta, è stata registrata alle ore 12.58 di ieri.

La scossa secondo i primi accertamenti fatti dalla protezione civile non avrebbe causato vittime né danni. I centri che risultano interessati sono Cassino, San Giorgio al Liri, Venafro, Cervaro, oltre a Mignone. La scossa ha provocato solo molto panico.

Scontro di treni: 11 morti nella Rdt

BERLINO — Undici morti e quarantasei feriti costituiscono il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta nella serata di mercoledì in prossimità della stazione di Halle, nella Repubblica democratica tedesca.

Un treno passeggeri partito da Berlino Est e diretto a Saarbrucken, nella Germania federale, è piombato contro un treno locale fermo sullo stesso binario. Al momento della sciagura nella zona gravava una fitta nebbia. Sono in corso indagini.

New York: all'asta un Donatello

NEW YORK — Un gruppo sultureo che raffigura la vergine con il bambino attorniati da due angeli serafini e che venne eseguito dal Donatello tra il 1450 ed il 1460 per il convento di San Felice, a Firenze, sarà venduto all'asta dalla sede americana di Sotheby venerdì prossimo.

L'attuale proprietario, Frank Cryan (l'unico privato ad avere un Donatello), devolverà l'incasso dell'asta, (un miliardo e settecento milioni di lire) in beneficenza.

L'«ANGELO DELLA MORTE» VOLEVA INCREMENTARE IL POPOLO TEDESCO

Si sono ritrovati in Israele i gemelli vittime degli esperimenti di Mengele

TEL AVIV — Per la prima volta in 40 anni si sono riuniti in Israele una trentina di gemelli sottoposti ad esperimenti genetici dal famigerato medico nazista Joseph Mengele denominato «l'angelo della morte» durante la seconda guerra mondiale. La riunione è servita per conoscersi e per parlare dell'odissea che ciascuno dei convenuti è stato costretto a vivere a causa delle criminali sperimentazioni effettuate su di loro da Mengele e dal suo staff. Mengele, come è noto, è asseritamente rifugiato in Paraguay, dove nessuno, però, è mai riuscito a localizzarlo.

Il meeting di Tel Aviv è stato organizzato da uno dei gemelli delle 100 coppie di monozigoti sopravvissuti alle sevizie subite nel campo di sterminio nazista di Auschwitz in Polonia. In realtà si tratta di una gemella, la signora Eva Moses Kor, che vive negli Stati Uniti e la cui gemella risiede in Israele. Un messaggio pubblicato sulla stampa mondiale ha ricevuto risposta da circa 30 individui che hanno partecipato alla riunione.

I trenta hanno costituito una associazione denominata «Candele — i bambini di Auschwitz». Il suo scopo è quello di localizzare i superstiti e studiare gli effetti degli esperimenti genetici condotti da Mengele.

Molti dei convenuti al meeting di Tel Aviv ricordano Mengele come un bell'uomo, un ufficiale aitante, gentile nei modi, frequentatore assiduo delle baracche dove erano rinchiusi i prigionieri.

«Quando si prelevava il sangue era molto più gentile di qualsiasi infermiera», ha ricordato un ex detenuto di Auschwitz.

«Nella nostra baracca c'erano tre gemelli e uno di loro assomigliava a Mengele. Il dottore usava venire nella baracca e giocare con lui», ricorda Hava Blau, internata ad Auschwitz nel 1944 all'età di 11 anni.

Rahel Oren, sua sorella, dice: «Mengele voleva trovare il modo di provocare parti gemellari nelle donne. Il suo obiettivo era quello di indurre parti gemellari nelle donne tedesche per accelerare l'incremento demografico germanico. La voce che correva nel campo era che il nostro sangue veniva iniettato in donne tedesche».

Il ricordo di Hedva Katz rimane allucinante nella sua memoria. Insieme alla sorella gemella ed alla madre venne portata ad Auschwitz. «Strillavamo io e mia sorella, avevamo 13 anni, per non essere separati da nostra mamma. Quando la separarono da noi pianse e ci disse che sarebbe tornata. Per tre giorni rimanemmo mia sorella ed io aggrappate al reticolato del campo nella sua attesa. Poi, venne una donna e ci disse: vedete quel fumo che esce da quella baracca? Ebbene, è lì che bruciano vostra madre».

Yehudit Yagod ha rammentato che sua sorella morì all'età di 11 anni dopo essere stata posta da Mengele in un reparto di tubercolotici per vedere quale effetto ciò avrebbe avuto sui gemelli.

Morta la Flame «dama in nero» di Rodolfo Valentino

NEW YORK — Con una costanza durata oltre mezzo secolo, ogni anno ad agosto compiva un pellegrinaggio presso la tomba di Rodolfo Valentino e vi deponeva una rosa rossa. Per proteggere la sua privacy e in segno di lutto permanente, soleva indossare un abito di seta nera e un cappello con veletta delle stesso colore: per questo era nota come la «dama in nero».

Ditra Flame, questo il nome dell'enigmatico personaggio, è morta a 78 anni nella sua casa di Ontario, in California, dove viveva da sola. Ditra Flame, che non si era mai sposata, è stata trovata priva di vita da alcuni amici la settimana scorsa, in mezzo ai suoi «cimeli» e circondata da fotografie sbiadite dell'attore, scomparso nel 1926 all'età di 31 anni.

All'origine del culto della donna per la memoria di Valentino circolavano varie «leggende». La spiegazione che la stessa Flame aveva accreditato era che all'età di 14 anni ella era gravemente ammalata e Valentino, grande amico della madre, la andava a visitare ogni giorno recandole una rosa rossa. «Tu non morrai — le disse — ma vivrai ancora molti anni».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire o a lungo orario, sappia cucinare, referenze controllabili, telefonare ore pasti al 213740. 4585/2

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA libera da impegni referenziata, pratica cucina guardaroba e conduzione casa cerca posto di fiducia anche stabile. Tel. 946675. 4446/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMMINISTRAZIONE stabili e condomini cerca programmatore esperto. Offerte Publikompass cassetta n. 20/G 34100 Trieste. 4599/4

APPRENDISTA cassiera massimo 20.enne assumesi. E' richiesta comunicativa, dinamismo, ottima presenza, telefonare 775623. 4544/4

CERCASI personale esperto settore alberghiero-ristorazione. Inviare curriculum dettagliato, scrivere a Publikompass casseta n. 19/G 34100 Trieste. 4591/4

CONTABILE pratico commodore cercasi per contabilità generale e paghe. Telefonare 569900 o scrivere a Publikompass cassetta 14/G 34100 Trieste. 4525/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante per periodo limitato per vendita articoli inerenti la sfilata degli alpini di Trieste, tel. 0432-31346/35876 ore ufficio. 62/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI. Rapidi. Rubinetti, gabinetti, scaldabagni, caldaie, caloriferi impianti riscaldamento, bagni, piastrelle, murature. Tel. 65768. 4536/6

ARTIGIANO esegue impianti di riscaldamento sanitari gas riparazioni rapide, tel. 912490-910537. T.A. 152/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti piastrelle pitture armatura, autoscala propria, tel. 795275. 4520/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonare anche ore pasti, 422298-422292. 4402/6

8 Istruzione

ASSISTENZA compiti ripetizioni lettere filosofia pedagogia garantisce insegnante zone Trieste, Gorizia, telefono 040-944698. 4582/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! E' il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo: viale XX Settembre, 16 (ascensore): la vostra pellicceria di fiducia! 1733/9

10 Acquisti d'occasione

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché antichi acquistiamo. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 4253/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO oggetti, mobilio qualsiasi genere e sgombero, tel. 43038. 4222/11

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 4253/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4564/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4608/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

VENDESI macchinari seminuovi per lavanderia, tel. 774791. 4485/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 4030/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 4368/14

ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel troverete: Citroen LNA 1980, Visa 650 1980 e 1981, Fiat 127 900 1982, A112 Abarth 1976 e 1978, Mercedes diesel 1976, BMW 318 1979, Giulietta 1600 1980, Mini Metro 1982, Talbot Horizon 1100 1979 e 1982, Volkswagen Golf GL 1100 1980, Scirocco GT 1979. Permute usato per usato, rateazioni. Domio zona industriale, tel. 820256, aperto anche il sabato mattina. Via Martiri della Libertà 10, tel. 64654. 4418/14

ALL'AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022. Trovate autovetture d'occasione di tutte le marche garantite. Pagamento dilazionato anche senza acconto. Aperto sabato mattina. T.A. 151/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, 127 Sport, A112 Elegant, 127 C, 128, Ritmo Targa oro, 131 CL 1300, 131 Supermirafiori 1300, Mini 90 seconda serie, BMW 1602, Renault 4, 5 TL, 5 Alpine, Opel Ascona 1300, Rekord 2000 diesel, Alfasud Sprint veloce 1500, Golf 1100 GL, Golf GL Diesel, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Via Franca 4/2 telefono 750749. Aperto sabato mattina. 4509/14

FURGONE Volkswagen trasporter 1600 cc in perfette condizioni con garanzia 6 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/14

FURGONE 242 Diesel vendesi ottime condizioni, telefonare 823334, ore pasti. 4586/14

HONDA 750 F2 fine 82 km 6000 in perfette condizioni accessoriata. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/14

JAGUAR 4200XJ6 perfettissima 20.000 km vendesi visibile via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 4563/14

SAAB 99 EMS 76, Renault R 20 TS 5m. 80, Citroen CX 2000 aria cond. 76, Peugeot 305 S 81, Fuego GTX 2000 cc 80, R 20 GTL 1600 cc 80, Renault R 9 TSE 1400 cc 83. Tutte con 6 mesi di garanzia scritta. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/14

500 650.000, 127 950.000, 128 550.000 revisionate 126, 126 Personal, 127 Special, Golf 1100 vendo, tel. 793578. 4510/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111, esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niesmann, carrelli appendice e portaimbarcazioni ganci traino, tende verande tedesche Brand roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

AUTOCARAVAN briscola 238, 1980 condizioni eccellenti 30.000 km uniproprietario Plahuta 813242. 18/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozione eccezionale su alcuni modelli. Telefono 0434/652434. 54/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con riscaldamento uso bagno e cucina tel. 65951. 4342/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI studio zona tribunale 3 stanze, cucina bagno. Tel. 64524. 4602/19

AFFITTASI box prontingresso zona Valmaura luce acqua. Tel. 814311. 4557/19

CERVIGNANO appartamento nuovo mobiliato 1 camera affittasi. Agenzia Italia 0481 74404. 188/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi CARDUCCI stanza per ambulatorio con uso sala aspetto e servizio, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4552/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio 5 stanze servizi riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4552/19

20 Capitali Aziende

ZONA Viale vendesi attività e muri negozio artigianale vendita e riparazioni articoli pelletteria 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI casa con giardino o villino preferibilmente Rossetti Romagna Gretta. Telefonare 227237. 4538/21

ACQUISTO appartamento 80-120 mq purché in buone condizioni pago contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

IMPRESA cerca da privati appartamenti mansarde piccole-grandi metrature da ristrutturare. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 GATTERI bella casa epoca, bistanze, cucina, servizi separati, ristrutturato: ROMA salone bistanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 4478/22

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALI commerciali liberi: via UDINE 100 mq; zona D'ANNUNZIO mq 65; altro occupato mq 65 zona S. Vito. 4478/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati varie metrature, vendonsi zona Barriera. Informazioni amm.zione Brunetti 64524. 4601/22

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI

SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

Currency Adjustment Factor (C.A.F.)

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato ridotto dal −31.84% (negativo) al −30.45% (negativo) a partire dalla t/n «AFRICA» viaggio 058 in partenza da Trieste il 4.3.84, Livorno l'8.3.84 e Genova il 13.3.84. Lo stesso livello di C.A.F. verrà naturalmente applicato anche nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal mese di marzo 1984.

ATTICO signorile con vasta terrazza salone due stanze servizio vendesi 766676. 19/22

BIBIONE vero affare 300 metri dal mare impresa vende monolocale arredato 25.950.000, posto auto, pagamento dilazionato, consegna aprile. Tel. 0431/43672 o 57002. 3/22

CASA MIA TEL. 68858 vende zona Stadio moderno tranquillo soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno grande poggiolo confort; altro IV piano stanza, cucina servizi. 4559/22

GORIZIA Impresa vende miniappartamento prospiciente stazione, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 0432/22772. 55/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, soleggiato in ordine. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 234/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato S. GIACOMO 90 mq 6 fori S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4552/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CUMANO in palazzina moderna stanza, stanzetta, cucinino, soggiorno, bagno, vasto poggiolo, posto macchina in garage, cantina, riscaldamento metano, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4552/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway 55.500.000, 300 metri dal mare posizione incantevole costruttore vende villetta schiera mq 75, soggiorno, angolo cottura, due camere, due bagno, terrazze, solarium, patio con caminetto, due giardini, eventuale mutuo. Tel. 0431/43672 serali 511067. 3/22

LIGNANO Pineta 67.450.000 impresa vende in villaggio con piscina villetta schiera 300 metri mare, finiture superiori, mq 95, soggiorno, patio, caminetto, angolo cottura, tre camera, due bagni, due terrazze, solarium, due giardini privati. Pagamento stato avanzamento lavori, possibilità mutuo. Tel. 0431/43672 serali 50735. 3/22

LOCALE 180 mq libero attualmente officina 5 finestre passo carraio adatto molteplici attività vendesi muri visibile via Madonna del Mare 12 ore 15-18. 4563/22

LOCCHI ultimo piano panoramico saloncino matrimoniale cucina abitabile poggiolo. GREBLO tel. 68789. 23/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 90 mq cantina garage 65.000.000 mutuabili 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Ospedale appartamento 90 mq garage 66.000.000 mutuabili 41807. 1/22

MONOLOCALE Roiano zona appartata adattissimo pied-à-terre vendesi da eredità L. 15.000.000 tel. 64201 pomeriggi 16.30-19. 4133/22

OCCASIONE: vendesi a Grado 2 monolocali nuovi, possibilità renderli comunicabili, mutuo quinquennale approvato, telefonare dopo le ore 20 allo (040) 291193. 4528/22

ROIANO due stanze cucina bagno vendesi libero, telefonare 775735 - 227237. 4538/22

SOCIETA' vende ultimi priminingressi condizioni ultravantaggiose mutui prestiti. Informazioni strada Fiume 34, tel. 744091, aperto festivi. 6/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte da 5.500 al mq a 3.500 vendo, tel. 631793. 4354/22

ULTIMI appartamenti complesso nuova costruzione, accessoriati, mutui, agevolazioni di pagamento, impresa vende, tel. 814311. 4557/22

VENDESI appartamento ultimo piano panoramico prontingresso prezzo trattabile, tel. 814311. 4557/22

VENDONSI appartamenti occupati stabile esente Ilor 1.o - 2.o - 5.o piano, tel. 814311. 4557/22

VENDONSI locali varie metrature occupati zona Barriera, tel. 64524. 4600/22

VIA Udine soffitta 3 ambienti 4.500.000 libera vendo, tel. 631793. 4434/22

VIALE D'Annunzio libero piano alto stanza salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore vendesi, tel. 730344. T.A. 155/22

ZONA Sara Davis occupato contratto scaduto stanza stanzino cucina bagno vendesi 15.000.000, telef. 64201 pomeriggi 16.30-19. 4133/22

16.000.000 Roiano mansarda camera cucina wc doccia completamente arredata vendesi minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

22.000.000 vendesi occupato zona Conti appartamento soleggiatissimo due stanze stanzetta servizio minimo contanti 7.000.000, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CORVARA miniappartamento sei letti affittasi anche settimanalmente prezzi modici, telef. 794791 serali. 151/23

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi, telef. 0422/911049. 42/27

ESTERI

NUOVE CONTRASTANTI VERSIONI SULLA GUERRA DEL GOLFO

Gli iraniani verso Bassora L'Iraq affonda sette unità

Aviazione khomeinista in svantaggio - Il vice premier di Bagdad in Francia

BAGDAD — L'aviazione irachena ha distrutto sette «obiettivi navali nemici» (come li ha definiti un portavoce militare di Bagdad), che tentavano di penetrare nel porto meridionale iraniano di Bandar Khomeini (una volta si chiamava Bandar Shapur), a 70 chilometri dal confine con l'Iraq.

È un obiettivo che, già in passato, è stato oggetto di attacchi aerei e di elicotteri: fa parte del piano militare che prevede l'assedio dei porti iraniani, tra i quali c'è il terminale petrolifero di Kharg.

Secondo fonti ufficiali irachene, le sette unità navali sono state attaccate mentre cercavano di entrare nel porto di Bandar Khomeini attraverso il canale di Khor Musa, delimitato da boe, che si trova all'inizio del golfo.

Scopo degli attacchi è quello di causare l'affondamento di una nave che ostruirebbe in tal caso tutto il canale ma, finora, questa manovra non è ancora riuscita.

Il bollettino di guerra diffuso da Bagdad parla di un caccia iraniano abbattuto in un duello aereo nel cielo di Susangerd (sul fronte meridionale iraniano) e di un «Phantom» distrutto dalla batterie antiaeree della zona.

Ovviamente, Teheran non ha dato alcuna conferma di quanto accaduto, in pratica nega che ci sia stato questo attacco iraniano e, a sua volta, annuncia una nuova offensiva delle sue truppe nella zona di Talayeb, dove si trova un ponte sull'omonimo affluente orientale del Tigri.

L'attacco, iniziato l'altra notte, è la prosecuzione dell'offensiva «Keibar» lanciata il 22 febbraio.

Il bollettino di guerra di Teheran parla di «distruzione» di un intero battaglione di soldati iracheni, di un reparto corazzato e di nuclei di «commandos»: è stato abbattuto anche un bombardiere (di fabbricazione sovietica) a 80 chilometri a Sud-Est di Bassora.

Bagdad ha ammesso ufficialmente questo attacco iraniano, ma esso «si è scontrato con una forte resistenza che gli ha inflitto gravi perdite»: è vero — ha detto un portavoce — che gli iraniani sono riusciti a guadagnare tre posizioni già tenute dalle forze irachene, però il terzo corpo d'armata ha già iniziato una controffensiva per accerchiare il nemico.

La battaglia è in corso: osservatori neutrali fanno notare che le truppe di Teheran stanno avendo la meglio nei combattimenti sul campo mentre sono in crisi in quelli aerei.

Una conferma che le truppe di Bagdad si trovino in difficoltà è data dall'uso di gas tossici come l'iprite (del resto recentemente usato dall'Urss in Afghanistan, Cambogia ed Eritrea), che ha gravemente ustionato 700 soldati iraniani.

Il vicepresidente del parlamento di Teheran, Mohammed Yazdi, ha detto che il suo popolo «non dimenticherà i nomi di quei paesi che mettono tali armi a disposizione dell'Iraq e questo inciderà profondamente nel rapporto futuro fra governi».

Il riferimento è rivolto all'Inghilterra (che ha già smentito definendo l'accusa «priva di fondamento») ed alla Francia, dove si trova, per una visita di lavoro il vice primo ministro iracheno Taha Yassin, che ha ottenuto dal governo di Parigi un nuovo prestito di 500 milioni di dollari per far fronte alla grave crisi economica causata dal conflitto.

DOPO IL DISCORSO DI BARI

L'Albania paragona il Papa a Mussolini

Violente accuse anche ad Atene e a Belgrado

VIENNA — L'Albania ha denunciato una «campagna anti-albanese» condotta da Papa Giovanni Paolo II, dalla Grecia e dalla Jugoslavia, e orchestrata dal governo e dai servizi segreti Usa.

L'accusa è contenuta in un editoriale del quotidiano del partito comunista al potere, «Zeri i popullit», diffuso all'estero dall'agenzia ufficiale «Ata».

Papa Wojtyla è stato paragonato a Benito Mussolini per aver parlato a Bari delle persecuzioni antireligiose in Albania e aver affermato che i cattolici di quel paese occupano «un posto speciale» nel suo cuore.

«Nessuno è mai stato perseguitato nella nuova Albania per i suoi sentimenti religiosi», afferma «Zeri i popullit», specificando che a essere proibita è la propaganda religiosa (anche i riti sacri sono considerati tali).

La Grecia è sotto accusa per le recenti dichiarazioni del primo ministro socialista Andreas Papandreu che si è dichiarato intenzionato a ricorrere alle Nazioni Unite per far cessare le persecuzioni contro la minoranza greca

Più consuete le accuse alla Jugoslavia: sciovinismo serbo e bellicismo.

Il quadro politico albanese è stato intanto scosso da un mini-rimpasto governativo, che non ha però determinato alcuna estromissione dai vertici del Presidium. Le scarne notizie diffuse da radio Tirana hanno annunciato che, con procedura d'urgenza, Qiriako Mihali ha riottenuto la carica di vicepremier, da cui era stato destituito nel novembre 1982, mentre il ministero delle finanze, da lui detenuto, è passato a Nicu Djizari.

PER LA DEMOCRAZIA

In Cile si riparla di sciopero generale

SANTIAGO — Dopo alcuni mesi di relativa calma, governo e opposizione in Cile affilano le armi in vista dei prossimi scontri, in un clima di crescente tensione.

L'offensiva dell'opposizione parte questa volta dai sindacati che hanno indetto uno sciopero generale preceduto da diverse manifestazioni di protesta.

Il governo ha già reagito all'iniziativa dei sindacati affermando che si tratta di uno «sfruttamento irresponsabile» della grave situazione economica e sociale che vive il Cile, ma, per i promotori, l'annunciato sciopero è il primo passo concreto verso la restaurazione della democrazia nel paese.

«Spero proprio che l'iniziativa dei sindacati fallisca, perché questo sciopero non è motivato da rivendicazioni di lavoro, ma parte da presupposti politici», ha detto il ministro del lavoro, Hugo Galvez.

Dal canto suo, il generale Pinochet ha dichiarato che i promotori dello sciopero «non riusciranno a generalizzare la violenza perché il governo, spalleggiato dal popolo, saprà mantenere l'ordine ad ogni costo».

Anticipando l'intenzione del governo di reprimere la protesta, Pinochet ha escluso che i promotori dello sciopero possano raggiungere il loro obiettivo, «trascurando le necessità della popolazione».

Intanto, il «Comando nazionale dei lavoratori», che presiede il leader dei minatori, Rodolfo Seguel, intende chiaramente assume're la leadership della mobilitazione generale contro il regime ed ha indetto una giornata nazionale di protesta per il prossimo 27 marzo, che servirà da preliminare per lo sciopero generale, organizzato per aprile o maggio prossimi.

L'obiettivo della manifestazione è uno solo: «La restaurazione della democrazia», ha affermato lo stesso Seguel, ma le rivendicazioni concrete sono racchiuse nella seguente piattaforma: adozione di urgenti misure per il rilancio dell'economia e per risolvere il dramma della disoccupazione, controllo dei prezzi dei generi di prima necessità, intervento nelle attività dei gruppi economici, scelta delle aree d'intervento nel campo economico.

POTREBBERO COLPIRE LE NAVI USA

Minaccia nel Mediterraneo: «barchini» telecomandati nella flotta di Gheddafi

Possibili aree di impiego: Libano e Sirte

WASHINGTON — Il regime libico si è dotato di una flotta di piccole imbarcazioni guidate a distanza, che possono essere riempite di esplosivo e lanciate ad alta velocità contro bersagli navali. Lo hanno riferito al Congresso fonti della Marina Usa.

Capaci di autonomia limitata, le imbarcazioni libiche, tuttavia, potrebbero essere utilizzate in svariate situazioni: e le stesse fonti hanno fatto l'esempio del Libano (al largo della costa libanese sono alla fonda oltre 20 navi da guerra statunitensi, contro le quali il governo di Washington teme attacchi terroristici di «kamikaze»).

Le imbarcazioni teleguidate libiche possono costituire un pericolo anche per qualsiasi nave da guerra statunitense che navighi nel golfo della Sirte, sulle cui acque il regime libico rivendica la sovranità territoriale non riconosciuta da Washington.

La gravità di questo nuovo tipo di armamento libico sta nella sua «potenziale applicazione in operazioni terroristiche».

Si tratta di «un mezzo navale esplosivo controllato a distanza, che consiste di imbarcazioni senza pilota a bordo, capaci di 30 nodi di velocità, imbottite di esplosivi ad alto potenziale».

Al momento, il regime libico si è dotato di «oltre 50 imbarcazioni telecomandate, e le imbarcazioni portatrici dell'esplosivo vengono prodotte in Libia e all'estero».

A Washington si teme molto un attentato suicida contro le navi della sesta flotta al largo del Libano.

COLLOQUI A WASHINGTON DEL CANCELLIERE TEDESCO

Kohl insisterà con Reagan per un «summit» Usa-Urss

Freddezza di Bonn per le proposte di Kissinger sulla riforma della Nato

BONN — Il cancelliere della Germania occidentale, Helmut Kohl, in occasione della sua visita a Washington, questo fine settimana, solleciterà il governo americano ad adoperarsi per la riapertura del dialogo Est-Ovest sul disarmo.

Kohl parlerà anche delle questioni economiche che preoccupano l'Europa fra cui il protezionismo e il deficit del bilancio degli Stati Uniti. Il cancelliere partirà per Washington domani e, nei tre giorni della sua permanenza, a Washington, vedrà il Presidente Reagan, il vice presidente George Bush, il segretario di stato George Shultz, il ministro del tesoro Donald Reagan e vari parlamentari.

Sarà la seconda visita ufficiale di Kohl a Washington. La prima la effettuò nell'autunno del 1982, poco dopo essere stato eletto cancelliere e, lo scorso maggio, ha partecipato al vertice economico di Williamsburg delle dieci nazioni più industrializzate.

Un esponente del governo ha tenuto a precisare che il principale obiettivo di Kohl è di incoraggiare gli americani a cogliere questo momento delle relazioni Est-Ovest per riportare i sovietici al tavolo dei negoziati di Ginevra sugli euromissili e sulle armi nucleari strategiche.

La settimana scorsa, Kohl aveva detto a esponenti del suo partito che il fatto che la Germania occidentale abbia dislocato i nuovi missili Nato dà a Bonn, «l'autorità morale» gli suggerirà nuovamente che Reagan si incontri col nuovo leader sovietico Constantin Cernenko.

Non è inoltre previsto, da parte di Kohl, alcun incoraggiamento agli americani per una ristrutturazione della Nato proposta in un articolo sulla rivista «Time» dell'ex segretario di stato Henry Kissinger. Egli ha proposto una «europeizzazione» della Nato e l'assunzione da parte di un europeo della carica di comandante supremo alleato.

Da parte sua, il direttore del dipartimento europeo del dipartimento di stato statunitense, Richard Burt, ha definito «bizzarri» gli argomenti addotti da Kissinger.

Egli sostiene che i rapporti tra Stati Uniti ed Europa, nell'Alleanza, da anni non erano buoni come adesso, e si è interrogato sulle conseguenze negative che un dibattito del genere potrebbe avere a Mosca, proprio ora che l'Unione Sovietica deve incassare il colpo che l'unità della Nato ha inferto ai suoi tentativi di non far stanziare in Europa i nuovi missili nucleari americani a medio raggio.

E l'Urss prepara i suoi «Cruise»

WASHINGTON — I sovietici stanno sviluppando missili «da crociera» di nuovo tipo, alcuni praticamente pronti all'impiego ed altri in fase di collaudo, che potrebbero essere lanciati da sottomarini nelle vicinanze delle coste americane.

Lo ha rivelato, alla commissione dei servizi armati della Camera americana, il capo del servizio informazioni della Marina militare, contrammiraglio John Butts, precisando che entro l'anno potrebbe entrare a far parte dell'armamento sovietico il missile «SS-NX-21», a testata nucleare, lanciabile dai tubi per siluri e con 4.000 chilometri di portata.

CANADA: LA RINUNCIA DEL PREMIER APRE LA VIA AI CONSERVATORI DI MULRONEY?

C'è aria di elezioni anticipate per l'uscita di scena di Trudeau

OTTAWA — Il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau è dunque dimissionario, ma resterà in carica per il disbrigo degli affari correnti fino a che il Partito liberale non avrà espresso un nuovo leader attraverso un congresso che si terrà probabilmente in giugno. Lo ha reso noto in una conferenza stampa a Ottawa la presidente del partito attualmente al governo, Iona Campagnolo, rendendo pubblica una lettera inviatale dallo stesso Trudeau, in cui il premier ha ufficialmente annunciato la sua intenzione di dimettersi da capogruppo liberale e conseguentemente anche da capo del governo.

Con le dimissioni di Trudeau, il quadro politico canadese si apre ora a diverse possibilità. La prima incognita, sulla quale già da mesi si sbizzarriscono variamente gli organi di stampa locali, riguarda chi prenderà il posto di Trudeau alla guida del Partito liberale e dunque del governo. Attualmente, il personaggio che sembra godere delle possibilità più concrete è l'ex ministro delle finanze John Turner, vicino all'ala più a destra del partito, espressa soprattutto da alcuni politici di Toronto e in genere della ricca provincia industriale dell'Ontario, che qualcuno ha definito «conservatori con in tasca la tessera del Partito liberale».

Un'altra delle incognite è quella riguardante la possibilità di elezioni anticipate. La legislatura canadese scade infatti l'anno prossimo, ma non sembra probabilmente che il successore di Trudeau possa resistere in carica sino ad allora senza sottoporre il suo mandato a una consultazione popolare: dunque, attraverso elezioni anticipate che potrebbero svolgersi prima della fine dell'anno in corso e probabilmente a novembre.

A stare agli ultimi sondaggi di opinione, base realistica e tradizionale in Canada per formulare ipotesi politiche, il Partito conservatore guidato da Brian Mulroney è oggi nettamente in testa sui liberali.

Nonostante una certa ripresa liberale nelle due ultime consultazioni demoscopiche appare ben difficile che essi possano risalire la china e battere alle urne il partito di Mulroney, che è dato come il vero prossimo successore di Trudeau alla testa del governo, indipendente dalle parentesi del dopo-Trudeau, che resterebbero più o meno balneari.

Il dato più significativo, un uomo certamente discusso, spesso oggetto di dure critiche sia di chi gli ha rimproverato poca sostanza nei programmi di governo, sia di chi non gli ha perdonato atteggiamenti talvolta arroganti. Ma certamente un uomo dotato di grande intelligenza politica, dalla solida preparazione e — dato certo non trascurabile in un paese bilingue — equamente bilanciato tra due estrazioni culturali così diverse come quella francese e quella britannica.



Ottawa — Un sorridente Pierre Trudeau sfugge alle domande pressanti dei giornalisti *(Telefoto Upi)*

VESSAZIONI POLIZIESCHE IN POLONIA

Il clero non conformista nel mirino di Jaruzelski

VARSAVIA — Poliziotti in borghese hanno fatto irruzione stamane in casa del sacerdote Stanislaw Malkowski, forzando la porta. Il sacerdote, da tempo simpatizzante per Solidarnosc e per altri movimenti di opposizione al regime, ha telefonato ad alcuni giornalisti occidentali alle 8, segnalando che i poliziotti stavano forzando la porta.

Un funzionario in borghese ha detto a un giornalista che si era recato sul posto che la squadra aveva un mandato di perquisizione in relazione a un'indagine criminale, ma non ha voluto dire se il sacerdote fosse sotto inchiesta.

«Vi invitiamo ad allontanarvi e a tornare quando ce ne saremo andati», ha detto il funzionario. «Dovremo perquisire tutta la casa e ci vorrà del tempo».

Il sacerdote, che ha circa 40 anni e vive con la madre, si trovava ancora in casa. Nell'abitazione sono stati notati tre agenti in borghese, oltre al funzionario.

Sulla porta si vedevano i segni dell'effrazione. Non si sa perché il sacerdote si fosse rifiutato di aprire alla polizia.

Stanislaw Malkowski era stato privato di una parrocchia verso la fine degli anni '70 e diceva messa in privato per i credenti dell'opposizione, predicando nelle chiese di quei sacerdoti che lo richiedevano.

Tra l'altro, disse la messa ai funerali della moglie di Jacek Kuron, del Kor, nel novembre 1982. Kuron è uno degli undici consiglieri di Solidarnosc in attesa di processo sotto accusa di sovversione.

Di recente, il sacerdote era stato incaricato dei servizi religiosi in un cimitero di periferia.

Gabriela Cwojdzinska, 65 anni, presidente del comitato d'aiuti per gli ex-internati e le loro famiglie presso il primate per la diocesi di Koszalin e Kolobrzeg (città situate nella parte orientale del litorale baltico) è stata intanto messa in stato d'arresto, sotto l'accusa d'aver «calunniato per iscritto lo stato polacco».

Per tale accusa, la Cwojdzinska, professoressa di musicologia in pensione, rischia una pena da 6 mesi a 10 anni di prigione. È stata fermata dalla polizia mentre tornava da Varsavia da una riunione del comitato presso il primate.

La musicologa è stata portata al commissariato insieme al marito anch'egli un noto musicologo, che l'aspettava alla stazione di Koszalin. Il marito della Cwoidzinska è stato rilasciato dopo un interrogatorio e una perquisizione nell'appartamento della coppia durante la quale i funzionari di polizia hanno confiscato dei documenti sull'attività del comitato.

La musicologa, al momento del fermo, aveva con sè una bandiera religiosa offerta dagli ex-internati di Darlowek e Jaworze alla parrocchia di San Maximilian Kolbe di Darlowek (città nei pressi di Koszalin).

E adesso Theodorakis ce l'ha con il rock

ATENE — Il compositore e parlamentare comunista Miki Theodorakis ha dichiarato, presentando l'ultima sua raccolta di canzoni, che la musica rock sta avendo un'influenza nefasta sulla musica popolare greca.

«Alla radio — ha osservato il popolare autore delle musiche di "Zorba il greco" — non si sente che musica rock, la quale sta distruggendo la nostra particolare tradizione musicale. I dischi d'importazione dovrebbero essere tassati pesantemente e venduti allo stesso prezzo

Secondo Theodorakis, che recentemente ha composto canzoni di ispirazione politica e perfino l'inno dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. «La Grecia, è sballottata continuamente tra Oriente e Occidente e, per esigenza di equilibrio mi sono buttato verso Est».

Primarie: Hollings ha gettato la spugna

NEW YORK — Ernest Hollings ha annunciato ufficialmente il proprio ritiro dalla corsa alla Casa Bianca. Il campo dei candidati democratici si riduce così a sei, dopo il ritiro di Alan Cranston.

Da parte sua, il Presidente Reagan ha accusato ieri i rivali del Partito democratico di «cedere alle politiche tendenziose dei gruppi di interesse» e ha detto che «molta strada è stata fatta».

In un discorso pronunciato di fronte a un folto gruppo di ausiliarie della «Legione americana», il Presidente, aspirante alla rielezione, ha detto che nei tre anni della sua amministrazione «si sono registrati enormi progressi nonostante l'orribile eredità dell'immediato passato», una pesante allusione al quadriennio del democratico Jimmy Carter.

In visita in Jugoslavia i «Capitani» di San Marino

BELGRADO — Su invito della Presidenza della Jugoslavia, sono da ieri in visita ufficiale e di amicizia nel vicino paese, i Capitani reggenti della Repubblica di San Marino, Renzo Renzi e Germano De Biagi. Il programma della visita prevede un ampio e approfondito scambio di opinioni sia sulle relazioni bilaterali.

La Repubblica del Titano e la Jugoslavia sviluppano già da tempo una fruttuosa collaborazione politica che ha trovato particolare espressione nella loro attività comune in seno al gruppo dei paesi non-allineati e di quelli neutrali d'Europa, come pure nel quadro della Conferenza paneuropea di Madrid e attualmente a quella di Stoccolma. Durante il loro soggiorno jugoslavo, i Capitani reggenti di San Marino visiteranno anche la Croazia.

Nuova violenza nella regione dei baschi

VITORIA — Un ispettore di polizia a riposo, Pedro Ortiz De Urbino, è stato assassinato nella sua abitazione a Vitoria, nella regione basca, da due giovani che hanno costretto la portiera dello stabile in cui la vittima abitava a farsi aprire la porta.

Una volta entrati nell'appartamento hanno aperto il fuoco contro l'ex funzionario di polizia, scaricandogli addosso l'intero caricatore delle pistole di cui erano armati. Compiuto il delitto, si sono dileguati.

A Parigi, un giovane operaio delle ferrovie francesi è stato ucciso alla stazione ferroviaria di Hendaye, al confine tra Francia e Spagna, forse perché scambiato per un profugo basco spagnolo. La vittima, Jean Pierre Leiba, di 29 anni, è stato ucciso da un commando (che è poi fuggito a piedi verso la Spagna).

---

†

«In quel medesimo giorno verso sera, Gesù, disse loro: Passiamo all'altra riva».
(Marco, 4,35)

Mercoledì 29 febbraio è tornata alla Casa del Padre l'anima buona del

PROF.
Fausto Faraguna

Lo annunciano la moglie ELVIA, i fratelli TULLIO e MARIANO unitamente alle famiglie, ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato; dalle ore 9 la salma sarà nella Cappella dell'Ospedale maggiore e alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso per la celebrazione della Messa di esequie.

Trieste, 2 marzo 1984

La Preside, il personale docente e non docente della S. M. S. Divisione Julia, partecipa al grave lutto che ha colpito la prof. ELVIA FARAGUNA, per molti anni Preside della scuola.

Trieste, 2 marzo 1984

Il dott. FRANCO RICHETTI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 2 marzo 1984

Prendono parte al lutto NICOLÒ e NIVES STEFANI.

Trieste, 2 marzo 1984

ARMANDO PAOLI e famiglia si uniscono al dolore dei familiari di

Fausto Faraguna

Trieste, 2 marzo 1984

Si associano al lutto LINO e NOVELLA CARPINTERI.

Trieste, 2 marzo 1984

Il Comitato provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto della famiglia del

PROF.
Fausto Faraguna

per la lunga appassionata e apprezzata opera di amministratore pubblico e dirigente di partito.

Trieste, 2 marzo 1984

Il COMUNE DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Fausto Faraguna

già consigliere e assessore comunale dal 1958 al 1962 e dal 1972 al 1978.

Trieste, 2 marzo 1984

Partecipa al lutto della famiglia GIOVANNI IDDA.

Trieste, 2 marzo 1984

Partecipano al lutto CAROLUS L. CERGOLY e consorte.

Trieste, 2 marzo 1984

Partecipano al grave lutto del carissimo amico MARIANO, COSTANTINO e MAFALDA.

Trieste, 2 marzo 1984

Si associano al lutto GIORGIO e MARGHERITA VASSILÀ.

Trieste, 2 marzo 1984

La SOCIETÀ MONTEBELLO SpA corse al trotto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Fausto Faraguna

Trieste, 2 marzo 1984

Partecipano al lutto ROBERTO e ROSELLA AUGELLI.

Trieste, 2 marzo 1984

Si associano EDVIGE JEGHER e famiglia JEGHER.

Trieste, 2 marzo 1984

Il Consiglio generale, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori, il Presidente, il Segretario generale e il personale dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Trieste, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Fausto Faraguna

già componente per lunghi anni della Giunta esecutiva, I Vicepresidente e Presidente f.f. dell'Ente nel periodo 1976-77.

Trieste, 2 marzo 1984

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.
(S. Agostino)

È mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Piera Ramani in Vellam

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli PATRIZIA e DIEGO ed il genero LUIGI.
I funerali si svolgeranno domani sabato 3 marzo alle ore 10.30 presso la Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1984

Partecipano i congiunti VELLAM, ZACCHI, MARTINELLI, CARBONI, GERIN, SPONZA, ETEL, TONINI.

Trieste, 2 marzo 1984

Addolorati si uniscono al lutto VALERIO ROSINA e ROBERTO MICALLI.

Trieste, 2 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia NARDONE.

Trieste, 2 marzo 1984

È mancata ai suoi cari

Margherita Coglievina ved. Coglievina
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie RENATA e ROMANA, la nuora MARIA PIA MODUGNO, i nipoti BRUNELLA e MARIO BIASUTTI, ROMANO VECCHIET, i pronipoti MICHELE e CHIARA BIASUTTI, i cugini ETTA WEINMAYR, JOE HACK e figli, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 15 nel Duomo di San Daniele partendo dall'Ospedale civile.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

S. Daniele del Friuli,
2 marzo 1984

GINA e ARRIGO de PANGHER MANZINI partecipano al lutto della famiglia per la morte della loro cugina

Margherita Coglievina

Trieste, 2 marzo 1984

---

†

La nostra cara mamma

Themis Sommer ved. Debegnach

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli DORA, NINO, MARIA (assente) e LUCIANA, generi, nuora e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 3 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Boniciolli ved. Panissidi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora MARIAGRAZIA, i nipoti MAURO e SONJA.
I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1984

Il Comitato Regionale di Trieste della Croce Rossa Italiana ricorda la valorosa militanza della

N.D.
Ada Petti Costantini

infermiera volontaria nell'ultima guerra e si associa al lutto dei familiari.

Trieste, 2 marzo 1984

I familiari di

Adelfi Cettul

ringraziano tutte le persone che gli sono state vicine in questa triste circostanza nonché gli amici dott. GASTONE LETTIS, NIVES LETTIS, GIGLIOLA VECCHIONE, la dott. JASNA JELENC, suor MASSIMINA che gli sono stati di grande aiuto e conforto.

Trieste, 2 marzo 1984

GIOIA FURLAN con CORRADO e PIERO partecipa con dolore la immatura scomparsa dello zio

DOTT. ING.
Sergio Lenuzza

Trieste, 2 marzo 1984

La moglie di

Carlo Savi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 2 marzo 1984

---

†

Si è spenta serenamente dopo breve malattia

Laura Petronio

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti ed il cognato.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14.15 nella chiesa parrocchiale di Begliano.

Monfalcone, 2 marzo 1984

Partecipano commossi al lutto della famiglia:
— ROSITA VENTRELLA
— LIVIA VENTRELLA
— ANGELA GALLO
— NEVIO ed ERSILIA CORBATTO

Monfalcone, 2 marzo 1984

Partecipano addolorati al lutto della famiglia ITALA ROSSO SANTISI con le figlie.

Monfalcone - Milano,
2 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Kral (Anita) in Blokar

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, la figlia TATIANA, la sorella SONIA con la famiglia e ROMANO.
I funerali si svolgeranno domani 3 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà al cimitero di S. Giuseppe.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Patologia Chirurgica e della Prima Medica.

Domio, 2 marzo 1984

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Giovanni De Marchi
d'anni 75
Impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 3 marzo, alle ore 10 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 2 marzo 1984

I figli di

Pietro Turcich

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Enrico Desenibus

Sei sempre nel nostro cuore con immutato affetto e rimpianto.

La moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti

Trieste, 2 marzo 1984

---

†

A soli due mesi dalla madre ci ha lasciati

Umberto Morassi
di anni 60
da Visignano d'Istria
Maresciallo M.
nei carabinieri a r.

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il mesto annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Brescia - Monfalcone
Trieste - Buffalo (Usa),
2 marzo 1984

Il Presidente, gli imprenditori associati, il Direttore e il personale dell'Associazione Industriali Gorizia partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanna Cocolet ved. Zorzini

preziosa collaboratrice per oltre 40 anni.

Gorizia, 2 marzo 1984

IV ANNIVERSARIO

Licia Desenibus

Il marito e figlio La ricordano sempre.

Trieste, 2 marzo 1984

Nel IX anniversario della morte di

Leone Lepore

la moglie ed i figli Lo ricordano!

Trieste, 2 marzo 1984